• Anno 116 Numero 115 •

LA STAMPA

• Sabato 5 Giugno 1982 •

A PAGINA 3

Intervista col Giappone

Premiata ditta del Sol Levante. Il successo e il potere degli industriali nipponici

di Vittorio Zucconi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Solidarietà e invito alla prudenza per l'irremovibile Thatcher

La guerra nelle gelide Falkland domina il vertice di Versailles

Reagan avrebbe chiesto a Maggie di offrire «un'ultima via d'uscita» agli argentini prima di attaccare Port Stanley - La risposta: negoziati soltanto se i soldati di Galtieri se ne vanno con la bandiera sotto il braccio - Comprensione degli alleati per la posizione differenziata dell'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — I riflettori erano puntati su Margaret Thatcher, rappresentante della Gran Bretagna in guerra nel remoto Atlantico del Sud. La prima serata versagliese dei «Sette» le è stata praticamente dedicata. Nel parco disegnato per il Re Sole, che il socialista Mitterrand ha riattivato come una ribalta internazionale, sulla riva del laghetto di Apollo, sul peristilio del *Grand Trianon*, il primo ministro inglese belligerante ha raccolto ieri parole di solidarietà sussurrate e al tempo stesso discreti inviti alla prudenza, alla moderazione. Il nome di Port Stanley, la gelida, lontana e fino a ieri ignota città assediata, è risuonato più volte nei saloni tappezzati di specchi e tra le aiuole, sul *Grand Canal* durante una breve gita collettiva in barca.

Prima della cena nel «Salone dei giardini», i «Sette» hanno fatto una passeggiata nel parco per la foto di gruppo. Mitterrand guidava la marcia, ma era come se tutti ruotassero attorno alla signora Thatcher: Reagan, Trudeau, Schmidt, Suzuki ed anche Spadolini, la pecora grigia, non proprio nera, del gruppo, poiché il presidente del Consiglio italiano era il solo europeo della comitiva ad essersi sottratto alle sanzioni contro l'Argentina. Ma il suo incontro con la «signora di ferro» (che vedrà a lungo domenica *en tête-à-tête*) sarebbe stato cordiale. Già Mitterrand, il padrone di casa, aveva espresso a Spadolini, all'arrivo, la sua «*comprensione per la posizione differenziata dell'Italia*».

E' stato detto alla signora Thatcher che è giusto ristabilire il diritto internazionale violato, ma che non sarebbe bene umiliare troppo gli argentini. Una soluzione negoziata tra Londra e Buenos Aires eviterebbe una carneficina a Port Stanley. Tanti morti comprometterebbero a lungo i rapporti tra l'America Latina (e forse buona parte del Terzo Mondo) e le grandi democrazie industriali.

Non era mai capitato nei precedenti appuntamenti (da quello di Rambouillet, nel 1975, in poi) che una delle nazioni partecipanti fosse impegnata in un conflitto armato. Il primo ministro inglese ha interpretato l'insolito ruolo con disinvoltura e fermezza. La sua intenzione (come hanno rivelato i diplomatici inglesi del *Foreign Office*) sarebbe di chiedere una nuova solidarietà, non solo sussurrata ma ufficiale, in occasione della riunione di Versailles. Ma ieri Margaret Thatcher si sarebbe limitata a ribadire le note posizioni.

A Ronald Reagan, che l'aveva ricevuta per più di un'ora all'ambasciata americana prima di raggiungere il *Grand Trianon*, ella avrebbe infatti detto che negoziati sono possibili soltanto se gli argentini accettano di andarsene dalle Falkland con la loro bandiera sotto il braccio. Il primo ministro inglese pensa ormai a quella manciata di isole come a uno Stato indipendente.

Il presidente americano non avrebbe nascosto la sua inquietudine. Avrebbe chiesto a Margaret Thatcher di offrire «*un'ultima via di uscita*» agli argentini, prima di dar l'ordine di attaccare. Da fonti ufficiose provenienti da Londra, ella avrebbe tuttavia già diramato quell'ordine alle truppe britanniche che occupano le alture attorno a Port Stanley. Attacchino pure, appena sono in grado di farlo.

A una battaglia che rischia di accendersi proprio in occasione del vertice versagliese, i capi di Stato e di governo avrebbero preferito un cessate-il-fuoco, che sarebbe apparso come un gesto distensivo, propiziatorio da parte del ricco Nord verso l'agitato, povero Sud del mondo, con il quale Mitterrand vuole da tempo istituzionalizzare un dialogo costruttivo. Ma quest'ultima possibilità appariva ieri sera assai improbabile. Lo stesso generale Haig, segretario di Stato americano, dopo l'incontro tra Reagan e la Thatcher, ha fatto chiaramente capire che la decisione è ormai nelle mani dei militari (anche se ovviamente i politici possono sempre tratternerli). Haig ha negato che Reagan abbia chiesto al primo ministro inglese una «pausa» dei combattimenti in occasione del vertice. Si è augurato però che gli inglesi usino il loro «*diritto all'autodifesa*» senza versare altro sangue. Il suo collega britannico, Francis Pym, ha precisato più tardi che se gli argentini daranno qualche segno di «*disponibilità*», Londra è pronta a dar loro sette o dieci giorni per abbandonare le isole dell'Atlantico del Sud.

Margaret Thatcher è stata invece avara di parole, perlomeno in pubblico. Uscendo dall'ambasciata americana, dopo il colloquio con Reagan, ha detto laconicamente: «*Siamo molto riconoscenti agli americani di essere al nostro fianco nella vicenda delle Falkland*». Durante la cena nel «salone dei giardini», dove Luigi XIV faceva ginnastica e Napoleone aveva installato un bigliardo, ella avrà distribuito altre benemerenze, dosandole secondo i meriti di ciascuno. Con Spadolini avrà spesso occasione di scambiare qualche parola oggi, poiché sarà seduta al suo fianco, durante la riunione plenaria mattutina. Saranno tutt'e due proprio di fronte a Mitterrand, che avrà alle spalle un grande ritratto di Napoleone.

La prima cena di Versailles è stata dominata, anche essa, dalla guerra delle Falkland-Malvine. Helmut Schmidt usa prudentemente le due espressioni, per dosare la sua sofferta solidarietà a Londra. Mitterrand se la cava usando il non compromettente vocabolo francese (Malouines), legittimato dal fatto che su quelle isole misero piede alcuni antenati dei cittadini della Quinta Repubblica. Pare fossero i primi. Entrambi, il presidente francese e il cancelliere tedesco, hanno definito con Spadolini le loro posizioni. Si sono trovati d'accordo, anche se l'Italia si è dissociata dalle sanzioni. Tutti auspicano «*una soluzione negoziata tra inglesi e argentini, da realizzare il più presto possibile, non appena ristabilito il diritto internazionale violato*».

Benché, per la loro bruciante attualità, le Falkland abbiano occupato gran parte della prima sera versagliese, i Sette hanno parlato anche di altri problemi internazionali. La politica ha prevalso sull'economia, ma affrontando i rapporti Est-Ovest, i due temi si sono congiunti. L'avvio del duplice negoziato di Ginevra — sulle armi tattiche e strategiche — rende più facile, disteso, il dialogo tra Reagan e gli alleati europei. Rispetto alla riunione precedente i grandi Paesi occidentali offrono un'immagine più armoniosa. Anche se la richiesta americana di bloccare o limitare i crediti agevolati all'Urss e ai Paesi satelliti trova italiani, francesi e tedeschi più che riluttanti. E questo difficile argomento, insieme con quello monetario (gli europei chiedono un dollaro stabile), determinerà questo ottavo vertice dei Sette, che si tiene in Francia per la seconda volta, da quando il dimenticato Giscard lanciò l'idea.

Bernardo Valli

Parigi. Reagan e la Thatcher passeggiano nel giardino dell'ambasciata americana, dopo il colloquio di un'ora sui principali problemi mondiali (Servizio di Paolo Patruno a pagina 5)

Sciopero generale (8 ore) deciso per il 25 giugno

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto hanno annunciato uno sciopero generale di otto ore e un «grande raduno» nazionale a Roma per il 25 giugno. La decisione è contro la disdetta della scala mobile e per sollecitare l'apertura delle trattative sui contratti, gli investimenti nel Mezzogiorno e la difesa dell'occupazione.

La Confindustria, hanno rilevato i tre segretari generali, ha sbagliato e deve riconoscerlo revocando la disdetta: fino a quel momento non potremo darle tregua; i lavoratori non sono intenzionati a rimettere in discussione la scala mobile. Il sindacato, che giudica favorevolmente la posizione assunta dal governo, si dice convinto che l'obiettivo di fondo degli industriali privati non è tanto il blocco della scala mobile, quanto una «ristrutturazione sociale e politica» che, prendendo otto mesi di tempo, consenta un ricambio di governo e l'eventuale ricorso alle elezioni anticipate. Cgil, Cisl, Uil sottolineano infine la ritrovata compattezza. Un anno fa la discussione sulla contingenza aveva diviso il sindacato, «oggi — ha detto Carniti — la partita che si gioca lo trova profondamente unito».

(A pag. 2 il servizio di *Gian Carlo Fossi*)

Merloni: sulla scala mobile mercoledì la nostra proposta

ROMA — Merloni, parlando ad Arezzo, ha difeso la sua linea affermando che non si poteva fare altrimenti: «*Le imprese sono chiuse da una morsa e credo non interessi a nessuno che la morsa si stringa ancora di più, nemmeno ai lavoratori e tantomeno ai disoccupati in attesa di nuovi posti di lavoro che solo un'industria in espansione può dare*».

Il presidente degli imprenditori privati ha poi confermato che mercoledì prossimo si riunirà il consiglio direttivo della Confindustria per esaminare una proposta di riforma della contingenza. «*Sono allo studio diverse ipotesi tecniche, dovremo scegliere la soluzione migliore che lasci più spazio alla contrattazione, raffreddi i meccanismi d'indicizzazione, rilanci la produttività con il taglio degli appiattimenti salariali*». Ha infine commentato negativamente la notizia dello sciopero: «*Non si risolvono i problemi del Paese con gli scioperi generali. Gli industriali sono pronti a trattare a condizione che si affrontino contestualmente contratti e costo del lavoro, altrimenti è vanificato il rispetto delle compatibilità*».

(Il servizio a pagina 2 di *Emilio Pucci*)

In fiamme estesi quartieri dei palestinesi

Pesante raid su Beirut dell'aviazione d'Israele

Immediata ritorsione per l'attentato che ha colpito l'ambasciatore israeliano a Londra - E' il primo attacco aereo dopo il 17 luglio dell'anno scorso - Notizie dal Libano: centinaia di vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'aviazione israeliana, a poche ore dall'attentato che ha colpito l'ambasciatore d'Israele a Londra, ha bombardato pesantemente ieri dalle ore 15, in ondate successive, località e campi dei palestinesi nell'area di Beirut e del Sud del Libano, a Sabra, Shatina, Bir Hatam, Kahani e ha lanciato bombe sulla strada che porta al campo d'aviazione di Beirut, che è stato chiuso al traffico. La radio dei falangisti afferma che è stata bombardata anche la zona in cui si trova la casa di Yasser Arafat (il quale si trova in Arabia Saudita) e quella in cui sorge la scuola di guerra di *Al Fatah*.

Il bilancio provvisorio del raid è di 35 morti (fra cui un giornalista francese) e di centoventi feriti, ma tutti temono che si rivelerà presto molto più pesante e secondo voci da Beirut le vittime sono centinaia. Nella capitale — coperta dal fumo di estesi incendi — ci sono continui appelli a donare sangue e ad aiutare l'opera di soccorso, che si rivela molto difficile. C'è un affannoso movimento di ambulanze che trasportano i feriti dissepolti dalle macerie.

Non c'è stato intervento dell'aviazione libanese e la reazione della contraerea è stata debole e poco efficace. Tutti gli aerei civili che erano diretti verso Beirut sono stati dirottati su Cipro e sugli aeroporti siriani.

L'attacco aereo israeliano è il primo dal 17 luglio dello scorso anno, quando un massiccio raid provocò 300 vittime, tra libanesi e palestinesi.

Un portavoce dell'esercito d'Israele ha precisato che «*dopo l'attentato criminale contro l'ambasciatore d'Israele a Londra e dopo le numerose violazioni degli accordi di tregua, il governo ha dato l'ordine all'esercito di attaccare obiettivi dei terroristi nel Libano*» e che tra questi è compreso un campo di addestramento di *Al Fatah*, un deposito di munizioni e materiale di sabotaggio che si trovava sotto le tribune di uno stadio di Beirut, nonché magazzini d'armi e di munizioni.

Sembra che il panico seminato dal bombardamento israeliano sia stato enorme e la confusione incredibile, anche per la posizione nella città delle località colpite e perché, essendo stati bombardati depositi di munizioni, gli incendi sono stati numerosi e il fragore degli scoppi terrorizzante.

Anche i bombardamenti dei palestinesi sull'Alta Galilea hanno fatto vittime (un morto e tre feriti). L'artiglieria e l'aviazione israeliane hanno bombardato per ritorsione le località da cui erano partiti i

Giorgio Romano

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Niente referendum, in vigore la legge

Le nuove liquidazioni

ROMA — Il referendum sulle liquidazioni non si farà ma è già costato circa 120 miliardi in preparativi. Sono stati infatti già stampati e distribuiti i certificati elettorali, sono state convocate le riunioni per nominare gli scrutatori; non sono invece state stampate le schede.

I giudizi delle forze politiche, imprenditoriali, sindacali sulla legge votata in extremis dal Parlamento per evitare il ricorso alle urne sono generalmente positivi, anche se ispirati a valutazioni diverse e se vi sono riserve da parte della Confindustria per quanto riguarda il costo per le aziende.

Democrazia proletaria, che aveva promosso il referendum, ha annunciato che presenterà ricorso per incostituzionalità contro la legge.

Le nuove norme, in vigore già dal primo giugno, sono ora oggetto di studio e di valutazione per individuare esattamente l'ambito di applicazione.

(Servizi a pagina 11)

Il traffico di sigarette sequestrate e rivendute

Il direttore dei Monopoli arrestato per contrabbando

Carmelo Sapienza, 50 anni, fermato a Roma e trasferito a Genova

GENOVA — Un altro «colpo di scena» nell'inchiesta sul contrabbando di sigarette. La Guardia di Finanza di Genova ha arrestato ieri mattina a Roma il direttore generale dei Monopoli di Stato, Carmelo Sapienza, 50 anni. L'accusa è pesante: associazione per delinquere, contrabbando, interesse privato in atti d'ufficio.

Il mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore di Genova, Roberto Fucigna. Nei giorni scorsi erano già stati arrestati, perché coinvolti nel traffico di sigarette sequestrate dalla polizia tributaria e riciclate in Italia con enormi margini di profitto, il direttore generale del ministero delle Finanze, Renato Spetrino, 47 anni (accusato di contrabbando, associazione per delinquere e infrazione delle leggi valutarie) e il vicedirettore dei Monopoli Carlo Naldi (in carcere per reticenza).

L'inchiesta era cominciata molti mesi fa, nell'autunno del 1981. Una legge (la n. 418 del 1978) consente al Monopolio di Stato di vendere a una società privata le «bionde» sequestrate ai contrabbandieri: la società che si aggiudica l'acquisto deve però, per contratto, impegnarsi a rivenderle ai Paesi del Terzo Mondo. Le sigarette sarebbero invece ricomparse sul mercato clandestino italiano.

Gli inquirenti avrebbero accertato che una partita di 800 tonnellate di tabacchi esteri sarebbe stata comprata da una società svizzera di comodo, la «Armodio», controllata da Pino Cristoforetti, uno dei capi del contrabbando internazionale, latitante in Svizzera. In seguito, attraverso un abile giro di acquisti e rivendite, e grazie anche ad alte coperture, le sigarette sono state collocate in Italia. In pratica, dopo averle comprate a un terzo del loro valore, l'organizzazione le ha rivendute con guadagni di decine di miliardi.

Ma l'inchiesta non riguarda soltanto questo traffico. La vicenda, infatti, è collegata all'indagine (condotta sempre dagli stessi magistrati genovesi Roberto Fucigna, Giancarlo Pellegrino e Michele Pelle) sul contrabbando di sigarette attraverso il traforo del Monte Bianco. E per questo caso sono già stati arrestati un ex colonnello delle Fiamme Gialle e un funzionario della dogana; ed è stata chiesta alla commissione parlamentare l'autorizzazione a procedere nei confronti del sottosegretario alle Finanze Francesco Colucci.

L'arresto del direttore dei Monopoli è quindi solo l'ultimo colpo di scena di un'inchiesta che riserva da qualche settimana sviluppi clamorosi. Carmelo Sapienza, 50 anni, padre di due figli, era già stato sentito come teste qualche giorno fa. Ieri mattina l'arresto. Gli agenti della Guardia di Finanza hanno anche perquisito il suo ufficio e sequestrato alcuni documenti. Sapienza è poi stato trasferito a Genova, dove è stato interrogato dal dottor Fucigna. Da ieri sera il direttore dei Monopoli è nel carcere di Marassi.

Non si escludono altre sorprese. Nei prossimi giorni, infatti, potrebbero essere spiccati nuovi mandati di cattura nei confronti di funzionari e dirigenti del ministero delle Finanze.

p. L.

I giudici benigni

Il tutto e il nulla della P2

Per il pm di Roma non è reato essere iscritti alla loggia P2. La lunga requisitoria (129 pagine) poggia su questo argomento di principio: neppure l'appartenenza ad associazioni poi riconosciute terroristiche basta a giustificare l'incriminazione di chi vi abbia aderito, a meno che si dimostri, in modo concreto e specifico, la consapevole partecipazione dell'aderente al progetto eversivo o alle attività criminose del gruppo. E a maggior ragione ciò dovrebbe valere nei confronti di un organismo dai contorni oscuri e sfuggenti quale era la P2. E' dunque necessario guardarsi — dice il pm — da ogni indiscriminata generalizzazione, e attenersi agli ordinari criteri giuridici che regolano il concorso nel reato.

Può sembrare un ragionamento di ovvietà quasi lapalissiana. Certo — se vogliamo restare per un momento sul terreno dell'ipotesi analogica avanzata dal dott. Gallucci — non si può escludere a priori che, quando l'attività criminosa delle Br non era ancora universalmente nota, e sanzionata dalle sentenze, uno sprovveduto vi aderisse ignorandone i fini e i comportamenti delittuosi, e credesse magari di entrare a far parte di una congrega di novelli garibaldini in camicia rossa, o di una allegra brigata di scavezzacolli. Ma si riconoscerà che un'ipotesi del genere non sarebbe facilmente credibile, e che, di fronte a simili allegazioni difensive, un giudice non sarebbe molto disposto a menar la scusa per buona.

Fuori di scherzo, non ci pare che il fatto dell'adesione alla P2 potrà essere di per sé considerato irrilevante dal giudice penale. E' indubbio che, se volontaria adesione c'è stata a *quella* cosiddetta loggia, ciò può essere dipeso da tante ragioni: ignoranza, stupidità, ambizione di carriera o di affermazione personale, magari ingenua convinzione di porsi al riparo da inique disparità di trattamento. Ma ci pare che il preliminare e serio compito del giudice dovrebb'essere, nei confronti di tutti gli inquisiti — imputati o indiziati — prima di tutto di accertare se la P2 avesse o meno un carattere penalmente rilevante, e poi se, nella prima delle due ipotesi, il singolo sapesse o avesse qualche sentore della natura dubbia ed equivoca dell'organizzazione cui aderiva.

Era questa un'indagine che naturalmente non esauriva da sola il compito del magistrato, ma poteva, e anzi doveva essere la strada da imboccare per giungere a ulteriori risultati di affermazione o esclusione di responsabilità penale. E tanto più si imponeva un'indagine siffatta, in quanto era noto, anzi notorio, che la P2 da diversi anni era già stata denunciata all'opinione pubblica per i suoi loschi maneggi, e d'altra parte

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

LA RIVOLTA DI NOCERA E LE ATTESE DEL MUNDIAL

Se il Paese è fuori gioco

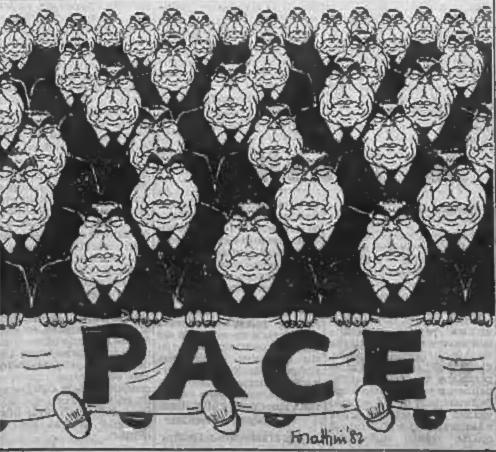
Oggi, sabato, è programmato a Roma un convegno della Federazione sostenitori squadre calcio sul tema della violenza negli stadi. Il convegno giunge tempestivo, anzi tardivo mentre si cominciano a calcolare i danni della rivolta divampata a Nocera Inferiore per la mancata possibilità di spareggio della Nocerina con il Campobasso e, quindi, di promozione in serie B. Pare opportuna la presenza del sottosegretario di Stato alla Difesa, Ciccardini, perché, se non ancora di guerra, di guerriglia si può già parlare. Ma a cosa approderà il convegno oltre al solito scialo di parole ad accusa o a difesa del gioco del calcio, chiamato ad assumersi ogni responsabilità o quasi dello sconquasso nazionale?

Bisognerà cercare di mettersi in testa una volta per tutte che il gioco del calcio non c'entra molto. Il gioco del calcio fornisce solo il pretesto per l'esplosione di rancori troppo a lungo covati per il disagio, l'umiliazione, il degrado di tanta parte del Paese. Nel caso contrario sarebbe comodo: se il gioco del calcio fosse davvero all'origine di qualsiasi male, basterebbe abolirlo come implorano e pretendono i suoi denigratori, invelenitì e atterriti dall'alluvione di pallonate minacciate loro dall'imminente Mundial, basterebbe metterlo fuori gioco, il gioco del calcio, e si vivrebbe felici e contenti, in pace con noi stessi e con gli altri. Eh, sì, sarebbe comodo, più che comodo, troppo comodo. Ma a Nocera Inferiore, la Nofi dei bei racconti neorealistici di Domenico Rea, la rivolta prima o poi sarebbe divampata comunque, allo stesso modo che a suo tempo divampò a Reggio Calabria.

Tutto il Paese, ma soprattutto il Meridione del Paese, è stanco e inquieto. Il vero peccato del gioco del calcio nei riguardi dell'ordine pubblico, è quello di consentire la riunione di gente negli stadi o comunque l'identificazione di tifosi e non tifosi nella causa della promozione o non promozione di una squadra come la Nocerina in serie B. Il vero peccato del Paese in cui viviamo è quello di ridurre gruppi di persone, folle, masse magari, ad avere il gioco del calcio come unico fatto rilevante della vita. Non so più chi l'ha detto in televisione, il sindaco o qualche altra autorità di Nofi: «Il calcio è tutto...», una bestemmia del genere.

No, il gioco del calcio è solo un gioco e tale deve restare. E, possibilmente, deve restare un gioco non di guerra. Il Mundial è ormai alle porte e già il commissario tecnico Bearzot ha preso a schiaffi una «fan» di Beccalossi; Paolo Rossi, restituito all'azzurrità dopo una lunga squalifica, già si dispera all'idea che il campionato mondiale si prospetti gremito di picchiatori; nella penultima amichevole giocata a Ginevra dalla nostra Nazionale, il pubblico italiano al seguito si è già distinto per inciviltà, ferocia e lancio di oggetti contundenti.

Speriamo che con l'ultima amichevole, quella di martedì prossimo a Braga, il c.t. recuperi il controllo dei nervi, Pablito si rassegni a cercare di superare l'amara sorte che toccò in un altro campionato mondiale a Pelé malcapitato in quanto uomo di classe e il pubblico italiano, quel pubblico italiano, venga tenuto lontano dalla distanza di Braga dalla madre patria, senz'altro maggiore di quella di Ginevra. Speriamo nella ragione, insomma. La cosa più irrazionale è, evidentemente, la ragione, ma, se non fossimo così irrazionali da continuare a sperare, non potremmo neppure divertirci ogni tanto tra un dolore e l'altro, una vergogna e l'altra, un orrore e l'altro. Divertirci persino a un poco di geometria inventata sull'erba...

Oreste del Buono

La Loren da oggi libera?

CASERTA — Dopo diciotto giorni di detenzione, Sophia Loren oggi dovrebbe poter tornare libera. Sfumata la possibilità della grazia, l'attrice ha puntato tutto sul rilascio di una licenza straordinaria, che equivale, di fatto, a un'amnistia. Il provvedimento, già atteso per ieri (la Loren aveva già fatto le valigie), giungerà probabilmente questa mattina.

Sophia, che giovedì aveva rifiutato di usufruire del regime di semilibertà, appare provata dalle quasi tre settimane di reclusione sinora trascorse nella casa di pena, fra la curiosità di vigilatrici e detenute. Ad accrescerne lo stress, la folla di curiosi e fans che sin dal 19 maggio, data in cui si costituì a Fiumicino, si assiepa all'ingresso del carcere, nella speranza di poterla vedere.

(Il servizio a pagina 7 di Francesco Santini)

A PAGINA 4

Buenos Aires: «Abbiamo rotto il blocco aereo inglese»

di Mimmo Càndito

Si è chiusa ieri sera la campagna per le votazioni di domenica

La sorte del governo Spadolini vera incognita delle elezioni

Alla consultazione interessati 185 comuni e 900 mila cittadini - Il dibattito influenzato prima dalla polemica sul referendum per le liquidazioni, poi dallo scontro sulla scala mobile

ROMA — L'incertezza per gli sbocchi della «verifica», per un «chiarimento politico» che minaccia di rendere ancora più confusa una situazione carica di tensioni, ha [illegible] tutta la campagna elettorale che si è chiusa ieri sera in 185 comuni, da Trieste al profondo Sud dell'Italia. Un test che interessa circa 900 mila italiani.

Nessuno dei leader che hanno percorso in lungo e in largo il Paese ha voluto dire, pubblicamente, la cosa più interessante e attesa dagli elettori: se dopo il voto, nei prossimi giorni, ci sarà il rimpasto o la crisi di governo, se rimarrà Spadolini o tornerà un dc.

E' mancata questa «confessione», e, per tutta la campagna elettorale, si è dunque avuta una sgradevole [illegible] di «vuoto», di polemiche «dimezzate» perché, nella sostanza, il dibattito veniva privato del proposito più qualificante e significativo.

Un altro elemento che ha avuto un'influenza negativa sulla campagna elettorale è stata l'incertezza per il referendum che si è dissolta solo nella serata di giovedì, con il verdetto della Cassazione.

A Roma, in Parlamento, i leader erano per la nuova legge; in provincia, nei comizi, per il referendum, anche se all'argomento sono stati dedicati solo gli spiccioli di un dibattito centrato soprattutto sui grandi temi dell'economia e, in questi ultimi giorni, sulla disdetta della scala mobile.

Vediamo, in rapida sintesi, con quali posizioni i partiti sono usciti dalla campagna elettorale e come, appena assimilati i risultati, si preparano a entrare nella «verifica» che avrà luogo verso la metà di giugno.

Dc — Il nuovo segretario, De Mita, ha voluto smentire tutte le previsioni sul suo conto: ha messo da parte la grinta e si è mosso, in ogni occasione, con cautela morotea. Ha sempre appoggiato Spadolini ed ha spesso citato, in modo positivo, il leader che tutti indicano come il suo antagonista storico: Craxi. Risultato: la dc andrà alla verifica senza propositi bellicosi. De Mita sta muovendo i primi passi e non vuole assumersi responsabilità di rotture traumatiche. D'accordo con il segretario, Piccoli ha invece condotto una campagna elettorale molto polemica; smesse le vesti, davvero fuori moda, del «doroteo», ha infilato quelle del duellante. Il suo ultimo scontro, ieri, è stato con Benvenuto. *«E' una pratica vecchia e logora quella di mascherare insuccessi o impotenze addebitando la propria responsabilità a bersagli di comodo* — ha dichiarato Piccoli a Capua —. *A tale logica risponde la grottesca accusa di Benvenuto per la quale tra dc e Confindustria si sarebbe formata una sorta di santa alleanza per far cadere Spadolini».*

Pci — La decisione di Merloni di disdire la scala mobile ha vitalizzato una campagna condotta senza idee nuove, che ha confermato come sia difficile, oggi, per il pci, fare politica dall'opposizione. Dalle Botteghe Oscure sono continuati a partire segnali verso il psi (*«Vogliamo vedere cosa farà; se che parte sta»*) che Craxi ignora o sottovaluta. Più proficui, anche se ancora molto timidi, i primi passi verso la «nuova dc», con Galloni in veste di interlocutore privilegiato. Per la «verifica», il pci, escluso dai giochi che contano, deve affrontare e sciogliere questo dilemma: meglio una conferma di Spadolini o un dc gradito a De Mita?

Psi — Rimane il partito-chiave per ogni scelta o svolta importante ma, quando gli viene chiesto se ci sarà la crisi, Craxi risponde che nei prossimi giorni se ne andrà in vacanza, *«a smaltire le fatiche del dibattito elettorale»*. Al di là delle battute, è sempre più evidente che Craxi non ha fretta: è convinto che tempo e problemi logoreranno gli altri, ma non il suo partito. E' scontento di tutto ma continua a tenere tutti sulla corda. Per la verifica, probabilmente deciderà di appoggiare Spadolini.

Psdi e pli — Sono i due partiti della maggioranza che hanno condotto la campagna più vivace e polemica un po' su tutti i temi, di schieramento e di contenuto. Longo e Zanone non hanno risparmiato critiche e frecciate al governo, da Spadolini ai ministri dc, per la politica economica.

Pri — Mai, neppure ai tempi di Ugo La Malfa, che non è stato presidente del Consiglio, un partito si è tanto identificato nelle scelte e nell'azione del suo leader come con Giovanni Spadolini. L'opera di Spadolini, e quindi del pri, è sotto gli occhi di tutti gli italiani da quasi un anno, da quando, cioè, si è rotto per la prima volta il binomio, che sembrava indissolubile, dc-palazzo Chigi. A giudicare dai sondaggi di opinione e da altri umori, il pri, grazie soprattutto a Spadolini presidente, dovrebbe riscuotere alle elezioni di domenica [illegible] cessi molto lusinghieri.

Msi e radicali — Hanno perso la grande battaglia del referendum e le loro rispettive «armi» si sono dunque spuntate proprio sul più bello. Pannella è tornato, con la tradizionale veemenza e generosità, ai temi che più gli stanno a cuore, dalla fame nel mondo alle marce per la pace.

Pdup e dp — Il gruppetto di Magri si è battuto, con notevole efficacia, sui temi della crisi economica; quello di Capanna si era completamente legato ad un successo del referendum, ma la sua grande occasione è almeno rinviata.

Luca Giurato

Il voto di Castellammare un test per tutto il Sud

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMMARE DI STABIA — Ciriaco De Mita ha chiuso ieri sera la campagna elettorale per la dc parlando in corso Garibaldi. Poco distante, nella villa comunale, Pietro Ingrao ha esortato gli elettori a favorire la rivincita del pci. In [illegible] Giovanni XXIII, il segretario liberale Zanone arringava anche lui la folla. Quest'anno, i cittadini di Castellammare hanno avuto modo di vedere da vicino tutti i massimi dirigenti dei partiti che, di norma, conoscevano soltanto attraverso i teleschermi: Da venti giorni in qua è stata una ininterrotta passerella di «stelle»: Spadolini, Berlinguer, Piccoli, Craxi. Tutti convenuti in questa cittadina del golfo alla ricerca di vittorie da giocare poi sul piano nazionale. Perché Castellammare, da decenni, ha sempre conservato la caratteristica di città campione, di test rappresentativo degli umori elettorali del Sud del Paese.

Per questo, qui bisogna sfondare, bisogna vincere. I risultati di Trieste contano poco a confronto. Per un tacito accordo tra tutti i partiti non se ne terrà conto. Lì c'è una situazione anomala, viziata dalle liste cittadine che sfuggono al controllo delle segreterie nazionali. Castellammare è invece il più grande tra i Comuni «normali» che voteranno domenica e un seggio guadagnato o perso qui conterà sul tavolo della «verifica» di governo di fine mese.

Democristiani e comunisti sono i più ansiosi di conoscere i risultati delle urne. I socialisti partono da una posizione molto svantaggiata (3 consiglieri) e possono contare su una sicura ascesa. I repubblicani, i socialdemocratici, i liberali sono rappresentati scarsamente in questa zona. Dc e pci, invece, sono di gran lunga i due più forti antagonisti.

La dc ha investito in questo Comune addirittura il prestigio di un personaggio nazionale come Antonio Gava che, per la prima volta, è capolista cittadino. Si è trattato di una operazione che ha tre motivazioni. Lo «scudo crociato» vuole dimostrare, come ha detto Piccoli, che se perde nelle grandi metropoli, è però in grado di vincere nelle medie città, dove è più forte il solidarismo e meno impersonale la vita associata. Gava vuol dimostrare che la sua stella non è in declino, soprattutto dopo l'avvento di De Mita alla segreteria, un pericoloso rivale nel controllo elettorale delle stesse zone di influenza.

C'è infine la dc di Castellammare che, attanagliata dalle liti interne, è stata costretta a ricorrere al «grande padre» Antonio Gava. La presenza di Gava contribuisce indubbiamente a sottolineare ancor più il carattere di test nazionale di queste elezioni locali.

Per il pci Castellammare è fonte di gioie e dolori. E' una città «rossa» da sempre. Comune di sinistra prima del fascismo: Castellammare [illegible] Mussolini quando venne a visitare i cantieri navali. Qui il pci prende il 40 per cento dei voti alle politiche contro il 30 per cento della dc, ma alle amministrative la situazione si rovescia.

Il pci non riesce a trasformare la sua forza politica in forza di governo. Ora a Botteghe Oscure attendono trepidanti un segnale. Fu Castellammare che nel 1971 indicò per prima l'inizio del declino del pci del «compromesso storico». Quale sarà ora il suo verdetto sull'«alternativa democratica»?

Alberto Rapisarda

Per la scala mobile, i contratti e l'occupazione

Deciso sciopero generale di otto ore il 25 giugno

In programma un «raduno nazionale» a Roma - I sindacati: «La Confindustria ha sbagliato e deve riconoscerlo, altrimenti non daremo tregua»

ROMA — Non più la manifestazione di sabato 19 a sostegno dell'occupazione e del Mezzogiorno, ma uno sciopero generale di otto ore e un *«grande raduno»* nazionale a Roma saranno attuati venerdì 25 dalla federazione Cgil-Cisl-Uil contro la disdetta della scala mobile e per i contratti, gli investimenti nel Sud e la difesa dei livelli occupazionali.

Ne hanno dato l'annuncio ieri Lama, Carniti e Benvenuto in una affollata conferenza stampa, cercando di legare gli obiettivi già indicati come prioritari per la manifestazione del 19 con la situazione esplosiva creata dalla recente decisione della Confindustria. Solo due giorni fa, Lama aveva sostenuto che *«non si può andare avanti a colpi di sciopero generale»*, ma oggi è dovuto tornare sui suoi passi di fronte alla crescente spinta della base: dalle fabbriche e dagli uffici, dagli operai come dagli impiegati e dai dirigenti giunge pressante la richiesta di una forte azione.

La Confindustria, hanno rilevato i tre segretari generali, ha sbagliato e deve riconoscerlo, revocando la disdetta. *«Fino a quel momento* — ha incalzato Lama — *non potremo darle tregua. Dobbiamo arrivare alle radici delle resistenze»*. Carniti: *«I lavoratori non sono intenzionati a rimettere in discussione la scala mobile, né ora, né mai»*. Benvenuto: *«Lo sciopero generale del 25, che sarà ufficialmente proclamato martedì prossimo dal "parlamentino sindacale" unitario, costituisce un segno di compattezza. Un anno fa la discussione sulla contingenza aveva diviso il sindacato, oggi la partita che si gioca lo trova profondamente unito»*.

L'iniziativa della Confindustria, ha insistito il leader della Cisl, è più grave dal punto di vista politico che da quello delle possibili conseguenze pratiche. La disdetta non avrà effetti prima del 31 gennaio prossimo, ma a quella data possono verificarsi tre fatti:

1) L'accordo sulla scala mobile decade e le aziende non pagano più la contingenza. *«A prescindere dalle reazioni del sindacato e dei lavoratori, l'ipotesi* — ha detto Carniti — *non sta in piedi dal punto di vista giuridico perché sulla contingenza si basano i contratti e una serie rilevante di istituti, che concorrono insieme ad attuare il precetto costituzionale della retribuzione equa e sufficiente»*.

2) Si ripristina l'accordo del '57. *«E' una ipotesi di archeologia contrattuale* — ha proseguito Carniti — *a sua volta insostenibile perché presupporrebbe la riesumazione dell'ordinamento salariale di allora (discriminazione uomo-donna, gabbie salariali, ripristino dell'indice sindacale operato con l'accordo del 1975, relativi pagamenti retroattivi)*.

3) La contingenza continua ad essere pagata come adesso: *«Questa appare l'unica soluzione possibile, indipendentemente dalla revoca dell'accordo»*.

Da tutto ciò deriva la convinzione, più volte richiamata dai tre esponenti sindacali, che l'obiettivo di fondo dell'operazione non è quello di bloccare la scala mobile, ma di realizzare una *«ristrutturazione sociale e politica»*, prendendo otto mesi di tempo per consentire un ricambio di governo e l'eventuale ricorso ad elezioni politiche anticipate.

A Merloni che ha proposto una trattativa leale e aperta, Lama, Carniti e Benvenuto hanno replicato con un secco «no». La Confindustria «deve» ritirare la disdetta e sbloccare le trattative contrattuali; ma anche in questa ipotesi, tutt'altro che probabile, il sindacato non accetterebbe di trattare modifiche del sistema di scala mobile.

E il negoziato triangolare proposto da Spadolini? Non si potrà fare, hanno precisato i tre segretari generali, fino a quando la Confindustria resterà ferma sulla sua posizione, negando il fondamento dell'intesa del 28 giugno dello scorso anno a Palazzo Chigi.

Gian Carlo Fossi

Sulla riforma della contingenza

Merloni: mercoledì la nostra proposta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AREZZO — Vittorio Merloni, parlando ieri all'assemblea degli imprenditori aretini, ha nuovamente difeso con forza la disdetta dell'accordo sulla scala mobile: *«Abbiamo inteso fare un atto di chiarezza nell'oscuro tunnel in cui andiamo camminando da undici mesi»*. All'esterno del Centro dei congressi più di un migliaio di lavoratori delle fabbriche di Arezzo (tutte ferme per due ore) hanno accompagnato i lavori dell'assemblea con una rabbiosa manifestazione di protesta.

In un clamore assordante di fischietti, trombe, clacson e improvvisati tamburi di latta, i dimostranti, alle grida di *«Ladri»*, *«Evasori»*, *«Basta con Merloni»*, hanno alternato slogans come *«La scala mobile non si tocca, la difenderemo con la lotta»* e *«La classe operaia ha perso la pazienza, giù le mani dalla contingenza»*. Non sono mancati momenti di tensione all'ingresso di qualche partecipante. Ma non c'è stato alcun incidente di rilievo, grazie anche all'efficienza del servizio d'ordine dei Consigli di fabbrica. E' un anticipo, comunque, del clima sociale che dovrà vivere il Paese nei prossimi, difficili mesi.

Merloni ha confessato ai giornalisti che la decisione della disdetta è di quelle che *«fanno venire i capelli bianchi»*, ma non si poteva fare altrimenti. *«Le imprese sono chiuse da una morsa,* ha detto, *e io credo che non interessi a nessuno che la morsa si stringa ancora di più, nemmeno ai lavoratori e tanto più ai disoccupati che aspettano nuovi posti di lavoro che solo un'industria in espansione può dare»*. La morsa si può allentare rimuovendo con interventi strutturali le cause che la generano: la spesa pubblica e il costo del lavoro, scala mobile compresa.

Il presidente degli industriali ha confermato che mercoledì prossimo il Consiglio direttivo dell'organizzazione prenderà in esame una proposta di riforma dell'istituto di contingenza. *«Allo studio* — ha precisato — *ci sono diverse ipotesi tecniche»*. Il Consiglio direttivo dovrà ora scegliere la soluzione migliore che tenga conto di questi obiettivi: 1) lasciare più spazio alla contrattazione; 2) raffreddare i meccanismi d'indicizzazione; 3) rilanciare la produttività con il taglio degli appiattimenti salariali.

«Folle di economisti, di politici, di sindacalisti — ha ricordato — *hanno riconosciuto queste scelte; si sono cimentati in analisi e proposte, hanno rimproverato per anni alla Confindustria di aver firmato l'accordo del '75. Non sto a domandare dove siano finiti adesso»*. Merloni ha poi commentato negativamente la notizia di un prossimo sciopero generale: *«Non si risolvono i problemi del Paese con gli scioperi generali»*.

Gli industriali sono ora pronti a sedersi al tavolo delle trattative, ma a condizione che i problemi dei contratti e del costo del lavoro siano affrontati contestualmente. Altrimenti è vanificato il rispetto delle compatibilità. *«Mi domando, infatti, che senso ha parlare di limite del 13 per l'83, quando abbiamo già la certezza che, per effetto della sola scala mobile, il costo del lavoro e degli altri automatismi arriverà al 15 nel prossimo anno. Sarebbe solo una finzione»*. La Confindustria non è disposta *«a fare melina o a giocare partite truccate»* e chiede perciò al governo una parola chiara.

Né viene certamente in aiuto la nuova legge sulle liquidazioni. Il referendum, ora annullato dalla Cassazione, avrebbe «messo in ginocchio» le imprese, ma la riforma, a giudizio di Merloni, comporta lo stesso un pesante aggravio del costo del lavoro: un punto e mezzo quest'anno, tre punti nell'83 e più di cinque punti alla fine degli Anni Ottanta. In sostanza, anche da questa vicenda, i soli «penalizzati» sono gli industriali, dal momento che i sindacati si son visti riconosciuti miglioramenti per le pensioni e in precedenza avevano già avuto gli sgravi fiscali per cinquemila miliardi.

Nel suo intervento, Merloni ha respinto con sdegno le accuse di chi ha presentato la disdetta come una forzatura dell'appello del governatore Ciampi o come una manovra a favore dei democristiani, per far cadere Spadolini. *«Sono interpretazioni false e meschine. Non è con le analisi dietrologiche o con le polemiche allusive che si risolvono i gravi problemi economici del Paese»*. La Confindustria non è contro nessun governo, ma si aspetta chiarezza nei comportamenti e nel rispetto del programma. *«Ma la chiarezza non si fa dando "ordini" alle imprese pubbliche di comportarsi contro la logica economica (apertura dei rinnovi contrattuali, n.d.r.) e proponendo "pressioni alle imprese private", come il mancato rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali»*. Il braccio di ferro non conviene a nessuno, ma, ha osservato il presidente degli imprenditori aretini, Fabio Inghirami, *«cosa possiamo discutere per i contratti se vogliamo rispettare i limiti disposti dal governo?»*.

Emilio Pucci

Oggi a Roma la manifestazione per il disarmo: attese 200 mila persone

Polemici i comitati per la pace «I sindacati ci hanno traditi»

La marcia ha spaccato i confederali - Benvenuto: non voglio che Breznev mi sponsorizzi

ROMA — Secondo gli organizzatori del «Coordinamento nazionale dei comitati per la pace», saranno in duecentomila a scandire oggi per le vie di Roma «slogans» pacifisti, due giorni prima della visita del presidente americano Reagan. *«Avremmo superato i trecentomila, se il sindacato avesse mobilitato le sue strutture»*, spiegano polemicamente. Sul corteo che sfilerà nel pomeriggio da piazza Esedra a piazza del Popolo per *«il dialogo internazionale, il disarmo e la difesa dei diritti dei popoli, contro la logica dei blocchi e le spinte alla guerra»*, i vertici confederali si sono infatti spaccati.

«Sono per la pace, ma non voglio essere sponsorizzato da Breznev» dice Giorgio Benvenuto, confermando che la Uil, come la Cisl, non parteciperà al corteo. *«In ottobre avevamo aderito alle marce perché le critiche agli Usa e all'Urss ci sembravano equamente distribuite. Ma poi i comitati per la pace si sono fatti sponsorizzare dai pci, pdup e dp»*. Una presa di distanza netta, ribadita ieri dall'*Avanti!* che ha parlato di *«marciatori per la pace a senso unico»* e di *«manifestazioni inconcludenti»*.

Come è avvenuta la spaccatura sul fronte sindacale? Le cose sono andate così. Per la visita di Reagan in Europa, il coordinamento per la pace ha lanciato un manifesto, fin dal 25 aprile, sottoscritto da comunisti come Pajetta, Argan, Lombardo Radice, socialisti di sinistra come De Martino e Achilli, indipendenti di sinistra come La Valle, il sindaco di Roma Vetere, il rettore Ruberti, sindacalisti dell'ala pci della Cgil come Trentin, Garavini, Giovannini e altri. La firma veniva invece rifiutata dalla segreteria della confederazione unitaria.

«Non ci convince — scrivevano Lama, Carniti e Benvenuto agli organizzatori — *l'ispirazione generale del giudizio politico che date della situazione internazionale. Tale giudizio è parziale e unilaterale. La denuncia delle responsabilità delle superpotenze non va fatta a senso unico. Se vi ricordiamo che oggi nel mondo, accanto a quelli della Cisgiordania e del Salvador, vi sono punti di crisi come la Polonia e l'Afghanistan, che voi singolarmente trascurate perfino di menzionare, non adottiamo certo una meschina logica di contrappesi»*.

Queste critiche sono state recepite dagli organizzatori che hanno pubblicato un secondo appello per il disarmo, più generico sul tema della pace, privo dell'elencazione dei punti di crisi che potevano essere considerati strumentali o visti solo in chiave anti-Reagan. Un appello in cui, accanto alla richiesta a Reagan e al governo italiano di non costruire la base a Comiso, è apparso anche un invito all'Urss a smantellare i suoi SS-20. A questo punto il sindacato s'è diviso. Sulla base del nuovo appello, hanno aderito alla marcia i segretari confederali della Cgil Garavini, Militello, Turtura e il responsabile dell'ufficio internazionale, Magno, tutti comunisti.

La componente socialista della Cgil s'è adombrata, mentre Lama ha scritto una lettera a *l'Unità* in cui, pur ribadendo l'impossibilità di aderire, ha affermato che, sulla base della nuova formulazione, le strutture della Cgil potevano partecipare alla marcia a titolo individuale.

I partecipanti alla marcia si riuniranno alle 15 in piazza della Repubblica. Il corteo sfilerà per piazza Indipendenza, viale Castro Pretorio (nei pressi di via Gaeta è prevista la prima fermata davanti al consolato sovietico), Porta Pia, via XX Settembre, largo di Santa Susanna, via Bissolati, via Veneto (nuovo «stop» davanti all'ambasciata degli Stati Uniti), piazza Barberini, via del Tritone, via Due Macelli, piazza di Spagna, via del Babuino, piazza del Popolo, dove sono previsti i comizi di chiusura.

Giuseppe Fedi

P2, il tutto e il nulla

(Segue dalla 1ª pagina)

in quanto la sua attività si rivelava — una volta scoppiato lo scandalo — comunque a fatti indubbiamente e gravemente criminosi. La premessa su cui si basa la benigna requisitoria (che in realtà sembra avere più il sapore di una memoria difensiva) appare dunque piuttosto fragile.

La prima impressione che si ricava da quanto è accaduto è che non si sia andati a fondo. Il giudizio del repubblicano Olcese — che pure è stato, fra i membri della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia segreta di Gelli, uno dei critici più misurati — è di deplorazione del «pochissimo zelo» dei magistrati di Roma, che «hanno fatto di tutto per non indagare su nulla». Una circostanza pare certa, al di là di ogni polemica: la commissione ha avuto ben poco aiuto da parte della magistratura romana. E' verissimo che i compiti dei due organismi — commissione parlamentare e magistratura — sono diversi. La prima tende ad accertare le responsabilità morali e politiche, la seconda quelle penali. Ma l'intreccio fra le une e le altre è, in questa specifica materia, evidentissimo; e una fattiva collaborazione, che ci doveva essere, non c'è stata, o è stata comunque troppo scarsa.

La seconda impressione, connessa e rafforzata dalla prima, è che, ancora una volta, la magistratura romana, accentratrice (e altri dicono arraffatrice) di processi iniziati in altre sedi giudiziarie, abbia finito col soffocare e insabbiare le indagini. C'è da chiedersi, con qualche inquietudine e amarezza: perché?

A. Galante Garrone

(A pag. 6: «Ondata di critiche al giudice Gallucci»).

Jet israeliani

(Segue dalla 1ª pagina)

tiri delle katiusce e dei mortai. Per questo ieri sera la preoccupazione principale era quella di possibili sviluppi di una situazione che nessuno s'illude sia conclusa con la giornata di ieri.

Prima ancora che si abbia un'idea precisa dell'entità dell'attacco e degli effetti che ha avuto nelle località colpite, è chiaro che si tratta di un'operazione di portata eccezionalmente vasta in ritorsione dell'attentato di cui è stato vittima l'ambasciatore Argov a Londra. Questo attentato (il quarto contro diplomatici israeliani all'estero dal 1971) ha suscitato profondo sdegno in Israele, tanto più che è subito emerso che gli attentatori erano palestinesi in possesso di passaporti falsi.

Il portavoce del ministero degli Esteri aveva subito affermato che — nonostante le smentite dell'Olp — l'organizzazione palestinese doveva considerarsi responsabile del tentato assassinio e che questo costituiva un'ennesima violazione degli accordi di armistizio firmati l'estate scorsa con la mediazione dell'inviato americano Philip Habib.

Giorgio Romano

(A pag. 5 l'attentato di Londra)

Appello di scienziati sul «mostruoso destino» di una guerra nucleare

Un appello sui pericoli di una guerra nucleare è stato promosso e sottoscritto da un gruppo di scienziati e uomini di cultura, primo firmatario Adriano Buzzati-Traverso.

Ecco il testo:

«Se ciascun italiano venisse messo al corrente del mostruoso destino che lo attende nell'eventualità di una guerra nucleare, di quel che potrebbe accadere alla sua famiglia, a nipoti e pronipoti, ai suoi beni e alle strutture della società, la nostra gente forzerebbe i governanti ad ottenere una politica che elimini una guerra del genere in qualsiasi circostanza.

«Consapevoli del numero di vittime e della entità di distruzioni che potrebbero venir causate da ordigni nucleari;

«convinti che in un'eventuale guerra nucleare non vi sarebbero comunque vincitori ma soltanto sterminati, e che un cosiddetto conflitto "limitato" inevitabilmente condurrebbe in breve tempo alla guerra totale e alla conseguente fine dell'Europa come entità culturale, sociale e politica;

«riteniamo nostro dovere il rendere noto ai nostri cittadini quali potrebbero essere le conseguenze di una guerra con armi nucleari, e coordinare le iniziative che in molte regioni, province e città italiane vengono e verranno prese per prevenire un conflitto nucleare».

Hanno firmato l'appello: Adriano Buzzati-Traverso, Cesare Bartorelli, Eduardo Caianiello, Franco A. Casadio, Franco Celada, Orio Ciferri, Umberto Colombo, Luigi D'Adda, Luigi De Carli, Arturo Falaschi, Giovanni Favilli, Franco Fornari, Silvio Garattini, Alberto Gigli Berzolari, Franco Graziosi, Alfredo Leonardi, Rita Levi-Montalcini, Alfonso Liquori, Giorgio Luciani, Giovanni Magni, Giovanni Battista Marini-Bettolo, Giuseppe Montalenti, Giuseppe Pappalardo, Aurelio Peccei, Massimo Piattelli-Palmarini, Alberto Pizzioli, Tazio Pinelli, Francesco Pocchiari, Fulco Pratesi, Sergio Ratti, Antonio Ruberti, Carlo Schaerf, Giuseppe Schiavinato, Renzo Scossiroli, Ferdinando Serri, Giorgio Tecce, Benedetto Terracini, Giuliano Toraldo di Francia, Roberto Vacca, Umberto Veronesi.

le opinioni del sabato

Il siero della verità

di PAOLO GARIMBERTI

E' curioso il modo con il quale il partito comunista ha tentato di giustificare l'adesione alla marcia della pace di oggi a Roma. Non certo per ostilità nei confronti dell'America, ha scritto Paolo Bufalini su *l'Unità*, né per protestare contro la venuta di Reagan, bensì «*per testimoniare ancora una volta la volontà di pace*» del pci. E' mai possibile che i dirigenti del pci ignorino un così semplice sillogismo politico? La marcia della pace è contro chi vuole la guerra. La marcia di Roma avviene alla vigilia della visita di Reagan. Ergo, la marcia è contro Reagan perché l'America non cerca la pace.

Scrive Bufalini: «*Non certo a noi può esser rivolta l'accusa di unilateralità (...). Noi ci siamo sempre battuti per la riduzione di tutti gli armamenti in base a rigorosi criteri di reciproca sicurezza ed equilibrio*». Ma, poi, propone che il governo italiano sospenda i lavori di costruzione della base missilistica di Comiso quale gesto di omaggio e di augurio per l'imminente negoziato Usa-Urss. Lo sanno, o no, i comunisti italiani che i missili destinati a Comiso, i *Pershing*, servono proprio a ristabilire quei «*rigorosi criteri di equilibrio*», sovvertiti dalla proliferazione degli *SS-20* sovietici?

Delle due ipotesi, l'una, o i dirigenti del pci, nonostante le lunghe frequentazioni del passato (certo molto meno intense oggi), conoscono male i sovietici. Dunque non sanno che per negoziare proficuamente con loro occorre trattare da posizioni almeno di parità, se non di forza. Oppure, seconda e più plausibile ipotesi, i dirigenti del pci litigano con Mosca, ma vorrebbero restarne amici (gli esempi di Tito e di Mao non insegnano nulla?). Marciano contro Reagan, ma non vogliono essere considerati ostili ad un Paese «*di cui l'Italia è alleata*». Auspicano l'equilibrio Est-Ovest, ma sembrano considerare gli *SS-20* sovietici meno pericolosi dei *Pershing* e dei *Cruise* della Nato.

In verità, nel 1976, Enrico Berlinguer aveva dato l'impressione di voler compiere una decisa scelta di campo, quando aveva dichiarato di sentirsi più libero e sicuro nella Nato che nel Patto di Varsavia. Ma, poi, questa strada non è stata percorsa fino in fondo. Il suo sbocco naturale avrebbe dovuto essere il riconoscimento dell'esistenza di un «imperialismo» sovietico, eguale e contrario a quello americano; e una serena indagine sul carattere socialista o meno della società sovietica e dei suoi derivati. Ma a Berlinguer è mancato il coraggio per condizionamenti interni e anche esterni (la crisi della distensione, soprattutto).

La decisione di aderire alla marcia della pace è una conferma di questa persistente ambiguità del pci, della sua incapacità di liberarsi di riflessi condizionati che derivano dalla sua storia neppure tanto passata. I dirigenti comunisti lamentano di essere sottoposti a continui esami, ritenendo di aver dato prove sufficienti della loro «conversione». Ma resta il fatto che, a diciotto anni dal «Memoriale di Yalta» di Togliatti, nei momenti decisivi essi non sanno decidere se essere prima italiani, e quindi occidentali, o prima comunisti. Sarebbe davvero interessante sottoporli al siero della verità per sapere se avrebbero aderito a una manifestazione pacifista alla vigilia di una visita di Breznev a Roma.

Khomeini superman

di IGOR MAN

«*Saddam Hussein è già cadavere, non riuscirebbe a salvarlo neanche Gesù Cristo*», così Khomeini celebrando la riconquista di Khorramshar. Il 1° febbraio del 1979, tornando in patria dopo 15 anni d'esilio, il terribile vecchio assicurava la fine dei «*tre diavoli*», lo Scià, Carter, Saddam Hussein: «*Il loro destino è segnato, nemmeno Gesù Cristo riuscirà a salvarli, gli taglieremo l'acqua*». Detto che l'*imam* non rinuncerà facilmente alla terra (preda, rimane da chiedersi il perché del richiamo, ripetuto, al Cristo. Forse perché Gesù è per l'*ayatollah* «un Profeta autore di miracoli»? In verità il richiamarsi al Cristo è strumentale giacché colpisce gli occidentali e, inoltre, ha motivazioni diremo storiche.

La storia della religione sciita (75 milioni di fedeli oggi nel mondo su 800 milioni di musulmani) comincia nel 632, alla morte di Maometto, quando il cugino e genero Alì, che diventerà il primo *imam* (guida) degli sciiti, viene scartato dalla successione politica. Il Califfo (sostituto del Profeta) è scelto fuori della famiglia degli hascemiti: è il predicatore Abu-Bakr. La *Sci'ia*, la «fazione» di Alì, non riconosce il nuovo capo e si stacca dalla Sonna, la tradizione ortodossa. Ad Alì, assassinato nel 661, succede il figlio Hassan e, poi, il secondogenito Hussein, massacrato nel 680 a Karbala (Iraq) dai sunniti.

La fine di Hussein, ricordata in Iran con l'*Ashura* quando i fedeli si flagellano, a sangue, è atroce: i sunniti tagliano a lui e ai suoi seguaci l'accesso al fiume. Durante tre giorni la lotta impari si consuma col tormento della sete, sino al sacrificio finale. Anche il supplizio della sete interviene nel martirio di Cristo ma se il Cristianesimo è «*sofia di vita*», lo Sciismo è soprattutto cupidigia di martirio e punizione spietata del non credente nemico, «*sporcizia sulla terra*». L'Islam di Khomeini non è mediazione, è mistica.

A questo punto sarà forse meno difficile spiegarsi come un vegliardo in ciabatte, agitando il Corano, sia riuscito a mandare persone inermi, la fronte segnata dalla bianca benda del sacrificio, contro i mitra dello Scià. E così come a travolgere l'Armata del «re dei re» furono milioni di popolani votati al martirio nel nome di Hussein, a scacciare da Khorramshar un esercito sofisticato quale l'iracheno sono stati i *pasdaran*, le milizie rivoluzionarie armate soprattutto di fede e di odio.

Lo sfascio economico, la dissidenza armata, la salute precaria (va avanti col *pacemaker*), l'età avanzata non sono riusciti a piegare Khomeini. L'invasione irachena che avrebbe dovuto segnare la fine del suo regime, al contrario ha consentito all'*imam* di ricucire le smagliature di un sistema arcaico imposto con la forza, facendo della sua figura il simbolo dell'unità nazionale. Tutto questo predicando il martirio come sublimazione dell'uomo.

Certo non è facile per noi, individuando nell'esaltazione del martirio l'«arma segreta» di Khomeini, rifuggire dallo sgomento che provoca il fanatismo. Penso tuttavia che bisognerebbe riflettere su quanto dice Henry Corbin, forse il massimo islamista d'oggi: «*Il problema non è di discutere ciò che gli occidentali trovano o non trovano nel Corano. E' di sapere ciò che, in fatto, vi trovano i musulmani*».

La spugna Malvinas

di FRANCO PIERINI

La stampa inglese si interrogava perplessa nei giorni scorsi sulla sproporzione dei morti tra le due parti nella battaglia per la conquista di Goose Green. Gli analisti militari, secondo il Times, apparivano «*stupiti dalla grande disparità*» fra i 250 morti argentini e i 17 britannici, «*nonostante la politica dei comandi inglesi di cercare di tenere basse le perdite dalle due parti*».

E' probabile che negli alti comandi di Buenos Aires questa sproporzione sorprenda meno che a Londra se hanno senso le parole attribuite ai generali. «*Le Malvine rimarranno argentine anche a costo di 4 mila o 40 mila morti*». I caduti argentini sembrano far parte di una precisa programmazione. Anche a Mussolini nel 1940 veniva attribuita l'aspettativa di «*qualche migliaio di morti*» per potersi sedere al tavolo della pace.

Il dopo-Malvine dell'Argentina appare oggi appena al principio, ma c'è un indizio di movimento iniziale ancora confuso che conferma la previsione di un ritorno dei politici civili alla testa del Paese anche se a scadenza non brevissima. Comunque non da oggi la tendenza è questa. I generali hanno voglia di tornarsene nelle caserme forse da quando si sono resi conto dell'estrema difficoltà di governare l'economia, nonostante la tradizione «*industrialista*» degli ufficiali argentini. Un ceto che si è sempre occupato degli aspetti imprenditoriali dello Stato.

Tutte le testimonianze sono concordi che conclusa la sanguinosa repressione contro i movimenti di guerriglia fra il 1976 e il 1978, i militari sarebbero stati inclini a passare la mano alla pur screditata società politica argentina. Ma sebbene divisi fra loro non hanno potuto farlo, perché nessun militare argentino finora sarebbe stato disposto a cedere il potere ai civili, come aveva fatto il generale Lanusse nel 1973, correndo il fortissimo rischio che un certo numero di ufficiali di alto grado venisse processato per i crimini contro i diritti civili commessi nella lotta contro «*Erpistas*» e «*Montoneros*».

D'altra parte quale governo democratico credibile avrebbe potuto sottrarsi alle pressioni popolari perché i massacri più criminosi venissero puniti? Le madri di migliaia di scomparsi, «*las locas de plaza de Mayo*», non mostrano nessuna intenzione di dimenticare. I militari sembravano «condannati» a stare al potere.

La campagna delle Falkland-Malvinas, galvanizzando in modo quasi incredibile il forte sentimento nazionalistico diffuso a ogni livello, ha radicalmente cambiato il quadro della situazione. Chi può chiedere oggi in Argentina il processo alle forze armate per il mancato rispetto dei diritti dell'uomo nella lotta contro l'eversione? «*Antipatria*» è un aggettivo sferzante molto usato dai nazionalisti locali, già pronto per chiunque osasse discutere ora l'operato dei «*milicos*» e di tutte le polizie sotto il loro controllo. Un *antipatria* è un verme, uno che non riconosce l'eroismo, che non rispetta il sacrificio dei morti.

E i morti ci sono stati, sproporzionatamente molti rispetto a quelli inglesi, secondo i perplessi critici militari di Londra. Resta da capire se questa campagna delle Falkland sia stata pianificata così come si è svolta, compresi i molti caduti. Una pensata quasi geniale per allontanare la minaccia di una Norimberga contro la società militare al momento della cessione del potere. Una spugna sul passato.

INTERVISTA COL GIAPPONE: IL POTERE DEGLI INDUSTRIALI

Premiata ditta del Sol Levante

Un prodotto annuo di 1100 miliardi di dollari (circa un milione 500 mila miliardi di lire) - Il due per cento di disoccupazione - «L'aprile caldo '82 dei rinnovi contrattuali è passato senza un giorno di sciopero» - Dal '60 quintuplicata la produttività - I «ripensamenti sui robot»; gli investimenti all'estero - Parla il direttore generale della Confindustria di Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Le 5 del pomeriggio, in un giorno lavorativo qualsiasi. La diga si apre, e lungo i *canyons* urbani di vetro cemento e di alluminio scorre la piena del rientro dal lavoro. Cinque milioni di gocce d'acqua in completo blu mare e gonna plissettata rotolano ogni sera nel fiume carsico del metrò, gonfiano strade inevitabilmente troppo strette, nella corsa al mare dei sobborghi-dormitorio. Dalle finestre dei suoi uffici presidenziali, Tokyo appare brulicante e ordinata come un acquario tropicale addomesticato.

Sono nel quartier generale del «Keidanren», sigla dura, evocatrice di immagini inquietanti (Komintern? Kuomintang?) che nasconde semplicemente la Federazione degli industriali giapponesi, la Confindustria. Da qui, in questo strano grattacielo pieno di citazioni goticheggianti, finestre a sesto acuto, guglie d'acciaio, voglia di cattedrale, deve cominciare necessariamente la nostra intervista col Giappone. Perché dal castello dei nuovi *shogun*, i grandi feudatari dell'acciaio, dell'auto, dell'elettronica, si è mossa e si muove l'avanzata di un Paese, dalle rovine vetrificate di Hiroshima alla sfida contro gli Usa per la supremazia economica mondiale.

L'uomo che mi siede di fronte, in un ufficio tanto brutto e disordinato da apparire intenzionale, è il direttore generale del *Keidanren*, Nasaya Miyoshi. E' sulla cinquantina, un giovanissimo per i rigidi *standard* giapponesi di *seniority*. Qualcuno dice di lui che è «*troppo spregiudicato*» e forse è vero: certo Maria Goretti non avrebbe fatto carriera fra i nuovi *shogun* dell'impero industriale nipponico.

Signor Miyoshi, chi governa davvero il Paese, voi feudatari o l'autorità politica?

«*Sa bene che è sempre difficile stabilire con certezza dove sia la fonte del potere reale in una società non totalitaria. Diciamo che noi siamo una delle tre forze, insieme con la burocrazia statale e il partito liberal-democratico di maggioranza assoluta che controllano il Giappone*».

Insomma, è il «Japan Inc.», la premiata ditta Giappone, dove tutte le forze convergono per sfornare un prodotto annuo di 1100 miliardi di dollari?

«*Se per Japan Inc. si intende una corporation dove il governo è il quartier generale e noi l'esercito, certo no. Forse era vero nel primo dopoguerra, non più oggi. Ma se si pensa a una stretta, effettiva interazione di tutte le forze, allora si può dire che esiste la "ditta Giappone". Comunque in nessun altro Paese capitalista le imprese hanno la libertà che godono da noi*».

Ci possiamo credere: Tokyo non ha neppure un piano regolatore. E nonostante questo, voi industriali riuscite a lamentarvi del ruolo dello Stato? Non avete vergogna, almeno davanti ai vostri colleghi europei?

«*No, non ingerenza, ma crescita eccessiva*».

Con appena l'11 per cento del prodotto controllato dallo Stato?

«*Negli Anni 60, prima della crisi del petrolio, tutti pensavamo a una crescita eterna intorno al 12 per cento in termini reali. Quando è arrivata la stretta, l'industria privata ha fatto economie, ha razionalizzato, ha cercato nuove strategie. Il governo no, ha continuato a espandersi come se nulla fosse successo, ne è derivato un fosso di efficienza, di produttività fra pubblico e privato che va colmato al più presto. Forse in Europa si pensa che l'"azienda Stato" sia esentata dalle leggi economiche generali, ma non è vero: prima o poi anche lo Stato deve pagare il prezzo, cioè deve farlo pagare a tutti, alla prosperità nazionale*».

Quanti giorni avete perso per scioperi finora, nell'81?

«*Non lo so*».

Mi vuol far credere che il direttore della Confindustria non conosce un dato come questo?

«*Non lo conosco perché non è importante. E non è sempre stato così*». Prende un libretto di statistiche: «*Ecco guardi: nel '74 i sindacati giapponesi hanno fatto più scioperi dei francesi e quasi quanto gli inglesi, 9663 giorni. Da allora, le cifre è scesa ogni anno. Nel 1980 eravamo a meno di 700 giorni, mentre gli Usa erano a 32 mila giorni e l'Inghilterra a 12 mila. Quest'anno dovremmo essere a cifre trascurabili. L'aprile "caldo", dei rinnovi contrattuali, è passato senza un giorno di sciopero*».

Ma se, come dice lei, l'operaio giapponese non è sempre stato una creatura così docile, come mai questa straordinaria lealtà aziendale, ora?

Tokyo. Shopping tra i grattacieli, moderni castelli degl'industriali-feudatari dell'auto, dell'elettronica, dell'acciaio (G. Neri)

«*E' una combinazione di fattori. In parte nuovi, legati a una gestione moderna delle fabbriche, imperniata sul posto garantito a vita, sul sindacato aziendale, sul meccanismo di carriera per anzianità, sull'addestramento e la riqualificazione interna dei lavoratori. In parte antichi, legati a tradizioni confuciane, di laboriosità, attaccamento al lavoro, rispetto degli anziani quindi dei superiori, senso di appartenenza alla comunità e quindi della propria responsabilità verso gli altri*».

Confucio più razionalizzazione uguale produttività?

«*Non ci possiamo lamentare. Fatto il 1960 uguale a 100, la produttività è salita a 479 nel 1980, mentre in Italia, Francia e Germania è andata poco oltre il 200 e in Inghilterra a 160 appena...*».

Con stipendi da fame, accusano i sindacati in Europa...

«*Giudicate voi: il salario base mensile, minimo, non medio, era lo scorso anno di 183.183 yen, senza contare le gratifiche e i contributi trasporto, casa ecc. Quello del basso costo del lavoro è un mito: è cresciuto più in fretta da noi che negli Usa o in Germania*».

Fanno un milione e 73 mila lire al mese. Anche per questo avete imboccato con tanto entusiasmo la via dei robots?

«*Entusiasmo iniziale, certo. I robots sono stati indispensabili alla crescita dell'economia nazionale. Ma le devo dire che ci sono ripensamenti, oggi, sui robots. Stiamo entrando in una fase di crescita lenta e un eccesso di capacità produttiva come quello creato dai robots può essere pericoloso*».

Anche socialmente pericoloso?

«*Tutto quello che minaccia la salute dell'economia nazionale è socialmente pericoloso. Ma non se lei intende, come credo, il problema lavoro. L'introduzione degli automi è avvenuta mantenendo in media il 99% della occupazione preesistente*».

Quindi attraverso la mobilità interna.

Ride, lo *shogun*. «*Ma scusi, come faremmo a garantire il lavoro se dovessimo tenere gli addetti sempre nello stesso reparto. Seriamente, lei comprenderà che mobilità e mantenimento dei livelli di occupazione generali sono assolutamente indivisibili*».

Se lo dice la Confindustria giapponese, che ha il 2 per cento di disoccupazione, forse c'è qualcosa di vero. Ma quando parla di crescita lenta («sotto il 10 per cento l'anno di aumento del prodotto nazionale lordo reale», precisa) pensa anche agli ostacoli internazionali al prodotto «made in Japan»?

«*Anche a questo. Dobbiamo passare alla crescita qualitativa, non più quantitativa*».

Sembra un gioco di parole all'italiana, signor Miyoshi.

«*Mi spiego: mentre dobbiamo difendere a ogni costo il sistema di libero scambio su cui si è basata la nostra, e la vostra, prosperità postbellica, dobbiamo utilizzare anche gli investimenti diretti, le joint ventures, e far crescere il Giappone come società di servizi; non più solo di esportazione del manufatto. E poi meno navi, meno acciaio, meno petrolchimica, meno elettrodomestici, meno auto e più di quella che noi chiamiamo "mechatronica", cioè l'unione di meccanica e di elettronica, dell'automazione dell'ufficio alla bioingegneria, ai nuovi materiali come le ceramiche per motori d'auto superleggeri e resistenti*».

E con essi forse la fine dell'immagine di un Giappone che copia e sfrutta la creatività altrui?

«*Lo spero*». Riapre il suo messale delle verità statistiche: «*Guardi qui: già oggi il Giappone supera gli Usa nel numero dei brevetti internazionali*».

Investimenti diretti, diceva. Anche in Italia, dopo l'Alfa-Nissan?

«*Ah, l'Italia, l'Italia, il suo vino, la sua gente, il cibo, il carattere così emotivo e simile al nostro...*».

Gli investimenti, signor Miyoshi...

«*E la sua instabilità politica, l'onnipotenza dei partiti, l'assenteismo, l'invadenza dello Stato, l'aggressività dei sindacati...*».

Non esagera?

«*E' quel che dico sempre ai miei colleghi del "Keidanren". Ma quando si tratta di investire soldi, la gente si lascia spaventare facilmente anche dai luoghi comuni e dalle notizie giornalistiche sullo stato di un Paese*».

Preferite la cadaverica stabilità dei Paesi comunisti, che passano dal silenzio alla rivolta senza via di mezzo?

«*Non ho detto questo*».

Però qualcuno ha detto che il Giappone, se messo commercialmente con le spalle al muro, potrebbe addirittura unirsi al blocco dell'Est.

«*Si possono tracciare molti scenari possibili. Questo lo metterei al centounesimo posto nella classifica delle probabilità*».

Quindi concorre anche lui, sia pure in bassa classifica. In chiaro, signor Miyoshi: da che parte è il futuro del Giappone, all'Est, magari con la Cina che vi propone la grande coalizione asiatica, o con l'Occidente, sia pure con patti più chiari, dal commercio alla difesa? Dove metteranno il Giappone i suoi grandi feudatari industriali?

«*A Ovest, a Ovest, naturalmente*». Pausa: «*Cercando però di creare un ponte con l'Est, di servire da Stato-guida per altre nazioni asiatiche desiderose di entrare nell'area delle democrazie industriali*».

E' una risposta chiara? Mi torna alla mente quel che disse il «viceré» americano Mac Arthur nel '45: «*La sola cosa che noi occidentali possiamo fare è lasciarli fare*». Fino a dove, generale? «*Fino a dove decideranno loro*».

Vittorio Zucconi

RITARDATO IL DECRETO PER GLI UCCELLINI

Le trappole dei cacciatori scattano sul Parlamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «*Mi fate diventare matto, fra cacciatori e protettori degli uccellini*», ha detto il presidente del Consiglio al senatore Fabio Fabbri, socialista, sottosegretario al ministero dell'Agricoltura e portatore della nuova legge sulla caccia, conosciuta appunto come «legge Fabbri». Spadolini ha ben altre preoccupazioni, d'accordo. Ma non è questo un buon motivo per consentire ai cacciatori italiani di riprendere alla prossima stagione venatoria la strage di decine di milioni di fringuelli, cardellini, verdoni e via di seguito, in spregio assoluto di ogni regola civile per l'uso dell'ambiente naturale e dando prova ancora una volta della nostra somma indifferenza per la normativa della Comunità europea, che vieta l'uccisione di uccellini canori. Il nostro governo è sul banco degli accusati per questa e per altre inadempienze.

Ce ne eravamo occupati sulla *Stampa* dell'11 maggio, alla vigilia della riunione del Comitato venatorio nazionale che ha il compito di suggerire gli elenchi delle specie vietate e di quelle cacciabili. Il Comitato si è riunito sotto la presidenza del senatore Fabbri e ha approvato (col voto favorevole dei rappresentanti degli agricoltori) la proposta di un decreto governativo per l'abolizione della caccia agli uccelletti di dimensioni inferiori al tordo. Sembrava cosa fatta. Non mancava che l'approvazione del Consiglio dei ministri con firma di Spadolini. Ma il partito degli uccisori di fringuelli è molto forte e ha in Parlamento i suoi esperti, abili manovrieri.

Con un colpo di mano è stata approvata alla Camera dei deputati una legge che in teoria applica la direttiva comunitaria e in pratica delega alle singole Regioni l'emanazione di norme per la tutela degli uccelletti, «*tenendo conto delle tradizioni popolari*». E' risaputo che in Lombardia, in Toscana, in Romagna, in Liguria, esiste una radicata tradizione «popolare» in favore della caccia agli uccelli più piccoli, anche con le reti e con il vischio. Proprio dove la strage ha dimensioni più gravi, con conseguenze nefaste sugli equilibri naturali e perciò con danni per l'agricoltura (gli uccelli canori sono antiparassitari naturali) il divieto verrebbe aggirato.

«*Oggi la situazione è questa: la legge-quadro da me proposta a nome del governo dorme da un anno, il decreto per l'abolizione della caccia agli uccelletti è fermo alla presidenza del Consiglio, si tenta di far passare anche al Senato la legge Meneghetti, ossia quella che delega tutto alle Regioni*», mi dice il senatore Fabbri. Le pressioni sono state fortissime, non soltanto da parte delle associazioni venatorie. I produttori di armi e di cartucce hanno i loro amici in Parlamento; anche i sindacati, per timore della perdita di posti di lavoro, finiscono per appoggiare i cacciatori, perlomeno quella parte di cacciatori che considera onorevole puntare il fucile su un cardellino.

«*E' una battaglia di civiltà*», ripete il senatore Fabbri, deciso a combatterla anche se a prima vista può apparire marginale ma in tempi così duri economicamente potrebbe apparire marginale anche il problema dei monumenti corrosi dall'inquinamento atmosferico, e potrebbero apparire marginali tanti altri problemi che al contrario sono segni indicatori del livello civile e culturale di un Paese). A breve termine da un giorno all'altro, basterebbe la firma di Spadolini al decreto che adegua la normativa italiana a quella comunitaria.

Successivamente il Parlamento dovrebbe esaminare la legge-quadro o «legge Fabbri» che non si limita a vietare l'uccisione degli uccelletti, ma aggiorna in senso «*ragionevolmente protezionistico*» la legge sulla caccia del 1977, pur senza accontentare del tutto i protezionisti. Punti principali: la caccia viene programmata in proporzione alla fauna disponibile, la caccia primaverile è abolita, l'uccellagione è vietata, la stagione venatoria viene ridotta. Gli uccelli canori potrebbero essere uccisi soltanto quando siano presenti in quantità tali da danneggiare le colture agricole. La legge Fabbri tende a introdurre anche in Italia la filosofia del prelievo commisurato alla quantità del patrimonio faunistico e alla sua capacità di riproduzione, contro la vecchia filosofia delle uccisioni indiscriminate.

I cacciatori sono divisi, anche se le loro associazioni si battono contro la legge Fabbri ripetutamente insabbiata. C'è una massa di «cacciatori naturalisti», in numero per ora imprecisabile, che è propensa a ridurre le doppiette in Italia e ad allinearsi con gli altri Paesi europei dove si pratica una caccia non distruttiva.

Mario Fazio

Arte rupestre sulle rocce della Maiella

PESCARA — *Eccezionale scoperta archeologica in Abruzzo. Su pareti rocciose della Maiella, per un'estensione di circa un chilometro, sono state localizzate opere figurative risalenti all'età del ferro e del bronzo, circa 4000 anni prima di Cristo.*

La scoperta si deve all'Archeoclub di Pescara, che sta conducendo ricerche da oltre dieci anni alle pendici della Maiella, sede di antichissimi insediamenti umani e di importanti ritrovamenti di reperti. Che si tratti di «disegni» autentici, è stato confermato dal prof. Anati, direttore del «Centro Camuno di studi preistorici». Sopralluoghi sono stati effettuati anche dal prof. Radmilli dell'Università di Pisa.

I disegni raffigurano soldati armati di spade, cavalieri con copricapi simili a elmi italici, fanti armati di lance, un serpente e delle barche.

LA CRISI DELLE FALKLAND E' ORMAI ALLA SVOLTA DECISIVA

Buenos Aires: abbiamo rotto il blocco Truppe fresche e rifornimenti a Stanley

L'operazione sarebbe stata favorita dalle pessime condizioni del tempo - Voci insistenti di cannoneggiamenti inglesi alle postazioni argentine sulle isole: è l'inizio dell'attacco finale alla guarnigione di Menéndez?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Laggiù, nella neve e nel pantano delle Malvinas, la temperatura è calata ancora. La notte scorsa c'erano venti gradi sotto zero, e per tutta la giornata di ieri un fitta nebbia ha coperto il campo di battaglia. Un portavoce militare di questo comando dice che l'aviazione argentina ha saputo profittarne per rompere il blocco inglese: due Hercules C-130 hanno collegato il continente con Port Stanley, trasportando truppe fresche e nuovi rifornimenti al villaggio assediato; nel percorso di ritorno, i due aerei avrebbero anche caricato i feriti che erano curati nel piccolo ospedale da campo, liberando così i letti per le nuove necessità, dice il portavoce. A Port Alamo, insomma, sono arrivati i nostri, con un'azione degna del più fantasioso eroismo cinematografico; se poi l'avventura sia solo parte della guerra psicologica che i due nemici si vanno facendo attraverso i giornali e i bollettini, questo è un dubbio che resta irrisolvibile ancora per qualche tempo. Ora siamo novemila, e bene equipaggiati, comunica il comando di Buenos Aires, e la vittoria è nostra. Un giornale è tornato a uscire con il titolo *«No pasaran»*, ma forse qui hanno dimenticato che porta iella.

Ancora a notte avanzata il comando argentino non aveva voluto confermare se a Port Stanley l'ultima battaglia era già cominciata. Obbligati a starcene lontani dal Sud, le sole fonti di notizie per i giornalisti stranieri qui sono le radioline a onde corte e poi i portavoce ufficiali: la coincidenza tra quelle e questi risulta però impossibile, e la schizofrenia informativa schiaccia la battaglia diplomatico-militare tra le opposte versioni che danno i due Paesi nemici. Mentre negli ultimi quattro giorni la linea del fronte era rimasta ferma, e le scaramucce non apparivano più che azioni di disturbo, ieri i bombardamenti sul villaggio assediato — si dice qui a Buenos Aires — si sono fatti più duri, e per la prima volta da quando i marines inglesi sono arrivati in vista delle case di Port Stanley, anche le fregate britanniche hanno cannoneggiato dal largo la difesa argentina. La convinzione che la Thatcher abbia dato ormai il via all'ammiraglio Woodward e al generale Moore si è diffusa a poco a poco ed è apparsa più solida delle reticenze e delle smentite che il comando militare oppone a ogni domanda. L'unica incertezza, ieri, era se la battaglia sul campo fosse già cominciata, o se il cannoneggiamento fosse solo la preparazione dell'attacco da lanciare più tardi nella notte.

Le notizie che arrivano qui da New York e da Londra non sono fatte per tranquillizzare molto. Ed è ormai difficile incontrare un argentino che accetti, a questo punto, l'idea che i suoi soldati ripieghino la bandiera, mettano il fodero alle armi, si scrollino la neve dal pastrano e se ne tornino a casa con un saluto alle Malvinas, dopo tanti morti e tanta retorica del sacrificio. I generali argentini si sono infilati in un tunnel senza uscita, infiammando uno spirito nazionalistico che ora gli riduce drasticamente la scelta delle azioni alternative. E la loro disperata gestione diplomatica in questi ultimi giorni è il tentativo finale di arrivare in qualche modo a una soluzione senza dover adottare le decisioni internazionali che potranno essere addosso a brevissimo termine.

I primi effetti della crisi già sbalestrano la giunta militare. I contrasti tra i generali del triumvirato ora subiscono anche le spinte che stanno muovendo dal basso, tra i colonnelli e i gradi intermedi, dove uno spirito duramente nazionalistico va prevalendo su qualsiasi altra considerazione di alleanze difensive e di opportunità di schieramento. Galtieri, che più di tutti in questi ultimi giorni aveva cavalcato la tigre del nazionalismo, fino ad arrivare alla dichiarazione esplicita di un possibile aiuto militare sovietico, è considerato politicamente bruciato nella rielaborazione degli equilibri di governo; il suo posto potrebbe essere preso dal brigadiere generale Lami Dozo e dal ministro degli Interni, generale Saint Jean, che sono apparsi più cauti e meno compromessi.

Ma proprio le pressioni e le spinte che muovono dai gradi intermedi delle forze armate rischiano di far saltare questa operazione di riaggiustamento, che resterebbe interna alla giunta e al sistema di alleanze occidentali dove l'Argentina si collocava prima dell'assalto alle Malvinas. Nazionalisti puri e nazionalisti filoamericani sono la sola scelta rimasta oggi all'Argentina, il quadro è complicato dalle grandi manovre che i vecchi signori della politica peronista e radicale hanno già lanciato per guadagnarsi gli effetti della crisi dei generali. C'è chi punta a un «compromesso storico» tra civili e militari, ma non è ancora chiaro chi debba definire le regole.

Nell'intera mattinata di ieri, il generale Galtieri è stato in riunione con tutti i generali in attività. L'incontro non è considerato di routine.

Il conflitto ormai ha superato ogni bega di contenimento, dentro e fuori dell'Argentina. L'internazionalizzazione della crisi si va consumando in modo preoccupante, dopo le ultime notizie su una assistenza di tecnici sovietici al miglioramento del sistema radaristico argentino. A Buenos Aires un portavoce militare ci ha escluso «*qualsiasi fondamento di verità*», e ha rifiutato di commentare la domanda che gli avevamo posto su un'offerta sovietica di aiuto attraverso i satelliti che sorvolano l'arcipelago australe. Ieri, però, un tenente pilota ha tenuto una conferenza stampa per spiegare come il suo Mirage fosse stato abbattuto da un missile nordamericano: è la prima volta che si dà rilievo concreto agli aiuti militari che Washington ha dato agli inglesi, e anche questo vale come un segnale del corso che vanno prendendo gli affari politici.

Il generale Iglesias, segretario della presidenza, continua a ripetere che l'abbraccio di L'Avana tra Castro e Costa Mendez non significa che l'Argentina abbia cambiato campo, però anche a lui pare evidente che il problema che ormai si è creato ha soltanto soluzioni molto complicate.

Mimmo Càndito

Londra. In queste immagini i diversi destini di due marines inglesi. A sinistra, sbarca in patria un ufficiale (il nome non viene reso noto), che in un'azione nelle Falkland è rimasto ferito al braccio sinistro; con altri diciotto feriti è giunto in aereo da Montevideo (dov'era stato portato da una nave ospedale) dopo un volo di venti ore; a destra, in primo piano col maglione, il tenente Keith Mills, decorato dalla regina per il valore dimostrato nella difesa della South Georgia (Telefoto)

Una concessione (non ufficiale) per evitare il massacro

Londra offre agli argentini rimpatrio senza umiliazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In questa strana «guerra per le Falkland», non vi sono bollettini quotidiani; ma se vi fossero, quello di ieri avrebbe riferito *«Niente di nuovo su tutto il fronte»*. Le forze britanniche attendono soltanto l'ordine di attaccare, mentre il governo attende di sapere se proprio nulla può indurre la Giunta argentina ad abbandonare la lotta e le isole. Finora, Margaret Thatcher non vede nessuna schiarita, ma non sembra aver rinunciato a ogni speranza. In un'intervista al *Washington Post* ha ripetuto: *«Nessuno sarebbe più felice di me se il presidente Galtieri dicesse: "Tutto ciò è assurdo. Abbiamo già sacrificato abbastanza giovani. E' ora di por fine a questo conflitto"»*.

Anche se non ufficialmente, il governo ha fatto sapere, in molti e diversi modi, che la Gran Bretagna è pronta ad offrire agli argentini un *«rimpatrio dignitoso, senza umiliazioni»*. La guarnigione assediata a Stanley potrebbe lasciare la piccola capitale senza alzare bandiera bianca, anzi con tutti gli onori militari, inni e vessilli, perfino con le armi. I soldati potrebbero imbarcarsi su navi inglesi oppure, se Buenos Aires insiste, su navi argentine, cui Londra permetterebbe di attraversare la *«zona di esclusione totale»*. Insieme con il presidio di Stanley o subito dopo partirebbero anche i 1000 militari argentini che lo sbarco sulla Falkland orientale ha lasciato isolati sulla Falkland occidentale, attorno a Fox Bay.

Le previsioni? L'epilogo più probabile sembra essere a metà strada tra l'esodo e il bagno di sangue. Non è facile per un regime militare, soprattutto se ha ubriacato la nazione con due mesi di retorica, alzare le mani e gridare *«mi arrendo»*. Non meno pericoloso, per la Giunta, sarebbe però un disastro tipo Goose Green elevato al cubo. E allora? La guarnigione combatterà e reggerà per qualche giorno agli attacchi britannici; poi, quando un certo numero di morti, e potrebbe essere alto, avrà salvato l'onore, il comandante, generale Menendez, si piegherà all'inevitabile e deporrà le armi. Sono gesti abbastanza comuni in quasi ogni conflitto: neppure le guerre possono ignorare la politica.

Gli inviati al fronte passano adesso il tempo a osservare con i binocoli le linee argentine. *«Vediamo le navi-ospedale nel porto, vediamo i soldati che fanno la coda per una minestra calda, vediamo gli avamposti che cercano di proteggersi dal freddo, dalla pioggia, dal vento»*. I giornalisti confermano che gli argentini hanno difeso con tenacia soltanto poche posizioni: i più si sono ritirati, lasciando armi e viveri, quando le prime pattuglie inglesi erano ancora distanti. *«Non si capisce perché Menendez abbia permesso a queste unità di abbandonare tanto in fretta le vantaggiose difese esterne sulle alture. E' rimasto con un'unica linea di resistenza attorno alla cittadina, lungo la periferia»*.

Questa la cronaca: resta solo da segnalare una notizia giunta qui da Washington. Alcune settimane prima della «crisi delle Falkland», una nave inglese dovette fermarsi vicino alla costa argentina: quando tentò di ripartire, scoprì che l'ancora s'era impigliata. Un uomo-rana si tuffò per eliminare l'ostacolo e, mentre nuotava sul fondo, vide con orrore *«un mare di scheletri»*. *«Avevano i piedi in blocchi di cemento e alcune vittime erano state decapitate»*. Il governo britannico avrebbe segnalato subito l'incidente a tutti gli alleati della Nato. Secondo gli *Intelligence Services* americani, gli scheletri sarebbero quelli di «scomparsi», uccisi durante la repressione. Prima di essere assassinati venivano costretti a camminare su cemento bagnato.

Una curiosità. L'inviato a Buenos Aires del *Toronto Globe and Mail* ha scoperto che fra gli abitanti di Stanley c'è un canadese, William Curtis, di 37 anni; ed è riuscito a telefonargli. Curtis vive sulle Falkland dallo scorso anno. Vi si era rifugiato, dal Canada, con la moglie e due bambini, perché temeva una terza guerra mondiale e cercava un angolo remoto. *«Credevo d'aver trovato il luogo più tranquillo e sicuro del mondo»*.

Mario Ciriello

Moderato ottimismo all'Onu dopo l'incontro tra la Thatcher e il presidente americano

L'Inghilterra ha prolungato di 24 ore l'ultimatum alla giunta di Galtieri?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Inghilterra di concedere all'Argentina *«una onorevole via di uscita»* dalla crisi delle Falkland. La richiesta, avanzata personalmente dal presidente Reagan alla signora Thatcher ieri al vertice di Versailles, è condizionata al ritiro delle truppe argentine dalle isole. *«Da questo momento* — ha dichiarato il segretario di Stato americano Haig — *la decisione spetta a Buenos Aires: deve dimostrare la propria volontà di sgombrare le Falkland, fissare una data»*.

Secondo le Nazioni Unite, il premier britannico ha parzialmente accolto la richiesta statunitense, estendendo di 24 ore l'ultimatum dato al generale Galtieri tre giorni fa, che scadeva ieri. Se le truppe argentine incominceranno ad abbandonare le Falkland, l'Inghilterra sospenderà le ostilità. Negozierà anche il futuro delle isole una volta che la sua amministrazione sarà stata ripristinata, e una forza internazionale avrà preso il posto della sua «task force». Gli Stati Uniti si sono impegnati a farne parte, insieme con almeno un Paese latino-americano.

La signora Thatcher ha tuttavia sottolineato che l'attacco a Stanley verrà sferrato *«dalla terra, dal cielo e dal mare»* simultaneamente se entro questa sera l'Argentina non annuncerà l'accettazione dello sgombero e non ne indicherà nei dettagli i tempi e i metodi. Ha altresì ottenuto che gli Stati Uniti confermino il loro appoggio nel caso di una lunga e sanguinosa battaglia. Il premier britannico ha conferito al telefono da Versailles con il suo delegato alle Nazioni Unite a New York, Sir Anthony Parsons. Un estremo riserbo circonda il colloquio.

Al Palazzo di vetro, il Consiglio di Sicurezza si è riunito per la terza giornata consecutiva alle 16,30 locali di ieri, le 22,30 in Europa. Le notizie provenienti dalla Francia hanno creato una frenetica aspettativa. Per tutta la giornata, a cavallo dell'incontro Reagan-Thatcher, il segretario generale dell'Onu De Cuéllar e l'ambasciatrice statunitense, la signora Kirkpatrick, hanno condotto una mediazione indiretta. Entrambi hanno ricevuto separatamente Parsons e il capo della delegazione militare argentina, il generale Miret, inviato da Galtieri tre giorni fa, e numerosi esponenti del Terzo Mondo.

Sul tavolo del Consiglio di Sicurezza c'è una mozione congiunta del Panama e della Spagna, i due Paesi che rappresentano gli interessi argentini, per l'immediata cessazione delle ostilità e per l'attuazione delle risoluzioni 502 e 505 dell'aprile e del maggio scorsi. La risoluzione 502 prevede il ritiro delle truppe di Buenos Aires dalle Falkland. La risoluzione 505 sancisce la mediazione di De Cuéllar e la gestione interinale delle isole da parte dell'Onu, nonché — particolare determinante — anche il ritiro della «task force» britannica.

Parsons ha fatto sapere di poter votare — o almeno astenersi — una mozione che si appelli solo alla risoluzione 502. In questo modo, l'Inghilterra non sarebbe obbligata allo sgombero delle Falkland, né all'accettazione di un governo dell'Onu. L'obiettivo inglese sembra quello di riaffermare i propri diritti sulle isole, e di negoziare la questione della sovranità solo in un secondo tempo. *«Una mozione del genere»* ha dichiarato Parsons *«potrebbe costituire la base per successive discussioni»*. L'altro ieri, egli aveva minacciato di opporre il veto alla mozione se avesse incluso un riferimento anche alla risoluzione 505.

Poiché è stata l'Argentina a suggerire a Panama e Spagna di presentare la loro mozione, anche qui l'ultima decisione è sua. Il generale Miret, che la scorsa settimana aveva avuto un lungo incontro con la signora Kirkpatrick, sarebbe stato autorizzato ad approvare il ritiro unilaterale delle truppe, ma non l'abbandono ad un governo dell'Onu. Ieri sera, Miret ha telefonato a Buenos Aires. Anche il suo colloquio con Galtieri è circondato da grande riserbo. La giunta ritiene che una presenza delle Nazioni Unite sulle isole svuoterebbe «la pretesa» inglese di tornare allo *status quo ante*, e rafforzerebbe le rivendicazioni argentine della loro sovranità.

In questo delicato frangente nessuno pertanto fa previsioni. La guerra delle Falkland si risolverà — in un senso e nell'altro — nelle prossime ore. Generale è l'auspicio che non venga versato altro sangue, come generale è la persuasione che la «task force» britannica possa riprendere rapidamente Stanley. Il problema immediato, a cui peraltro la signora Thatcher si è mostrata insensibile, è evitare l'umiliazione dell'Argentina. Quello a più lungo termine è prevenire una rottura tra i latino-americani da un lato, e gli statunitensi e gli europei dall'altro.

L'improvvisa schiarita che, conviene ribadire, potrebbe essere effimera, ha retroscena drammatici. E' nata tra il moderno Palazzo di vetro di New York e quello storico di Versailles, in una serie di telefonate, l'altro ieri e ieri. Panama e Spagna ne sono stati i promotori, quando hanno modificato la loro mozione per una semplice tregua in una per l'attuazione della risoluzione 502 e 505. La signora Kirkpatrick, che aveva ricevuto l'ordine di porre il veto, ha chiamato il presidente Reagan. Sir Anthony Parson ha chiesto 24 ore di tempo per consultarsi con la signora Thatcher.

Il presidente degli Stati Uniti e il premier inglese si sono dati convegno in ambasciata e hanno discusso da soli per un'ora e mezzo. I due parlano lo stesso linguaggio politico. In pubblico, Haig, che non vuole urtare a nessun costo la suscettibilità inglese, ha smentito vigorosamente che Reagan abbia avanzato proposte o richieste. Ma in privato si dice che il capo della superpotenza abbia prospettato alla sua ospite il ricorso *«alla magnanimità churchilliana»*.

Ennio Caretto

Honduras estraneo all'antiguerriglia in Salvador

SAN SALVADOR — L'ufficio stampa delle forze armate salvadoregno ha smentito che l'esercito honduregno stia partecipando alle operazioni militari che si stanno svolgendo contro i guerriglieri del «Fronte Farabundo Martí per la liberazione nazionale» nel dipartimento di Chalatenango.

I guerriglieri avevano denunciato la partecipazione dell'esercito dell'Honduras alle operazioni.

Preoccupazione negli Usa per il giro di valzer di Galtieri in campo comunista

Venti tecnici del Cremlino aiutano Buenos Aires a darsi una rete radar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Venti tecnici sovietici, tra cui alcuni militari e agenti del servizio segreto, si trovano in Argentina dalla metà di maggio, impegnati nell'ammodernamento del sistema radar nazionale. Essi lavorano presso le principali basi aero-navali all'integrazione dei cosiddetti punti ascolto elettronico. La notizia è data dal *«New York Times»*, che afferma che i tecnici sovietici hanno portato con sé esclusivamente attrezzature difensive. *«La rete sotto costruzione*, ha scritto il quotidiano, *non è destinata a seguire i movimenti della task force britannica nella guerra delle Falkland»*. Secondo il *«New York Times»*, è stata l'Argentina a chiedere aiuto all'Urss, nel timore che la task force attaccasse anche i suoi porti e aeroporti. La notizia non ha avuto conferma — ma neppure smentita — né da parte argentina né da parte sovietica.

A Washington al Pentagono e a New York alle Nazioni Unite è considerata attendibile. Si nota che un «commando» inglese il mese scorso ha raggiunto in elicottero una base militare sul Rio Grande e ha distrutto alcuni aerei capaci di impiegare i terribili missili francesi *Exocet*. L'incursione, tenuta segreta, e negata dall'Inghilterra, ha indebolito l'aeronautica militare argentina. Il *«New York Times»* ha asserito che in seguito a essa aerei da diporto ed elicotteri privati sono stati adibiti dalla Giunta alla sorveglianza continua delle coste, in attesa della fine dei lavori dei tecnici sovietici.

I venti ospiti indossano abiti civili, sono sotto scorta, e compiono puntate anche ai confini cileni, per prevenire eventuali azioni alle spalle. Il quotidiano non ha potuto accertare se altri ne seguiranno. Ha sostenuto però che la prossima mossa dell'Urss sarà di offrire all'Argentina forniture militari. L'Urss compra i 3 quarti dei cereali dell'Argentina e ha accumulato nei suoi confronti un debito di tre miliardi e mezzo di dollari. Vorrebbe colmarlo anziché con pagamenti dandole armi. Il generale Galtieri ha mostrato l'altro ieri la propria disponibilità, asserendo che *«qualsiasi aiuto è benvenuto, non importa donde provenga»*.

A Washington, la notizia del *«New York Times»* ha destato profondo allarme. Il motivo è duplice. In primo luogo, indicherebbe la decisione del regime di Buenos Aires di continuare la guerra anche dopo l'eventuale ritirata dalle Falkland (esso avrebbe già ricevuto missili dalla Libia e dal Perù, entrambi acquirenti di armi nell'Urss). In secondo luogo, preannuncerebbe lo spostamento dell'Argentina dall'orbita d'influenza americana a quella sovietica. Col protrarsi del conflitto, questo pericolo è diventato sempre più concreto per gli Stati Uniti, sarebbe un danno enorme. Su Galtieri e la Giunta essi contavano infatti per respingere la penetrazione comunista nell'America Latina, e in particolare per sconfiggere la guerriglia nel Salvador.

Tale inversione di alleanze trova riscontro nella missione del ministro degli Esteri argentino Costa Méndez a Cuba. Per la prima volta dall'avvento del castrismo, il regime di Buenos Aires ha mandato a L'Avana un emissario di così alto grado. Castro ha colto l'occasione al volo. Ha tenuto due colloqui con Costa Méndez in cui gli ha promesso *«tutta l'assistenza possibile»*.

Formalmente, la visita era destinata a ottenere l'appoggio dei non allineati, riunitisi per la preparazione della loro conferenza autunnale a Baghdad. Ma agli effetti dell'equilibrio dell'emisfero occidentale, è stata molto più importante la presa di contatto Buenos Aires-L'Avana, proprio nel momento in cui gli Usa cercano di isolare Cuba.

Il discorso di Costa Méndez alla conferenza si è diretto contro *«il colonialismo inglese»* e *«la complicità statunitense»*. Il ministro degli Esteri argentino ha accusato i governi di Londra e di Washington di voler installare basi militari alle Falkland insieme col Sud Africa, in modo da poter controllare l'Atlantico meridionale. *«Noi ci opponiamo»* ha detto *«a uno sviluppo del genere, che minaccerebbe l'indipendenza di molti Paesi latino americani e africani»*. Costa Méndez ha invocato la solidarietà terzomondista, coinvolgendo nelle sue accuse anche l'Europa. Di essa ha affermato: *«E' incomprensibile che applichi sanzioni contro di noi, quando ignora ciò che accade in Sud Africa»*.

La ragione principale per cui gli Stati Uniti chiedono all'Inghilterra di «comportarsi con magnanimità» è proprio la preservazione dell'influenza loro ed europea nell'America Latina. Se l'Argentina non riuscisse a salvare la faccia alle Falkland, provocherebbe il crollo della strategia Usa nel continente.

e. c.

Suppletive inglesi vincono i «tories»

MITCHAM — L'elettorato inglese continua a premiare la posizione assunta da Margaret Thatcher e dal suo governo conservatore nella crisi delle Falkland. Nelle elezioni suppletive tenutesi a Mitcham, Angela Rumbold, candidata dei «tories», ha conquistato il seggio lasciato vacante ai Comuni dall'ex parlamentare laborista, ora socialdemocratico, Bruce-Douglas-Mann.

La Rumbold, consigliere comunale della cittadina inglese, ha ottenuto 13.306 voti; oltre quattromila in più di Douglas-Mann che aveva lasciato vacante il seggio dopo esser confluito nelle file del partito socialdemocratico abbandonando i laboristi. Il candidato del partito laborista, David Nicholas, ha ottenuto 7475 voti ed è stato battuto anche da Douglas-Mann.

Diagnosi opposte di neokeynesiani e liberisti, confusi segnali nella più grande economia della storia

Inferno o paradiso per re dollaro?

L'economista Walter Heller, ex consigliere di Kennedy, ammette che «di rado l'America si è trovata così in bilico» - I critici indicano le cifre del «disastro»: la bancarotta dilaga nell'industria e nei servizi, il numero dei fallimenti si avvicina a quello del 1933, la disoccupazione è al massimo livello del dopoguerra - Ribattono i «reganauti»: l'inflazione è scesa dal 13 al 4 per cento, i tassi di interesse dal 20 al 16 - Il settore auto è in ripresa, e il riarmo porterà nuovi posti di lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il problema è: l'economia americana va davvero dove dice il Presidente? Si trova, come sostengono i «reganauti», alla vigilia di un «boom» caratterizzato dalla progressiva generosità del credito e quindi dal calo dei tassi d'interesse, e dalla ripresa della produzione industriale? O è invece condannata, come afferma il partito democratico, ad affondare nella recessione, rischiando un «crack» analogo a quello del 1929? Che cosa l'aspetta dietro l'angolo: la terra promessa della stabilità monetaria e del benessere, o il terrato inferno della *stagflation*, con i suoi prezzi vertiginosi e le sue legioni di disoccupati?

Nel momento in cui le sette nazioni più progredite del mondo s'incontrano a Versailles, questi interrogativi, mi dichiara Walter Heller, «*non sono senza rilevanza*». Al di là degli accordi che Reagan e i suoi partners potranno stipulare, in pratica molto se non tutto verrà a dipendere dalla condizione economica della superpotenza. Mai come oggi l'Occidente è andato al traino della locomotiva americana. «*I legami sono tali*», osserva Heller, l'uomo dell'ultimo «miracolo» degli Stati Uniti, quello di Kennedy e di Johnson, «*che nessun rimedio servirà, se non sarà corretto dal rilancio della nostra industria e finanza*».

Come indicato, le diagnosi sono contrapposte. Ciò è dovuto non soltanto al diverso credo partitico, ma anche ai confusi segnali della più grande economia della storia. Le statistiche si scontrano come eserciti in guerra, con effetti sconvolgenti. «*Ciascuno*» continua Heller «*le legge come vuole*». La dicotomia affligge altresì gli economisti, spaccandoli lungo linee ideologiche: neokeynesiani da una parte, *supply siders* o liberisti dall'altra. «*Devo confessare*» ammette Heller «*che di rado l'America si è trovata così in bilico*». L'unico dato obiettivo è quello dei sondaggi d'opinione: gli americani incominciano a dubitare della *reaganomics*, e alle elezioni parlamentari dell'autunno prossimo, se la situazione non migliorerà, voteranno contro il Presidente.

Il *cahier de doléances* dei democratici è quasi interminabile. L'edilizia si dibatte nella crisi peggiore degli ultimi vent'anni: a maggio, le vendite delle case nuove unifamiliari sono precipitate per il secondo mese consecutivo del 15 per cento; da gennaio a marzo sono stati revocati 180 mila mutui immobiliari. La bancarotta dilaga nell'industria manifatturiera e in quella dei servizi: ha destato scalpore il fallimento della Braniff, la nona compagnia aerea degli Stati Uniti, con 15 mila dipendenti; ma è più inquietante il fatto che i fallimenti toccano ormai lo 0,8 per cento delle aziende, quasi la stessa percentuale dell'anno nero 1933, l'1 per cento. Su oltre 3000 Casse di risparmio in tutto il territorio nazionale, 325 minacciano di chiudere i battenti, soffocate a morte dagli alti tassi d'interesse.

I neokeynesiani non sono meno aspri nei confronti del Presidente. Essi osservano che la disoccupazione è al massimo livello dalla fine della guerra, il 9,5 per cento della manodopera: formalmente, significa 10 milioni e mezzo di persone, in sostanza almeno 12 milioni, perché gli uffici di collocamento ignorano i disoccupati cronici, disperati al punto di non cercare più lavoro. Ritengono inoltre che Reagan abbia ancora goduto dei favori della sorte: «*Si è trovato*» mi dice ad esempio John Kenneth Galbraith «*in una fase di calo dei prezzi del petrolio e degli alimentari, ma la sua fortuna sta finendo*». La principale accusa di Galbraith è che il Presidente non ha fatto nulla «*per riconvertire l'industria matura, dagli acciai alle automobili, e per ristrutturare il regime salariale*». «*Pertanto è impreparato — conclude — ad affrontare la prossima spirale inflazionistica*».

A questo panorama desolante, i «reganauti» ne contrappongono uno dalle tinte rosa. «*Tanto*» sorride Walter Heller «*che è difficile capire che parliamo del medesimo Paese*». L'amministrazione sottolinea che in un anno e mezzo Reagan ha abbassato l'inflazione dal 13 al 4 per cento; ha fatto scendere i tassi d'interesse dal 20 al 16 per cento; indirettamente ha aiutato settori pericolanti, come appunto quello automobilistico, da due settimane in netta ripresa (le vendite sono risalite del 12 per cento). Essa afferma che il barometro economico punta al sereno: per la prima volta in un anno ad aprile «*l'indice degli indici*» è salito, e a luglio gli americani riceveranno dal Fisco il rimborso del 10 per cento delle tasse. Il programma di riarmo, sottolineano, dovrebbe infine tradursi in nuovi posti di lavoro.

Uno stabilimento della Ford a Detroit. La politica economica dell'amministrazione Reagan ha indirettamente aiutato settori pericolanti come quello automobilistico, che da due settimane risulta in netta ripresa: le vendite sono risalite del 12 per cento (Tel. United Press International)

La verifica di queste diagnosi contrarie della malattia americana è attesa molto presto. «*A Versailles*» dichiara Heller «*il Presidente potrà comunicare che ad agosto, al più tardi settembre, non ci saranno più equivoci*». Spetterà ai consumi misurare la temperatura dell'economia. «*Nel '64-'65*» ricorda l'ex consigliere di Kennedy e Johnson «*il Paese spese subito l'80 per cento dei 9 miliardi di dollari in sgravi fiscali da esso ricevuti. La cifra in ballo oggi è infinitamente superiore, 50 miliardi, 39 in rimborsi delle tasse, 11 in aumenti di pensioni*». Fa una pausa: «*Se il consumatore si comporterà come 17, 18 anni or sono*» spiega «*la ripresa dell'economia sarà sollecita e sicura. Se per paura del futuro rifiuterà di spendere i suoi soldi, la recessione in corso da due anni si aggraverà*».

Walter Heller fa parte del consiglio economico della rivista *Time*, insieme con l'ex consigliere di Nixon e di Ford, Greenspan, con l'ex consigliere di Carter, Bosworth, e con altri insigni economisti. «*Time ci ha riuniti di recente. Le nostre previsioni sono che a luglio-agosto i consumi rilanceranno la produzione industriale. Il prodotto nazionale lordo quest'anno potrebbe crescere del 3 per cento circa*». Un altro sorriso: «*Ma sono previsioni basate su quel grossissimo se. Si verificherà o no l'esplosione dei consumi?*». Ricorda il quiz televisivo *Lascia o raddoppia?*, esportato dagli Stati Uniti anche in Italia. «*E' la domanda finale*» sottolinea «*quella da 64 mila dollari. Magari la nostra è la risposta sbagliata*». Una seconda pausa: «*Mi auguro di no: per noi, per voi europei, e per la collaborazione occidentale*».

E' all'estate calda americana che l'Europa del dopo Versailles deve dunque guardare per capire se gli anni delle vacche magre stanno o no per concludersi. Heller, che pure è iscritto al partito democratico e si colloca tra i neokeynesiani, e i suoi colleghi di varie bandiere nel «board» di *Time* si professano «*ottimisti con cautela*». Essi attribuiscono la massima importanza a due dati, uno aritmetico l'altro psicologico, ignorati in genere nelle polemiche dei mass media d'informazione americani. Il primo è che l'inflazione di base, quella attribuibile alla scalata degli stipendi e dei salari, è scesa dal 10 al 6 per cento, un effetto senza dubbio della disoccupazione, destinato però a durare almeno lo spazio dei contratti nazionali di lavoro, cioè tre anni. Il secondo dato è la rettifica di rotta del governatore della Riserva federale, l'inflessibile Paul Volcker, l'uomo che ha salvato il dollaro: Volcker è disposto adesso a un graduale e modesto calo dei tassi d'interesse.

Ho chiesto a Heller che cosa accadrebbe se i consumatori si tirassero indietro. «*Per evitare la crisi*» ha risposto «*Reagan dovrebbe subito ritassare quello che comunque è un obiettivo prioritario: la riduzione del deficit del bilancio dello Stato. E' da esso in ultima analisi che dipende la sconfitta definitiva dell'inflazione, e dunque il livello degli interessi*». L'economista non dubita che il Congresso stabilirà una riduzione. «*Il problema è: di quanto? Ne occorre una sostanziosa. Purtroppo, "reganauti" e parlamentari sono ancora molto lontani*». L'incognita più grave sull'orizzonte economico degli Stati Uniti: il braccio di ferro al Senato e alla Camera potrebbe protrarsi per alcuni mesi.

Le ricette prescritte hanno un forte contenuto ideologico. Democratici e neokeynesiani insistono per un drastico taglio delle spese militari e la revoca del terzo sgravio fiscale stabilito dal governo, quello dell'83. L'amministrazione e i *supply siders* vogliono sacrificare invece i servizi sociali. Finora, non si è registrata nessuna convergenza, e l'impasse minaccia di vanificare l'intera *reaganomics*. «*Dovremmo accantonare i giochi di partito*» termina Heller «*e dimenticarci delle elezioni parlamentari di novembre. Ne va di mezzo la prosperità dell'Europa e dell'America*».

Ennio Caretto

Rischioso per Schmidt il voto di Amburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tre giorni prima dell'arrivo di Ronald Reagan e del vertice della Nato, voluto dai tedeschi a Bonn per ridare lustro al cancelliere Helmut Schmidt, il governo tedesco rischia grosso domani alle elezioni per il rinnovo del Parlamento della città-Stato di Amburgo. Non soltanto si dà per sicura la perdita della maggioranza assoluta dei socialdemocratici, che governano da soli con il 51,5 per cento dei voti, ma si paventa anche che i liberali alleati a Bonn non ce la facciano a superare il quoziente minimo del 5 per cento e addirittura che i democristiani (attualmente con il 37,6 per cento) riesca il «sorpasso», il quale sovvertirebbe i rapporti di forza al «Bundesrat» (la camera dei «laender» a Bonn), permettendo loro, con una maggioranza dei due terzi, di bloccare a piacimento l'attività del governo Schmidt-Genscher.

«*Ad Amburgo* — scrive il settimanale *Die Zeit* — *è in gioco molto più che non il destino della città*». E su ciò sono d'accordo anche i politici di Bonn, a cominciare dallo stesso Schmidt, che è amburghese, il quale si è buttato nella campagna elettorale con grande slancio, portandovi il presidente del Consiglio Spadolini, il presidente francese Mitterrand e perfino il re di Spagna Juan Carlos. E il ministro degli Esteri, il liberale Hans Dietrich Genscher, ammette che domenica 6 giugno sarà un «giorno fatale», che finora era atteso per il 26 settembre, quando vi saranno le elezioni regionali in Assia.

E' impossibile, stando agli ultimi sondaggi demoscopici, azzardare una previsione sui risultati del voto. L'istituto di ricerche «Infas» dà la socialdemocrazia al 43 per cento, i democristiani al 42 per cento, i liberali al 6,5, gli «altri» all'8,5 per cento. Gli «altri» sono la lista «verde-alternativa» degli ecologisti e dei contestatori e la lista dei neonazisti mimetizzati dietro il motto «*Stop agli stranieri*».

Secondo diversi istituti, questi «altri» potrebbero ottenere fino all'11 per cento dei voti, strappandoli soprattutto alla socialdemocrazia, che scenderebbe a quota 42 per cento, dietro ai democristiani col 43 per cento, mentre i liberali sarebbero incerti intorno al 5 per cento, cioè in bilico.

Se quest'ultima temuta ipotesi dovesse avverarsi, Amburgo diventerebbe ingovernabile, perché fin da ora i due «gentlemen» candidati al governo, il socialdemocratico Von Dohnanyi e il democristiano Leisler Kiep hanno escluso una grande coalizione e qualsiasi collaborazione con i verdi-alternativi, proponendo però ambedue una coalizione con i liberali. «*La situazione è complicatissima* — scrive la citata *Die Zeit* — *ogni speculazione è possibile, l'elettore da sovrano viene degradato quasi al ruolo di giocatore del lotto*».

Da questa lotteria amburghese potrebbe dipendere il futuro del governo di Bonn, la lotta nella città anseatica viene considerata «*una tappa nella battaglia per Bonn*» soprattutto in caso di un nuovo insuccesso liberale, contemporaneo al successo (già scontato) degli ostruzionisti verdi e alternativi.

Tito Sansa

Spadolini insiste sugli «obiettivi comuni» con il Presidente francese e il Premier di Tokyo

A Versailles perfetta regia di Mitterrand Incontri bilaterali tra i sette «grandi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con una fastosa accoglienza al Grand Trianon, una fitta serie di incontri bilaterali suggellati da una distensiva passeggiata collettiva nel parco del castello di Versailles seguita dalla prima cena ufficiale nella «sala della pace», ha preso ieri l'avvio il «vertice dei Sette», la grande conferenza internazionale officiata dal socialista Mitterrand alla corte del Re Sole.

Tutto è filato in maniera perfetta, ieri, per gli organizzatori. Un caldo sole estivo ha addolcito l'inimitabile coreografia del palazzo reale. Un ben sincronizzato balletto di elicotteri ha deposto sui prati attorno al «bacino d'Apollo» gli ospiti di Mitterrand: prima il duo dell'Europa comunitaria, Maertens e Thorn, poi il presidente del Consiglio Spadolini, seguito da Suzuki, da Trudeau (accompagnato da uno dei suoi bambini), dall'elegantissima Margaret Thatcher, da Schmidt e infine da Reagan, che aveva già messo a profitto mezza giornata incontrando i premier inglese e giapponese e recandosi quindi in municipio per ricevere l'omaggio del sindaco (e capo dell'opposizione) Chirac.

Mitterrand ha ricevuto dunque gli ospiti sulla scalinata del Grand Trianon, circondato dalle guardie repubblicane in uniforme di gala, elmi dorati e spade luccicanti, mentre una banda accompagnava gli statisti. Insomma, la «grandeur» francese non si è smentita, anche se De Gaulle e i suoi successori hanno ceduto da un anno l'Eliseo a un presidente socialista. E nella giornata inaugurale di Versailles è impallidito il ricordo del primo «vertice» dei Sette, che il «tecnocrate» Giscard d'Estaing aveva confinato nel '75 entro la cornice ben più severa del castello di Rambouillet.

Il presidente Spadolini (accolto ad Orly dal ministro comunista dei Trasporti Fiterman) ha fatto il suo ingresso al Grand Trianon accompagnato dalle note beneauguranti della «marcia trionfale» dell'*Aida*. E in effetti il primo colloquio che Spadolini ha avuto ieri pomeriggio a Versailles con il presidente Mitterrand si è svolto in un clima di massima cordialità e comprensione reciproca, anche a proposito della posizione italiana sulle Falkland.

Se questo è stato il tema centrale del colloquio e anche del successivo incontro con Schmidt, dal «tête-à-tête» Mitterrand-Spadolini sono scaturite anche altre indicazioni: la comune soddisfazione per l'accordo sui prezzi agricoli, un esame della situazione economica e monetaria internazionale che trova Parigi e Bonn convergenti su diversi aspetti, come sulla comune necessità di lottare contro l'inflazione e la recessione. Secondo le fonti italiane, infine, il presidente francese ha anche informato Spadolini degli aspetti più rilevanti del suo colloquio di giovedì con Reagan, che aveva toccato i temi della cooperazione monetaria, del commercio internazionale e del coordinamento delle iniziative economiche fra i maggiori Paesi industrializzati.

Ancora questi capitoli economici, e soprattutto il problema del commercio internazionale, sono stati al centro del colloquio che il presidente del Consiglio Spadolini ha avuto poi in serata con il premier giapponese Suzuki. La posizione del governo italiano, ribadita anche in questa occasione, s'incentra sulla necessità di riaffermare qui a Versailles in modo concreto «*la volontà politica di procedere in maniera coordinata*», concordando non certo le politiche ma almeno «*linee di azione armonizzate rispetto a obiettivi di comune interesse*».

Se questo obiettivo non dovesse essere raggiunto dai «Sette», il mondo occidentale andrebbe incontro a gravi pericoli che già oggi Spadolini individua nella crescente disoccupazione «*che rischia di provocare lacerazioni nel tessuto sociale dei nostri Paesi*», e nelle pericolose tensioni sui mercati valutari e nei rapporti commerciali fra le maggiori nazioni industriali.

Dopo il preambolo di ieri, il vertice sarà aperto ufficialmente questa mattina da un rapporto introduttivo di Mitterrand dedicato all'impatto delle nuove tecnologie e della scienza sull'apparato produttivo e sull'occupazione nel mondo industriale. Si tratta, per il presidente francese, di una «sfida» essenziale per l'avvenire dei Paesi occidentali. Mentre oggi, nel «bunker» di Versailles, i sette supergrandi discuteranno del difficile presente e del futuro del mondo, nelle strade di Parigi si svolgerà l'unica manifestazione anti-Reagan in programma in Francia. E' difficile prevederne l'ampiezza, perché ufficialmente il pcf non è tra i promotori della dimostrazione. Il clima resta così abbastanza tranquillo, malgrado un mini-attentato avvenuto la notte scorsa contro la scuola americana di St. Cloud, alla periferia parigina, e rivendicato dal gruppo ultra-gauchiste di «*Action directe*».

Paolo Patruno

Sommergibile non identificato in acque svedesi?

STOCCOLMA — Diversi elicotteri e unità di superficie della Marina svedese stanno tentando da ieri mattina di localizzare un sottomarino straniero, la cui presenza sarebbe stata segnalata all'interno delle acque territoriali, presso l'arcipelago di Stoccolma. Lo hanno reso noto fonti del ministero della Difesa svedese.

L'allarme è stato dato verso le 10 di ieri mattina (ora italiana) da una nave per le ricerche idrografiche, che avrebbe individuato un sottomarino al largo dell'isola di Sandhamn.

Dopo la vicenda del sommergibile sovietico incagliatosi nell'autunno scorso davanti alla base militare di Karlskrona, il ministero della Difesa svedese ha registrato un aumento delle segnalazioni di sottomarini stranieri nelle acque territoriali.

L'uragano Alberto si avvicina alla Florida

MIAMI — Le popolazioni costiere della Florida di Sud-Ovest e delle Florida Keys hanno abbandonato le loro abitazioni cercando riparo in zone più sicure e interne dopo gli avvisi allarmanti lanciati dalle autorità sulla direzione presa dall'uragano Alberto, il primo della stagione. I cui venti vorticano a velocità che toccano i 130 chilometri orari accompagnati da pioggia.

Nella mattinata di oggi la perturbazione meteorologica dovrebbe scaricare la sua energia sulla costa della Florida meridionale.

Arrestati i 4 attentatori, sarebbero palestinesi

Agguato a Londra: è grave l'ambasciatore israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'ambasciatore israeliano a Londra, colpito in un agguato da un proiettile alla testa, è in fin di vita. Gravissime anche le condizioni dell'attentatore, ferito dalla polizia a brevissima distanza dal luogo della sparatoria, l'ingresso dell'albergo Dorchester, su Park Lane, a Londra. Tutti e quattro gli esecutori dell'attacco sono adesso nelle mani di Scotland Yard e, secondo notizie non ufficiali ma attendibili, sono palestinesi. L'ufficio londinese dell'Olp ha immediatamente negato di essere «coinvolto» nell'agguato, direttamente o indirettamente.

L'attentato è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì. Erano quasi le 24 e l'ambasciatore Shlomo Argov, un uomo sulla cinquantina, lasciava l'albergo Dorchester dove aveva partecipato a un banchetto del corpo diplomatico. Era ancora fermo sui gradini dell'ingresso, in attesa della propria vettura, quando d'improvviso gli si è parato dinanzi uno sconosciuto con un piccolo mitra.

Non si sa ancora con certezza quanti colpi siano stati sparati: ma uno ha colpito l'ambasciatore al cranio e almeno altri due hanno sfiorato la sua guardia del corpo. Panico, caos: ma immediata era la reazione della polizia, dello speciale reparto di agenti addetti alla protezione dei diplomatici.

Uno di questi «policemen» è scattato all'inseguimento dell'attentatore e, vedendo che stava per sfuggirgli, lo ha fermato con una sola pallottola. Il proiettile ha colpito l'uomo alla nuca. Frattanto, altri agenti avevano scorto un altro individuo correre verso una macchina e salirvi. Subito un nugolo di vetture di Scotland Yard si è lanciato alla caccia, che sembra sia stata lunga e drammatica.

Alla fine, comunque, la macchina è stata bloccata e i due uomini che vi erano sopra sono stati arrestati. Un quarto complice è stato trovato e fermato a Weybridge, vicino a Londra.

Scotland Yard non ha diffuso i nomi dei quattro, ha reso noto soltanto che due avevano passaporto giordano, uno iracheno, l'altro siriano. Tutti però sarebbero palestinesi.

Le altre notizie sono di carattere medico. E si sa così che l'ambasciatore Argov, giunto a Londra tre anni fa, è stato operato per «alleviare la pressione dell'emorragia nel cranio», che il suo stato resta drammaticamente «critico». Un funzionario dell'ospedale ha detto: «Non è possibile nessuna prognosi». E nessuna prognosi viene fatta neppure per l'attentatore.

m. c.

Cresce il timore di guerra mondiale

NEW YORK — Una indagine di opinione condotta su 6000 soggetti distribuiti in sette Paesi rivela che sta aumentando la paura di essere coinvolti in una terza guerra mondiale. Il sondaggio, condotto per conto della rete radio-tv Abc americana, rivela che il 58 per cento dei canadesi ritiene che i pericoli di venire coinvolti in una guerra mondiale sono aumentati considerevolmente negli ultimi due o tre anni.

Negli Stati Uniti questo indice è del 55 per cento, il 54 per cento in Giappone, il 50 per cento in Italia, il 48 in Gran Bretagna, il 41 in Francia ed il 40 per cento in Germania Occidentale. Questi sette Paesi formano il «vertice di Versailles» che si è aperto ieri a Parigi.

Ucciso in India diplomatico Kuwait

NUOVA DELHI — Il primo segretario dell'ambasciata del Kuwait in India, Mustafa al-Marzook, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco da una persona non identificata all'esterno della sua abitazione nella capitale indiana.

L'agenzia di stampa *Press Trust of India* riferisce che il diplomatico è giunto cadavere all'ospedale. La polizia indiana ha dato il via a una gigantesca caccia all'uomo.

Scarso entusiasmo per la «nuova frontiera» dell'Urss

I giovani sovietici disertano l'impresa della transiberiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I programmi per lo sviluppo della Siberia stanno subendo gravi contrattempi. Un'inconsueta indagine demoscopica, svolta da «*Sotsiologicheskie issledovanija*» (*Ricerca sociologica*) fra i lavoratori del Bam, la nuova ferrovia transiberiana, rivela che essi provano risentimento, delusione e frustrazione, e che non hanno alcuna intenzione di rimanere in Siberia per il successivo sviluppo economico della regione; il quotidiano «*Sovetskaja Rossija*», invece, elenca una serie di errori tecnici e di pianificazione.

Simbolo di patriottismo per gli Anni Settanta e Ottanta, il Bam nasce dalle mani di lavoratori reclutati soprattutto fra le file del Komsomol, la gioventù comunista. Ed è proprio verso il Komsomol che oggi si registrano le più rigide critiche; molti lavoratori sostengono di essere stati ingannati e dichiarano di non vedere l'ora di poter tornare al loro paese. Sono pochi quelli disposti a fermarsi per il successivo sviluppo.

Sono, per l'esattezza, il 13 per cento dei duemila consultati da «*Sotsiologicheskie issledovanija*»; il 35 per cento, invece, ha risposto al questionario affermando che per nessun motivo sarà indotto a restare. Lo confermano i fatti: un'altra indagine, infatti, rivela che l'80 per cento dei lavoratori lasciano la Siberia appena scade il loro contratto.

Quali sono le principali lamentele? Il 69 per cento ha risposto di essere insoddisfatto delle disponibilità alimentari; il 46 per cento si è lamentato per le condizioni di vita in generale; il 57 per cento ha denunciato la mancanza di generi di consumo, un male non solo siberiano ma chiaramente sentito in modo particolare nella «terra delle promesse».

Circa la metà delle persone interpellate si è detta scontenta dell'ambiente di lavoro: non tanto per le innegabili difficoltà naturali, quanto per l'inefficienza del *management* e per le inutili strozzature burocratiche. In conclusione: un lavoratore su tre ha ammesso di essere in Siberia soltanto per i lauti guadagni.

E' un quadro poco incoraggiante per un programma economico che, nelle parole dell'ufficialità, si era finora retto soprattutto sulla spinta ideologica e sullo spirito delle «nuove frontiere» sovietiche. Ma il quotidiano «*Sovetskaja Rossija*» denuncia altro, in quello che potrebbe sembrare un catalogo dei disastri causati dall'inesperienza, dal clima e dalle attrezzature inadeguate. A Mogot, per esempio, l'intero centro cittadino si è mosso, e le case si sono inclinate, perché il ghiaccio perenne (permafrost) su cui poggiavano era stato sciolto dalle dispersioni d'acqua calda. In un'altra zona gli spostamenti di uomini e materiali sono stati paralizzati quando la metà delle locomotive si sono fermate per il freddo eccessivo. Ma soprattutto, riferisce il giornale, i pianificatori hanno ignorato la necessità di scuole, asili e centri sociali nella loro frenesia di costruire fabbriche.

Migliorando l'ambiente, sostiene il giornale, si può sperare di trattenere in Siberia un maggior numero di lavoratori. Ma suggerisce anche una cura più drastica e immediata: fissare «ferme» di cinque anni (ora sono di tre). L'esperienza, si afferma, dimostra che dopo un lustro i «pionieri» hanno maggiori difficoltà a tornarsene a casa e a ritrovare il loro precedente lavoro. Per la Siberia, evidentemente, ogni mezzo vale.

f. gal.

Il giornale dei giovani comunisti

«Niente scarpe da cross per i ragazzi di Mosca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per gli atleti sì, per le sposine no. Che cos'è questa moda delle scarpette sportive, ultima diavoleria della «*falsa cultura*» occidentale, che dopo aver vissuto i tempi eroici della borsa nera si diffonde senza limiti e senza ritegno, soprattutto da quando la più nota delle ditte tedesche ha impiantato in Lettonia una fabbrica che sforna i suoi prodotti caratterizzati dalle tre strisce bianche sul fianco? Davvero disgustoso, e il tono della *Komsomolskaja Pravda*, il quotidiano dei giovani comunisti sovietici, non lascia dubbi sull'impegno moralistico di cui si anima il censore delle Krossovki (in origine «*scarpe da cross*», ora nome generico per tutte le scarpette sportive di gomma e pelle).

Possibile che a Mosca, in quel nobile corso che è la Kalinina, si vedano gruppi di ragazzi con quelle scarpe, anche se non sono impegnati in una prova sportiva? Possibile che in un'innominata cittadina di provincia si vedano giovani così calzati, anche in abito grigio e, per le ragazze, in eterei vestiti da sera?

Possibile sì: la moda, anche in Urss e forse qui più che altrove, non è sinonimo di eleganza. La sposina in velo bianco con le «Adidas» ai piedi ne è la prova.

Lo dicono anche i medici, insiste la *Komsomolskaja Pravda* cercando di dare un contenuto più concreto a quella che è, in fondo, soltanto una questione di gusto: fa male indossare quelle scarpette tutto il giorno. Non dimentichiamo poi che siamo nel paese del deficit, delle cose cioè che mancano nei negozi: «*a rimetterci sono gli sportivi, perché non trovano più le krossovki*». Blocchiamo la vendita, dice il giornale, distribuiamole soltanto alle società sportive.

f. gal.

Un nuovo razzo lanciasatelliti per lo «Shuttle»

WASHINGTON — La società Boeing ha presentato ieri un nuovo propulsore a razzo che potrà lanciare satelliti per comunicazioni su orbite superiori, dalle navette spaziali in volo orbitale. Il nuovo lanciatore di satelliti è stato denominato Ius n. 1, dalle iniziali Inertial Upper Stage, cioè «stato superiore inerziale». Verrà usato in gennaio dalla navetta spaziale «Challenger».

Resteranno in Svizzera due anni i tre soldati russi liberati dai guerriglieri in Afghanistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha dovuto negoziare quasi due anni per realizzare quel che non era accaduto neppure durante la seconda guerra mondiale: il trasferimento in Svizzera di tre prigionieri. Tre sovietici catturati da resistenti afghani sono arrivati all'aeroporto di Zurigo il 28 maggio. Resteranno due anni — a meno che la guerra in Afghanistan non finisca prima — nella Confederazione, dove saranno trattati, secondo la convenzione di Ginevra, in modo «*onorevole, degno e non punitivo*». Sia il Comitato della Croce Rossa sia il governo elvetico rifiutano di precisare il luogo in cui i sovietici si trovano e di fornire informazioni sulla loro identità.

Jean de Courtene, delegato generale del Comitato per l'Asia, che ha condotto le trattative per ottenere il trasferimento dei tre sovietici, si è mostrato molto ottimista e ha annunciato che altre operazioni analoghe seguiranno, con la collaborazione delle autorità pachistane, sovietiche ed elvetiche. Si è comunque rifiutato di valutare quanti sovietici nelle mani dei partigiani afghani potrebbero essere accolti dal Comitato.

L'accordo del Pakistan è necessario perché questi prigionieri, catturati dai resistenti afghani e tenuti in Afghanistan — dove il Comitato internazionale della Croce Rossa non può più entrare — devono passare dal territorio pachistano.

Il Comitato ricorda che si è sempre sforzato di salvare il maggior numero possibile di vittime del conflitto: a partire dal 31 dicembre del '79, pochi giorni cioè dopo l'ingresso delle truppe sovietiche in Afghanistan ha offerto il proprio aiuto a Kabul, per svolgere le sue abituali attività in favore di soldati e civili. I suoi delegati sono stati ricevuti il 13 gennaio del 1980 dal presidente Karmal, che diede l'autorizzazione di visitare regolarmente e senza testimoni i prigionieri politici, quelli «*di sicurezza*» (i sospetti), e tutte le persone catturate durante i combattimenti. Estendendo truppe sovietiche in Afghanistan, il Comitato ha fatto pressioni su Mosca; ma la risposta è stata che era un problema unicamente afghano.

Durante una visita a Mosca, dal 27 al 31 ottobre del 1981, il vice presidente del Comitato, Richard Pestalozzi, si è sentito rispondere che le forze sovietiche non avevano partecipato ad «*alcun combattimento in Afghanistan*».

Tuttavia due delegati del Comitato — fra cui un medico — hanno potuto visitare i detenuti nel carcere di Pouli Charki e portar medicine agli ospedali e ai dispensari del Paese. Ma dall'aprile dell'80 l'attività del Comitato è stata ostacolata in Afghanistan e poi resa praticamente impossibile.

Isabelle Vichniac

L'Iran chiede 200 miliardi di danni all'Iraq

BEIRUT — Il presidente iraniano Ali Khamenei, parlando all'università di Teheran, ha detto che l'Iraq deve mettere sotto processo il presidente Saddam Hussein per aver scatenato la guerra contro il suo Paese e versare al governo di Teheran 150 milioni di dollari (quasi 200 miliardi di lire) come danni di guerra. Fino a dieci giorni fa, quando gli iraniani riconquistarono il porto di Khorramshahr, si parlava di una cifra meno impressionante: 80 miliardi di lire.

Referendum sullo Statuto degli stranieri in Svizzera

BERNA — Dopo avere partecipato negli scorsi mesi a una serie di votazioni cantonali, gli elettori svizzeri ritornano, durante questo week-end, alle urne per pronunciarsi sui due referendum abrogativi di carattere nazionale. Entrambi mirano all'abolizione di leggi approvate a larga maggioranza dal Parlamento di Berna.

Lo scorso anno doveva entrare in vigore la nuova legge sugli stranieri che prevede non pochi miglioramenti dello Statuto dei lavoratori esteri, ma l'operato del Parlamento è stato aspramente contestato dai diversi movimenti xenofobi che sono riusciti a raccogliere le necessarie firme per il lancio di un referendum abrogativo.

E' tuttavia generale opinione che la maggioranza dell'elettorato si mostri solidale con il governo federale e i principali partiti che non si sono stancati di sottolineare l'utilità della nuova legge sugli stranieri, giudicata come un equo riconoscimento del loro contributo allo sviluppo.

Incerto appare, per contro, l'esito del referendum che ha per oggetto la recente riforma del codice penale in materia di terrorismo, sequestri e altri reati di questo tipo.

(j. f.)

Il magistrato ha chiesto il proscioglimento di molti aderenti alla loggia

Ondata di critiche al giudice Gallucci che replica: «L'inchiesta P2 prosegue»

Due deputati hanno proposto un'indagine sulla procura di Roma, altri sollecitano l'intervento del Consiglio superiore - Magistratura democratica: «Prima si è sollevato un conflitto di competenza con altre procure, poi si è concluso che le accuse erano infondate» - In quali casi andrà avanti l'istruttoria

ROMA — Tanto inattaccabile sui principi, quanto evasiva sui fatti concreti: la requisitoria con cui il procuratore capo di Roma ha chiesto il proscioglimento di quasi tutti gli imputati dell'inchiesta P2, oggi, viene valutata così. Alla scontata indignazione del primo momento, si vanno sostituendo critiche più meditate, e dunque molto più attente. Per il vicepresidente della commissione parlamentare d'inchiesta, Franco Calamandrei, comunista, il procuratore Gallucci si è ispirato a una specie di «politica del carciofo»: una visione che conduce a staccare una alla volta le «foglie» della loggia di Gelli, invece di coglierla in tutte le sue ramificazioni.

Il capogruppo del pdup, Eliseo Milani, e Franco Bassanini deputato del gruppo misto, hanno già chiesto in una interpellanza di promuovere subito un'inchiesta ministeriale sull'operato della Procura di Roma. Un gruppo di senatori comunisti si è rivolto, invece, a Spadolini e al ministro della Giustizia per chiedere come mai, con la requisitoria P2, sia stata resa nota «con tanto clamore» anche la proposta di archiviazione del caso Pecorelli. Altri ancora, sollecitano l'intervento del Consiglio Superiore per l'ennesima, grande inchiesta «affossata» dai giudici romani.

Se Gallucci, nella sua requisitoria, aveva ritenuto di criticare duramente i giudici di Brescia per il modo in cui avevano condotto le prime indagini sul passaporto restituito a Calvi, altri magistrati (quelli della sezione romana di Magistratura democratica) ricorrono adesso le accuse contro la Procura di Roma. «Non siamo in grado di confutare la fondatezza delle richieste — scrivono in un comunicato i giudici di MD — ma riteniamo singolare che prima si siano ravvisati indizi in ordine a gravissimi delitti (spionaggio, cospirazione politica, associazione per delinquere estesa a tutti i partecipanti alla loggia P2) ed elementi di connessione con altri processi sollevando conflitto con i giudici istruttori di Milano e Brescia, per poi concludere, dopo pochi mesi, per l'assoluta infondatezza di tutto questo».

Ma dell'etichetta, per la verità non nuova, di «grande insabbiatore», Achille Gallucci ancora una volta non sembra preoccuparsi. Alla commissione parlamentare fanno sapere che tutti i testi finora interrogati «con riguardo» (cioè quelli comparivano come indiziati anche nell'inchiesta giudiziaria) potrebbero adesso, una volta prosciolti, essere riconvocati. E questa volta, per andare fino in fondo: ogni cautela legata al segreto istruttorio verrebbe infatti a cadere.

A questo diluvio di critiche, Gallucci ieri ha risposto mettendosi in ferie: a Palazzo di giustizia il procuratore si è affacciato solo nella tarda mattinata. Il tempo indispensabile per invitare i cronisti a «rileggersi attentamente la requisitoria».

Proprio da questa rilettura, secondo alcuni, dovrebbe derivare la conclusione che l'inchiesta P2 non è affatto finita. A pagina 129 della requisitoria, l'ultima, Gallucci chiede in effetti al giudice di «proseguire l'istruttoria per tutti gli altri fatti non trattati nella requisitoria, e per quelli di cui alle richieste formulate con separato atto».

Di questo «atto», cioè della richiesta di provvedimenti contro chi nella vicenda P2 resta imputato, per il momento non si hanno notizie. E' però possibile chiarire quali filoni di indagine la requisitoria di Gallucci non abbia ancora esauriti. In altre parole: cosa rimane in vita dell'inchiesta P2? Anzitutto, l'accusa di cospirazione politica contro Gelli, Ortolani, Picchiotti, Cosentino, Fanelli, La Bruna e Maletti. La formulazione del capo d'accusa lascia aperta, in teoria, anche la possibilità che la magistratura possa ritenerli responsabili di aver cercato di organizzare un colpo di Stato.

Più interessante, forse, è il quadro che dopo la requisitoria si è creato intorno a Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano. Dal ruolo di imputato, questi sembra oggi essere passato a quello di parte lesa. Conclusa, infatti, almeno nelle previsioni, la vicenda del passaporto, Calvi resta il protagonista di un'altra inchiesta ancora aperta: quella sulle pressioni che avrebbe ricevuto in carcere dall'avvocato Pecorella e da Bruno Tassan Din, perché raccontasse ai giudici di Milano la storia del presunto finanziamento di 21 milioni di dollari al psi. Ancora aperta rimane poi l'indagine sul prefetto Walter Pelosi, ex coordinatore del Cesis, per il rapporto riservato su Gianni De Michelis, ministro delle Partecipazioni Statali. Ed Angelo ed Alberto Rizzoli, e Bruno Tassan Din? Anche loro restano imputati per aver esportato un miliardo all'estero, anche per loro prosegue l'inchiesta sui «giochi» azionari nel *Corriere della Sera*. Nell'inchiesta, nonostante le richieste di proscioglimento, potrebbe dunque accadere ancora di tutto. Ma ormai, solo in teoria.

Giuseppe Zaccaria

Soddisfazione dei giudici milanesi scagionati nell'inchiesta di Gallucci

«Ma il vero offeso resta lo Stato»

MILANO — Mauro Gresti, seduto al suo tavolo di capo della procura milanese, commenta la requisitoria del suo collega romano Achille Gallucci che lo scagiona dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio in merito alla restituzione del passaporto al banchiere Roberto Calvi. E' sorridente e disteso, anche se non abbandona il suo solito riserbo. Meno diplomatico Luca Mucci, suo sostituto procuratore coinvolto nella stessa vicenda e anche lui scagionato dal procuratore di Roma, che non nasconde l'amarezza sofferta: «Perché — si chiede — i giudici di Brescia han verbalizzato la mia deposizione? Perché hanno privilegiato la versione che voleva per forza interessate pressioni per restituire il passaporto?».

Assenti ieri, invece, i magistrati milanesi protagonisti delle inchieste sulla P2: i giudici istruttori Giuliano Turone e Gherardo Colombo, che indagando sul falso rapimento di Michele Sindona arrivarono nella villa di Gelli e sequestrarono una tale mole di documenti da dare il via a sei inchieste giudiziarie; i sostituti procuratori Luigi Dell'Osso e Guido Viola, che quelle inchieste avevano portato avanti. Erano a un convegno sulla mafia, proprio a Roma. «*Potremo leggere con calma quanto è stato scritto* — ci aveva detto Dell'Osso giovedì, interpellato appena nei giornali si era saputa la notizia delle decisioni romane —. *Non credevo che la requisitoria fosse pronta*». I commenti, quindi, se mai ci saranno, sono rinviati.

Neppure Gresti, pur se chiaramente soddisfatto, vuole sbilanciarsi: «*Aspetto le sentenze del giudice istruttore di Roma* — dice —. *Ci sono già in tanti questa vicenda e non sono stato una parte offesa. Questa è la verità*».

Ma non le sembra che questa valanga di assoluzioni possa provocare commenti negativi all'intera requisitoria? Il procuratore capo prima fa una battuta («*Io sono un individualista; con gli altri sono stato intruppato per forza*») poi, più seriamente: «*Non penso proprio che commenti negativi possano esserci per me o per Mucci*». E aggiunge: «*Tutta questa vicenda ha portato un grave colpo alla saldezza e al prestigio della giustizia e delle istituzioni dello Stato*».

La frase si riferisce certo al caso di cui è stato protagonista assieme all'ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Ugo Zilletti, ma vi è anche il ricordo di quanto avvenne l'estate scorsa. Appena le inchieste sulla P2 diventarono «scottanti» ci fu l'intervento della magistratura romana: prima «ordinò» la trasmissione degli atti, ottenendo un rifiuto, poi sollevò conflitto di competenza presso la Cassazione. Nel frattempo attacchi ai giudici milanesi da alcune forze politiche (il psi in particolare), «voci» lasciate trapelare ad arte su loro presunte responsabilità nel suicidio del colonnello della Finanza Luciano Rosei, su loro conti bancari all'estero. Di qui una minaccia di dimissioni in massa, telegrammi a Pertini, le assicurazioni del Presidente della Repubblica a Greco e il procuratore generale Marini. Infine la decisione della Cassazione di passare tutto ai giudici di Roma.

«*E' inutile stupirsi ora di questa requisitoria di Gallucci* — dicono alcuni magistrati a palazzo di giustizia, guardando quei momenti —, *è solo la logica conseguenza della "rapina" delle inchieste e del clima politico che la accompagnò*».

Susanna Marzolla

Portate a Di Giesi le richieste dei poligrafici

ROMA — Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha ricevuto ieri la segreteria nazionale della Federazione poligrafici che gli ha illustrato lo stato della vertenza in corso tra poligrafici ed editori per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre scorso.

Palermo, arrestato per una maxitruffa funzionario banca

PALERMO — Un capufficio della Cassa di Risparmio siciliana, Salvatore Miceli, 51 anni e il commesso Vittorio Polizzi, 32 anni, sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore.

L'accusa è di truffa e peculato, dopo la misteriosa sparizione di 1800 moduli in bianco, per assegni bancari fino a 5 milioni ciascuno. Si tratta, quindi, hanno sottolineato gli investigatori, di una truffa potenziale di 9 miliardi.

Lunedì gli imputati del «7 Aprile» davanti alla stessa corte del caso Moro

S'apre, ma sarà rinviato in autunno il processo a Negri e all'Autonomia

Il professore padovano ed altri 70 sono accusati di «insurrezione armata contro i poteri dello Stato» - Mancheranno, perché fuggiti all'estero, Pace, Piperno e Scalzone - «Vogliamo un dibattito che dopo tre anni dissolva pubblicamente questo universo di infamie»

ROMA — Qualche ora tra rito e procedure, un'udienza, forse due, al massimo tre. Poi il rinvio, ad ottobre, già concordato da avvocati e Corte d'assise. Più che un inizio, sarà un assaggio: nell'aula del Foro Italico, la stessa del processo ai brigatisti di Mario Moretti e del caso Moro, stesso presidente, stessi giurati, stesso pubblico ministero, lunedì mattina entreranno gli imputati del primo processo per «*insurrezione armata contro i poteri dello Stato*». Il processo, ormai così lo chiaman tutti, del «7 aprile». Fotografi e cameramen cercheranno il volto del protagonista, giornalisti ed osservatori racconteranno imputati e loro comportamenti.

Toni Negri

Lui, il protagonista, è pronto all'inizio, o meglio all'assaggio. Antonio Negri, docente padovano, meglio noto come Toni, come capo dell'Autonomia Operaia Organizzata, come «cattivo maestro», come «capo dei capi», ha fatto conoscere le sue intenzioni. Sarà un processo ricco d'interesse, un processo agli anni dell'Italia del terrorismo metropolitano, delle guerriglie, delle teorie scritte e delle teorie applicate, delle bande armate. Come capita in tutti i processi attesi, prima dell'avvio ecco le interviste al protagonista: il quotidiano «Lotta Continua» ieri ha dedicato due pagine alle risposte di Negri.

Anche «Pagina», mensile socialista che tornerà in edicola a metà mese, ieri pomeriggio ha diffuso il testo di un'intervista lunga dieci cartelle. «*Noi vogliamo solo un processo che dopo tre anni dissolva pubblicamente questo universo di infamie*», dice Negri. «*Noi ci presentiamo al processo, tutti, nella stessa gabbia. E ne siamo orgogliosi*». «*Alla mia dignità umana non sono mai venuto meno, neppure nei momenti nei quali mi hanno massacrato di botte*». «*Uscirò dalla galera quando i giudici si rimetteranno a fare il loro mestiere ed i politici il loro*». «*Al processo ci difenderemo rivendicando il nostro passato politico*».

Negri sarà nella gabbia con altri 24 imputati, detenuti dal 7 aprile 1979 o dal 21 dicembre dello stesso anno; altri 30 sono in libertà provvisoria; 16, invece, sono i latitanti. In totale, 71 imputati rinviati a giudizio, con accuse che vanno dalla «*insurrezione armata contro i poteri dello Stato*» alla «*costituzione di banda armata e associazione sovversiva*», dall'omicidio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini alle rapine, dai furti di quadri e francobolli ai tentati sequestri di persona, dal furto di carte d'identità al traffico d'armi, ricettazione, detenzione di esplosivo, attentati.

L'elenco di chi dovrà rispondere alle gravissime accuse è fatto di nomi noti e meno noti. Tra i più conosciuti, Negri a parte, Maurice Bignami e Paolo Ceriani Sebregondi, Mario Dalmaviva e Luciano Ferrari Bravo, Gianluigi Galli e Silvana Marelli, Oreste Scalzone e Franco Tommei, Emilio Vesce, Egidio Monferdin, Gianfranco Pancino, tutti accusati per «insurrezione». Poi un gruppo che ha appartenuto a Potere Operaio, ed ora deve rispondere di organizzazione o partecipazione a banda armata: Alberto Magnaghi, Jaroslav Novak, Giorgio Raiteri, Giuseppe Nicotri, Francesco Gavazzeni, Oreste Strano.

Tra gli imputati che entreranno in aula lunedì, mancherà di sicuro Oreste Scalzone, arrestato, tornato in libertà provvisoria per motivi di salute, poi fuggito all'estero per evitare un nuovo mandato di cattura. Mancheranno anche Franco Piperno e Lanfranco Pace, giacché la Francia non ha concesso l'estradizione per questi reati. Per il medesimo motivo, non sarà presente anche il grande accusatore Carlo Fioroni: la Svizzera, nel 1975, aveva negato l'estradizione per banda armata. Ma, nonostante le assenze, le carte del processo potranno raccontare la storia di questa inchiesta: e nuove polemiche non si faranno attendere.

La storia del processo ha inizio a Padova, alle prime ore del mattino di sabato 7 aprile 1979. La sera prima, il sostituto procuratore Pietro Calogero aveva firmato gli ordini di cattura. Secondo il magistrato padovano, Negri e gli altri, già fondatori di gruppi come Potere Operaio o riviste come Rosso, erano da ritenere al vertice del partito armato, una organizzazione «occulta» e ben mascherata, vicina all'attuazione di un piano insurrezionale. In più, sempre secondo Calogero, tra questo gruppo di «autonomi» e le Brigate rosse, che l'anno prima avevano sequestrato ed ucciso Moro, non ci sarebbe stata differenza.

Toni Negri, in un primo momento e per lunghi mesi, è stato sospettato e definito come «*il telefonista del caso Moro*». Cioè come il brigatista che aveva sollecitato, con una telefonata del 30 aprile 1978, l'intervento «*immediato e chiarificatore*» di Zaccagnini: per dare così un riconoscimento politico alle Brigate rosse e liberare il presidente della dc. Un'accusa che è caduta, ma che ha condizionato l'immagine di Toni Negri e di tutto il processo all'Autonomia Operaia Organizzata e alle sue responsabilità politiche e penali. «*Il 7 aprile è un'organizzazione solo nella fantasia dei giudici*», sostiene Negri.

Il processo dovrà ora stabilire quali siano le responsabilità di Negri e degli altri 70 imputati. «*I fatti dimostrano che hanno dato vita ed esecuzione ad un criminale ed articolato progetto di violenta eversione* — è stata la conclusione del giudice istruttore Francesco Amato —, *per sconvolgere le strutture economiche e sociali del Paese ed abbattere le istituzioni*». Negri, ovviamente, ha sempre respinto questa tesi. Lunedì, comunque, non arriveranno risposte certe. Tutto slitta, se ne riparlerà in autunno. Motivo del rinvio è una questione di «opportunità»: processo Moro e processo 7 aprile, contemporaneamente, non si possono svolgere. Nell'interesse, anche, degli imputati: per evitare confusioni e sovrapposizioni d'accusa.

Giovanni Cerruti

Nuove norme di sicurezza per le sciovie

ROMA — Dal 17 febbraio 1983 entreranno in vigore le nuove norme relative alla costruzione, alla sicurezza e all'esercizio delle sciovie: lo ha stabilito il ministro dei Trasporti Balzamo con un decreto pubblicato in un apposito supplemento della «Gazzetta ufficiale» n. 140.

Lettera dei giudici a Darida

«In Spagna i segreti di piazza Fontana»

CATANZARO — La seconda istruttoria per il processo, relativo alla strage di Piazza Fontana, può decollare ed assumere aspetti concreti soltanto se il governo italiano intenderà collaborare per chiarire la posizione di Stefano Delle Chiaie. Ciò perché si ritiene che le autorità spagnole siano depositarie di molti segreti.

E' questo il convincimento di alcuni ambienti del palazzo di giustizia catanzarese. Si è infatti appreso che una decina di giorni fa il giudice istruttore Emilio Ledonne ha scritto una lettera al ministro di Grazia e Giustizia Darida chiedendo di avviare contatti con le autorità spagnole, in considerazione delle mutate condizioni politiche di quel Paese. I giudici catanzaresi sono convinti che molti segreti, in relazione alle attività sovversive in Italia, possono trovarsi in Spagna. Il convincimento, molto probabilmente, viene dalle notizie apprese nel corso degli interrogatori della settimana scorsa.

Intanto, sembra che l'ipotesi di stretta collaborazione tra Stefano Delle Chiaie ed alcuni servizi di informazione italiani sia stata confermata da nuovi indizi ed elementi in più recentemente raccolti. Per questo motivo si insiste con il ministro della Giustizia per avviare contatti con il governo spagnolo. Il testimone ascoltato nei giorni scorsi dal giudice istruttore, di cui non si vuole fare il nome, sembra sia un altro esponente di Avanguardia nazionale.

Nell'ambito della nuova istruttoria per la strage di Piazza Fontana circola una nuova versione sui 50 timers acquistati nel 1969 da Franco Freda: non sarebbero stati consegnati al famoso capitano Hamid dei servizi segreti arabi, ma sarebbero scomparsi dallo studio del legale veneto ed avrebbero preso altre vie, facilmente controllabili. Questa ipotesi, però, appare come un diversivo e come un «avvertimento» ad alcuni «ambienti».

Tornata la calma dopo la guerriglia per la mancata promozione in serie B

Il sindaco di Nocera si giustifica «Solo il pallone unisce la città»

Nocera Inferiore. Blocchi stradali e disordini durante la protesta per la mancata promozione in B

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOCERA INFERIORE — E' tornata la calma a Nocera Inferiore, dopo due giorni di gravissimi disordini. Soffocata la rivolta del pallone, rimossi barricate e blocchi stradali, la vita ha ripreso il suo ritmo quotidiano. Ieri la cittadina aveva un aspetto normale: riaperti gli uffici, le banche, le scuole, i negozi, portate via dalle strade le carcasse degli autobus bruciati, cancellata ogni traccia di devastazione, smantellate le ostruzioni, il traffico ferroviario e veicolare ha potuto proseguire regolarmente.

Del passaggio del ciclone sportivo non vi sono segni evidenti. Fa eccezione un lungo striscione dai colori rossoneri della locale squadra di calcio, legato ai balconi del Palazzo comunale che sta a ricordare la delusione dei tifosi per la mancata promozione in Serie B.

«*Poteva andare peggio* — commenta il dott. Arace, dirigente il commissariato di p.s. —. *Ci dobbiamo rallegrare: in fondo è stato un semplice raffreddore e poteva essere una polmonite. I danni sono contenuti. Nessuna struttura statale o comunale è andata distrutta; non vi sono feriti fra le forze dell'ordine o tra la massa dei manifestanti. C'è il doloroso episodio del bambino colpito da un sasso durante il transito del treno Torino-Palermo, ma, nonostante tutto, l'esplosione di follia collettiva si è ben controllata, anche la componente teppistica e vandalica che s'inserisce in ogni manifestazione...*».

Il bilancio dei danni non viene giudicato pesante. Tre pullman dell'Atac dati alle fiamme, altri 14 danneggiati. Nessun'autovettura privata è rimasta coinvolta nei tumulti. Contenitori dell'immondizia distrutti, pali segnaletici divelti, qualche albero sradicato. La stazione ferroviaria, in cui erano in corso lavori di ristrutturazione, ha avuto i vetri infranti, sono state danneggiate le panche della sala d'aspetto e la bacheca degli orari dei treni.

C'è un rapporto alla magistratura sulle presunte responsabilità di una trentina di giovani di 18-20 anni, denunciati a piede libero. Dovranno rispondere di blocchi stradali e ferroviari, interruzione di pubblico servizio e danneggiamenti aggravati. Due gli arresti, ma riguardano abitanti di un Comune limitrofo che intendevano approfittare della sommossa per racimolare un po' di denaro. Sono Antonio Lamberti e Salvatore Arena. Avevano caricato su di un camion dei vecchi copertoni e si accingevano a venderli ai rivoltosi. Sono stati fermati prima di giungere a destinazione e sono finiti in carcere.

E' durata quindi quarantotto ore la rabbia dei nocerini e si è concretizzata in un tentativo di guerriglia urbana, di sporadici scontri con le forze dell'ordine che hanno evitato di acuire la tensione, anche se in alcuni momenti di particolare asprezza si è dovuto ricorrere al lancio di qualche candelotto lacrimogeno.

Il giovane sindaco democristiano, Salvatore Gargiulo, assistente di Storia politica all'Università di Salerno, eletto alla vigilia del terremoto, è stato il primo a trovarsi sotto tiro per essersi schierato al fianco dei tifosi, con un manifesto fatto affiggere ai muri della città, subito dopo la comunicazione del verdetto della Lega.

«*E' vero: ho esortato i tifosi a difendere la propria dignità, a reclamare i sacrosanti diritti con ogni mezzo* — dice il sindaco —, *ma era implicito che intendevo additare un comportamento corretto e civile. Ogni violenza è cessata quando ho rivolto giovedì pomeriggio un appello alla città e ho invitato tutti a ritornare alla normalità, a dare adeguate risposte a quanti volevano speculare sulla nostra città...*».

— La protesta ha interessato soltanto una parte dei tifosi esagitati, o tutta la città?

«*Vi è stata una partecipazione corale, di tutta la popolazione* — afferma il sindaco —, *anche di persone che poco capiscono di calcio, ma che hanno avvertito di essere stati defraudati. C'è stata una grossa rabbia ed io sono il primo a condannare gli atti d'intemperanza, ma, in fondo, con il pallone, noi ci sentiamo protagonisti ed artefici di qualcosa che possiamo controllare da vicino. La vittoria della squadra locale è un successo di tutti, non è un fatto positivo, ma è comprensibile, non avendo speranze di altri momenti di ripresa sociale e civile*».

Adriano Luise

Il Papa ordina 32 sacerdoti dell'Opus Dei

CITTA' DEL VATICANO — Trentadue membri dell'Opus Dei saranno ordinati sacerdoti da Giovanni Paolo II insieme ad altri diaconi nel corso di una solenne cerimonia che avrà luogo nel pomeriggio di domenica prossima.

I neosacerdoti dell'Opus, tutti professionisti, provengono da 17 Paesi d'Europa, Asia, Africa ed America ed hanno ricevuto il diaconato il 16 maggio scorso nella Basilica di Sant'Eugenio. Hanno un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni ed hanno ottenuto tutti un dottorato in disciplina ecclesiastica.

Dopo gli «inconvenienti» sulle rotte di linea a causa delle manovre militari

Una riunione di ministri affronterà il problema della sicurezza dei voli

La proposta del ministro dei Trasporti è appoggiata dal collega della Difesa - Timori dei piloti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Quanto è accaduto mercoledì sera al DC-9 Roma-Cagliari non può essere sottovalutato: dimostra l'assoluta urgenza di prendere tutte le misure necessarie per garantire, con la sicurezza dei voli, anche la tranquillità dei passeggeri e dei piloti*». Vincenzo Balzamo, ministro dei Trasporti, ha chiesto a Spadolini una riunione interministeriale in cui, una volta per tutte, si affronti l'argomento della sicurezza del volo: «*Ne ho già parlato con i tre segretari confederali Lama, Carniti e Benvenuto, e abbiamo riscontrato una perfetta identità di vedute*».

I piloti dell'Anpac ribadiscono: «*Non sorvoleremo più gli spazi aerei interessati ad esercitazioni militari, anche a costo di seguire più lunghe rotte costiere*». A rimetterci, in questo caso, sarebbe la compagnia di bandiera, costretta a sopportare un notevole aggravio dei costi. Ma all'Alitalia si cerca, finché è possibile, di non entrare nel merito della questione. «*Non spetta a noi* — sostengono — *risolvere il problema. Certo è che ci sembra giunto il momento di una soluzione che sia in grado di offrire, ad utenti e personale di navigazione, le garanzie indispensabili*».

Qualche resistenza potrebbe essere offerta dal ministero della Difesa. Tuttavia, stando ad una dichiarazione rilasciata ieri dal ministro Lagorio, questa eventualità appare superata. «*Sono molto favorevole* — ha detto il responsabile delle Forze armate — *all'iniziativa di Balzamo. E' necessario giungere ad un rapido e definitivo chiarimento su tutti gli aspetti relativi alla massima sicurezza dell'aviazione civile, il cui impiego può e deve coesistere, in una situazione di assoluta garanzia, con le esercitazioni militari aero-navali*».

Il ministro Lagorio ha smentito che nei giorni scorsi, mentre il DC-9 dell'Ati sorvolava il Tirreno diretto da Roma a Cagliari, fossero in corso manovre militari italiane. Ha confermato, però, che in quel tratto di mare erano in attività navi e aerei americani appartenenti alla VI Flotta. L'esercitazione, peraltro, era stata per tempo annunciata a tutti gli enti italiani del controllo del traffico aereo militare e civile.

Il problema, a questo punto, è quello di armonizzare le esigenze del traffico aereo civile con le esigenze legate all'addestramento delle forze armate italiane e della Nato. «*Tale coesistenza* — ha precisato Lagorio — *in un pieno regime di sicurezza, avviene in tutti i Paesi moderni e tecnicamente progrediti. L'Italia quindi non deve essere da meno*». «*Sono certo* — ha concluso il ministro — *che un generale chiarimento è possibile in tempi brevissimi e deve dare piena fiducia e tranquillità a tutti i cittadini che utilizzano il trasporto aereo, fugando ogni margine di preoccupazione e impedendo che si diffonda nel Paese uno stato di allarme che è assolutamente ingiustificato*».

Il rientro del DC 9 Ati all'aeroporto di Fiumicino sembra sempre dovuto a motivi di precauzione, piuttosto che ad una situazione di vero e proprio pericolo. Ciò non vuol dire che il problema non esista: i piloti fanno notare che in assenza di copertura radar, soprattutto in un volo notturno, la discrezionalità del comandante aumenta. In ogni caso, per conoscere quanto accaduto mercoledì sera sul cielo del Tirreno, bisognerà attendere i risultati delle inchieste tecniche. Sull'episodio, sono state presentate anche numerose interrogazioni.

In agitazione il personale

La Torre di Pisa chiusa per sciopero

PISA — Dei monumenti della piazza dei Miracoli oggi sarà aperta soltanto la cattedrale, per consentire lo svolgimento delle normali funzioni religiose: chiusa invece la torre, che in questi giorni attira migliaia di visitatori, e con la torre il battistero, il camposanto monumentale ed il museo delle Sinopie.

La chiusura è dovuta a uno sciopero dei dipendenti dell'Opera della Primaziale, l'istituzione che da parecchi secoli provvede alla custodia e alla manutenzione del complesso monumentale pisano. I dipendenti sono 32, e chiedono soprattutto un incremento dell'organico in relazione ai molteplici compiti cui debbono assolvere.

Oltre alla pulizia ed alla custodia dei monumenti provvedono infatti ai servizi di biglietteria e di sorveglianza della torre pendente (tutti i giorni, dalla mattina alla sera) e dei due musei.

E' questa la prima volta da quando esiste l'opera della Primaziale (adesso ente pubblico, i cui amministratori sono nominati in rappresentanza degli enti locali, della prefettura e dell'arcivescovo) che i dipendenti scendono in sciopero e l'agitazione coincide curiosamente con quella del personale vaticano, che ha deciso di incrociare le braccia nei prossimi giorni, con una scelta senza precedenti.

A Pisa si calcola che il danno dell'agitazione sarà notevole: per salire sulla torre i turisti pagano infatti mille lire ciascuno.

Aereo in difficoltà a Fiumicino scatta l'emergenza

ROMA — Atterraggio d'emergenza ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino di un aereo della compagnia di bandiera sovietica Aeroflot. L'aereo, un Ilyushin Il-61, volo 284, con 41 passeggeri e 11 membri di equipaggio, era decollato dal «Leonardo da Vinci» alle 9,27 diretto a Mosca. Pochi minuti dopo il comandante informava la torre di controllo che uno dei motori accusava delle noie e chiedeva pertanto di rientrare.

Immediatamente scattava il dispositivo di emergenza lungo la pista n. 3 con l'intervento di mezzi dei vigili del fuoco e di autoambulanze, mentre l'aeroporto veniva momentaneamente chiuso al traffico. La manovra non ha però presentato problemi: alle 9,57 l'aereo è regolarmente atterrato. Ora il velivolo sarà sottoposto alle verifiche da parte dei tecnici.

Padova, attentato contro sede Ibm

PADOVA — Un ordigno è stato fatto esplodere accanto alla sede dell'Ibm di Padova, in via Matteotti. Lo scoppio ha danneggiato il cristallo antiproiettile di una vetrata e alcuni elaboratori situati all'interno dell'edificio, infrangendo anche i vetri delle finestre degli stabili vicini.

L'attrice, molto provata, attende per oggi la licenza straordinaria

Sophia ha già pronta la valigia

Ieri mattina alle otto, truccata di tutto punto, era pronta ad uscire, ma la burocrazia carceraria ha ritardato di un giorno il suo ritorno in libertà - Secondo una vigilante, in cella sembra «un'altra donna, appassita, forse delusa, senza amore» - Cresce il nervosismo fra le detenute e i fan che circondano la casa di pena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASERTA — S'è sbrigata che erano le sei del mattino. Una doccia, un'ora per il trucco e per le valigie. Alle otto aveva salutato tutti, suore, vigilatrici e detenute. Certa di poter lasciare il carcere di Caserta, Sophia Loren era impaziente. Ma anche ieri la licenza straordinaria non è arrivata. La diva ha rifiutato la semilibertà e ha trascorso un'altra giornata nell'edificio di via Tanucci. Lo lascerà, con molta probabilità, questa mattina presto.

La vigilatrice Marianna Massara racconta: «*Sophia era in vestaglia. Si truccava e le compagne di detenzione venivano a salutarla. "Vi manderò una cartolina", diceva. "Sì, lasciatemi gli indirizzi delle famiglie, spedirò un autografo ai bambini"*». Bella delusione, con le reti televisive americane che correvano a disdire i collegamenti via satellite.

Il fedele Franchina, amico della Loren negli anni ruggenti, sceneggiatore, ieri aveva in tasca, già pronta, la sua brava dichiarazione. «*All'uscita del carcere* — preannunciava — *Sophia dirà: "Ringrazio tutta la stampa per l'attenzione dimostrata sulla mia vicenda. Non sono nelle condizioni fisiche e psicologiche di aggiungere di più, voglio soltanto comprensione"*». A sera, Franchina rincorreva i cronisti: «*Mi raccomando la dichiarazione, non la passate, ne faremo un'altra domani*».

— Perché la Loren non vuole parlare? «*La farà più in là, state tranquilli, non mancherà l'occasione*».

— E' vero che ha venduto a *Life* l'esclusiva? «*Mai, questo non accadrà mai*», rispondeva Franchina, indignato.

— Ma perché è tornata in Italia, per pubblicità? «*La Loren non pensa a queste cose: ma stare due anni ancora lontana dall'Italia, dal lavoro e dalla madre era troppo pesante*».

Così, a 48 anni, la diva ha deciso di trascorrere il suo periodo di detenzione a Caserta, tra il nervosismo delle suore, la rabbia delle detenute, la noia delle giornate «*che non passano mai*». La vigilatrice Marianna Massara spiega: «*Comodità, telefonate al medico, tranquillità, non contano: il carcere è sempre il carcere, anche se ti chiami Sophia Loren*».

— E' sempre bella? «*Mah, a vederla senza trucco, sembra un'altra, una donna sfiorita, appassita, forse delusa*». La vigilatrice indica il manifesto del cinema Esedra, che ritrae Sophia Loren nei tempi dello splendore. L'attrice è in guêpière e la Massara dice: «*E chi la riconosce più, sarà il carcere, sarà la mancanza d'amore, non è più lei*».

«*Per me Sophia Loren è una detenuta qualsiasi*». Questa dichiarazione, alle 12,30, ha fatto salire la tensione. A parlare era il giudice di sorveglianza, Cinzia Simonelli, alla quale spetta la firma della licenza per la diva. La Simonelli spiegava: «*Devo riflettere, devo pensare, prima di concedere questo provvedimento. Io non faccio nessuno stillicidio: se poi, involontariamente, prolungando la detenzione entro in un grande business pubblicitario e lascio sotto il sole giornalisti e fotografi, questo non mi interessa: io debbo fare le cose in regola. L'ufficio ha i suoi tempi, non posso andare a chiamare il cancelliere a casa nel pomeriggio per fargli scrivere a macchina il provvedimento: la Loren abbia pazienza*».

Ieri, invece, la pazienza l'hanno persa un po' tutti. Sull'eccitatissima *croisette* casertana, il sole a piombo ha innervosito i vigili urbani, che hanno cominciato a fare contravvenzioni. Nervosi i fotografi e i teleoperatori arrampicati su scalette portatili. Nervoso il pubblico dei fans e le stesse detenute. «*Vulimme dormì*», ha gridato dal secondo piano una reclusa, arrampicandosi sull'inferriata. «*Avete scassato...*», ha urlato un'altra, trascinando la seconda «a» di scassato.

«*Una detenuta fa lo sciopero della fame contro i privilegi della Loren*», ha annunciato un cronista. «*Nessuno sciopero della fame*», ha ribattuto un altro. «*La notizia dell'astensione dal cibo* — ha chiarito infine il giudice di sorveglianza — *è di una reclusa in attesa di giudizio, con il caso Loren non c'entra nulla*».

Cinzia Simonelli, giudice di sorveglianza a Santa Maria Capua Vetere, una signora minuta, i capelli molto corti, un gran collo di lino inamidato sul vestito color fragola, ieri ha svolto il suo lavoro come ogni giorno. Ammette: «*Non posso pensare solo alla Loren*». Elenca: «*Ho 200 detenuti all'ospedale psichiatrico di Aversa, 400 a Santa Maria Capua Vetere, 350 nel nuovo carcere di Carinola, 22 nel mandamentale di Rocca Monfina, 22 a Caserta*». «*Ho a che fare con la camorra, qui abbiamo detenuti pericolosissimi. Sono costretta a girare su un'automobile blindata. Per tutti questi reclusi sono sola. Scrivete* — aggiunge —: *"Il giudice di sorveglianza ha più di mille detenuti e in ufficio è sola, sola come un cane"*».

Francesco Santini

Caserta. Una folla di curiosi attende invano l'uscita di Sophia Loren. Sulle pareti sono visibili i cartelloni pubblicitari di un film interpretato dall'attrice e riproposto in questi giorni

Sicilia, raccolte 1 milione di firme contro i «Cruise»

PALERMO — Il traguardo di un milione di firme è stato raggiunto in Sicilia dai comitati per la pace e il disarmo che si oppongono all'installazione della base Nato per missili Cruise a Comiso. La notizia, circolata ieri a Palermo, verrà resa nota ufficialmente oggi a Roma, in piazza del Popolo, durante la manifestazione nazionale, indetta per la pace e contro la corsa agli armamenti.

La raccolta delle firme in calce alla petizione contro la base di Comiso era incominciata il 17 aprile e si è sviluppata con un crescendo di adesioni in tutte e nove le province siciliane. Tra le iniziative dei vari comitati, viene ricordata quella del comitato di Comiso, presieduto dall'on. Giacomo Cagnes, ex deputato regionale del pci il quale, con altri tredici pacifisti, tra cui tre tedeschi «verdi», effettuò uno sciopero della fame per alcuni giorni.

A Livorno

Misteriosa evasione d'una donna

LIVORNO — Una donna è fuggita dal carcere dei Domenicani di Livorno, al termine dell'ora d'aria, trascorsa con le altre detenute su una terrazza dell'istituto di pena. Si tratta di Nunziatina Giulivo, 29 anni, fiorentina: soltanto da due giorni era stata trasferita a Livorno dalle «Murate», di Firenze. Condannata per furto e rapina, dove scontare ancora tre anni di prigione.

Mistero come Nunziatina Giulivo sia riuscita a evadere. Sembra certo però che la sua fuga vada collegata a precise responsabilità, dal momento che la donna ha dimostrato di conoscere i segreti dell'istituto di pena come le proprie tasche.

Secondo una prima ricostruzione, infatti, la donna se n'è andata in pieno giorno, senza che alcuno se ne accorgesse, nè all'interno del carcere nè all'esterno. I «Domenicani» è un edificio che sorge nel centro di Livorno: possibile che la detenuta sia calata lungo una grondaia, senza che nessuno la vedesse e desse l'allarme?

E' l'ipotesi che gli stessi inquirenti scartano. Si presume invece che la giovane, superato il muro della terrazza senza che le sorveglianti la vedessero, abbia «scoperchiato» parte della cupola della chiesa dell'adiacente convento e di qui, raggiunto un lucernaio, abbia guadagnato una scala del monastero e poi la pubblica via, uscendo con indifferenza dal portone.

Preso un boss rivale di Cutolo

NAPOLI — Catturato uno dei più temibili boss della «nuova famiglia», il clan rivale di Raffaele Cutolo. E' Salvatore Aurelio, 27 anni, evaso dal manicomio giudiziario di Sant'Eframo nel novembre dello scorso anno. Sorpreso dai carabinieri in un'abitazione a Grumo Nevano, ha tentato di sottrarsi all'arresto fuggendo sui tetti dello stabile, ma è stato bloccato dopo un drammatico inseguimento.

Incredibili sevizie ai degenti denunciate dal direttore sanitario

Casa di riposo trasformata in lager arrestati a Mestre nove infermieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Con un ordine di cattura fittissimo di capi d'imputazione, sono stati arrestati a Mestre 9 infermieri in servizio nella casa di riposo di via Spalti. Le accuse vanno dalla violenza privata ai maltrattamenti, dalle sevizie agli atti contrari alla morale, dall'estorsione al sequestro di persona.

I 9 lavoravano come infermieri generici e assistenti geriatrici nell'infermeria uomini, che ospita una sessantina di anziani per lo più non autosufficienti. Sono Adriano Cerato, di 28 anni, Luigino Gomirato, di 33, Lino Meneghel, di 43, Vittorino Mulacchiè, di 45, Daniele Memo, di 34, Giancarlo Maso, di 32, Arnaldo Checchin, di 43, Cesarino Zanetti, di 47, Bruno Cabbia, di 33. Gli arresti sono stati eseguiti dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, il quale ha emesso anche una serie di comunicazioni giudiziarie.

Questo fa supporre che l'inchiesta sia ben lungi dal concludersi e si possono ritenere probabili nuovi arresti. Ulteriori sviluppi, forse, potranno derivare dagli interrogatori degli arrestati che cominceranno domani nel carcere di Santa Maria Maggiore, a Venezia, da parte del magistrato.

Tutto è iniziato con alcuni esposti pervenuti ai carabinieri e alla Procura della Repubblica anche da parte della direzione della casa di riposo: si segnalavano incredibili episodi di violenza sessuale, bastonature, angherie di ogni genere e casi di estorsione di rara ferocia. Gli investigatori si sono in un primo tempo trovati di fronte a un silenzio completo da parte di degenti e personale, spiegabile soltanto con la paura. Risulta, infatti, che i responsabili dei maltrattamenti non usassero tanti riguardi neppure con le infermiere che sembravano inclini a denunciare ciò che accadeva. Poi, operando con la massima discrezione, dato il carattere delicato delle indagini, i carabinieri sono riusciti a trovare i primi riscontri. E sono emersi quelli che il dottor Fojadelli ha definito «*fatti di estrema gravità*».

Ad alcuni anziani veniva negato il cibo o l'acqua per interi giorni; ad altri veniva strappato dal braccio l'ago della fleboclisi oppure si pretendeva il pagamento di tangenti per praticare le cure prescritte dai medici. L'interesse più bieco e il puro sadismo sembrano le molle che facevano scattare queste violenze. E solo il sadismo può spiegare il macabro scherzo che provocò un grave trauma mentale a uno dei ricoverati: alcuni infermieri, svegliatolo di soprassalto, finsero di impartirgli l'estrema unzione.

Ma come si spiega il insilenzio che consentì il ripetersi di questi fatti? L'omertà dettata dal terrore di ritorsioni era, secondo i responsabili di queste crudeltà, una difesa sufficiente a garantire l'impunità. Cose simili — viene fatto osservare negli ambienti della direzione del ricovero — possono accadere soltanto in un ambiente in cui le difficoltà di gestione hanno raggiunto livelli di parossismo. In ambienti in cui contrasti sindacali e difficoltà burocratiche paralizzano ogni possibilità di intervento.

Da tre anni la direzione della casa di riposo sta battendosi per attuare una riorganizzazione dei servizi senza riuscirvi. Gli enti pubblici che sovraintendono la casa di riposo non sembrano in grado di gestire il servizio

Gigi Bevilacqua

Lavoreranno 28 ore ma l'azienda ne pagherà quaranta

TRENTO — Un accordo che ha del clamoroso è stato raggiunto tra la proprietà della Tessilbrenta (gruppo Bonazzi) che ha tre stabilimenti nel Trentino e le organizzazioni sindacali della fabbrica. L'accordo prevede un esperimento di quattro mesi durante i quali un reparto della fabbrica lavorerà 28 ore settimanali mentre l'azienda ne pagherà 40.

Questo accordo prevede l'orario di ciclo continuo in turni di sei ore per quattro turni giornalieri per sei giorni alla settimana, seguiti da tre giorni di riposo. Questo comporta 28 ore medie individuali plurisettimanali con almeno due giornate festive di presenza in fabbrica ogni mese. I vantaggi per l'azienda saranno quelli di avere un ciclo continuo di produzione e la disponibilità più organica e funzionale della manodopera.

L'agitazione proclamata per il 14

In Vaticano sono pronti a scioperare, ma sperano nell'intervento del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Reduce dai successi ottenuti in Gran Bretagna, Giovanni Paolo II ha trovato in Vaticano una situazione di emergenza. I dipendenti vaticani minacciano uno sciopero di due ore all'inizio di ogni turno di lavoro per lunedì 14 giugno.

E' un giorno scelto con preciso calcolo: è la vigilia del viaggio di Papa Wojtyla a Ginevra, dove egli rivolgerà un discorso ai membri del Bureau International du Travail: in che modo potrà sostenere i diritti dei lavoratori nel mondo, avendo dietro di sé le questioni non risolte nel piccolo Stato Vaticano?

I dipendenti fidano in questa scadenza e nella sensibilità del Pontefice ai loro problemi. Ricordano che Giovanni Paolo II, nel ricevere i rappresentanti dell'Adlv (Associazione dipendenti laici vaticani), il 6 aprile '81, promise il suo appoggio e interessamento personale. E si appellano ora a lui perché superi d'autorità il comportamento «antisindacale» dei prelati preposti alle diverse amministrazioni pontificie.

Nel comunicato che annuncia lo sciopero per il 14, i dipendenti affermano di «*constatare, con profondo rammarico, la pervicacia con la quale le amministrazioni, pilotate da mons. Marcinkus* (presidente dell'Istituto per le Opere di religione e pro-presidente della Commissione cardinalizia per il governo dello Stato), *insistono nel palese tentativo di annullare l'associazione nel suo primario scopo, che è quello della tutela degli associati per gl'interessi inerenti il rapporto di lavoro*».

All'associazione, che ha funzioni di sindacato, aderiscono 1070 dipendenti, su un totale di 1800 laici che lavorano entro la cinta delle mura leonine o nei palazzi extraterritoriali che ospitano in Roma i dicasteri pontifici. Sarà quindi uno sciopero generale, il primo in assoluto, quello che si effettuerà il 14 giugno nel piccolo Stato papale. Ai tempi di Paolo VI se n'erano avuti un paio, ma timidi e limitati, a *L'Osservatore Romano* e alla tipografia poliglotta.

Le richieste presentate dai dipendenti sono: eliminazione del precariato; 36 ore lavorative settimanali per tutti; adeguamento degli assegni familiari; miglioramenti economici e normativi; la fine della giungla retributiva.

Filippo Pucci

Sfollate duemila persone per un incidente alla Liquigas presso Udine

Esplodono a catena 150 bombole di gas esercito e pompieri evacuano il paese

UDINE — Centocinquanta bombole di gas liquido sono esplose a catena trasformando per alcune ore un paese alla periferia di Udine in zona di guerra, evacuata da 2000 abitanti. E' accaduto a Colugna, frazione di Tavagnacco, proprio al confine con il capoluogo provinciale e a meno di un chilometro dallo stadio Friuli.

Il bilancio è di due feriti e molta paura per gli abitanti, che hanno dovuto lasciare case e lavoro per precauzione.

Poco dopo le 10,30, in un deposito della Liquigas vicino al centro abitato, un operaio, che stava riempiendo una bombola da uno dei due serbatoi da 30 metri cubi dello stabilimento, è stato investito da una fiammata. La bombola è esplosa, e da quel momento è iniziata la serie degli scoppi: sono esplose «per simpatia» 150 delle 250 bombole da dieci e quindici litri presenti nel deposito. Solo per miracolo le deflagrazioni non hanno contagiato i due grandi serbatoi.

Ricevuto l'allarme, i vigili del fuoco di Udine hanno fatto scattare l'emergenza della Protezione civile. L'esercito è intervenuto con 300 uomini, ambulanze, pullman e un elicottero; hanno circondato l'area, fatto evacuare le case per un raggio di mezzo chilometro, quindi anche il centro di Colugna.

Erano pronte duemila razioni di pasti, che però non sono servite: la gente si è arrangiata, quasi tutti sono rimasti in zona a seguire le esplosioni. Verso le 14 è scoppiata l'ultima bombola, alle 15 il cessato allarme.

L'incidente ha provocato notevoli ingorghi nel traffico automobilistico: a pochi metri del deposito passano infatti la circonvallazione udinese e il raccordo dell'autostrada per Tarvisio, già molto affollato, soprattutto da turisti provenienti dal Nord-Europa. Tutto il traffico è dovuto essere dirottato per il centro-città.

L'operaio investito dalla prima fiammata, sulle cui cause non ha saputo dare spiegazioni, si chiama Adriano Della Negra, 39 anni. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto e al corpo, guaribili in un mese. Un vigile del fuoco, Antonio Dorsello, ha avuto un gomito fratturato dalla scheggia di una bombola. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare in condizioni di elevata pericolosità per bagnare le bombole, che una per una si stavano dilatando sotto l'effetto del calore.

Un bimbo di 22 mesi muore sotto anestesia

CAGLIARI — Un bimbo di 22 mesi, Graziano Melis, è morto dopo un intervento chirurgico di fimosi (circoncisione) nell'ospedale di Lanusei. La morte è dovuta ad arresto cardiaco imputabile presumibilmente a reazione all'anestesia.

Il piccolo, figlio di operai, è andato incontro a crisi cardiache durante l'intervento: con massaggi e altri mezzi scientifici i sanitari hanno cercato di farlo riprendere, ma alla fine il cuore ha ceduto e il bimbo è spirato.

Al momento dell'intervento il piccolo Graziano appariva in buone condizioni fisiche e le analisi cui era stato preventivamente sottoposto non avevano evidenziato alcunché di anormale.

Il procuratore della Repubblica di Lanusei, Giandomenico Moritu, ha aperto un'inchiesta.

Oggi sciopero a «Paese Sera» per il rilancio del quotidiano

ROMA — *Paese Sera* domani non sarà in edicola: i giornalisti e il personale amministrativo del quotidiano romano sciopereranno infatti oggi per protestare contro il mancato impegno da parte della proprietà sul versante del rilancio del giornale. «*Gli unici sforzi visibili e concreti* — informa un comunicato del Cdr e del Cdf — *sono stati compiuti dai giornalisti e dal personale amministrativo nella costante ricerca di aggiornare Paese Sera alle nuove esigenze...*

Questo sforzo non può essere vanificato dall'assenza di una gestione aziendale corretta».

«*Oggi c'è pericolo* — prosegue il comunicato — *che anche la fase della sopravvivenza si concluda negativamente, con il rischio, se non interverranno fatti nuovi, di un esito traumatico. I giornalisti e il personale amministrativo di Paese Sera intendono richiamare energicamente i responsabili dell'azienda al rispetto dei diritti dei lavoratori e a un chiarimento sulla reale situazione societaria*».

Aosta, trovati morti 2 anziani fratelli

BRUSSON — Due fratelli sono stati trovati morti nella loro abitazione a Fenillia, una frazione di Brusson. Le vittime sono Ernesta e Giuseppe Vuillermoz, di 79 e 77 anni.

Da qualche giorno i vicini non li avevano visti uscire di casa e ieri sera hanno deciso di avvertire i carabinieri. Una pattuglia è giunta a Fenillia, ha bussato, ma non ricevendo risposta ha deciso di sfondare la porta.

Nella casetta ha trovato i due fratelli morti: erano seduti sulla panca presso il letto, in posizione composta.

Torino: iniziato il torneo al Valentino

I supermen degli scacchi Via al grande spettacolo

Torino. Torneo internazionale di scacchi: davanti al primo tavolo il campione del mondo Anatoly Karpov e alla seconda scacchiera il suo grande rivale Boris Spassky (Foto De Marchis)

TORINO — «*Quando mi siedo al tavolino penso sempre e soltanto alla vittoria, ma cerco anche di giocare agli "scacchi giusti". Perché se è importante vincere, è anche importante la parte creativa*», dice il campione del mondo Karpov. Di partite belle, quelle che entrano nei testi scacchistici, sarà possibile averne in buon numero al «World Master» di Torino, torneo con sette maestri che sono ai massimi vertici della classifica mondiale.

Il Torneo è incominciato ieri alla palazzina della Promotrice delle Belle Arti, al Valentino. L'orario d'inizio, che in un primo tempo era stato indicato per le 16, è fissato alle 15,30. Si gioca fino alle 20,30. Le eventuali partite sospese verranno riprese nei giorni previsti per il riposo: il 7, 14, 17 e 21 giugno. Il torneo terminerà il 23.

Perfetta l'organizzazione della Società scacchistica torinese. La sala da gioco è allestita a forma di piccolo anfiteatro, moquettata e abbellita con piante e fiori, assai accogliente. Vicino alla sala gioco c'è un saloncino per le analisi, dove i maestri della «Scacchistica» spiegano le varie mosse. Ogni giorno, tre partite contemporaneamente, che il pubblico segue, in un suggestivo silenzio, sulle gigantesche scacchiere murali.

Si è visto ieri Spassky pensare per quasi 30 minuti la decima mossa, poi spingere il pedone in f4. Mossa insolita, che ha eccitato gli esperti. Boris Spassky, dieci anni fa sconfitto da Fischer nello «storico» match di Reykjavik, ieri giocava con il tedesco occidentale Robert Hübner, che in Germania è popolare quasi come il calciatore Rummenigge. E' docente di papirologia, parla dieci lingue. Pare che si occupi solo di papiri e scacchi. Gli chiedono che hobby ha, risponde: «*Prendo qualche volta una boccata d'aria*». Ha l'aspetto di uno che vive in un mondo tutto suo e ispira subito simpatia.

Due anni fa, dopo aver battuto a sorpresa il più quotato Portisch, incontrò Korchnoi nel match che avrebbe deciso l'avversario per Karpov nella finalissima per il titolo mondiale. Si giocò a Merano, a fine dicembre. Dopo sei partite Hübner era in vantaggio. Poi commise una terribile svista. Un «doppio» di Cavallo a Re e a Torre. Cosa impensabile a livello di campionato mondiale. Il professore di papirologia fu traumatizzato dall'errore. Per qualche giorno fu come perseguitato da quel beffardo Cavallo nero, e abbandonò il match quando le sorti erano ancora incerte.

Rinunciò a quasi 22 milioni, la «borsa» che sarebbe spettata allo sconfitto. Stanco di flashes e di telecamere, di chiacchiere e di conferenze stampa, lasciò una lettera all'arbitro olandese Folkerts, salutò gli amici, disse di no a Korchnoi che lo pregava di rimanere, di non rinunciare a tutti quei quattrini, e partì per Colonia. Pare abbia detto: «*Faccio il papirologo, gli scacchi sono per me un divertimento non un lavoro, non voglio diventare un forzato della scacchiera*».

Luciano Curino

Ecco i risultati delle partite di ieri: Karpov-Andersson sospesa; Spassky-Hübner 0-1; Kavalek-Portisch patta.

Oggi giocano: Hübner-Kavalek; Andersson-Spassky; Ljubojevic-Karpov. Riposa Portisch.

Consegnati ieri

Dieci scafi per la flotta della Polizia

LA SPEZIA — Dieci nuovi scafi sono stati consegnati ieri al capo della polizia, dott. Coronas. Al largo di Bocche di Magra hanno dato una dimostrazione di manovrabilità, mentre dall'alto un elicottero dava l'impressione di completare il quadro delle manovre.

Sono una pilotina d'altura lunga 9 metri che è spinta da due motori Alfa Fiat, raggiunge i 65 km all'ora; due «9 metri» sono destinati ad azioni sotto costa nell'ambito della Laguna veneta. Infine sono scesi in acqua 7 scafi speciali che a Venezia costituiranno la base del «*113 del mare*». Essi opereranno in città e non possono pertanto superare in altezza sul pelo dell'acqua metri 1,40 per poter passare sotto i ponti. Sono lunghi 7,50 e larghi 2,20 metri, ma nonostante le dimensioni contenute sono dotati di due motori VM che concedono loro molta agilità in acqua.

In questo gruppo solo la pilotina d'alto mare non andrà in Veneto. Sarà assegnata a Savona. Essa è interessante perché di tipo unificato: è cioè uguale a quella delle Capitanerie di porto. Un passo avanti verso l'unificazione dei mezzi di vigilanza e di salvataggio delle quattro forze che operano lungo le nostre coste: polizia, carabinieri, finanza e capitaneria.

Le dieci barche sono uscite dopo accurati studi dai cantieri Crestitalia di Ameglia. Il cantiere dell'ingegner Suvero sta fornendo in questi giorni anche imbarcazioni alla polizia jugoslava e al Pakistan.

p. b.

Varato lo "spazzino del Garda"

BRESCIA — E' stato varato sulle acque del Garda il «Pelican-Garda», il battello-spazzino attrezzato per svolgere una funzione antinquinamento nelle acque del più grande lago italiano. Il mezzo è stato acquistato dall'amministrazione provinciale di Brescia ed avrà come dislocazione Desenzano. Il battello è stato battezzato «Pellicano» perché munito anteriormente di due braccia galleggianti che assomigliano appunto al becco del volatile.

L'imbarcazione pesa otto tonnellate, è lunga dieci metri e larga quasi tre

Scossa di terremoto in un paese dell'Etna panico, danni alle case

CATANIA — Molto panico tra la popolazione e danni, per fortuna non gravi, ad alcune abitazioni di Ragalna (paesino dell'Etna di circa 2000 abitanti a una ventina di chilometri da Catania) per una scossa di terremoto del sesto grado della scala Mercalli.

E' accaduto poco dopo le 11,30 di ieri. La gente è fuggita in strada abbandonando frettolosamente le proprie case. In un primo tempo si pensava che il sismo, il cui epicentro era a pochi chilometri da Ragalna, fosse di origine vulcanica. Da una decina di giorni, infatti, l'Etna dà segni di attività interna con fuoruscita di gas, violente esplosioni e tremori.

L'istituto di scienze della terra dell'università di Catania, però, ha successivamente comunicato che, in base ai dati registrati dalle apparecchiature sismografiche, il movimento tellurico di ieri deve considerarsi di origine tettonica.

La scossa, durata una decina di secondi, ha lesionato la caserma dei carabinieri (un edificio di nuova costruzione dove i militari si erano trasferiti pochi giorni fa) e il campanile dell'unica chiesa. Anche le abitazioni, specie quelle vecchie, hanno subito danni per fortuna lievi.

Appena la notizia del terremoto (che è stato avvertito in tutti i paesi dell'Etna) è giunta in prefettura, è scattata immediatamente l'operazione di soccorso della difesa civile: i soccorritori hanno raggiunto subito Ragalna dove nel frattempo tutto era tornato normale.

f. s.

Ecco le megamulte per chi va in auto senza assicurazione

Come abbiamo già pubblicato, dal 29 maggio viaggiare in auto (o moto) senza assicurazione «rc» non è più reato penale: i processi pendenti davanti ai pretori finiranno o con l'applicazione dell'amnistia (per i fatti avvenuti entro il 31-8-81) o con la trasmissione degli atti all'autorità amministrativa. La «*sanzione*» pecuniaria andrà da un minimo di 500 mila lire ad un massimo di tre milioni, e vi sarà la possibilità di conciliare con un milione tondo (anzi un milione più 500 lire di bollo per quietanza).

A parte questo nulla, in teoria, dovrebbe cambiare: sarà sempre il pretore a decidere, ma in sede civile anziché in quella penale, in caso di opposizione all'ingiunzione di pagamento. Dovrebbe quindi venir confermata anche in questa sede la giurisprudenza attuale in materia di auto non assicurata ma immobile, in sosta o in abbandono.

Che la sosta, su aree pubbliche o comunque aperte al pubblico passaggio, sia un momento della circolazione e che quindi vi sia l'obbligo assicurativo, è del tutto pacifico. I problemi sorgono quando il veicolo è inservibile. Anche se vi è stata qualche sentenza in senso contrario, la grande maggioranza dei magistrati ha deciso che un veicolo privo degli organi essenziali, come il motore, o anche, secondo le interpretazioni più larghe, assolutamente inidoneo a ripartire coi propri mezzi (ad esempio, con cambio o differenziale bloccati) non sia più un «veicolo», con conseguente assoluzione.

Questi concetti dovrebbero esser ugualmente validi in sede civile. Ma è bene precisare che la «presunzione di innocenza» che portava in certi casi dubbi ad assolvere per insufficienza di prove avrà meno spazio in sede di giudizio amministrativo. Occorrerà quindi una prova molto rigorosa.

Inoltre non si può escludere che la possibilità di risolvere il problema con 500 mila lire di sanzione, invece che una sia pur platonica condanna al carcere (platonica per gli incensurati, ma pur sempre pesante perché comportava un precedente sul certificato penale) induca molti giudici ad accogliere l'interpretazione più rigorosa, e finora minoritaria, della giurisprudenza per cui il rottame doveva esser considerato un veicolo.

g. al.

Il tempo oggi

situazione: persiste sull'Italia una situazione anticiclonica. Deboli impulsi di aria instabile interessano le due isole maggiori e le regioni nord-occidentali.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso tranne un locale sviluppo di nubi temporalesche più probabile sulle regioni nord-occidentali e sulle due isole maggiori. Nebbie in banchi nelle valli e lungo i litorali in dissolvimento durante le ore soleggiate.

temperatura: stazionaria su valori molto al di sopra di quelli stagionali.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord sulla Puglia e da Sud-Est sulle due isole maggiori.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	19	Pescara	13	30
Verona	19	30	Roma	18	29
Trieste	21	28	L'Aquila	16	28
Venezia	18	29	Bari	18	27
Milano	16	28	Napoli	18	28
Torino	16	28	Potenza	11	25
Cuneo	14	[illegible]	Reggio Calabria	18	28
Genova	21	28	Messina	20	25
Bologna	17	30	Palermo	20	25
Firenze	18	34	Catania	14	27
Pisa	14	28	Alghero	18	30
Perugia	19	28	Cagliari	18	27

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	13	28	sereno	Lisbona	13	21	sereno
Atene	19	[illegible]	sereno	Londra	17	28	sereno
Bangkok	23	30	sereno	Madrid	13	31	sereno
Belgrado	16	30	sereno	C. del Messico	13	30	sereno
Berlino	18	30	sereno	Montreal	7	18	[illegible]
Bruxelles	14	28	sereno	Mosca	6	22	sereno
Buenos Aires	15	20	pioggia	New York	16	26	pioggia
Il Cairo	17	38	sereno	Oslo	14	25	sereno
Copenaghen	15	28	sereno	Parigi	17	31	nuvoloso
Dublino	13	20	sereno	Rio de Janeiro	19	[illegible]	sereno
Ginevra	14	30	sereno	[illegible]	26	30	pioggia
Helsinki	14	23	sereno	[illegible]	18	27	sereno
Hong Kong	23	30	sereno	Tel Aviv	18	26	sereno
Honolulu	21	30	pioggia	Tokyo	19	30	nuvoloso
Gerusalemme	13	22	sereno	Toronto	4	13	nuvoloso
Johannesburg	5	18	sereno	Vienna	17	28	sereno

Vediamo che cosa accadrà dopo il [illegible] della Corte di cassazione al referendum

Viaggio nelle nuove liquidazioni

Il referendum che non c'è ci è costato 120 miliardi

ROMA — Il referendum che non si farà è costato ai contribuenti, pare, circa [illegible] miliardi in preparativi. La nuova legge sulle liquidazioni che ha consentito di evitarlo all'ultimo momento, appena 10 giorni prima, ormai disciplinerà la materia per i prossimi anni. Ormai altri problemi si affollano, prima la scala mobile. Questa è «una buona legge» secondo il ministro del Lavoro Michele Di Giesi, è una truffa secondo i promotori e i sostenitori del referendum; soddisfa senza troppi entusiasmi i sindacati; a giudizio del presidente della Confindustria Vittorio Merloni è costosa e dannosa anche se evita pericoli maggiori.

Che si riuscisse ad impedire la consultazione popolare [illegible] lo speravano neanche molti [illegible] parlamentari che hanno lavorato alla nuova legge; o mostravano di non sperarci. Il governo aveva posto un ultimatum al 15-20 maggio; ma benché il voto finale sia stato dato nella notte del 31, il tempo è ugualmente bastato.

Chiedere un altro referendum non è possibile: si rischierebbe di tornare alla normativa attuale, con la contingenza congelata. Il comitato promotore, emanazione di democrazia proletaria, nel protestare contro la sentenza della Corte di Cassazione ha scelto un'altra via: presenterà ricorsi per incostituzionalità contro la nuova legge. Dp intende organizzare manifestazioni di protesta per domenica 13, la data che era stata fissata per la consultazione. Anche radicali e missini fanno agitazione.

Il governo, ovviamente, è soddisfatto. Dice il ministro del Lavoro: «Sono lieto di aver [illegible] il mio contributo a una buona legge, che ha accolto numerose istanze del movimento dei lavoratori, che ha migliorato l'attuale trattamento relativo alle liquidazioni e che, soprattutto, ha evitato un referendum che avrebbe potuto avere conseguenze traumatiche sull'economia italiana, in particolare sull'occupazione». *Il ministro Di Giesi ringrazia il Parlamento,* compresa «l'opposizione [illegible] che, pur da una posizione critica, ha tuttavia contribuito fattivamente a [illegible] rapida approvazione [illegible] provvedimento e anche a un suo concreto miglioramento, in modo che la nuova legge rispondesse maggiormente alle esigenze del mondo del lavoro».

Per la Confindustria, invece, si tratta di una legge costosa: uno dei fattori che hanno spinto gli imprenditori a denunciare l'accordo sulla scala mobile. Il referendum, afferma il presidente Merloni, «avrebbe messo in ginocchio il sistema industriale italiano» *ma la [illegible] legge costa* «il 3% *(del costo del lavoro, ndr) nel primo anno e* il 5% a regime». *Merloni accusa i partiti di aver «approfittato» della minaccia del referendum per fare concessioni ai sindacati.*

«Con il referendum non si sarebbe risolto nessuno dei problemi [illegible] tappeto» *sostiene il segretario generale aggiunto [illegible] Cgil, Agostino Marianetti. Si è raggiunto invece* «un traguardo di riforma significativo», *soprattutto per i benefici che andranno a* «milioni e milioni di pensionati». *Inoltre è possibile che la [illegible] normativa in futuro sia estesa ai pubblici dipendenti (che [illegible] [illegible] stati toccati dalla legge del '77 né [illegible] quella appena approvata). Il segretario generale Cisl, Pierre Carniti, [illegible] la Cassazione per aver preso* «una decisione saggia». *Più o meno, tutti i dirigenti sindacali sono concordi.* «Pur non accogliendo alcune richieste importanti — *dice il segretario generale dei metalmeccanici Silvano Veronese* — la legge offre una base accettabile di innovazione, specialmente perché avvicina i trattamenti [illegible] a quelli più alti».

L'annullamento del referendum viene a cadere in un momento in cui la questione di gran lunga più importante è la denuncia della scala mobile. Come testimonianza del clima, valgano queste due frasi che vengono da esponenti dei due fronti. Il sindacalista Veronese (che è socialista) ricorda che la legge sulle liquidazioni «è il frutto di un clima di collaborazione fra governo e sindacato, al quale si è sottratta la Confindustria». *Merloni replica:* «E' chiaro che i sindacati non vogliono incontrarsi con noi: ottengono di più dal governo».

Il meccanismo del referendum era partito il 10 aprile. Sono stati stampati e distribuiti i certificati elettorali, preparati i documenti, convocate le riunioni per nominare gli scrutatori. Per risparmiare, però, non erano ancora state stampate le schede: anche perché c'era il pericolo che si dovesse modificare la domanda rivolta agli elettori, dopo il giudizio della Cassazione. Pare che sia servita l'esperienza dell'altro referendum sconvocato in extremis, quello sui tribunali militari: al ministero dell'Interno assicurano che si è riusciti a spendere di meno.

Stefano Lepri

Chi vuol dimettersi aspetti 15 giorni

ROMA — La nuova legge sulle liquidazioni resterà in vigore, [illegible] [illegible] [illegible] 1 giugno. Ma, paradossalmente, per chi si dimette o viene licenziato o va in pensione in data di oggi non cambia nulla. Ha diritto esattamente alla stessa indennità di anzianità (anche se non si chiama più così, ma «*trattamento di fine rapporto*») che avrebbe preso lunedì scorso 31 maggio, [illegible]mo giorno di validità della vecchia normativa.

Questo avviene solo perché è troppo presto. Dal 15 prossi[illegible] la nuova legge comincerà a dare concretamente i [illegible] effetti: alla liquidazione maturata in data 31 maggio si aggiungerà un dodicesimo (per un mese) dell'annualità calcolata secondo il nuovo sistema. A quanto risulta dal [illegible] della legge, infatti, ci vogliono 15 giorni per far scattare un mese, frazione d'anno minima per tener conto dei nuovi accantonamenti. Ricapitoliamo punto per punto che cosa accadrà di preciso.

Chi ha [illegible] ha avuto — Chi ha percepito liquidazioni nel periodo dal febbraio '77 al maggio 1982, subendo quindi gli effe[illegible] «congelamento» della contingenza, non [illegible] in alcun modo rifuso. Questo, peraltro, non sarebbe avvenuto neanche con il referendum e la prevedibile abrogazione della legge del '77.

La perdita non si recupera — La decurtazione che le indennità maturate hanno subito con la legge del 1977 viene bloccata al [illegible] maggio 1982, non annullata. Le aziende devono fare i conti di quanto tutti i loro dipendenti in attività hanno maturato di liquidazione alla data del 31 maggio 1982. La cifra così [illegible]tenuta formerà il primo accanto[illegible] valido per il «*trattamento di fine rapporto*» o liquidazione nuova maniera.

Il calcolo — Finora la liquidazione si otteneva moltiplicando una certa frazione della paga annuale per il numero [illegible] anni di attività alle dipendenze di una data azienda. D'ora in poi il «*trattamento di fine rapporto*» sarà il frutto di una somma, e non di una moltiplicazione. Alla cifra maturata al 31 maggio [illegible] secon[illegible] [illegible] vecchia normativa, si aggiungerà man [illegible] un'al[illegible] cifra per i sette mesi del [illegible] [illegible] restano, poi un'altra per il 1983, e così via. [illegible] fine [illegible] [illegible] quanto si è maturato a tutto il 1982 sarà rivalutato con una sorta di scala mobile: tre quarti dell'aumento del costo della vita più l'1,5% [illegible] (vale a [illegible] [illegible] con un'inflazione del 16% si avrà un recupero [illegible] 13,5%, con un'inflazione del 12% un recupero [illegible] 10,5%). Alla fine del 1984, si rivaluterà di nuovo quanto si è maturato a tutto il 1983, aggiungendovi la quota relativa al 1984.

L'accantonamento — I nuovi accantonamenti saranno così calcolati: «*Per ciascun anno di servizio, una quota pari e comunque non superiore all'importo della retribuzione dovuta per l'anno stesso divisa per 13,5*». In pratica, solo chi finora aveva diritto a una mensilità piena di liquidazione per ogni anno di lavoro avrà un accantonamento pari alla retribuzione annua divisa 13,5. Per gli operai, che non hanno in genere diritto a una mensilità intera, si calcolerà una corrispondente quota fino a tutto il [illegible]. Poi, accantonamenti interi anche per loro.

Per esempio: un operaio chimico ha avuto finora diritto a otto trentesimi di mensilità, come liquidazione, per ognuno dei primi 5 anni di anzianità; quindi, un operaio chimico [illegible] meno di 5 [illegible] di anzianità avrà un accantonamento pari agli otto trentesimi della retribuzione annua diviso 13,5.

La contingenza congelata — A chi percepisce liqui[illegible]ni d'ora in poi, la contingenza sarà calcolata tutta (quella bloccata dal '77 a oggi, e la nuova che scatterà), è questa forse la norma che più di ogni [illegible] ha convinto la Corte di Cassazione a giudicare inutile il referendum. Ma, negli accantonamenti calcolati dalle [illegible] a chi [illegible] alle loro dipendenze, la contingenza bloccata dal febbraio '77 al maggio '82 (175 punti) sarà reinserita solo a poco a poco a rate di 25 punti ciascuna: la prima dal 1 gennaio '83, la [illegible]conda [illegible] 1 luglio '83, e così via di sei mesi in sei mesi [illegible] [illegible] 1 gennaio 1986.

Un esempio — Ecco come si calcolerà la liquidazione di un impiegato che lasci il lavoro il 20 dicembre prossimo. Il suo trattamento [illegible] la [illegible] di: 1) indennità di anzianità maturata al 31 maggio '82 secondo la vecchia normativa, quindi senza la contingenza posteriore al febbraio '77; 2) sette dodicesimi (quanti [illegible] i mesi intercorsi) della retribuzione annua completa di tutta la contingenza. Dal totale si dovranno sottrarre i nuovi contributi sociali, pari per il secondo semestre 1982 allo 0,3% della retribuzione globale, e le tasse.

Chi ci guadagna — In tutti i casi, assicurano gli estensori della legge, ci dovrebbero essere miglioramenti rispetto alla legge del '77. In proporzione, i più avvantaggiati saranno i lavoratori a basso stipendio: per loro, infatti, la contingenza congelata rappresentava una parte maggiore della [illegible]. Naturalmente, i vantaggi con il ritorno alla normativa anteriore al '77 sarebbero stati [illegible] più alti per tutti ma, si sostiene, insopportabili per l'economia nazionale.

Le pensioni — I benefici forse più consistenti che la nuova legge comporterà riguardano le pensioni. [illegible] 1 gennaio '83 tutte le pensioni godranno di scala mobile trimestrale, anziché quadrimestrale. Inoltre, i nuovi pensionati liquidati dal [illegible] giugno prossimo in poi, avranno un a[illegible] di calcolo della pensione più favorevole: si alzerà il rapporto fra pensione e stipendio. La base di calcolo non sarà più la media degli ultimi tre anni, ma la media degli ultimi cinque rivalutati però per tener conto dell'inflazione. [illegible] proprio l'inflazione [illegible] aveva vanificato la conquista dell'aggancio della pensione all'80% del salario: si era scesi sotto il 65% effettivo, ora si andrà oltre il 70%.

[illegible] l'azienda fallisce — In [illegible] di fallimento dell'azienda, le liquidazioni a chi ci lavora [illegible] garantite. Gli strumenti sono due: 1) nella procedura fallimentare, i crediti [illegible] dipendenti per liquidazioni avranno precedenza anche sul ricavato della vendita dei beni immobili, non solo di quelli mobili; 2) comunque, e [illegible] lunghe attese, interverrà un apposito «fondo di garanzia» istituito presso l'Inps. Il fondo [illegible] finanziato dai datori di lavoro ma per ora si ritiene che basti una aliquota bassissima: 0,03% delle retribuzioni.

Liquidazioni d'oro — E' vietato stabilire nei contratti di lavoro, e sono nulli i contratti che già le prevedono, liquidazioni superiori a quanto fissato dalla legge. In pratica però c'è una piccola scappatoia: «*Restano salve le indennità corrisposte alla cessazione del rapporto aventi natura e funzione diverse*» dell'indennità di anzianità, di fine lavoro, di buonuscita, «comunque denominate».

s. l.

Il ministro Di Giesi

Mario Capanna, esponente dp

Lavori italiani in Zaire

ROMA — Italia e Francia finanzieranno [illegible] studi per la creazione [illegible] una grande [illegible] industriale portuale nello [illegible]. Un accordo in questo senso è stato firmato tra i governi italiano e zairese presenti anche rappresentanti francesi nel corso della visita che il sottosegretario agli Esteri sta effettuando in questi giorni.

Il progetto p[illegible] la costruzione e il potenziamento delle strutture urbanistiche e portuali della città di Banana.

Una circolare per chi [illegible] dubbi

La [illegible] e il fisco cosa dice la legge

[illegible] — Chi compra [illegible] casa entro il 31 dicembre [illegible] potrà godere delle agevolazioni fiscali, previste dalla [illegible] legge Formica, anche se l'immobile è locato. Le stesse facilitazioni sono concesse anche a coloro che effettuano [illegible] un acquisto, ma una permuta con un altro immobile. Dei benefici previsti possono poi avvantaggiarsi quanti pur possedendo già una casa ne acquistano un'altra purché la prima risulti affittata in epoca anteriore all'entrata in vigore della legge. [illegible]no questi alcuni dei casi esaminati dalla circolare esplicativa, sulla legge 22 aprile 1982 n. 168, messa a punto [illegible] direzioni generali delle imposte dirette delle tasse e della finanza locale. La circolare (un volume di 109 pagine) è [illegible] [illegible] disponibile e costituisce una vera e propria «guida ragionata» della legge con la corretta interpretazione di tutta una serie di casi dubbi. Vediamo alcuni casi.

1 *Tassazione plusvalenze. Vale per godere del beneficio della intassabilità la situazione di fatto dei fabbricati posseduti al 31 dicembre '81. Sono invece escluse dai benefici le plusvalenze realizzate mediante cessioni di fabbricati effettuati nei confronti di soggetti diversi dalle persone fisiche o società cooperative.*

2 *Interessi passivi. Dal reddito complessivo delle persone fisiche possono essere dedotti gli interessi passivi e gli altri oneri sostenuti per l'acquisto di immobili adibiti a propria abitazione e per l'acquisto di immobili di nuova costruzione [illegible] destinare alla locazione in regime [illegible] equo canone. Il limite di deduzione è alzato a [illegible] di lire (a fronte dei 4.000.000 precedenti) ma la circolare chiarisce che dell'ulteriore limite dei [illegible] di lire non potranno beneficiare quanti abbiano acquistato abitazioni in data anteriore a quella di entrata in vigore della legge, anche se il mutuo è [illegible] stipulato successivamente alla legge stessa.*

3 *Regime tributario degli immobili di nuova [illegible]struzione destinati ad abitazione e dati in locazione. Il reddito di questi immobili [illegible] nella misura ridotta [illegible] 50% ai fini delle imposte del reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche ed è esente dall'imposta locale sui redditi. Queste agevolazioni [illegible] limitate al periodo 1982-[illegible].*

4 *Aumento 200% case non locate. Perché scatti l'inasprimento fiscale non è sufficiente l'assenza di un contratto di locazione ma è necessario che l'abitazione sia effettivamente non utilizzata. Lo stato di non locazione deve protrarsi per almeno sei mesi nel periodo di imposta. Sono considerate direttamente utilizzate e quindi non soggette alla maggiorazione del 200% anche le unità immobiliari utilizzate effettivamente dal possessore o dai suoi familiari per scopi vari (pinacoteca, biblioteca, sala-hobby, ecc.).*

5 *Quota ridotta Iva. Godono dell'agevolazione prevista dalla legge anche i fabbricati di lusso alienati da [illegible]ti pubblici previdenziali, imprese di assicurazioni e imprese immobiliari. Viene applicata altresì l'aliquota ridotta nei casi in cui l'unità abitativa sia parte di un fabbricato prevalentemente destinato ad uffici e negozi.*

6 *Imposta registro ridotta al 2%. Possono usufruirne anche le case rurali. L'agevolazione è inoltre applicabile anche all'acquisto di diritti reali di godimento (usufrutto, uso e abitazione).*

7 *Invim. Chi vende una casa per comprarne un'altra ha diritto alla esenzione Invim anche se l'acquisto riguarda un fabbricato di lusso.*

Olivetti Ocn «cassa» sospesa

IVREA — L'Olivetti [illegible] farà scattare lunedì la cassa integrazione a zero ore prevista per 900 dipendenti nel settore delle macchine utensili e dei sistemi per l'automazione industriale (750 a Marcianise e 150 nel Canavese). La decisione è stata presa accogliendo l'invito del sottosegretario all'Industria, Rebecchini, [illegible] ha chiesto di sospendere il provvedimento e contemporaneamente ha convocato per lunedì alle 18 l'azienda al ministero.

Intervista al presidente che, [illegible] sindacalista, firmò l'intesa del '75

Storti: «Il Cnel è pronto a facilitare un nuovo accordo sulla contingenza»

«Una modifica che riduca le paghe [illegible] sembra possibile» - «Unificare i sistemi di indicizzazione»

ROMA — «Il contributo che può dare il Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro e che, secondo me, darà, alla soluzione della vertenza che si è aperta ufficialmente martedì sull'indennità di contingenza — ci dice il presidente del Cnel, Bruno Storti — consiste nel fornire, nei prossimi [illegible] mesi, tutte le cifre e gli elementi "certi" per il negoziato». Aggiunge: «Il Cnel non deve farsi prendere dalla tentazione di diventare il mediatore. Invece, o di sua iniziativa, o a richiesta (e mi risulta che una richiesta di questo tipo sia in corso, da parte [illegible] presidenza del Consiglio e del ministero del Lavoro), il Cnel dovrà fare tutte le elaborazioni possibili di tutte le possibili tesi, per evitare, finalmente, quella che io definisco la "pre-conflittualità [illegible] dati" (costo [illegible] lavoro, effetto della contingenza nell'inflazione, e così via), che non [illegible] rende più difficile l'inizio delle trattative tra le parti sociali, ma le avvelena e le prolunga nel tempo».

Bruno Storti è coinvolto in prima persona nel «momento» economico-sociale, che nel giro di [illegible] giorni ha visto, successivamente, l'approvazione della legge [illegible] riforma l'indennità di liquidazione, la preoccupante analisi del Governatore della Banca d'Italia e la disdetta, da parte della Confindustria, dell'accordo del 25 gennaio 1975 sulla scala mobile. Storti, infatti, fu uno dei firmatari di questo accordo, in qualità di segretario nazionale della Cisl, e due anni dopo ospitò a Villa Lubin, il giorno [illegible] del suo insediamento alla presidenza del Cnel, i responsabili dell'accordo sulle liquidazioni. E' naturale, quindi, [illegible] egli difenda quel che ha firmato, e insista sulla necessità di «chiarezza» per le altre vertenze.

«Tutte le critiche — dice Storti — sono sbagliate quando si fanno dopo anni, senza tener [illegible] della situazione di quel momento. E, all'inizio del 1975, la situazione denunciava l'insufficienza dei redditi più bassi nell'affrontare un livello minimo di vita. L'accordo sulla scala mobile, l'unificazione del punto, ha corretto uno squilibrio».

Ma, dopo quell'accordo, c'è stato un dinamismo esasperato nell'aumento dei prezzi...

«Non era prevedibile, ma c'è stato. E quell'accordo è stato un grosso regolatore dei conflitti sociali, proprio in forza del [illegible] automatismo».

Domani, che cosa [illegible]rà, se questo automatismo [illegible] bloccato?

«E' difficile pensare che i conflitti sociali diminuiscano, se si sterilizza questo ammortizzatore. Ma, a mio parere, una modifica della scala mobile che riduca le retribuzioni, non sembra probabile. Piuttosto, mi preoccupa il fatto che, da quanto sappiamo, le rappresentative sindacali degli imprenditori pubblici saranno invitate a non disdettare l'accordo del 1975».

Questa «spaccatura» negl'imprenditori aggrava, dunque, l'attuale tensione?

«Potrebbe succedere, ma spero che la sdrammatizzi. Mi sembra logico avere una quasi-certezza, diciamo una certezza al [illegible] per cento, che si arrivi, attraverso una trattativa unitaria, parallela o [illegible] parallela a quella dei contratti nazionali di lavoro, che si arrivi, dicevo, a ristabilire un sistema unico di adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. In caso contrario, ci sarebbe quel caos che nel 1975 abbiamo evitato».

Ma questo compito di «portatore» di dati indubbiamente fondamentale, che il Cnel si [illegible] di [illegible] potrà avere il [illegible] delle parti sociali?

«Certamente. Direi che il problema [illegible] si pone. [illegible] tabella di dati, approvata dall'assemblea del Cnel, significa che è una tabella accettata dalla Confindustria, dai lavoratori dipendenti, dalla Confagricoltura, [illegible] coltivatori diretti, dalla Confcommercio, dagli artigiani, che nel Cnel sono tutti rappresentati».

Mario Salvatorelli

Bruno Storti

Incertezza fino all'ultimo, [illegible] sembra che non disdetti la scala mobile

L'Intersind vuole evitare lo scontro

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Incertezza fino all'ultimo sull'atteggiamento che assumerà martedì la giunta dell'Intersind, la Confindustria delle imprese pubbliche, sulla scala mobile. Il presidente Massacesi comunicherà la disdetta come Merloni oppure no? Spadolini lo ha invitato formalmente, d'accordo [illegible] il ministro De Michelis, ad aprire le trattative sui rinnovi contrattuali (senza la denuncia dell'accordo del '75) per una discussione con il sindacato su tutto il problema del costo del lavoro.

Negli ambienti ministeriali e in quelli dell'Iri si lascia intendere che Massacesi non ricorrerà ad atti unilaterali, anche se verosimilmente metterà sul tavolo precise e dure condizioni al sindacato per avviare il confronto. Dunque l'Intersind non dovrebbe ricorrere alla disdetta (del resto il termine ufficiale è sempre quello del 30 giugno e quindi, al limite, potrebbe ancora prendere tempo) in modo però da non rompere con la Confindustria. Un compito difficile tanto che il presidente dell'Intersind si è chiuso in un rigoroso silenzio: rispettare, fatta salva la propria autonomia, le indicazioni del governo; non compromettere i rapporti con la Confindustria ma neppure quelli con il sindacato.

Martedì la giunta dell'Intersind dovrà dunque trovare una formula di compromesso che eviti passi traumatici nell'uno o nell'altro senso. Del resto l'Asap, l'organizzazione delle industrie pubbliche del settore petrolchimico, si è già pronunciata contro ogni disdetta unilaterale.

Il ragionamento che trova favore nelle partecipazioni statali è il seguente: in questo [illegible] un braccio di ferro con il sindacato sarebbe sol[illegible] controproducente. Il motivo è apparentemente semplice: la pace sociale. «*Mentre i grandi gruppi privati* — sostiene il presidente dell'Asap De Cesaris — *hanno in qualche modo già risolto i problemi di ristrutturazione e di riorganizzazione, l'industria pubblica ha da rispettare piani impegnativi, irrealizzabili senza il consenso del sindacato*». [illegible] anche per i privati che hanno messo in cantiere enormi investimenti c'è bisogno di una notevole flessibilità nella manodopera e lo scontro non porterebbe ad alcuno sbocco positivo.

Ovviamente non è con le posizioni di principio che si risolve la questione, né con i cedimenti. Secondo De Cesaris, che ha scritto una lettera a Lama, Carniti e Benvenuto, per il sindacato l'iniziativa della Confindustria può essere l'occasione per ridiscutere l'intera materia del costo del lavoro.

Portarsi al tavolo della trattativa — si ripete alle Partecipazioni statali — non significa cedere al sindacato. Anzi: una discussione senza pregiudiziali rende il clima meno esasperato e non offre il fianco a tattiche dilatorie «*perché i limiti della contrattazione globale restano quelli del 16 per cento, più una quota di aumento della produttività*».

I d[illegible] [illegible] dell'impresa

CONFINDUSTRIA — La più importante organizzazione degli imprenditori privati venne alla luce nel 1910 per iniziativa degli industriali piemontesi. Nel 1919 vi aderirono 50 associazioni regionali e presidente venne eletto Dante Ferraris, settore siderurgico, poi ministro dell'Industria nel governo Nitti. Gli obiettivi erano: rafforzare il potere contrattuale nei confronti dei sindacati e far valere in sede politica gli interessi dei singoli settori.

[illegible] la Confindustria rappresenta oltre 100.000 imprese con più di 3 milioni di dipendenti. In tutti questi anni ha assunto vari ruoli legati ai personaggi che si sono avvicendati sulla poltrona della presidenza: Angelo Costa, Renato Lombardi, Gianni Agnelli, Guido Carli, Vittorio Merloni. I nomi significativi di una struttura con anime le più diverse: dalla preminenza della presenza «sindacale» al salto «sociale» del rapporto Pirelli, dalla guida carismatica al ritorno agli interessi di categoria.

INTERSIND — E' la [illegible] pubblica della Confindustria. E' guidata dal maggio del '76 da Ettore Massacesi, anche presidente dell'Alfa Romeo. L'Intersind maturò all'interno della democrazia cristiana: un'idea che si riallacciava alla creazione delle Partecipazioni Statali in base alla «legge Pastore» del 1956. La scissione tra privati e pubblici resta uno dei momenti fondamentali della storia dell'imprenditoria italiana.

L'Intersind, in pratica operativa dal 1960, raccoglie le industrie che fanno capo all'Iri (Alfa Romeo, Italsider, Sip, Rai, ecc.) e all'Efim (Agusta, ecc.) ed è controparte di 450.000 dipendenti.

ASAP — E' l'organizzazione imprenditoriale pubblica del settore petrolchimico, in sostanza un organismo parallelo all'Intersind ma settoriale. Essa raggruppa circa 200 società del gruppo Eni (l'Eni holding, l'Agip, la Nuovo Pignone, ecc.) con circa 130.000 dipendenti. E' nata insieme all'Intersind e quindi anche la sua attività parte dal 1960.

In attesa di Versailles

Dollaro incerto è sceso a 1308

ROMA — Dollaro in ribasso alla chiusura dei mercati italiani. La valuta statunitense ha chiuso a 1308 lire, contro 1313 alla chiusura di giovedì, con un calo di cinque lire. Rispetto ad una settimana fa, quando chiuse a 1300,25 lire, ha però guadagnato quasi 8 punti. Anche a Francoforte la valuta Usa ha perso terreno e al fixing ha quotato 2,3565 marchi contro 2,3717 [illegible] fixing di giovedì. Rispetto a venerdì scorso, quando venne fissata a 2,3453 marchi, la valuta Usa si è comunque rafforzata.

Secondo alcuni operatori l'indebolimento del dollaro potrebbe essere una conseguenza del fatto che il mercato punta su marchi e fiorini per garantirsi contro un'eventuale svalutazione [illegible] franco francese e del franco belga. Secondo altri, [illegible] mercato prevede che il presidente Reagan [illegible] accorderà con gli altri partecipanti al summit [illegible] Versailles per abbassare i tassi di interesse Usa. Altri ancora ritengono che i capi di Stato partecipanti al vertice potrebbero decidere di aumentare la cooperazione tra le banche centrali per gli interventi sui mercati valutari.

L'oro ha perso terreno in misura limitata [illegible] questo fine settimana ha visto l'argento in caduta libera scendere al valore più basso degli ultimi tre anni e mezzo.

[illegible] fixing [illegible] Londra l'argento ha quotato 5,824 cents l'oncia, 14 cents [illegible] meno [illegible] giorno prima, collocandosi nettamente al di [illegible] della soglia dei sei dollari che già aveva varcato qualche giorno fa nel corso delle contrattazioni.

Lunedì rincara la [illegible]

ROMA — La commissione centrale prezzi (l'[illegible] sultivo del Cip) si riunirà lunedì mattina per dare un parere sull'aumento della benzina e del gasolio. Subito dopo questa riunione dovrebbe [illegible] anche quella della Commissione interministeriale prezzi (Cip) [illegible] ratificare le variazioni.

Il provvedimento è necessario perché il costo della benzina in Italia secondo le rilevazioni effettuate in base al nuovo metodo di calcolo è risultato inferiore del 4,5% a quello medio europeo. Ogni volta che si supera o si va al di sotto della soglia dei 4 punti percentuali fissati dalla Cee i prezzi devono essere ritoccati, cioè vanno aumentati o diminuiti.

L'incremento dovrebbe essere intorno alle 15 lire per la benzina e alle 20 per il gasolio, oppure intorno alle 25 lire per entrambi.

Si conclude l'inchiesta su Certificati [illegible] Fondi Comuni

Inflazione e fascino della casa nel boom dei titoli immobiliari

Dietro il successo, secondo [illegible] esperti, c'è anche la tecnica di vendita adottata: quella «porta a porta» lanciata negli Usa - Il monito della Consob e le speculazioni

MILANO — Guido Rossi invocò già al momento del suo insediamento in qualità di presidente della Consob un intervento della commissione per ogni forma di risparmio comprese *«le vendite [illegible] titoli che avvengono porta a porta, come l'acqua minerale, senza la minima garanzia di un pur sommario prospetto che dia le informazioni sull'investimento»*.

Una denuncia che non è servita, tuttavia, ad arrestare le vendite di questi titoli che hanno avuto e continuano ad avere un successo incomparabilmente superiore alle bottiglie dell'acqua minerale. Perché i risparmiatori rispondono [illegible] a questa offerta [illegible] maniera così massiccia, generosa e, tutto sommato, irresponsabile? *«Mi sembra di poter individuare tre ragioni di fondo»* risponde Marco Vitale. *«Prima di tutto il concetto di fondo di investimento in sé (mobiliare, immobiliare, tipico o atipico) risponde all'evoluzione reale del mercato finanziario. I risparmi, infatti, [illegible] oggi, assai più [illegible] ieri, frazionati, in mano a gente priva di competenza tecnica, alla ricerca del massimo della remunerazione»*. Questa prima valutazione di Vitale coincide con lo scopo che il consulente di Europrogramme, Giorgio Baldini, assegna a queste iniziative: *«Unificare tanti piccoli patrimoni [illegible] per sé incapaci [illegible] essere presenti in [illegible] significativo sui mercati, per investirli sotto la guida di persone esperte»*.

La seconda ragione del successo [illegible] va individuata proprio nella vendita porta a porta; «una tecnica» dice Vitale, *«che, basandosi su concetti di marketing corretti, non va demonizzata ma disciplinata»*. Terza ragione è che ormai *«anche nel campo dei prodotti finanziari per mobilitare le masse dei risparmiatori occorrono tecniche di massa e mezzi adeguati»*.

Il fenomeno non [illegible] certamente nuovo dal punto [illegible] vista storico. La prima vendita porta a porta di titoli fu quella organizzata [illegible] un geniale uomo d'affari americano che piazzò durante la guerra di secessione decine di milioni di dollari di Buoni del Tesoro dello Stato dell'Unione che i banchieri [illegible] Wall Street non si sentivano più [illegible] sottoscrivere. Dal patriottismo di allora, come leva di marketing, si è passati con [illegible] Ios di Bernard Cornfeld allo slogan del «capitalismo popolare» fondato sulla ingenua e generosa illusione degli Anni Sessanta che il diffuso benessere sarebbe cresciuto indefinitamente introducendo elementi di giustizia socialista nel capitalismo [illegible] ed elementi di [illegible] capitalistica nel socialismo.

Guido Rossi

Quali sono oggi in Italia gli ingredienti che ripropongono la formula con successo: *«Individuerei due fattori specifici che hanno funzionato in questi ultimi anni»* risponde Marco Vitale: *«l'inflazione e la consapevolezza diffusa che la risposta vincente è l'investimento immobiliare»*.

La comprensibile ansia della difesa dei propri risparmi non giustifica però l'avidità di chi è spinto dalla bramosia di realizzare rapidi e facili guadagni speculativi come è avvenuto in Borsa tra il giugno 1980 e il giugno [illegible]. [illegible] mentalità speculativa che spiega l'insuccesso relativo degli sforzi [illegible] serie compagnie [illegible] assicurazioni nel vendere i loro prudenti piani di risparmio e investimento.

Una mentalità speculativa giustificata dall'esperienza continua di episodi come quelli [illegible] Brescia dove tutti i palazzi disponibili del centro da adibire a uffici [illegible] tempo fa accaparrati da chi sapeva che sette nuove banche avrebbero aperto le loro sedi in città.

Nessuna legge [illegible] nessun controllo può prevenire o curare la diffusa sindrome di Pinocchio, radicata nella convinzione che [illegible] zecchini d'oro possono crescere sugli alberi e da lì venir raccolti senza fatica dai più «furbi». La legge e i controlli debbono e possono invece mettere gli investitori più ragionevoli in condizione di fare le proprie scelte sulla base di informazione esaurienti e attendibili sapendo in anticipo in quale tipo di impresa stanno investendo.

«Chiunque faccia appello al pubblico risparmio, prima [illegible] poter emettere i suoi titoli» dice l'agente di cambio Isidoro Albertini *«deve sottoporre le sue proposte alla Consob»*.

La Consob, in altre parole, deve poter bloccare le emissioni che giudica inadeguate dal punto di vista della trasparenza e della tutela del risparmio. *«Allo sbarramento iniziale»* rincara Vitale *«si debbono aggiungere criteri di gestione quali la liquidità minima da tenere sempre a disposizione, la diversificazione degli investimenti immobiliari sia geografica che per tipo di immobili»*.

Quello che deve finire è la vendita della sicurezza prospettando in realtà risultati speculativi basati sulla rivalutazione degli immobili giustificata dalla presunta inarrestabile ascesa dei prezzi di case e terreni. Solo così scongiureremo il pericolo [illegible] nuovo ente nazionale di salvataggio di [illegible] enorme patrimonio immobiliare pericolante sulla testa di centinaia di migliaia [illegible] incauti risparmiatori.

Marco Borsa

Nello stesso periodo dell'81 fu di 7244 miliardi

Gli scambi esteri in 4 mesi un deficit di 5966 miliardi

ROMA — Il disavanzo della bilancia commerciale italiana ad aprile è risultato pari a 1318 miliardi contro i 1107 [illegible] mese di marzo. Secondo i dati forniti dall'Istat le importazioni sono amm[illegible] a 10.163 miliardi, mentre le esportazioni sono risultate di 8847 miliardi.

Nel periodo gennaio-aprile il saldo negativo [illegible] stato [illegible] 5966 miliardi, contro i 7244 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Il disavanzo di aprile, pari a 1318 miliardi, [illegible] decisamente inferiore a quello registrato nello stesso mese del 1981 (2359 miliardi) ed è stato determinato da un saldo passivo di 1951 miliardi dei prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 635 miliardi delle altre merci.

[illegible] ANNO DI SCAMBI IN ROSSO

(bilancia commerciale, miliardi di lire)

Prendendo in considerazione i primi quattro mesi dell'anno, invece, risulta che il passivo [illegible] miliardi) è derivato da un saldo passivo di 6769 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e da [illegible] attivo di [illegible] miliardi relativo [illegible] altre merci. In particolare, nel periodo gennaio-aprile '82 le importazioni sono aumentate a 39.980 miliardi (+30,5% rispetto allo stesso periodo del 1981) e le esportazioni a 33.014 miliardi (+41,5%).

Esaminando i risultati del primo quadrimestre '82 sotto l'aspetto merceologico, dice ancora l'Istat, si riscontrano peggioramenti notevoli negli scambi dei prodotti energetici (—10.445 miliardi contro —6812 miliardi nei primi 4 mesi dell'81), dei prodotti per l'alimentazione (—2700 miliardi contro —1858 miliardi).

Migliori risultati presenta[illegible] invece tutti gli altri gruppi di merci, ed in particolare i prodotti meccanici, che hanno registrato un saldo attivo per 3526 miliardi contro l'attivo [illegible] 2284 del primo quadrimestre '81, i prodotti tessili e dell'abbigliamento [illegible] +3802 contro +2717 dell'anno precedente.

Per [illegible] ammontare di 1000 miliardi

Altri Bot all'asta alla metà del mese

ROMA — Una emissione di Bot per mille miliardi di lire è stata autorizzata per il 15 giugno dal ministro del Tesoro con decreto in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Dei nuovi titoli posti all'asta 300 miliardi sono offerti con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di 95,45 per ogni cento lire di valore nominale (rendimento effettivo annuo semplice [illegible] 18,91% e composto del 20,28%); 700 miliardi [illegible] offerti con scadenza a sei mesi ad un prezzo base di collocamento di 91,25 per ogni cento lire di valore nominale (rendimento annuo semplice del 19,13% [illegible] composto del 20,04%).

Il collocamento dei Bot della tranche con scadenza a tre mesi verrà effettuato esclusivamente nei confronti della Banca d'Italia, delle aziende di credito e [illegible] loro istituti centrali di categoria e degli istituti di credito speciale.

Il collocamento [illegible] Bot con scadenza a [illegible] mesi verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese [illegible] assicurazione e delle società finanziarie iscritte all'albo, di altri operatori tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza soggetti al controllo della Corte dei conti.

Le relative richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia.

Londra protesta con l'Italia per la Triumph

LONDRA — Londra minaccia di ricorrere alla Corte di Giustizia contro l'Italia per quello che definisce il *«trattamento discriminatorio»* riservato dalla nostra dogana alle autovetture «Triumph Acclaim» prodotte congiuntamente dalla British Leyland con la giapponese Honda.

Lo scrive il *Financial Times* riferendo che il segretario al Commercio Lord Cockfield ha «avvertito» a questo proposito il nostro governo con una lettera inviata al ministro Marcora.

Il caso risale alla sospensione delle procedure di importazione decise in via temporanea in aprile dalle autorità di dogana italiane che avevano chiesto alla British Leyland documenti aggiuntivi sull'origine delle vetture.

Ora [illegible] due i sistemi Fiat «elettricità più calore»

Il «Totem» è diventato grande si chi[illegible] «Ted» e va a gasolio

TORINO — Il Totem (Total energy modul) cresce e cambia nome: Ted (Total energy diesel). Sono entrambi impianti di cogenerazione di energia elettrica-calore e li produce la Fiat: il primo usa il motore della Fiat 127 ed ha una potenza elettrica di 15 kW; il secondo è un impianto un po' più complesso. Quello inaugurato ieri nello stabilimento Fiat Tig di via Cuneo ha una potenza di 200 kW e funziona a gasolio con un motore a 8 cilindri di 17.174 centimetri cubici, che nasce Iveco, è modificato dall'Aifo (sempre del gruppo Fiat) e completato alla Tig.

La potenza di 200 kW significa che è in grado di generare, funzionando a regime normale, ogni ora 200 kW di energia elettrica; ma insieme produce anche 190 mila chilocalorie. Tanto per intenderci: è in grado di riscaldare, nel clima invernale di Torino, 43 alloggi di 80 metri quadrati l'uno, immettendo naturalmente l'energia elettrica nella rete Enel.

Ma è soprattutto all'industria che questo impianto è destinato, perché è nell'industria che si può realizzare il maggior risparmio energetico. La [illegible] lo ha prodotto in collaborazione con l'Enea (ex Cnen) nell'ambito del progetto «Dire» (Dispositivi di risparmio energetico) e ieri, all'inaugurazione, erano presenti professori del Politecnico, esponenti del Cnr, dell'Enea, del ministero dell'Industria.

Prima l'ing. Dal Canto, amministratore delegato della Fiat-Tig, e l'ing. Congiu, direttore della progettazione, hanno illustrato l'attività della loro azienda nel campo del risparmio energetico (dalle 281 turbine a gas installate in 32 Paesi del mondo a questo Ted) poi l'ing. Tomaselli e l'ing. Di Carlo, dell'Enea, si sono soffermati [illegible] tema generale del risparmio energetico.

Il Ted usa gasolio: produce energia elettrica e recupera in un circuito quella termica anziché disperderla. Alla Tig l'impianto [illegible] installato [illegible] to alla grande sala prove dei componenti nucleari ed è destinato *«sia a prove per sistemi di cogenerazione Diesel offrendo all'industria nazionale l'opportunità di sperimentare componenti innovativi; sia ad attività [illegible] informazione e formazione sulla cogenerazione nell'industria»*.

Che vuol dire risparmiare: usare un solo combustibile (in questo caso gasolio) e ricavare due prodotti: elettricità e calore.

Le aziende possono diventare «autoproduttrici»: e [illegible] augurano che il Piano energetico nazionale e nuove leggi riducano al massimo gli intoppi burocratici. [illegible] anche le pubbliche istituzioni, le Regioni in particolare, non debbono sottovalutare il problema. Perché è a loro che la legge sul risparmio energetico offre possibilità di intervento.

Domenico Garbarino

Concesse dalla Cee altre 700 mila tonnellate

La Nuova Italsider potrà aumentare la sua produzione annua di acciaio

GENOVA — La Nuova Italsider potrà aumentare di oltre 700 mila tonnellate la propria produzione annua nell'ambito dell'accordo vigente [illegible] i produttori siderurgici europei. L'azienda della Finsider aveva chiesto un incremento di tale quota [illegible] un milione 440 mila tonnellate.

Il presidente e amministratore delegato della società, ing. Sergio Magliola, ieri a Genova ha anticipato soltanto che una parte delle richieste è stata accolta, rilevando come l'accordo che sarà quanto prima perfezionato a Bruxelles, comporterà una diversa suddivisione della «torta».

La situazione italiana, nel contesto internazionale, comporta però un ripensamento di quelle quote che, fissate nell'ambito del secondo accordo Eurofer, traggono origine dalle condizioni produttive e di mercato esistenti nel 1974, l'ultimo anno felice della siderurgia internazionale, cristallizzando nel tempo un sistema di parametri che, soprattutto per il nostro Paese, [illegible] è dimostrato inadeguato.

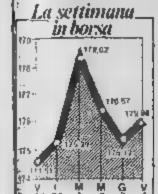
Nel corso dell'incontro con la stampa, l'ing. Magliola ha sottolineato come l'azienda sia impegnata nel ridurre i costi, [illegible] migliorare l'efficienza e la produttività, nell'ampliare la propria presenza sul mercato siderurgico nazionale senza peraltro trascurare l'esportazione. La nuova impostazione della direzione commerciale — articolata su una rete di vendita e uffici responsabili di proporre e sostenere il prodotto sul mercato — è appunto una riprova di quanto l'azienda va facendo per adeguare la propria struttura alle mutate esigenze del mercato.

Più in generale, ha ricordato l'ing. Magliola, è importante per la Nuova Italsider modellare il proprio sforzo produttivo e commerciale [illegible] cicli congiunturali più brevi che in passato, in cui le fasi positive si alternano, con punte elevate, a quelle meno favorevoli e che, proprio per questo, richiedono una costante elasticità.

Settimana tra [illegible] e bassi, aspettando la ripresa

Un anno dal gran crollo la Borsa ancora incerta

MILANO — La settimana iniziava in Borsa sotto l'ipotesi della materiale liquidazione dei saldi debitori relativi a maggio. Non erano in pochi a temere che si verificasse qualche incaglio. Fortunatamente però lunedì tutto è andato liscio e si è creduto così che il mercato, definitivamente ripulito, potesse partire verso il tanto atteso recupero. Movimenti d'assaggio in tal senso si [illegible] avuti per un paio di sedute senza peraltro determinare spostamenti significativi dell'indice a causa di un sempre [illegible] contesto operativo.

Poi le cose sono andate nuovamente deteriorandosi per le nubi che oscurano il quadro politico e per la denuncia della scala mobile da parte di imprenditori. Il preoccupante discorso d'avvertimento fatto dal governatore della Banca d'Italia sulla situazione economica del Paese ha finito

I migliori e i peggiori della settimana			
Tecnomasio	+30,1%	Condotte Roma	— [illegible]
Autostrada To-Mi	+13,1%	Standa risp.	— 6,2%
Cavarzere	+11,4%	Latina priv.	— 6,1%
Alleanza	[illegible] 9,5%	Coge	— 5,9%
Cir risp.	+ 8,3%	Italcementi risp.	— 5,7%
Fisac risp.	+ 7,1%	Cucirini	— 5,7%
Borgosesia	+ 6,2%	Zucchi	— 5,3%
Mittel	+ 5,7%	Cementir	— 5,1%
Franco Tosi	+ 5,5%	Pacchetti	— 5,1%
Brioschi	+ 5,5%	Sermide priv.	— 5,1%

per raggelare [illegible] tutto qualsiasi [illegible] iniziativa: la più rigida cautela ha dunque nuovamente caratterizzato l'atteggiamento degli investitori.

L'indice Comit dopo la sporadica ripresa delle sedute centrali ha chiuso a 175,56, migliorando dello 0,8 per cento la posizione del precedente venerdì. Nell'ambito del listino sono risultati trascurati i titoli-guida, che peraltro nel complesso sono comunque riusciti a denotare [illegible] certa resistenza, [illegible] le Olivetti che perdono il 2,5 per cento nel titolo ordinario, il 3,8 per cento in quello privilegiato e il [illegible] per cento nell'azione di risparmio.

Migliorano invece le posizioni Farmitalia, Franco Tosi, Pirelli Spa, i valori delle telecomunicazioni nonché le Generali e soprattutto la sua controllata Alleanza. In testa alle *performances* positive si pone [illegible] Tecnomasio con un [illegible] 30,1 per cento. Perdono invece terreno i cementieri, le Standa e soprattutto le Condotte Acqua di [illegible] (—9,8%) che subiscono l'influenza della guerra nel Sud Atlantico poiché hanno importanti lavori in Argentina.

In definitiva, l'unico aspetto positivo emerso da questo periodo è che, nonostante i timori, non si sono avuti operatori in difficoltà per la liquidazione di maggio. Se le elezioni amministrative parziali non avranno un esito tale da compromettere il proseguimento dell'attuale assetto governativo, c'è da sperare che il mercato si rinfranchi un po' e riesca a rimettersi a ricostruire qualcosa dopo un anno esatto di incertezze e delu[illegible]

c. col.

Leasing agevolato

MILANO — La Leasenac, società di Leasing costituita dalla Fincimu (Finanziaria Costruttori Italiani Macchine Utensili), dalla Banca [illegible]gricola Commerciale di Reggio Emilia, dalla Banca di Legnano e dalla Banca S. Paolo [illegible] Brescia, ha sottoscritto una convenzione con la Finlombarda per le operazioni di locazione f[illegible] (Leasing) agevolata.

La società in [illegible] per [illegible] scontro nazionale [illegible] contratti

L'Ilte chiede aiuto ai sindacati per [illegible] perdere i mercati esteri

TORINO — Fiore all'occhiello della Stet, la Ilte di Moncalieri (uno dei maggiori stabilimenti grafici italiani, [illegible] dipendenti; 96 miliardi [illegible] fatturato nell'81; 5.5 di utili) rischia di essere travolta, sui mercati esteri, dallo scontro per il rinnovo del contratto nazionale dei grafici, che finora è costato 13 giorni di scioperi e il blocco degli straordinari. Il grido d'allarme («*Stiamo perdendo terreno, rischiamo di perdere all'estero un'immagine faticosamente conquistata in tanti anni*») l'ha lanciato il direttore generale della società, Angelo Aschieri, ai sindacati. Aschieri, durante un incontro all'Intersind, ha anche chiesto ai vertici della Fulis (il sindacato dei lavoratori grafici) di valutare la possibilità di «soluzioni tecniche» per non fare perdere all'estero commesse. Il sindacato ha chiesto «*qualche giorno per riflettere*» e martedì le segreterie provinciali della Fulis si incontreranno con il consiglio di fabbrica. «*Non sappiamo ancora quale sarà la risposta* — affermano alla Ull — *ma faremo di tutto per evitare che* [illegible] *Ilte, da isola abbastanza felice, perché invece di licenziare negli ultimi anni ha assunto, diventi un punto di crisi*».

Che cosa potrà accadere? [illegible] soluzione sarà trovata in questo «caso» che si innesta nella vertenza più generale dei grafici? Di ipotesi aperte ce [illegible] sono molte, ma tutte partono [illegible] [illegible] presupposto. «*Che la Ilte* — dice Aschieri — *non perda il mercato estero, che quest'anno dovrebbe raggiungere i 30 miliardi, il 25-26% del totale. E per fare questo dobbiamo battere una concorrenza sempre agguerrita.* [illegible] *Inghilterra, in Francia o in Germania, dove gli stessi governi premono sugli operatori per ridurre l'import anche in questo settore.* [illegible]*, queste pressioni le abbiamo superate offrendo un prodotto migliore, a costi più bassi. Ma se continueremo a non rispettare i tempi di consegna, per un'azienda come la nostra che lavora solo per conto terzi, difficilmente la scommessa potrà essere vinta*».

Preoccupati di uscire da questo tunnel (che rischia [illegible] mettere in difficoltà anche le aziende del cosiddetto «*indotto Ilte*») i dirigenti della società hanno chiesto in pratica al sindacato due cose: 1) [illegible] allentare il blocco degli straordinari per ridare più flessibilità alla produzione; 2) di concentrare le ferie (quattro settimane) nel periodo giugno-settembre (anziché maggio-ottobre) per rispettare almeno le scadenze più [illegible] sul mercato inglese, dove ormai [illegible] giro d'affari supera i 15 miliardi.

c. roc.

Un impero di pagine gialle

Società all'avanguardia nel mondo per i suoi sistemi di stampa, del gruppo [illegible] (oltre allo stabilimento di Moncalieri, che occupa 1859 dipendenti contro i 480 del '56) fanno parte la Sat di Roma (14,5 miliardi di fatturato, che stampa «Sorrisi e canzoni») e la Ilte France Imprimeurs di Parigi. Nata nel '51, per volontà della Sip, passata successivamente alla Stet-Iri (100%), la Ilte stampa annualmente i 35 milioni di volumi di guide telefoniche e pagine gialle editi dalla Seat, il mensile automobilistico «Quattroruote» e il «Radiocorriere-tv». Per i mercati francesi e inglesi stampa invece riviste quali Auto Journal, Systeme D, Living, Family Circle, ecc.

Entrata in crisi nel '76, quando aveva perso oltre 2 miliardi e mezzo, la Ilte è tornata in attivo qualche anno dopo: nel '79 aveva già due miliardi di utili, saliti a 4 nell'80 e a 5,5 nell'81. Il fatturato è passato dal 67 miliardi del '79 ai 96 dell'81. Nell'82, salvo imprevisti, dovrebbe superare i 100 miliardi.

Gabrielli passa alla Finanziaria del Gruppo Bnl

ROMA — Mario Gabrielli, già direttore finanziario del Gruppo Olivetti, entrerà il 1° luglio 1982 a far parte del Gruppo Bnl, assumendo l'incarico di direttore generale della società finanziaria, in [illegible] di costituzione, destinata a raggruppare e gestire le partecipazioni [illegible] Banca Nazionale del Lavoro riguardanti le attività parabancarie.

Il bilancio Selenia [illegible] in attivo

ROMA — La Selenia (Gruppo Iri-Stet) ha chiuso l'esercizio 1981 con un utile di 3 miliardi 274 milioni che è stato assegnato per 3 miliardi 200 milioni al [illegible] reinvestimento utili nel Mezzogiorno e per 174 milioni a riserva legale. E' il primo attivo dopo anni di [illegible]

La relazione del consiglio rileva che il notevole sviluppo dei ricavi (303,9 miliardi nel 1981 a fronte di 187 miliardi nel 1980), attribuibile all'incremento della produzione sviluppata, ha determinato, in presenza di un più contenuto aumento dei costi, un favorevole andamento dell'eser[illegible]

Gli ordini acquisiti nell'anno ammontano a 1037 miliardi (637 nell'80) e sono per [illegible] relativi a contratti con l'estero. La domanda sul mercato nazionale ha risentito del perdurare della fase recessiva e ha quindi subito un calo del 30%. Il portafoglio ordini complessivo, a fine '81 ha raggiunto i 1863 miliardi con una quota destinata all'estero superiore al 70%. La consistenza del volume di ordini ha consentito — rileva il consiglio — il recupero di significative quote di investimento in ricerca e sviluppo e [illegible] più [illegible] programmazione [illegible] produttiva, con conseguente aumento della produzione del 25% in termini reali e a parità di risorse impiegate.

Il consiglio d'amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato presidente Antonio Cacciavillani e vicepresidenti Renato Bonifacio e Leone Mustacchi. Amministratore delegato della società è Pierfranco [illegible]

Produrranno 1000 assali il giorno

Robot del Comau [illegible] Togliattigrad

«Robogate» di saldatura acquistato [illegible]

TORINO — Lo stabilimento automobilistico Vaz di Togliattigrad ha acquistato dal Comau un impianto [illegible] per la saldatura, la lavorazione meccanica ed il montaggio di 1000 assali per autovettura il giorno. La commessa ha un valore di 8 milioni di dollari.

L[illegible] per lo stabilimento di Dingolfing ha acquistato un impianto Robogate di saldatura per una scocca di nuovo tipo.

Questo impianto entrerà in produzione presso la Bmw nella primavera dell'83 e produrrà 400 scocche il giorno.

I «Canadair» preferiti ai «G 222»?

[illegible] industrie protestano

ROMA — Anche se fossero acquistati, gli aerei antincendio «Canadair» non potrebbero essere operativi per l'estate '82 perché non esistono [illegible] il Canada accordi di reciprocità per la certificazione e per il tempo necessario all'addestramento del personale. In caso di acquisto, occorre proporre al Canada l'importazione di due Aeritalia «G.222» antincendio.

Lo ha affermato l'Associa[illegible] [illegible] aerospaziali (Aia) in una «vibrata protesta» per l'eventuale acquisto dei «Canadair», in un telegramma inviato ai presidenti del Consiglio, del Senato e della Camera e ai ministri dell'Industria, Tesoro, [illegible] Bilancio, Partecipazioni Statali, Commercio Estero, Interni, Protezione Civile e Agricoltura.

Una [illegible]ssa Cfe [illegible] 10 [illegible]

[illegible] in [illegible]

MILANO — Il Tecnomasio Italiano Brown Boveri si è aggiudicato una commessa, del valore di 10 miliardi [illegible] lire, assegnata dalla [illegible] (l'ente elettrico messicano) e destinata [illegible] laboratorio per prove di corto circuito a media tensione [illegible] Irapuato.

La fornitura, unica del suo genere in America Latina, sarà realizzata dal [illegible] con la consulenza [illegible] Cesi - Centro elettronico sperimentale italiano.

Ritorna in campo qualche [illegible]irente

MILANO — Selettivi recuperi di prezzi con scambi in lieve aumento. Proprio sul finire della settimana il mercato sembra aver ritrovato condizioni di lavoro più distese. Pur permanendo le perplessità e le incertezze sul piano politico ed economico, sembrano invece essere rientrate le preoccupazioni di ordine tecnico.

L'offerta è apparsa meno insistente, o meglio, il suo assorbimento è risultato più agevole anche per la presenza di alcune iniziative riapparse su singoli titoli. L'indice Comit ha recuperato lo 0,39% (da 175,17 a 175,86).

Ancora richieste sono risultate le Alleanza (+1,5%), alle quali si sono accodate ne dopolistino anche altri Assicurativi [illegible] cui le Generali e Toro anche in vista alla possibilità [illegible] un aumento delle tariffe Auto.

Hanno consolidato i recuperi della vigilia anche le F. Tosi (+2,3), Cabarzere (+2,5) ed Eridania (+2,8). Sono migliorate anche le Tecnomasio (+5,1%), la Finanziaria (+4,1), Ciga [illegible] (+3,1), Auto T[illegible] (+3), Fiscambi e Pacchetti e Westinghouse (+2,2).

Recuperi superiori all'1% hanno acquisito le Sme, Acqua Marcia, Centrale, Cogè, Sml, Bastogi, Mondadori, Banca Cattolica Veneto, Ifil, Banco Ambrosiano.

La settimana si conclude a Milano con il mercato azionario che appare ancora condizionato dalla scarsità di affari notevole. L'andamento comunque è risultato abbastanza resistente e le variazioni dei corsi prevalentemente positive. Migliori in particolare gli assicurativi, i bancari e i finanziari. Resistenti i valori locali. Reddito fisso minore.

ROMA — *In relazione all'articolo apparso ieri dal titolo «Industriale si dissocia e passa con Confapi», relativo alla posizione sulla scala mobile, il presidente nazionale della confederazione precisa che «la Confapi ha disdetto l'accordo il 29 giugno e ha solo temporaneamente sospeso gli effetti economici della disdetta stessa».*

Dieci milioni i disoccupati americani

WASHINGTON — Continua ad aumentare la disoccupazione negli Stati Uniti: a maggio il tasso di disoccupazione ha toccato il 9,5%, il più alto dal 1941 ad oggi, quando il tasso era del [illegible]. In totale i disoccupati sono ormai 10,5 milioni di persone, 2,7 milioni in più rispetto allo scorso luglio.

L'aumento dei disoccupati è dovuto soprattutto all'entrata sul mercato del lavoro da parte di giovani che hanno terminato [illegible] [illegible] Secondo il dipartimento del lavoro, il numero delle persone senza [illegible] in maggio è aumentato di 242.000 unità.

Fallimenti [illegible] Francia è in testa

BRUXELLES — L'anno scorso tutti i Paesi della Comunità europea hanno registrato un forte [illegible]to del numero dei fallimenti, ma per quanto riguarda l'Italia occorre dire che l'aumento è stato inferiore che in quasi tutti gli altri. Tuttavia, la commissione europea che rende noti i dati, avverte che le cifre non sono direttamente paragonabili anche per il diverso regime giuridico che regola l'istituto fallimentare nei vari Paesi. Le cifre, infatti, non sono state elaborate dagli uffici comunitari [illegible] quelle fornite dai singoli governi.

Comunque, in testa alla classifica dei fallimenti si trovano la Francia in senso assoluto e l'Olanda in base al ritmo di incremento. Questi i dati forniti dalla commissione: Olanda 7268 fallimenti nell'anno, con un incremento del 42,1%; Germania Ovest 11.653 (+27,4%); Inghilterra 14.210 (+26,4%); Francia 20.595 (+20,3%); Belgio 4133 (+18,8%). Per l'Italia il dato riguarda i primi dieci mesi, da gennaio a ottobre: 4614 fallimenti con un aumento del 7,9%. Mancano i dati di Danimarca, Grecia, Irlanda e Lussemburgo.

Oppenheimer (il re dell'oro) va in pensione

JOHANNESBURG — Harry Hoppenheimer, uno degli uomini più ricchi del mondo, ha annunciato che entro la fine dell'anno lascerà la carica di presidente della Anglo American Corp., la maggiore compagnia mineraria del mondo. Oppenheimer, che ha 73 anni, ha detto che per il momento resterà però presidente della De Beers.

MONETE E METALLI

[illegible]rlina v.c.	135.000 - 123.000
[illegible]rlina n.c.	135.000 - 145.000
[illegible]rengo it.	118.000 - 125.000
[illegible]rengo sv.	120.000 - 130.000
[illegible]rengo fr.	130.000 - 140.000
[illegible]rengo bel.	110.000 - 120.000
[illegible] Doll. oro	560.000 - 650.000
[illegible]gerrand	480.000 - 550.000
[illegible]gento (*)	266 - 284
[illegible]tino (*)	13.170

(*) Per grammo, iva esclusa.

[illegible] FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	40 10	42
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	[illegible]	99 95
» » » 1/7/82 II	[illegible]	[illegible]
» » » 1/8/82	[illegible]	[illegible]
» » » 1/10/82 I	[illegible]	99 95
» » » [illegible]	[illegible]	99 90
» » » 1/12/82	99 60	99 95
» » » 1/1/83	100	99 95
» » » 1/9/83	99 90	99 95
» » » 1/10/83	99 50	99 65
» » » 1/3/84	[illegible]	99 55
» » » 1/4/84	99 45	99 65
» » » 1/6/84	99 80	99 75
B.T.Q. 15% 1983	97 55	97 65
» 18% 1983	[illegible]	98 65
» 12% 1983	9970	99 70
» 12% 1984 I	98 70	98 90
» 12% 1984 II	87 50	87 25
» 12% 1984 III	87 10	85 25
» 12% 1987	82 50	83 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	73	75 60
» » '[illegible]	83 80	83 40
» 7% '73	67 30	67 70
Enel [illegible] indiciz.	97	97
» 10% '75 II	96 70	97 95
» '77 indiciz. II	133 20	134 70
» 12% '79/86	82 30	83 50
Enel '80/87 indiciz.	95	95 10
I.R.I. 6% '85	89 90	90 20
Autostrade 6% '86 I	86 90	87 45
» 6% '89	81	82 50
OO.PP. 6%	48	48 10
» 7%	44 80	45 10
» Int. St. 6% IV	64 70	66
» Int. St. 7% IV	67 20	58 15
» Anas 6% 66	47 10	48 05
» » 7% 72 I	48 10	48 90
» Autostr. 7% II	45 30	46
FF.SS. 6% '67	70 40	72
» 7% '72 II	63 60	57 20
A.F.S. 7% '70	60 10	61 40
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	83 15	84 90
P.S. Agr. 7% II	59	59 20

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	68 70	70
» » 7% III	49	54 50
[illegible]	68 20	69 15
» [illegible]	70 50	70 05
» 7% XXXVIII	53	[illegible]
Torino Aem 5,50% '80	[illegible]	[illegible]
» » 5,50% '82	[illegible]	90 50
S. Paolo 5%	65	65
» » 6% conv.	96	[illegible]
» » 6%	47 50	[illegible]
» » 7%	79 50	[illegible]
» » [illegible]	[illegible]	73
» OO.PP. 6% ex 5%	[illegible]	[illegible]
» » 6%	47 50	47 [illegible]
» » 7%	[illegible]	[illegible]
» » 8%	68	[illegible]
» » 8% Ecu	87 40	87 40
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 5% '64	92	95 70
RIV 5,50%	46 50	47 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	[illegible]
Falck 13% 81/85	—	63 50
Generalfin 13% 81/88	—	78
Generali 12% 81/88	228 20	229 50
IBP 13% 81/89	—	101 50
Interbanca 8% 76/83	—	245
Iri Alfa 7% 70/85	—	78 30
Iri Credito 13%	102	103
La Centrale 13%	[illegible]	109 90
Magona 12% 79/89	—	261
Med. Fidis 13% 81/91	[illegible]	105 90
Med. Metalli 13% 81/91	[illegible]	90 25
Med. Olivetti 12% 79/89	230	232
Med. B. Spirito 7% 73/88	311	311 5
Med. Snia 13% 81/90	82	84
Mira Lanza 12% 77/82	105	105 35
Olivetti 13% 81/91	78 50	77
Pierrel 12% 76/85	—	138
Pierrel 13% 81/86	—	104 15
Pirelli 13% 81/91	100	100 65
S. Paolo Italc. 12% 78/86	[illegible]	181 40
Trenno 12% 79/84	—	323 50
IFIL 13% 81/87	[illegible]	188 50
Cart. Burgo 13% 81/86	[illegible]	99
Unicem 14% 81/87	[illegible]	119

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 3-6	Banconote (Milano) 4-6	Esportazione (Milano) 3-6	Esportazione (Milano) 4-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 3-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 4-6
Dollaro Usa.	1310	1305	1312,05	1308,05	1313	1308
Dollaro Usa t. p.	1240	1240	—	—	—	—
Dollaro canadese	1040	1040	1054,70	1047,10	1054,825	1047,30
E. C. U.	—	—	—	—	1323,64	1327,43
Marco tedesco	550	550	553,73	556,00	553,74	556,05
Fiorino olandese	495	495	498,40	501,27	498,425	501,285
Franco belga	28,45	28,40	29,30	29,42	29,302	29,42
Franco francese	211,75	212,50	212	212,84	212,10	212,87
Sterlina	2345	2350	2353,10	2350,50	2353,20	2351,025
Lira irlandese	1840	1840	1915,70	1920,25	1915,85	1920,125
Corona danese	150	151	162,32	162,57	162,335	162,55
Corona norvegese	210	210	218,58	218,15	218,58	218,20
Corona svedese	220	221,50	222,80	222,84	222,80	222,87
Franco svizzero	642	642	647,14	647,41	646,785	647,78
Scellino austriaco	78,30	78,30	78,78	79,04	78,74	79,038
Escudo portoghese	16,75	16,75	18,13	18,15	18,165	18,278
Peseta spagnola	12,50	12,50	12,401	12,425	12,40	12,497
Yen giapponese	5	5	5,41	5,378	5,411	5,383
Dinaro taglio gr.	22,50	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	1280	1280	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
/8/82	79	96,130	19,80
/9/82		non rilevato	
/10/82		non rilevato	
/11/82	171	91,946	19,70
/1/83		non rilevato	
/2/83		non rilevato	
/3/83		non rilevato	
/4/83		non rilevato	
/5/83	352	83,987	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 4-6		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,32	—
Fonditalia	»	19,17	—
Interfund	»	10,00	—
Int. S. Fund	»	7,76	—
Multinvest	»	17,01	16,14
Italfortune	»	8,78	8,31
Italunion	»	7,17	7,61
Mediol. Sel.	»	—	—
Rominvest	»	13,26	13,00
Rasfund	lire	9,022	—
Tre R	»	12,482	—
Eur '88	fr. sv.	188,73	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	3-6	4-6
Londra	320,35	318,75
Zurigo	322	320
Parigi	335,45	331,36
New York	320,35	318,75
Milano (lire al grammo)	13.680	13.500
Hong Kong	321,10	317,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 3-6	Zurigo 4-6	Francoforte (in marchi) 3-6	Francoforte 4-6	Londra (per sterlina) 3-6	Londra 4-6	Parigi (in fr. fr.) 3-6	Parigi 4-6
[illegible]ro	2,025-2,035	2,022-2,034	2,358-2,359	2,356-2,357	1,796-1,797	1,790-1,795	6,182-6,183	6,140-6,181
[illegible]nco svizzero	—	—	116,4-116,9*	116,4-116,9*	3,624-3,632	3,630-3,638	304,5-305,1*	304,0-304,7*
[illegible]nco francese	32,81-32,86*	32,35-32,82*	38,23-38,28*	38,26-38,32*	11,09-11,10	11,04-11,07	—	—
[illegible]rco	85,79-85,87*	85,74-85,87*	—	—	4,234-4,240	4,224-4,240	260,7-261,3*	260,8-261,4*
[illegible]rlina	3,626-3,632	3,631-3,637	4,224-4,231	4,230-4,240	—	—	11,09-11,11	11,04-11,06
[illegible]	0,830-0,831*	0,829-0,831*	0,969-0,970*	0,967-0,969*	435,3-437,1	436,7-438,1	2,540-2,551*	2,519-2,535*
[illegible]	0,154-0,154*	0,154-0,154*	1,795-1,796**	1,794-1,796**	2354-2361	2347-2354	4,713-4,726**	4,694-4,707**

[illegible] cento unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	[illegible]	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2750	—	2500
Bonifiche Ferr.	26100	— 100	—
Eridania	10800	+ 300	18600
Ind. Buitoni P.	3795	—	[illegible]
I. Buit. P. r.	3840	— 3	9000
Ind. Zuccheri	4001	+ 11	4400
Milanegr. Vitt.	9400	+ 15	1000
Sermide ord.	112 75	— 0 25	8000
Sermide pr.	102	— 7 75	10000
Sermide risp.	108 50	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37900	+ 400	27500
Ausonia Ass.	1990	— 30	2500
C. Ass. Mi ord.	14400	— 60	3450
C. Ass. Mi risp.	11110	— 90	900
C. Latina or.	690	— 10	5000
C. Latina priv.	606	+ 6	2000
FIRS	2720	+ 10	2500
FIRS risp.	1000	— 15	2000
Generali	132000	+ 1000	4850
Italia Ass.	10690	+ 190	600
[illegible]	35500	+ 500	300
La Fondiaria	44920	+ 20	850
RAS	104000	—	2250
SAI	25605	— 15	3150
SAI 1-5-81	25000	— 150	750
SAI priv.	25060	+ 260	250
Toro Ass. ord.	12780	+ 59	10650
Toro Ass. pr.	10340	+ 10	12750
BANCARI			
B. Ambrosiano	39000	+ 400	4650
B. Comm. Ital.	31100	—	3175
Banco Roma	38500	+ 90	1600
Banco Lariano	7010	+ 80	11000
Cred. Italiano	4270	— 20	69500
Cred. Varesino	7030	+ 30	15800
Interbanca pr.	20710	+ 115	1300
Mediobanca	64850	+ 150	650
B. Catt. Veneto	7850	+ 80	5600
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3470	— 4	1200
Burgo priv.	3600	— 20	1600
Burgo risp.	8350	—	—
De Medici	1956	— 5	[illegible]
Mondadori pr.	5410	+ 70	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3301	— 19	3500
Pozzi-Ginori	100	—	—
Pozzi-Ginori r.	96	—	20000
Eternit	497	—	3000
Eternit priv.	491	— 2	—
Italcementi	30710	— 290	3800
Italcementi r.	36700	—	—
Unicem	16950	+ [illegible]	3100
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	406	—	10000
Caffaro risp.	390	+ 5	—
Farmit. Erba	5368	+ [illegible]	24000
Italgas	791	+ 1	8000
Lepetit	28480	+ 40	50
Lepetit priv.	27880	—	25
Mira Lanza	18110	+ 10	[illegible]

Titoli	4-6	Variaz.	Quantità trattate
[illegible]	117	—	[illegible]
Perlier	6301	+ 1	—
Pierrel	904	—	6000
Pierrel risp.	[illegible]	—	5000
[illegible]	3731	+ 19	[illegible]
Saffa risp.	3450	—	100
Siossigeno	15220	—	600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	390	+ 2	[illegible]
La Rinasc. p.	251	— 1 25	95000
Silos	7250	+ 55	2500
Standa	[illegible]	—	[illegible]
Standa risp.	1900	—	—
[illegible]			
Alitalia priv.	1099	—	—
Ausiliare	8199	—	1300
Autostr. To-Mi	6960	+ 195	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]	14600
NAI	73	—	316000
Nord Milano	1190	—	—
SIP	1255	— 7	24000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	700	—	—
Magneti M. r.	639	— 6	—
Tecnomasio	145	+ 7	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1900	+ 35	4800
Agricola	21100	+ 100	1400
Bastogi IRBS	132	+ 1 75	115000
Bonif. Siele	31850	+ 200	1400
Borgosesia o.	9520	— [illegible]	500
Borgosesia r.	4090	— [illegible]	—
Brioschi	1720	—	—
Buton	[illegible]	— 60	[illegible]
La Centrale	3975	+ 55	94700
La Centrale r.	[illegible]	[illegible] 10	[illegible]
Euromobiliare	[illegible]	— 100	1500
Fin. Breda	2850	+ 20	3500
Finmare	54	— 0 25	30000
Finrex	1290	+ 10	2000
Finsider	35	— 0 75	10000
Fiscambi	2152	+ 52	1500
Gemina	384	— 3	21000
Gemina risp.	[illegible]	— 3	1000
Generalfin	400	—	7000
GIM	2500	—	1500
GIM risp.	[illegible]	— 5	1000
IFI priv.	[illegible]	—	21000
IFIL	[illegible]	+ [illegible]	2400
IFIL risp.	3850	—	1200
Invest	2401	— 14	12000
Italmobiliare	118900	+ 100	1650
[illegible]	1200	— 8	4000
[illegible]c. Fin.	750	+ 30	1000
Pirelli & C.	2314	+ 5	4500
Pirelli SpA	1291	— 6	37000
Pirelli Spa r.	1305	—	5000
Rejna	[illegible]	—	—
Rejna risp.	20000	—	—
Riva Finanz.	5710	+ 10	200
Sarom	2930	+ 19	2500
SME	1780	+ 30	1900
SMI	1751	— 14	3000
SMI risp.	1646	— 2	2000
STET	[illegible]	+ 8	22000
Terme Acqui	1151	— 24	3000
» pr. 1/7/81	sospesa		

Titoli	4-6	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7300	—	9000
B.I.I. ord.	820	— 1	65000
B.I.I. risp.	591	+ 1	15000
COGE	1237	+ 17	4000
COGEFAR	1350	—	10500
Cond. Acqua	187	+ 0 50	10000
De Angeli Frua	14125	— 274	700
G. Imm. Sog.	1412	+ 1	23500
Iniziative Ed.	27000	+ 470	100
ISVIM	21000	+ 10	100
La Milano C.	9400	— 100	6000
La Milano C. r.	8650	+ 150	50
Risanamento	9020	—	900
SIFA	825	—	7000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1706	+ 4	74500
FIAT priv.	1380	+ 7	131000
Franco Tosi	15850	+ 350	2200
Gilardini	4260	—	1500
Olivetti ord.	2380	+ 10	27000
Olivetti priv.	1970	— 10	4000
[illegible]sp.	2252	+ 12	500
Westinghouse	19750	+ 440	100
Worthington	2165	—	3000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2455	+ 6	9500
[illegible]	353	— 4	55000
Falck ord.	2400	— 75	1500
Falck risp.	2400	— 20	1000
Ilssa-Viola	920	+ 10	1000
La Magona	2990	— 9	1500
Pertusola	583	— 2	2500
T[illegible]	3540	— 30	3000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	21	— 0 50	125000
Cantoni	4950	— 60	1500
Cucirini	2000	— 40	2200
Cascami Seta	4900	—	—
Eliolona	1820	—	[illegible]
FISAC	8180	— 10	200
FISAC risp.	7710	+ 110	—
Linif. e Can. o.	2375	+ 5	5000
Linif. e Can. r.	1295	— 25	—
Marzotto ord.	[illegible]	— [illegible]	3500
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2235	— 5	—
Olcese Venez.	27 50	+ 0 25	90000
Rotondi	10500	+ 10	200
Snia Visc. o.	[illegible]	—	[illegible]
Unione Man.	[illegible]	[illegible] 150	—
[illegible]	3579	— 41	800
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	[illegible]	— 20	[illegible]
Acq. De Ferr. r.		—	—
Acque Potabili	3580	— 20	1500
Calzat. Varese	5950	+ 100	[illegible]
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	3230	+ 50	10000
CIGA Hotels	5010	+ 60	14400
CIGA 11/82	4950	+ 140	[illegible]
CIR	13303	+ 10	9400
CIR risp.	13970	—	1100
Pacchetti	83	+ 2	50000
Trenno	6481	+ 1	3000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2780	—
Eridania	10825	+ 325
Florio	290	—
Milanegr. Vittoria	9450	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14600	—
Comp. Ass. Milano risp.	11400	—
Comp. Latina ord.	710	—
Comp. Latina priv.	630	—
Generali	131900	+ 1150
RAS	104500	+ 500
SAI	25500	—
SAI 1-5-81	25200	—
SAI priv.	24800	—
Toro Ass. ord.	12800	—
Toro Ass. priv.	10350	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31000	—
Banco di Roma	30800	—
Credito Italiano	4270	— [illegible]
Interbanca priv.	20800	—
Mediobanca	[illegible]	— [illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	— 45
Burgo priv.	3600	—
Cartiere Rat. Riunite	87	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi [illegible] ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.		—
Eternit ord.	500	—
Eternit priv.	500	—
Unicem	16950	+ 100
CHIMICI - IDROCARBURI - [illegible]		
Italgas	796	— 5
Mira Lanza	1[illegible]	—
Montedison	117,50	—
Paramatti	1060	— 15
Pierrel	920	—
Saffa ord.	3720	+ 10
[illegible] risp.	3600	—
[illegible]	1210	— 10

Titoli	4-6	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	389	—
Rinascente priv.	252	—
Silos Genova	7200	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	—
Autostrada TO - MI	6480	+ 220
Italcable	6800	—
NAI	73	—
SIP	1259	—
Torino Nord	sospesa	sospesa
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	685	—
M. Marelli r.	645	— 5
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	133	+ 4
Borgosesia ord.	9200	—
Borgosesia risp.	3900	—
Centrale	3967	+ 47
Centrale risp.	2200	—
Finsider	37	—
GIM	2500	—
GIM risp.	1650	—
IFI priv.	3636	—
IFIL	4940	—
IFIL risp.	3900	—
Invest	—	—
[illegible]	1280	—
Fiscambi	2430	—
Pirelli & C.	2310	—
Pirelli S.p.A.	1290	+ 4
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	—
[illegible]	2300	—
Schiapparelli	814	+ 14
SME	1786	—
SMI	1750	—
SMI risp.	1630	—
SIFA	[illegible]	—
STET	[illegible]	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	813	— 10
B.I.I. risp.	600	—
Cond. Acqua	188	—
Fer-Cu	214	+ 4

Titoli	4-6	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1420	—
I.P.I.	1770	—
ISVIM	29700	—
Risan. Napoli	9100	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1703	+ 8
FIAT priv.	1340	— 8
Gilardini	4300	— 200
Graziano	sospesa	
Olivetti ord.	[illegible]	+ 20
Olivetti priv.		—
Olivetti risp.	2230	—
Westinghouse	[illegible]	—
MINERARI - METALLU[illegible]		
Dalmine	385	—
Fornara	212	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	5100	—
Fisac	8800	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	705	—
DIVERSI		
Acque potabili	2700	—
CIGA	5025	— 75
CIR	13250	—
CIR risp.	13700	—
Pacchetti	80	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	87 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	240	—
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 13% 80/85	132	—
La Centrale 13% 81/86	113	—
Generali 12% 81/88	223	—
M. Metalli 13%	84	—
M. Snia 13% 88	84	—
Olivetti 13% 81/91	77 50	—
Pirelli 13% 81/91	101	—

La carovana arriva oggi a Pinerolo e domani attraversa Torino

Tutti alla festa del Giro

Due giorni di spettacolo garantito per gli appassionati di ciclismo - I corridori entrano nella nostra provincia da Claviere - Gli orari di chiusura delle strade

Da [illegible] a via [illegible] per l'ultima fatica

Lo spettacolo e i colori del Giro arrivano a Torino: l'occasione è rara ed è dunque facile prevedere un gran concorso di folla. Sia oggi sulle salite del colle del Sestriere, sia domani lungo il tracciato della cronometro [illegible] spettatori saranno decine e decine di migliaia. E' importante che chi assiste al passaggio dei corridori non compia gesti pericolosi: gli organizzatori si raccomandano di non spingere gli atleti, [illegible] si porta in questo [illegible] aiuto obbligandoli però [illegible] a subire delle penalizzazioni in classifica, e di non tentare di gettar loro acqua, costringendoli a scarti e — peggio — a piccole congestioni da freddo.

I vigili urbani di Torino si raccomandano [illegible] di tenere i cani al guinzaglio, in particolare nella zona del Valentino. I quattrozampe hanno [illegible] [illegible] reazioni imprevedibili di fronte allo sfrecciare dei corridori: in passato è accaduto che alcuni cani [illegible] inseguito gli atleti creando situazioni di pericolo facilmente evitabili.

Il tratto che potrà offrire, in città, lo spettacolo maggiore è probabilmente quello compreso fra il castello di Stupinigi e la palazzina centrale della [illegible] [illegible]: qui [illegible] predisposto un particolare servizio di cronometraggio e l'atleta che risulterà più [illegible] sui quattro chilometri interessati, verrà premiato con una Panda 30 offerta dalla Fiat.

Sulle strade della provincia si decidono, fra oggi e domani, le sorti del Giro d'Italia. Torino diventa, dunque, per [illegible] [illegible], la capitale del ciclismo e gli [illegible] di tutti gli appassionati saranno puntati sugli esiti delle ultime due tappe: oggi lo «storico» arrivo di Pinerolo e domani una cronometro sufficientemente lunga per consentire [illegible] promettono spettacolo di gran livello.

Ma il Giro d'Italia, insieme con gli spunti agonistici, porta con sé massicci movimenti [illegible] sportivi e sconvolgimenti nel traffico: vediamo dunque cosa è meglio fare per godere la [illegible] dei punti più spettacolari o per evitarla nel modo più assoluto.

Oggi — I corridori entreranno nella provincia di Torino a Claviere, provenienti dalla Francia, dopo 167 chilometri di [illegible]. Al confine il [illegible] è previsto intorno alle 13: poi, i concorrenti toccheranno Cesana, il Colle del Sestriere, Pragelato, Fenestrelle, Perosa Argentina, Pinasca, Villar Perosa e Pinerolo dove l'arrivo è in programma fra le 15 e le 16.

Tutte le strade della provincia interessate verranno chiuse al traffico [illegible] 12 e riaperte un'ora circa dopo il passaggio della carovana. La polizia stradale raccomanda, a chi intende seguire la corsa sulle rampe del Sestriere, di raggiungere il colle entro mezzogiorno. Con un certo anticipo è consigliabile anche prendere posto nella zona dell'arrivo, previsto a Pinerolo in corso Torino.

Domani — E' in programma la «cronometro» da Pinerolo a Torino, la tappa che [illegible] il Giro. Le partenze saranno date in strada Fenestrelle, di fronte allo stabilimento Galup: il primo corridore prenderà il via [illegible] 10,45, l'ultimo alle 13,55. I ciclisti percorreranno la statale [illegible] [illegible] Pinerolo a Torino: la strada, per consentire il regolare svolgimento della prova, verrà chiusa al traffico dalle 10 alle 17. La polizia stradale consiglia di raggiungere, dunque, molto presto la [illegible] prescelta per seguire la [illegible] o, in alternativa, di usufruire di strade parallele che abbondano nella zona. Per chi intendesse raggiungere Pinerolo da Torino, o viceversa, durante il periodo [illegible] gara è invece preferibile percorrere la superstrada Orbassano, Piossasco, Pinerolo: è un'arteria ampia e scorrevole, perfettamente in grado di smaltire una forte ondata di traffico.

In città — Il primo corridore arriverà a Torino domani [illegible] le 11,20: proveniente dalla rotonda di Stupinigi attraverserà il ponte sul Sangone per poi percorrere corso Unione Sovietica sino a corso Traiano, poi proseguirà per corso Maroncelli, corso Unità d'Italia, corso Polonia e raggiungerà il Valentino attraverso [illegible] Galileo Galilei, viale Marinai d'Italia, viale Turr, viale Virgilio per raggiungere il centro su [illegible] Vittorio Emanuele, deviando in [illegible] Carlo Felice verso via Roma sino in piazza Cln dove è previsto l'arrivo.

Su queste arterie il traffico verrà bloccato dalle 9 per consentire anche il transennamento. Non è [illegible] prevista, in alcun punto, la possibilità di attraversare il percorso con vetture private: chi dovrà raggiungere i quartieri Est della [illegible] partendo da quelli Ovest sarà costretto ad un lungo periplo.

La situazione dovrebbe tornare normale verso le 17 anche [illegible] presume che il traffico in via [illegible] e piazza San Carlo, dove si svolgeranno le premiazioni, potrà riprendere solo più tardi.

Prima linea: nuova operazione dei carabinieri, mentre riprende il processo alle Vallette

Insegnante delle medie arrestato per terrorismo

Con lui è finito in carcere anche un meccanico d'Ivrea - Accusati di tenere i collegamenti tra i gruppi Pl di Torino e di Milano

Due presunti terroristi di Prima linea sono caduti ieri nelle mani dei carabinieri del Nucleo operativo. Gli uomini del colonnello Lieto hanno arrestato Antonio Ciccone, 24 anni, meccanico, Ivrea, viale Kennedy 85, e Battista Salu, [illegible] anni, insegnante, Biella, via Amendola 10. Si tratta di personaggi presumibilmente entrati solo da pochi mesi nelle file dell'organizzazione, [illegible] a cui erano stati [illegible] importanti compiti di collegamento logistico.

[illegible] il Ciccone che il Salu avrebbero mantenuto i [illegible] tatti fra il gruppo torinese e quello milanese dell'organizzazione. Essendo incensurati, potevano contare su una notevole libertà di movimento. Il Ciccone era però stato colpito, qualche settimana fa, da ordine di [illegible] emesso [illegible] magistratura torinese nel corso delle indagini successive alla scoperta del covo di corso Francia: individuato dai carabinieri, è stato a lungo controllato dagli uomini delle squadre speciali che hanno raccolto sul suo conto un voluminoso dossier.

Antonio Ciccone e Battista Salu: arrestati per terrorismo

Il Salu, che svolgeva supplenze nelle scuole medie, è stato catturato nei pressi di [illegible] [illegible] rionale dove gestiva un banco di bigiotterie. Proprio quest'attività [illegible] sarebbe stata altro che un comodo paravento: molti contatti importanti si sarebbero proprio svolti al mercato.

Entrambi i terroristi facevano anche parte di un gruppo minore, «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria», e dopo il loro arresto, pur senza collaborare, non si sono dichiarati prigionieri politici. I magistrati che li hanno interrogati stanno intanto cercando di risalire al loro nome di combattimento, la «chiave» per stabilire se abbiano o no preso parte a operazioni di guerriglia.

Carabinieri in festa alla Cernaia

I carabinieri celebrano oggi i loro 168 anni di vita. La tradizionale [illegible] dell'Arma si svolge alla Caserma Cernaia: presenti rappresentanze dei militari in servizio in Piemonte e Liguria, il comandante della brigata gen. Mario Sateriale consegnerà onorificenze agli ufficiali che si sono distinti nelle operazioni contro il terrorismo e la delinquenza comune.

Sfileranno [illegible] compagnia di formazione in alta uniforme, un battaglione allievi, alcuni [illegible] mezzi in dotazione alla Benemerita fra cui anfibi M 113, autoblindo, elicotteri, unità cinofile e gruppi speciali di sciatori. Sarà presente il Nucleo radiomobili, impegnato quotidianamente sulle strade nella lotta alla criminalità, con autoradio e motociclette. La cerimonia comincerà [illegible] 10, dopo che in precedenza la compagnia di formazione avrà deposto una corona d'alloro al [illegible] numento al Carabiniere, nei Giardini Reali.

«Revochiamo tutti i nostri avvocati»

L'ha annunciato ai giudici, con molta enfasi, un'imputata - «La legge sui pentiti non ci interessa»

E' ripreso alle Vallette, davanti alla seconda corte d'assise d'appello, il processo contro *Prima linea* sospeso la settimana scorsa in attesa dell'entrata in vigore della legge sui pentiti varata dalla commissione Giustizia della Camera.

In aula si presentano solo 29 dei 91 imputati, manca anche Roberto Sandalo, superpentito di Pl che in questi giorni è impegnato nel maxigiudizio contro la sua banda che si sta celebrando da mesi a Bergamo.

L'udienza è caratterizzata da una serie di eccezioni presentate dai difensori e alle quali regolarmente si oppongono la parte civile (avv. Argan dell'Avvocatura di Stato) e il procuratore generale Pochettino. La Corte entra ed esce dalla camera di consiglio più volte: sempre rigetta le eccezioni o si riserva di decidere [illegible] di esse [illegible] futuro e ordina la prosecuzione [illegible] processo.

Il più solerte nell'eccepire è l'avv. Ghidoni di Bologna: aspramente critico nei confronti della nuova legge sui pentiti, Ghidoni pone ai giudici una questione di legittimità costituzionale, sostenendo che la normativa approvata [illegible] [illegible] commissione Giustizia della Camera contrasta con diversi articoli della Costituzione.

Gli imputati seguono [illegible] disinteresse l'udienza. L'unico intervento è quello di Silveria Russo, una delle irriducibili. La Russo assicura di parlare a nome «*di tutto il corpo collettivo qui processato*», ribadendo che «*il nostro rapporto con il tribunale è di estraneità e guerra*», polemizza per le condizioni di vita nelle carceri e conclude: «*Tutti revochiamo i nostri avvocati, non ci interessano le leggi sui pentiti*».

Non tutti gli imputati sono però del parere della Russo e dei duri rinchiusi nella gabbia numero 6; quasi la metà (11 su 29) riconferma la fiducia al proprio avvocato. Intanto, il matrimonio tra Maurice Bignami e Maria Teresa Conti, programmato per domani alle Vallette, è slittato, per ritardi burocratici, a sabato.

★ I carabinieri hanno arrestato, ieri, in [illegible] Massimo d'Azeglio, Rosa Mirella Ammirati, [illegible] anni, via Pietro Giuria [illegible]. Era colpita da [illegible] [illegible] [illegible] per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Gran Paradiso aspre polemiche

E' finita con una dura polemica la tavola rotonda svoltasi l'altra sera nel salone del S. Paolo di via Lugari, nella quale si discuteva sul futuro del Gran Paradiso. Il dibattito era stato indetto dal presidente dell'Ente parco [illegible] Deorsola, con moderatore Mario Fazio de «*La Stampa*».

[illegible] protezionisti ed amministratori valdostani sono venuti ai ferri corti sui metodi di gestione passata e futura, sul problema dei confini, finora inapplicati. Sono volate parole grosse, proprio quando a Valprato Soana un membro della commissione [illegible] Sergio Riva, [illegible] anni, veniva [illegible] per interesse privato in [illegible] d'ufficio.

Migliorare non abbattere le Vallette

«Le Vallette non [illegible] certamente da abbattere negli Anni 90, neppure da parte di quelle stesse forze che le hanno costruite male, [illegible] strutture, negli Anni [illegible]». Questa la risposta del quartiere Lucento - Vallette e del circolo [illegible] - Vallette, al progetto emerso al convegno organizzato [illegible] dc, sull'«Area Metropolitana negli Anni 90».

Il problema era [illegible] affrontato nella prospettiva di una «città diffusa», in cui i «dormitori» della periferia o [illegible] prime cinture non avrebbero più avuto senso.

Le Vallette — a giudizio del quartiere — devono invece [illegible] *trasformate in un reale quartiere, dove sia possibile* [illegible] *vita sociale comunitaria, vera e sempre più umana, dotata di servizi, di trasporti, di occasioni d'incontro*».

«*Per far questo* — concludono i responsabili [illegible] circoscrizione dell'Arci — *si devono valorizzare le mille culture presenti sul territorio, anche quella dei numerosi immigrati che abitano nei quartieri della periferia*».

Una prima proposta in tal [illegible] è il mese dedicato alle culture meridionali («Il Sud nel cielo delle Vallette»), aperto ieri nella sede del quartiere [illegible] Cincinnato 115) con la [illegible] fotografica di Mario Cresci, «Archivio della memoria».

Trasferimenti insegnanti. — Sono stati esposti ieri in provveditorato (via Coazze 18) gli elenchi degli insegnanti trasferiti per l'anno

L'incidente sulla rampa del tunnel in corso Unità d'Italia

Contadino muore schiacciato nella cabina di un trattore

L'uomo rincasava quando è stato investito da una A112 che stava [illegible] per l'eccessiva velocità - Quattro contusi sull'utilitaria

Vigili e curiosi osservano gli automezzi rovesciati sul luogo del drammatico incidente

Giovanni Battista Vergnano, [illegible] anni, strada [illegible] 165, Moncalieri, agricoltore, è morto ieri alle 13,45 per un incidente stradale all'uscita del sottopassaggio di corso Giambone, all'incrocio [illegible] corso Unità d'Italia.

Il Vergnano — alla guida del suo trattore — stava [illegible] dal tunnel per immettersi sul corso in direzione di casa. Alle sue spalle, in curva, è arrivata ad alta velocità [illegible] A112 guidata da Luciano Petitti Di Roreto, 22 anni, via Govone 16, il quale aveva a bordo tre amici.

L'utilitaria sbandava sulla sinistra, urtava il marciapiede e come un proiettile piombava addosso al trattore del Vergnano, rovesciandolo.

L'agricoltore [illegible] schiacciato sotto la cabina di guida, mentre la A112 si rovesciava accanto. Gli occupanti dell'auto riportavano solo contusioni lievi e [illegible] da soli dai rottami. E' stato necessario, invece, l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre l'agricoltore. Portato alle Molinette, è morto poco dopo il ricovero.

★ Per un guasto meccanico, un giovane ha perso la vita in un incidente stradale. E' Antonino Danieli, di 18 anni; originario di Vicenza, abitava a Torino, in [illegible] Siracusa [illegible]. La disgrazia è capitata verso le 23 dell'altra sera. Il giovane, al volante di [illegible] Mini [illegible] percorreva corso Allamano, in direzione di Torino: in territorio di Grugliasco, per [illegible] se che i carabinieri non hanno potuto accertare, — [illegible] per lo scoppio di una gomma — ha perso il controllo della guida. La vettura, dopo una paurosa sbandata a sinistra, è andata a schiantarsi contro un palo della luce.

Scippatore le rompe una vertebra

Carmela Valerio, 49 anni, via Sansovino 74/C, è ricoverata al Maria Vittoria per la frattura di una vertebra lombare e di un dito della mano destra. E' rimasta vittima di due giovani in Vespa che l'hanno affiancata in corso Cincinnato: quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato dal collo una catenina d'oro. Di fronte all'accanita [illegible] della donna, che cercava di impedirgli di impadronirsi anche della borsetta, l'ha [illegible] a terra con uno spintone.

★ Furto col sistema [illegible] gomma bucata. E' stato compiuto ai danni di Giovanni Chieppa, [illegible] anni, corso Unione Sovietica 123, impiegato [illegible] cartiera Burgo. Mentre in largo Regio Parco stava sostituendo una gomma forata alla «Panda» della cartiera, è stato derubato di una valigetta, che aveva sul sedile, contenente circa 14 milioni.

★ Roberto Coris, 35 anni, dipendente dell'agenzia 9 della [illegible], mentre stava per depositare l'incasso giornaliero alla cassa continua del Banco di Roma, in via Buenos Aires, è stato affrontato da un giovane armato di pistola che lo ha rapinato di tutto il denaro: 4 milioni e 700 mila lire.

★ In via Fiochetto, Giuseppina Laiolo, 41 anni, via Aosta 11, è stata avvicinata da due giovani in Vespa, che l'hanno scippata del portafogli contenente 125 mila lire.

Il delitto avvenuto [illegible] [illegible] in Mozambico

La suora uccisa a Maputo fu aggredita da un ladro?

La religiosa torinese insegnava da 10 anni nell'istituto salesiano - Aveva 59 anni, una vita intera [illegible] all'amore del prossimo

Riposerà nel cimitero di Maputo, in Mozambico, la salma di Vera Occhiena, la suora torinese di 59 anni appartenente alle «Figlie di Maria Ausiliatrice», uccisa nella camera dell'Istituto che la ospitava da quando era andata a insegnare nel paese sud-africano. L'hanno voluto i suoi allievi, i ragazzi e quelli meno giovani; non si sono opposti le tre sorelle e il padre che vivono nella nostra città.

Vera Occhiena, che porta lo stesso cognome (ma non è stato possibile dimostrare l'esistenza di parentela) della madre di don Bosco, era in Mozambico dal 1970. L'ultima visita al padre ottantaquattrenne nel gennaio dell'81.

«Ignoriamo le cause dell'omicidio — affermano il genitore e una sorella di Vera —: *ci hanno detto che potrebbe essere stata sorpresa da un ladro. Lei dormiva al primo piano di un istituto frequentato da tante ragazze e suore. Lo sconosciuto probabilmente si è spaventato, l'ha colpita alla nuca con un mattone, forse un bastone*».

L'episodio risale alla notte [illegible] lunedì e martedì scorso. Solo alle 6 del mattino Vera Occhiena è stata soccorsa da una [illegible]. E' morta in serata nell'ospedale di Maputo. «*Il mio posto è qui* — soleva ripetere — *perché questa gente ha capito che non sono venuta per sfruttarla. Anche dopo la rivoluzione hanno continuato a volermi bene ed apprezzarmi più come insegnante che come suora*».

Nata il 6 settembre 1922 a Capriglio d'Asti, vicino a Colle Don Bosco, prima di quattro sorelle, Vera Occhiena, sfollata a Castelnuovo Don Bosco, aveva preso parte alla Resistenza. Per questo aveva dovuto interrompere gli studi. Si sarebbe laureata in lettere e lingue nel 1947, due anni dopo [illegible] entrata a far parte [illegible] «Figlie di Maria Ausiliatrice», le salesiane di don Bosco. Ha insegnato alla Casa madre Mazzarello di via Cumiana, all'Istituto internazionale [illegible] Sacro Cuore, a Cini[illegible].

Per andare in missione in Brasile, nel '56, suor Vera chiese ad una collega, che aveva ottenuto il consenso dai genitori, di convincere la madre a lasciarla partire. «*Era tale il suo entusiasmo* — ricorda il padre — *che non potemmo opporci, siamo sempre stati fieri di lei*».

Nel 1970 suor Vera venne destinata alla missione di Maputo dove per dodici anni ha insegnato lettere.

Madre Vera Occhiena in una foto di dieci anni fa

Stratorino, gli ultimi premi

Quarto elenco dei premi abbinati ai pettorali della Stratorino (i doni si ritirano in via Roma 80 mostrando il pettorale e un documento di identità).

Casa dello sposo Valeri
Abito da sposo: 14610.

Vacanze S.r.l.
Soggiorno una settimana Villaggio Sardegna: [illegible]

Kiwi Tour
Settimana a Courmayeur per due persone: 18.934.

Seat S.p.A., via Aurelio Saffi 18, Torino
Volume «Immagini dei Musei d'Italia»: [illegible] 3403 2620 10157 21729 30227 5076 32511 32603 30606 6572 2306 14633 34525 30800 11978 4499 19217 33075 33976 30715 30716 19251 19282 28226 10276 10277 5684 24406 20013 3859 14921 23724 20726 1167 1401 11682 34634 11917 10156 761 6695 11635 30277 10156 460 1303 5000 [illegible] 27831 4 5525 3585 2636 8094 [illegible] 27006 18030 7562 19713 13808 7949 10957 6889 6607 26372 15287 30306 14180 30382 9682 4101 506 6571 8577 5298 21430 33021 21245 8214 6777 35750 13294 15042 22789 23440 6405 20109 6113 545 16631 14001 14026.

10658 3093 16832 3926 2995 19739 26271 9648 15411 35641 32146 25632 25640 35632 6587 33134 [illegible] 11452 7137 7136 25378 [illegible] 17359 7036 [illegible] 17897 [illegible] [illegible] 27802 [illegible] [illegible] [illegible] 27147 29522 8156 15781 3568 4605 [illegible] 31477 [illegible] 1248 1381 [illegible] 33036 30798 30799 32958 [illegible] 12696 2940 13876 7193 7282 16140 9744 16411 20025 28654 20667 31634 33746 [illegible] 14665 4170 [illegible] [illegible] 17896 [illegible] 35612 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 7840 10611 [illegible] 11470 18860 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 15237 11708 27096 7619 16475 6141 735 14441 1156 32007 30434 26163 [illegible] 8863 12321 16675 18284 33644 19647 18083 10614 14077.

10596 6112 29391 6037 4387 15452 31411 [illegible] [illegible] 18735 18494 12462 18493 30086 459 11655 6106 3710 30988 7239 [illegible] 17314 20963 17725 4896 10342 14121 28249 17383 23006 4853 7234 10976 10975 10973 18099 2672 24399 10694 2599 14078 22137 3360 19223 19222 3279 20756 20364 35044 1697 11965 21006 9306 4934 35639 28018 9967 18793 19921 11856 [illegible] 30479 3089 1032 30780 [illegible] 32562 9279 29083 2546 10660 3278 16203 27648 31666 15733 3362 18126 26565 15835 28169 6311 28300 17168 33293 30750 27687 6227 2929 18899 21163 9700 [illegible] [illegible] 31350 20628 2435 911 30186 [illegible] 24266.

Maglietta con cane Arthur «La Stampa»
[illegible] 10748 [illegible] [illegible] [illegible] 31359 18919 26512 479 34446 14642 7967 1684 544 9740 [illegible] 3635 18303 [illegible] 30172 30173 23794 3990 [illegible] 23312 [illegible] [illegible] 10396 [illegible] [illegible] 13727 34301 11477 6356 19141 5761 19796 7264 22145 10068 24863 17812 796 [illegible] [illegible] 31366 689 12488 6317 10767 10471 18068 33079 35092 494 12842 6152 7366 11001 18022 9742 1652 481 34677 13209 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 30797 17867 [illegible] [illegible] 7986 [illegible] 6468 27915 [illegible] [illegible] 12517 11730 [illegible] [illegible] 19114 6150 34211 18376 11249 1797 33867 35613 8613 10744 21159 12742 19667 31392 17462 33954.

3843 19783 13759 10801 7609 6310 3354 10141 32800 [illegible] 16187 17174 17803 17808 [illegible] 17805 17649 32567 34966 16184 15081 36148 25709 12402 13843 14714 13841 12842 29642 13862 13870 33077 33085 1452 20933 3758 28607 1276 3968 2337 8374 6925 15734 21260 10464 27947 18920 18469 27917 6335 3507 25283 6453 28640 19449 26630 17179 6045 7692 29027 1314 25264 11056 9419 2497 16528 3623 3201 4406 20392 4076 33896 29682 29180 611 47 1842 1845 1841 25589 29069 2643 604 3441 9623 10709 23141 1705 5429 8908 14542 21763 18625 33767 34832 20931 1843 1840 27025 23829 16009

temperatura di ieri	
massima	+ 27,0
minima	+ 19,0
media	+ 23,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 67%. Temperatura: massima +28, minima +16,2, media +20,6. Previsioni: nuvolosità variabile, con possibili temporali specie nelle ore più calde. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,11. Temperature dello scorso anno a Torino: [illegible] +25,0; min. +12.

Specchio dei tempi

Chi rompe paghi, ma di tasca propria - I problemi della sanità sono irrisolti? Bonaparte - Cartelli invece di cestini nel parco dei miracoli - Il mucchietto diventa valanga - Una stretta di [illegible] - Nonni d'oro

Un lettore ci scrive:

«*Fui uno dei primi ad aderire all'iniziativa de "La Stampa", il più efficiente, rapido e sostanzioso intervento a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto.*

«*Quindi,* [illegible] *accusa di* [illegible] *e adesso chiedo un'altra, immediata iniziativa: il nostro giornale indaghi e ci assicuri che i soldi per riparare i danni prodotti dai tifosi impazziti di Nocera uscirebbero dalle loro tasche — sovrimposte comunali, risarcimenti individuali, ecc. — e non dalle nostre, attraverso contributi statali, regionali, ecc.*

«*Le* [illegible] *che pago non devono servire a pochi selvaggi per giocare col fuoco e con le pietre*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Considerato che il* [illegible] *ineffabile ministro della Sanità, il torinese on. Renato Altissimo, non riesce a risolvere il* [illegible] *problema della riforma sanitaria, mi permetto di dargli un consiglio: legga e studi, attentamente, "Il regolamento sulla sanità pubblica" concernente la polizia medica del Regno Italico, esempio di legge sanitaria dovuta alla lungimiranza di Napoleone I, promulgato nel 1806. Potrebbe ricavarne informazioni utili per risolvere il gravissimo problema che assilla i medici, il governo e quello che è peggio gli assistiti (cioè gli ammalati)*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Perché l'Amministrazione comunale di Torino non tenta l'esperimento messo in atto con profitto dal Consiglio comunale giapponese di Kobe, riportato dall'articolista Vittorio Zucconi sulla Stampa del 13 maggio con il titolo "Il parco malato di Kobe"?*

«*Per tenere puliti i loro parchi hanno tolto ogni bidone e cestino per la raccolta dei rifiuti sostituendoli con semplici cartelli in cui si dice: "Portatevi a casa i vostri rifiuti, per favore. Nel parco non c'è posto per loro".*

«*Perché in Italia, paese dei miracoli, tale prodigio non può avverarsi?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Caro Specchio, sono ricomparsi, sui tram, i biglietti che sorteggiano l'"obliterazione". Era tempo poiché i "portoghesi" erano in continuo aumento. Sono anche in aumento gli indisciplinati che salgono dalla porta di discesa e viceversa.*

«*"Portoghesi" ed indisciplinati fanno parte di coloro che non meritano libertà e democrazia. Piccoli esempi su cui chiudiamo gli occhi e tiriamo avanti, ma esempi di tal genere ce ne sono tanti e poi via via verso quelli più importanti e vistosi; il mucchietto si fa valanga e poi piangiamo su ciò che distrugge. Sarà opportuno correre ai ripari anzitempo*».

Franco Arrioli

Un lettore ci scrive da Pianezza:

«*Giovedì* [illegible] *maggio '82 alle ore 18,15 circa, a Pianezza, all'incrocio tra via Torino e via Marconi, una 128* [illegible] *scuro, non fermandosi al segnale rosso del semaforo, urtava violentemente contro una 126* [illegible] *guidata da mia moglie e con a bordo i nostri due bambini di 8 e 4 anni, Lelia e Dario. Per pura fortuna l'incidente non ebbe conseguenze mortali.*

«*Un signore di passaggio si è preso immediatamente cura dei bambini, Lelia, semisvenuta, sanguinava parecchio dalla fronte (15 punti) e aveva una frattura al ginocchio destro; Dario con alcune* [illegible] *sulla testa e sul viso, la moglie anch'essa sanguinante e dolorante (setto nasale rotto, braccio destro e gamba sinistra con molte ferite). Quell'ignoto soccorritore li ha caricati tutti e tre sulla* [illegible] [illegible] *incurante dell'eventuale sangue sui sedili e tappeti, interrompendo la sua* [illegible] *lavorativa, e assumendosi la "responsabilità" di un viaggio fino al Cto con feriti a bordo.*

«*Attraverso Specchio dei tempi, dato che non mi è riuscito di* [illegible] *chi fosse costui (al pronto soccorso non ha lasciato nomi e mia moglie non ricorda), a lui che ha soccorso così tempestivamente la mia famiglia e nella impossibilità di stringergli la mano, se mi legge, vada il mio più accorato ringraziamento anche da parte dei miei figli e di mia moglie*».

Pier Gianni Oddenino

Due lettori ci scrivono:

«*Siamo due bambini di 11 e 8 anni. Leggiamo tante situazioni tristi sulle tue colonne. Noi vorremmo, invece, darti una notizia importantissima e lieta: il 5 giugno 1982, i nostri nonni celebrano le loro nozze d'oro.*

«*Vorremmo dire a nonna Gina e nonno Enrico che vogliamo loro un mondo di bene e che vogliamo* [illegible] *far festa con loro il giorno delle nozze di diamante*».

Gianluca e Alberto

Le denunce degli strumenti per pesare

I commercianti al dettaglio e all'ingrosso che utilizzano strumenti per pesare devono denunciarli entro il 21 del mese compilando un apposito modulo. Per ritirare o restituire il documento, gli operatori interessati possono rivolgersi o in Comune o presso le associazioni di categoria.

Per quanto riguarda la città di Torino, il servizio è assicurato presso la sede delle Circoscrizioni, orario 14-16,30 (festivi e sabato esclusi) o presso la ripartizione commercio dalle 8 alle 12.

Unione culturale — Per «Torino su due ruote», oggi, ore 18, via Cesare Battisti 4, dibattito «La bicicletta non è solo competizione».

Testimoni di Geova — Oggi e domani, via De Gasperi 28, Leini, assemblea della Circoscrizione 5 su «Illuminatori senza macchia».

La ■ arriva oggi a Pinerolo ■ domani attraversa Torino

Tutti alla festa del Giro

Due giorni di spettacolo garantito per gli appassionati ■ ciclismo - I corridori entrano nella nostra provincia da Claviere - Gli orari di chiusura delle strade

■ Stupinigi ■ via ■ ■ l'ultima fatica

Lo spettacolo e i colori del Giro arrivano a Torino: l'occasione è rara ed è dunque facile prevedere un gran ■ corso di folla. Sia oggi sulle ■ lite del colle del Sestriere, sia domani lungo il tracciato del■ cronometro ■ spettatori saranno decine e decine ■ migliaia. E' importante che chi assiste ■ passaggio dei corridori non compia gesti pericolosi: gli organizzatori si raccomandano ■ non spingere ■ atleti, ai quali ■ porta in questo modo ■ obbligandoli però ■ a subire delle penalizzazioni ■ classifica. E di ■ tentare di gettar loro ■ costringendoli a scarti e — peggio — a ■ congestioni da freddo.

I vigili urbani di Torino ■ ■ inoltre di tenere i ■ al guinzaglio, soprattutto nella zona ■ Valentino. I quattrozampe hanno infatti spesso reazioni imprevedibili di fronte alle sfrecciare dei corridori: in passato è accaduto che alcuni cani abbiano inseguito gli atleti creando situazioni ■ pericolo facilmente evitabili.

Il tratto che potrà offrire, in città, ■ spettacolo maggiore è probabilmente quello compreso fra il castello ■ Stupinigi e la palazzina centrale della Fiat Mirafiori: qui è stato predisposto un particolare servi■ di cronometraggio e l'atleta che ■ più veloce sui quattro chilometri interessati, verrà premiato con una Panda 30 offerta dalla Fiat.

Sulle ■ della provincia ■ decidono, fra oggi e domani, le sorti del ■ d'Italia. Torino diventa, dunque, per 48 ore, la capitale del ciclismo e gli occhi di tutti gli appassionati ■ puntati sugli esiti ■ ultime due tappe: oggi lo «storico» arrivo di Pinerolo e domani una cronometro sufficientemente lunga per consentire sorprese, promettono spettacolo di gran livello.

Ma il Giro d'Italia, insieme con ■ spunti agonistici, porta ■ sé massicci movimenti di sportivi e sconvolgimenti nel traffico: vediamo dunque ■ è meglio fare ■ godere la ■ nei punti più spettacolari e per evitarla nel modo più assoluto.

Oggi — I corridori entreranno nella provincia ■ Torino a Claviere, provenienti dalla Francia, dopo 167 chilometri ■ ■ ■ confine il passaggio è previsto intorno alle 13; poi, i concorrenti toccheranno Cesana, il Colle del Sestriere, Pragelato, Fenestrelle, Perosa Argentina, P■, Villar Perosa e Pinerolo dove l'arrivo è in programma fra le 15 e le 16.

Tutte le strade della provincia interessate verranno chiuse al traffico alle ■ e riaperte un'ora circa dopo il passaggio della carovana. La polizia stradale raccomanda, a chi intende seguire ■ corsa sulle rampe del Sestriere, ■ raggiungere il colle entro mezzogiorno. Con un certo anticipo è consigliabile anche prendere posto nella zona dell'arrivo, previsto a Pinerolo in corso Torino.

Domani — E' ■ programma ■ «cronometro» ■ Pinerolo a Torino, la tappa che conclude il Giro. Le partenze saranno date in strada Fenestrelle, di fronte allo stabili■ Galup: il primo corri■ prenderà il via ■ 10,45, l'ultimo alle 15,35. I ciclisti percorreranno la statale 23 ■ Pinerolo a Torino: la strada, per consentire il regolare svolgimento ■ prova, verrà chiusa ■ traffico dalle ■ alle 17. La polizia stradale consiglia di raggiungere, dunque, molto presto la località prescelta per seguire la gara o, in alternativa, di usufruire di strade parallele che abbondano nella zona. Per chi intendesse raggiungere Pinerolo da Torino, o viceversa, durante il periodo della gara è invece preferibile percorrere la superstrada Orbassano, Piossasco, Pinerolo: è un'ar■ ampia e scorrevole, perfettamente in grado di smaltire ■ forte ondata di traffico.

In città — Il primo corridore arriverà a Torino ■ verso le 11,20: proveniente dalla rotonda ■ Stupinigi attraverserà il ponte sul Sangone per poi percorrere ■ Unione Sovietica sino a corso Traiano, poi proseguirà per corso Maroncelli, ■ Unità d'Italia, corso Polonia e raggiungerà il Valentino attraverso ■ Galileo Galilei, viale Marinai d'Italia, viale Turr, viale Virgilio per raggiungere il centro su ■ Vittorio Emanuele, deviando in piazza Carlo Felice verso via Roma sino in piazza Cln dove è previsto l'arrivo.

■ queste arterie il traffico verrà bloccato dalle ■ per consentire anche il transennamento. ■ è stata prevista, ■ alcun punto, la possibilità ■ attraversare il percorso ■ vetture private: chi dovrà raggiungere i quartieri Est della città partendo ■ quelli Ovest sarà costretto ad un lungo periplo.

La situazione dovrebbe tor■ normale verso le 17 anche se si presume che il traffico in via Roma e piazza San Carlo, dove si svolgeranno le premiazioni, potrà riprendere solo più tardi.

Prima linea: nuova operazione ■ carabinieri, mentre riprende il processo alle Vallette

Insegnante delle medie arrestato per terrorismo

Con lui è ■ ■ ■ anche un meccanico d'Ivrea - Accusati di tenere i collegamenti tra i gruppi Pl di Torino e di Milano

Due presunti terroristi di Prima linea sono caduti ieri ■ mani dei carabinieri del Nucleo operativo. Gli uomini del colonnello Lieto hanno arrestato Antonio Ciccone, ■ anni, meccanico, Ivrea, viale Kennedy ■ e Battista Salu, 30 anni, insegnante, Biella, via Amendola 10. ■ tratta di personaggi presumibilmente entrati solo da pochi mesi ■ le ■ dell'organizzazione, ■ a cui erano stati delegati importanti compiti ■ collegamento logistico.

Sia il Ciccone che il ■ avrebbero mantenuto i contatti fra il gruppo torinese e quello milanese dell'organizzazione. Essendo incensurati, potevano contare su una notevole libertà ■ movimento. Il Ciccone ■ però stato colpito, qualche settimana fa, da ordine di cattura emesso dalla magistratura ■ nel ■ delle indagini successi■ alla scoperta del covo ■ corso Francia: individuato dai carabinieri, è stato a lun■ controllato dagli uomini delle squadre speciali che hanno raccolto sul suo ■ un voluminoso dossier.

Il Salu, che svolgeva supplenze nelle scuole medie, è stato catturato nei pressi di un mercato rionale dove gestiva un banco di bigiotterie. Proprio quest'attività non sarebbe stata altro che un comodo paravento: molti contatti importanti si sarebbero proprio svolti al mercato.

Entrambi i terroristi facevano anche parte di un gruppo minore, «Comunisti organizzati ■ la liberazione proletaria», e dopo il loro arresto, pur senza collaborare, non ■ sono dichiarati prigionieri politici. I magistrati che li hanno interrogati stanno intanto cercando di risalire ■ loro nome di combattimento, la «chiave» per stabilire se abbiano ■ ■ preso parte a operazioni di guerriglia.

Antonio Ciccone e Battista Salu: arrestati per terrorismo

Carabinieri in festa alla Cernaia

I carabinieri celebrano oggi i loro ■ anni ■ vita. ■ tradizionale festa dell'Arma si svolge alla Caserma Cernaia: presenti rappresentanze dei militari in servizio in Piemonte e Liguria. Il comandante della brigata gen. Mario Saleriale consegnerà onorificenze agli ufficiali che si sono distinti nelle operazioni contro il terrorismo e la delinquenza comune.

Sfileranno ■ compagnia ■ formazione ■ alta uniforme, un battaglione ■, alcuni ■ ■ in dotazione alla Benemerita fra cui anfibi M 113, autoblindo, elicotteri, unità cinofile e gruppi speciali ■ sciatori ■ presente il Nucleo radiomobili, impegnato quotidianamente sulle strade nella lotta ■ criminalità, con autoradio e motociclette. La cerimonia comincerà alle 10, dopo che in precedenza la compagnia di formazione ■ deposto ■ ■ d'alloro ■ monumento al Carabiniere, nei Giardini Reali.

«Revochiamo tutti i nostri avvocati»

L'ha annunciato ai giudici, ■ molta enfasi, un'imputata - «La legge sui pentiti non ci interessa»

E' ripreso alle Vallette, davanti alla seconda corte d'assise d'appello, il processo contro *Prima linea* sospeso la settimana scorsa ■ attesa ■ l'entrata in vigore della legge sui pentiti ■ dalla ■ missione Giustizia della ■mera.

In aula si presentano ■ 29 dei ■ imputati, manca anche Roberto Sandalo, superpentito di Pl che in questi giorni è impegnato nel maxigiudizio contro la sua banda che si sta celebrando da mesi a Bergamo.

L'udienza è caratterizzata da una serie di eccezioni presentate ■ difensori e ■ quali regolarmente ■ oppongono la parte civile (avv. Argan dell'Avvocatura di Stato) e il procuratore generale Pochettino. La Corte entra ■ esce ■ camera di consiglio più volte: sempre rigetta ■ eccezioni o si riserva di decidere ■ di esse in futuro e ordina la prosecuzione del processo.

Il più solerte nell'eccepire è l'avv. Ghidoni di Bologna: aspramente critico nei confronti della nuova legge sui pentiti, Ghidoni pone ai giudici una questione di legittimità costituzionale, sostenendo che la normativa approvata dalla commissione Giustizia ■ Camera contrasta con diversi articoli ■ Costituzione.

■ imputati seguono con ■ l'udienza, l'unico intervento è quello di Silveria Russo, una ■ irriducibili. La Russo ■ ■ parlare a nome «*di tutto il ■ collettivo qui processato*», ribadisce che «*il nostro rapporto con il tribunale è di estraneità e guerra*», polemizza per le condizioni di vita nelle carceri e conclude: «*Tutti revochiamo i nostri avvocati, non ci interessano le leggi sui pentiti*».

Non tutti gli imputati ■ però del parere della Russo e dei duri rinchiusi nella gabbia numero 6; quasi la metà (■ su 29) riconferma la fiducia al proprio avvocato. Intanto, il matrimonio tra Maurice Bignami e Maria Teresa Conti, programmato per domani alle Vallette, è slittato, per ritardi burocratici, a sabato.

■ I carabinieri hanno ■restato, ieri, in corso Massimo d'Azeglio, ■ Mirella Ammirati, ■ anni, via Pietro Giuria 42. Era colpita da mandato di cattura per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Gran Paradiso aspre polemiche

E' finita con una dura pole■ la tavola rotonda svoltasi l'altra sera nel salone del S. Paolo di via Lugari, nella quale si discuteva sul futuro ■ Gran Paradiso. Il dibattito era stato indetto dal presidente dell'Ente parco Mario Deorsola, ■ moderatore ■ Fazio de «La Stampa».

■ professionisti ed amministratori ■ sono venuti ai ferri corti, sui metodi di gestione passata e futura, sul problema dei confini, fino■ inapplicati. Sono volate pa■ grosse, proprio quando a Valprato Soana un membro ■ commissione edilizia, Sergio Riva, ■ anni, veniva ■ per interesse privato in atti d'ufficio.

Migliorare non abbattere le Vallette

«Le Vallette non ■ certamente ■ abbattere negli Anni ■, neppure da parte di quelle ■ forze che le hanno costruite male, senza strutture, ■ Anni 60». Questa la risposta del quartiere Lucento - Vallette e del circolo ■ - Vallette, al progetto ■ al convegno organizzato dalla dc. sull'«Area Metropolitana negli Anni 90».

Il problema ■ stato affrontato nella prospettiva ■ una «città diffusa», in cui i «dormitori» della periferia o delle prime cinture non avrebbero più avuto senso.

Le Vallette — a giudizio del quartiere — devono invece ■ *trasformate in un reale quartiere, dove sia possibile una vita sociale comunitaria, ■ e sempre più umana, dotata ■ servizi, ■ trasporti, di occasioni d'incontro*».

«*Per far questo* — concludono i responsabili della circoscrizione dell'Arci — *si devono valorizzare le mille culture presenti ■ territorio, anche quella dei numerosi immigrati che abitano nei quartieri della periferia*».

Una prima proposta in tal senso è il mese dedicato alle culture meridionali («Il Sud nel cielo delle Vallette»), aper■ ieri nella sede del quartiere (corso Cincinnato 115) ■ ■ mostra fotografica di Mario Cresci, «Archivio della memoria».

Trasferimenti insegnanti — Sono stati esposti ieri in provveditorato (via Coazze 18) gli elenchi degli insegnanti trasferiti per l'anno

---

L'incidente sulla rampa del tunnel in corso Unità d'Italia

Contadino muore schiacciato nella cabina di un trattore

L'uomo rincasava quando è stato investito da ■ A112 che stava ■ per l'eccessiva velocità - Quattro contusi sull'utilitaria

Vigili e curiosi ■ gli automezzi rovesciati sul luogo del drammatico incidente

Giovanni Battista Vergnano, 50 anni, strada Genova 165, Moncalieri, agricoltore, è morto ieri alle 13,45 per un incidente stradale all'uscita ■ sottopassaggio di corso Giambone, all'incrocio ■ corso Unità d'Italia.

Il Vergnano — alla guida del ■ trattore — stava uscendo dal tunnel per immettersi ■ ■ in direzione di ■. Alle ■ spalle, in curva, è arrivata ad alta velocità una A112 guidata da Luciano Petitti Di Roreto, 22 anni, via Govone 18, il quale aveva a bordo tre amici.

L'utilitaria sbandava sulla sinistra, urtava il marciapiede e come un proiettile piombava addosso al trattore del Vergnano, rovesciandolo.

L'agricoltore restava schiacciato sotto la cabina di guida, mentre la A112 si rovesciava accanto. Gli occupanti dell'auto riportavano solo contusioni lievi e uscivano da soli dai rottami. E' stato necessario, invece, l'intervento dei vigili ■ fuoco per estrarre l'agricoltore. Portato alle Molinette, è morto poco dopo il ricovero.

■ Per un guasto meccanico, ■ giovane ha ■ la vita in un incidente stradale. E' Antonino Danieli, di 18 anni; originario di Vicenza, abitava a Torino, in corso Siracusa ■. La disgrazia è capitata verso le 23 dell'altra sera. Il giovane, al volante ■ una Mini 850, percorreva corso Allamano, in direzione ■ Torino; in territorio di Grugliasco, per cause che i carabinieri non hanno potuto accertare, — forse per lo scoppio di una gomma — ha perso il controllo della guida. La vettura, dopo ■ paurosa sbandata a sinistra, è andata a schiantarsi ■ un palo della luce.

temperatura di ieri	
massima	+ 27,0
minima	+ 19,0
media	+ 23,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico ■ aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello ■ mare ■ mb; umidità ■. Temperatura: massima +28, minima +18,2, media +20,6. ■: nuvolosità variabile, con possibili temporali specie nelle ore pomeridiane. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,11. Tramontana: alle ■ sorge ■ a Torino ■ +23,3: min. +12.

Scippatore le rompe ■ vertebra

Carmela Valerio, 49 anni, via Sansovino 74/C, è ricoverata al Maria Vittoria per la frattura di una vertebra lombare e di un dito della mano destra. E' rimasta vittima di due giovani in Vespa che l'hanno affiancata in corso Cincinnato: quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato dal collo una ■ tena d'oro. Di fronte all'accanita resistenza ■ donna, che cercava di impedirgli di impadronirsi anche della borsetta, l'ha ■ a terra con uno spintone.

■ Furto col sistema della gomma bucata. E' stato compiuto ■ danni di Giovanni Chieppa, ■ anni, corso Unione Sovietica 123, impiegato della cartiera Burgo. Mentre in largo Regio Parco ■ sostituendo ■ gomma forata alla «Panda» della cartiera, è ■ derubato di una valigetta, che aveva sul sedile, contenente circa 14 milioni.

★ Roberto Coris, ■ anni, dipendente dell'agenzia 9 della Sai, ■ stava per depositare l'incasso giornaliero alla cassa continua del Banco di Roma, in via Buenos Aires, è stato affrontato da un giovane armato di pistola che lo ha rapinato ■ tutto il denaro: 4 milioni e 700 ■ lire.

★ In via Fiochetto, Giuseppina Laiolo, ■ anni, ■ Aosta 11, è stata avvicinata ■ due giovani in Vespa. ■ l'hanno scippata del portafogli contenente 125 mila lire.

Il delitto avvenuto lunedì scorso in Mozambico

La suora uccisa a Maputo fu aggredita da un ladro?

La religiosa torinese insegnava ■ 10 anni nell'istituto salesiano - Aveva 59 anni, una vita int■ dedicata all'amore del prossi■

Riposerà nel cimitero di Maputo, in Mozambico, la salma di Vera Occhiena, ■ suora torinese di 59 anni apparte■ alle «Figlie di Maria Ausiliatrice», uccisa nella ■ dell'istituto che la ■ tava ■ quando era andata a insegnare ■ paese sud-afri■. L'hanno voluto i suoi allievi, i ragazzi e quelli meno giovani; non si sono opposti le tre sorelle e il padre che vivono nella nostra città.

Vera Occhiena, che porta ■ stesso cognome (ma ■ è stato possibile dimostrare l'esistenza di parentela) della madre di don Bosco, era in Mozambico ■ ■. L'ultima visita al padre ottantaquattrenne nel gennaio dell'81.

«Ignoriamo le cause dell'omicidio — affermano il genitore e ■ sorella di Vera —; *ci hanno detto che potrebbe essere stata sorpresa da un ladro.* ■ *dormiva al primo piano ■ ■ un istituto frequentato ■ tante ragazze e* ■. *Lo sconosciuto probabilmente si è spaventato, l'ha colpita alla nuca con un mattone, forse un bastone*».

L'episodio risale alla notte tra lunedì e martedì scorso. Solo alle ■ del mattino Vera Occhiena è ■ soccorsa da una collega. E' morta in serata nell'ospedale di Maputo. «Il

Madre Vera Occhiena in una foto di dieci anni fa

mio posto è qui» — soleva ripetere — *perché questa gente ha capito ■ non ■ pensata per sfruttarla ■ ripolarla ■ volermi bene ■ apprezzarmi più come insegnante che come suora*».

Nata il 6 settembre 1922 a Caprigilo d'Asti, vicino a Colle Don Bosco, prima di quattro sorelle, Vera Occhiena, sfollata a Castelnuovo Don Bosco, aveva preso parte alla ■stenza. Per questo aveva dovuto interrompere gli studi. ■ sarebbe laureata in lettere e lingue nel 1947, due anni dopo essere entrata a ■ parte delle «Figlie ■ Maria Ausiliatrice», le salesiane di don Bosco. Ha insegnato alla Casa madre Mazzarello di via Cumiana, all'Istituto internazionale del Sacro Cuore, a Cinisello Balsamo.

Per andare in missione in Brasile, nel '58, suor Vera chiese ■ una collega che av■ ottenuto il ■ dai genitori, di convincere ■ madre a lasciarla partire. «*Era tale il ■ entusiasmo* — ricorda il padre — *che non potemmo opporci, siamo sempre stati fieri di lei*».

Nel 1970 suor Vera venne destinata alla missione di Maputo dove per dodici anni ha insegnato lettere.

Stratorino, gli ultimi premi

Quarto elenco dei premi abbinati ■ pettorali ■ Stratorino (i doni si ritirano in via Roma 80 mostrando il pettorale e un documento ■ identità).

Casa delle spose Valesi
Abito da sposa: 14810.

Vacanze S.r.l.
Soggiorno una settimana Villaggio Sardegna: 10097.

Kiwi Tour
Settimana a Courmayeur per due persone: 18934.

Seat S.p.A., via Aurelio Saffi 18, Torino
Volume «Immagini dei Musei d'Italia»: 2324 3403 2620 10157 21729 20027 3074 32511 32603 30606 6572 2306 14533 34625 20600 11976 4469 19217 33975 33976 30715 30716 19281 19282 28226 10278 10277 5684 34405 28015 3659 14921 23724 30736 1187 1491 11580 34634 11917 19158 761 6696 ■ 30277 10156 460 1301 5000 11533 27831 4 5325 3585 2636 3094 6966 27006 18030 7062 19713 13806 7349 10967 6689 6607 26372 15267 30306 14180 ■382 9692 4101 506 6571 6577 5298 21430 33021 21245 6214 6777 38750 13294 15042 22799 22440 8406 20108 8112 ■ ■ ■ 14098.

10658 3093 18632 2936 2966 19739 28271 9948 15411 35641 32145 ■ 25640 25632 6587 33134 26433 11452 7127 7138 ■ ■ ■ 7034 ■ ■ 19904 22750 ■ 31569 ■ 3090 27147 ■ ■ 18781 3568 ■ ■ 31477 ■ ■ 1381 ■ 33036 30796 30795 ■ ■ 12806 2940 ■ ■ ■ 14140 9744 14411 20925 ■ 20967 31834 33746 ■ 14665 4170 17150 ■ 17896 ■ ■ 901 ■ 27781 ■ 7840 10811 10751 11470 16860 ■ 7945 ■ ■ 19641 10237 11786 27096 7619 16475 6141 735 14441 1156 ■ ■ 24163 ■ 8583 ■ ■ 18284 ■ 19947 18083 10814 14077.

10595 6112 20391 5037 ■ 15452 31411 ■ 18736 18735 18494 12462 16493 30086 459 11656 8106 3710 30389 7239 10727 17214 20953 17725 4896 10342 14121 26248 17383 22008 4633 7234 10976 10975 10973 18099 2572 24399 10594 2590 14073 22137 3360 19223 19222 3279 20758 20354 35044 1697 11685 21005 6306 4924 35639 28016 9867 18793 19921 11856 15726 30479 3099 1022 30780 24027 32582 9279 29083 2545 10680 3278 16202 27646 31060 15733 6362 18126 26563 15815 26160 6311 26300 17166 33293 30750 27857 6237 2929 18899 21163 9700 2961 26539 21350 20636 2436 911 ■ 25190 34259.

Maglietta con cane Arthur «La Stampa»
■ 10748 ■ 3549 ■ 31359 18919 ■ 479 ■ ■ 7987 ■ ■ 9740 ■ 3635 18303 ■ ■ 30173 ■ 3990 ■ ■ ■ 25611 ■ ■ ■ 13727 ■ 11477 6356 19141 ■ ■ 7264 22145 ■ ■ ■ 796 14419 9759 31366 ■ 12486 6317 10767 10471 18058 33078 35092 494 12842 8162 7386 ■ 18922 9742 1652 461 34877 ■ 22149 ■ ■ 32565 ■ ■ 5464 ■ 7980 27919 9480 27916 665 20929 12517 11730 21653 20879 19134 ■ 34211 ■ 31245 ■ 33657 35613 8613 10744 21159 13742 19687 31392 17452 23954.

3843 19783 12759 10601 7808 6310 3354 10141 32806 6294 18187 17174 17803 17808 8641 17806 17809 32537 34896 18184 15081 35148 25708 12402 13843 14714 13841 13842 29642 13862 13870 33077 33085 1462 20933 3786 28807 1776 2988 2327 3374 6923 15734 21260 10454 27647 16920 16469 17917 6335 3507 25263 6463 26640 19449 36630 17179 6045 7892 29927 1314 25284 11056 9419 2497 16526 3623 3201 4406 20392 4076 33396 29682 29180 611 47 1842 1545 1841 25569 26909 2642 504 3441 14542 21766 19525 33787 34339 20991 1843 1846 27023 22629 16009

Un lettore ci scrive:

«*Fui uno dei primi ad aderire all'iniziativa de "La Stampa", il più efficiente, rapido e sostanzioso intervento a favore ■ popolazioni meridionali colpite ■ terremoto.*

«*Quindi, nessuna accusa di razzismo se adesso chiedo un'altra, immediata iniziativa: il nostro giornale indaghi e ci assicuri che i soldi per riparare i danni prodotti dai tifosi impazziti di Nocera usciranno dalle loro tasche — sovrimposte comunali, risarcimenti individuali, ecc. — e non dalle nostre, attraverso contributi statali, regionali, ecc.*

«*Le tasse che ■ non devono servire a pochi selvaggi per giocare col fuoco e con le pietre*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Considerato che ■ nostro ineffabile ministro della Sanità, il torinese on. Renato Altissimo, non ■ a risolvere il grave problema ■ riforma sanitaria, mi permetto di dargli un consiglio: legga e studi, attentamente, "■ regolamento ■ ■ pubblica" concernente la polizia medica nel Regno Italico, esempio ■ legge sanitaria dovuta alla lungimiranza ■ Napoleone I, promulgata ■ 1806. ■ ricavarne informazioni utili per risolvere il gravissimo problema che assilla i medici, ■ governo e quello che è peggio gli assistiti (cioè gli ammalati)*».

■ la firma

Specchio dei tempi

Chi rompe paghi, ma ■ tasca propria - I problemi della sanità ■ irrisolti? Bonaparte - Cartelli invece di cestini nel parco dei miracoli - Il mucchietto diventa valanga - Una stretta di mano - Nonni d'oro

Un lettore ci scrive:

«*Perché l'Amministrazione comunale di Torino non tenta ■ l'esperimento messo in atto ■ con profitto dal Consiglio comunale giapponese di Kobe, riportato dall'articolista Vittorio Zucconi ■ Stampa del 13 maggio con il titolo "Il parco malato di Kobe"?*

«*Per tenere puliti i loro parchi hanno tolto ogni bidone e cestino ■ la raccolta dei rifiuti sostituendoli con semplici cartelli in cui si dice: "Portatevi a casa i vostri rifiuti, per favore. Nel parco non ■ posto per loro".*

«*Perché in ■, paese dei miracoli, tale prodigio ■ può avverarsi?*».

Segue la firma

Un lettore ■ scrive:

«*Caro Specchio, sono ricomparsi, ■ tram, i bigliettai ■ sorvegliano l'"obliterazione". Era tempo poiché i "portoghesi" erano in continuo aumento. Sono anche in aumento gli indisciplinati che salgono dalla porta di discesa e viceversa.*

«*"Portoghesi" ■ indisciplinati fanno parte di coloro che non meritano libertà e democrazia. Piccoli esempi su cui chiudiamo ■ occhi e tiriamo avanti, ma esempi di tal genere ve ne sono tanti e poi via via verso quelli più importanti e vistosi; il mucchietto si fa valanga e poi piangiamo su ciò che distrugge. Sarà opportuno ■ ■ ripari anzitempo*».

Franco Arrioli

Un lettore ■ scrive ■ Pianezza:

«*Giovedì ■ maggio '82 alle ore 16,15 circa, a Pianezza, all'incrocio tra via Torino e via Marconi, ■ 128 ■ sca■ ■ fermandosi al segnale rosso ■ semaforo, urtava violentemente contro una 126 ■ guidata da mia moglie e con a bordo i nostri due bambini di ■ e ■ anni, Leila e Dario. ■ pure fortuna l'incidente non ebbe conseguenze mortali.*

«*Un signore di passaggio ■ è preso immediatamente cura dei bambini, Leila, semisvenuta, sanguinava parecchio dalla fronte (15 punti) e aveva una frattura ■ ginocchio destro; Dario con alcune contusioni sulla testa e sul viso, la moglie anch'essa sanguinante e dolorante (setto nasale rotto, braccio destro e gamba sinistra con molte ferite). Quell'ignoto soccorritore li ha caricati tutti e tre sulla ■ vettura incurante dell'eventuale sangue sui sedili e tappeti, interrompendo la ■ attività lavorativa, e assumendosi la "responsabilità" di un viaggio fino ■ Cto con feriti a bordo.*

«*Attraverso Specchio dei tempi, dato che non mi è riuscito di ■ chi fosse ■ stai (al pronto soccorso non ha lasciato nomi e mia moglie non ricorda), a lui che ha soccorso così tempestivamente la mia famiglia e nella impossibilità di stringergli la mano, se mi legge, vada il mio più accorato ringraziamento anche da parte dei miei figli e di mia moglie*».

Pier Gianni Oddenino

Due lettori ci scrivono:

«*Siamo due bambini ■ 13 e 8 anni. Leggiamo tante situazioni tristi sulle ■ colonne. Noi vorremmo, invece, darti una notizia importantissima e lieta: il 5 giugno ■ i nostri nonni celebrano le loro ■ d'oro.*

«*Vorremmo dire a nonna Gina e nonno Enrico che vogliamo loro un mondo di bene e che vogliamo ancora far festa con loro il giorno delle nozze di diamante*».

Gianluca e Alberto

Le denunce di strumenti per pesare

I commercianti al dettaglio e all'ingrosso che utilizzano strumenti per pesare de■ denunciarli entro il ■ del mese compilando un apposito modulo. Per ritirare o restituire il documento, gli operatori interessati possono rivolgersi o in Comune o presso le associazioni di categoria.

Per quanto riguarda la città di Torino, il servizio è ■ curato presso la sede delle Circoscrizioni, orario 14-16 (festivi e sabato esclusi) e presso la ripartizione commercio dalle 9 alle 12.

Unione culturale — Per «Torino su due ruote», oggi, ore 18, via Cesare Battisti 4, dibattito «La bicicletta non è solo competizione».

Testimoni di Geova — Oggi e domani, via De Gasperi ■ Leini, assemblea della Circoscrizione 3 su «Illuminati senza macchia».

Perché tanto spesso gli impianti vanno in tilt

Se piove i semafori rischiano l'influenza

«I guasti [illegible] inevitabili», dicono i tecnici del Comune - Non bastano revisioni periodiche - [illegible] così, per un temporale, c'è il caos

Ancora disagi ieri mattina, per il traffico: dopo un violento temporale, i semafori sono andati per l'ennesima volta in tilt. Sei impianti [illegible] sono spenti in varie parti [illegible] città, altri due [illegible] disattivati per guasti gravi provocati [illegible] pioggia di giovedì. Perché [illegible] ogni brusco [illegible] tempo [illegible] del [illegible] d'umidità si ripetono [illegible] incroci intasati, dei semafori spenti?

«Non c'è proprio nulla da fare: occorre rassegnarsi. E' naturale come d'inverno il calo di presenze sui posti di lavoro: l'influenza non [illegible] può bloccare». All'ufficio tecnico [illegible] Comune non hanno dubbi. I temporali, la nebbia, [illegible] manderanno inevitabilmente in tilt gli impianti. *«Quello che conta* — ribadiscono i tecnici — *[illegible] non superare le percentuali medie, continuare [illegible] effettuare con scrupolo manutenzione [illegible] assistenza, migliorare i sistemi».*

Ma perché [illegible] semaforo impazzisce e cessa [illegible] funzionare? Occorre innanzitutto spiegare che, su 467 impianti solo il 50 per cento ha una vita di servizio di tre o quattro anni. *«In media* — dicono ancora all'ufficio tecnico del Comune — *l'anzianità è [illegible] dieci anni [illegible] quindi accettabile. Sono tutti semafori moderni che sono continuamente controllati».*

Con una periodica revisione? *«In pratica sì. Ogni volta che [illegible] squadra compie una riparazione [illegible] un intervento di assistenza ci segnala gli [illegible] tuali casi [illegible] rischio e si provvede alla sostituzione della centralina [illegible] ad una riparazione [illegible] più ampia».* E ella come, per l'onda verde (una delle linee tecnologicamente più avanzate) in un anno si spendano circa 170 milioni per [illegible] sistenza e manutenzione.

Resta [illegible] chiarire il meccanismo [illegible] tilt. *«In ogni centralina* — spiegano i tecnici — *ci sono due dispositivi di protezione abbinati. Uno è una [illegible] a terra dotata di [illegible] resistenza. Il secondo è un interruttore differenziale tarato in modo che la tensione di contatto non sia superiore [illegible] 55 volt. Quando c'è una dispersione di corrente i dispositivi saltano e il semaforo si spegne».* E in questo modo, tra l'altro, si evitano eventuali folgorazioni di passanti.

Come mai si verifica una dispersione di corrente? Le cause possono essere tante. *«Basta che un operaio non [illegible] [illegible] lo sportello della centralina e quindi [illegible] sia un passaggio d'acqua. Oppure possono [illegible] cavi logori o lesi da non perfetti lavori stradali. Oppure ancora può esserci un guasto nell'impian[illegible]. Per tutto ciò non possiamo farci nulla oltre a quello che già normalmente facciamo. I circuiti sono costruiti secondo tutte le norme e quindi perfettamente in regola. Se vogliamo fare [illegible] più, costruire meccanismi come quelli spaziali o altro, [illegible] tratta [illegible] di capire se ne vale la pena».*

Niente da fare quindi per i semafori. Ad ogni sbalzo [illegible] valori d'umidità dobbiamo aspettarci un impianto spento, l'ingorgo, la perdita di tempo, [illegible] arrabbiature. La colpa non [illegible] del Comune, né dei costruttori, né del servizio tecnico. L'unico responsabile [illegible] Giove Pluvio?

Convegno all'Accademia delle Scienze

[illegible] da tutto [illegible] mondo

Da lunedì, per 5 giorni, dibattito ad alto livello sui «moderni sviluppi della meccanica analitica»

Da lunedì Torino per cinque giorni sarà la capitale mondiale della fisica matematica. Duecento tra i maggiori specialisti, di cui un centinaio provenienti da 24 [illegible] dei cinque continenti, [illegible] incontreranno all'Accademia delle Scienze per dibattere *«i moderni sviluppi della [illegible] nica analitica».*

Tra i nomi di grande spicco che parteciperanno al convegno vanno ricordati in particolare André Lichenerowicz, del Collège de France, [illegible] ha dato importanti contributi agli aspetti matematici [illegible] meccanica quantistica (la teoria che interpreta il comportamento delle particelle [illegible] miche), l'accademico sovietico Leonid I. Sedov, lo scienziato che ha svolto un ruolo determinante nella realizzazione dei programmi spaziali sovietici, Jean-Marie Souriau, il matematico che forse più di ogni [illegible] [illegible] influenzato la moderna meccanica analitica. E poi [illegible] il sovietico Novikov (medaglia Field), Jerold Marsden, Rumjantsev, Wittenburg, il polacco Tulczyjev, celebre allievo di Infeld.

Il convegno, che [illegible] aperto [illegible] ministro [illegible] [illegible] istruzione Bodrato, è [illegible] organizzato dall'Istituto di fisica [illegible] [illegible] nostra Università diretto dal professor [illegible] Galletto. La scelta [illegible] sede per questo incontro internazionale ha precise motivazioni storiche: fondatore della meccanica analitica è [illegible] [illegible] il grande matematico torinese Giuseppe [illegible] Lagrange, e da [illegible] il contributo della scuola italiana [illegible] stato costantemente di altissimo livello: basti ricordare l'opera di Ricci-Curbastro e di Tullio Levi-Civita, che ha offerto strumenti matematici alle due maggiori rivoluzioni scientifiche del nostro tempo, [illegible] relatività [illegible] Einstein e [illegible] meccanica quantistica.

p. b.

Riapre [illegible] la prima piscina

A partire [illegible] oggi riaprono le piscine estive torinesi. [illegible] una riapertura scaglionata perché la prima a ritornare accessibile al pubblico sarà la piscina «Gaidano» (oggi) seguita dalla «Stadio», di corso Galileo Ferraris (martedì prossimo); dalla «Pellerina», di corso Appio Claudio (venerdì); [illegible] «Sempione» e «Colletta» (sabato); e dalla «Trecate», di via Alessandri Vaslie, domenica prossima. L'orario di ingresso [illegible] eguale per tutte: nei giorni feriali [illegible], nei festivi dalle 9 [illegible] 12,30 e dalle 14 alle 18,30, [illegible] una tariffa d'ingresso di [illegible] lire nel primo [illegible] (l'anno scorso era [illegible] 1000) e di 1000 nel secondo [illegible] ma [illegible] la possibilità di acquistare [illegible] abbonamento feriale ridotto per dieci ingressi a 12 mila lire anziché a 15 mila.

Rimangono anche aperte, ma con una regolamentazione particolare, le piscine coperte [illegible] via Sospello, via [illegible] Piemonte ed E 8, [illegible] zona di via Bologna, perché gestite da associazioni sportive che vi organizzano dei corsi per principianti e non.

Con tutta probabilità, anche quest'anno, l'afflusso sarà rilevante, come lo fu l'anno scorso: nel 1981 le presenze superarono le 200 mila unità, con [illegible] punta nel mese di agosto, segno che molta gente, invece [illegible] andarsene [illegible] come gli altri anni, ha trovato nella piscina vicino casa il sostitutivo della spiaggia e della montagna.

E i bambini? Sono solo due, la «Stadio» e la «Sempione», le piscine [illegible] hanno «vaschette» per i più piccini. L'intendimento [illegible] costruirne delle altre: «*Ma* — dice Pavarin, responsabile comunale del settore — *prima si vedrà se ci [illegible] i fondi. Poi si faranno».*

Storie [illegible] violenze [illegible] di aggressioni nei confronti dei passeggeri

Una banda di picchiatori catturata dopo l'ennesimo raid sull'autobus

Al capolinea c'erano gli agenti: due giovani catturati perché ritenuti autori [illegible] soprusi, altri tre perché volevano favorirne la fuga - Altro fatto: terrore alla Siae, rapinati 11 milioni

E' la storia di un gruppo di ragazzi di borgata, della loro violenza, dei loro soprusi. E' la storia di una banda: quattro o cinque che si mettono in gruppo spesso per giocare, ma qualche volta anche per azioni teppistiche. Un [illegible] to della delinquenza e della criminalità giovanile. Ieri gli agenti della mobile ne hanno arrestati cinque, c'è anche un minorenne: due, secondo gli agenti, hanno aggredito alcuni passeggeri di un autobus, ferendone uno; gli altri hanno tentato di impedire la cattura dei primi, [illegible] capolina della vettura pubblica.

[illegible] le 23. Il pullman della linea 59 si ferma in via [illegible] Donato, salgono cinque ragazzi, sui 18-22 anni. Il [illegible] è semivuoto. I cinque si avvicinano a due anziani: *«Alzatevi, fateci in là, noi vogliamo restare vicini».* I due protestano, vengono sollevati [illegible] [illegible] scendono la fermata successiva. Il gruppo di teppisti [illegible] avvicina a un giovane, Tommaso Talarico, [illegible] anni: *«Alzati anche tu».* Lui ribatte: *«Ma lasciatemi stare».* Quelli: *«Hai una borsa, cosa [illegible] tieni, soldi?».* Talarico: *«Sono [illegible] studente lavoratore, lasciatemi [illegible] pace».* [illegible] aggrediscono, spintoni, pugni, gli fratturano il setto nasale. Lo obbligano a scendere in strada Pianezza.

Un [illegible] intanto, da l'allarme. Quando il pullman [illegible] arriva [illegible] Vallette [illegible] atteso da due pattuglie della Mobile: gli agenti fermano tutti i passeggeri, c'è però un po' di confusione, accorrono altri giovani, si gettano tra gli agenti (uno rimane contuso [illegible] volto). Arrivano rinforzi, ma frattanto [illegible] un fuggi fuggi generale. Alla fine, cinque fermati: [illegible] Catania, 23 anni, [illegible] 2; Carlo Crapanzano, 22 anni, via San Donato 46; Enzo Zucco, 22 anni, viale Mughetti 9; Giuseppe P. 17 anni, via delle Primule, [illegible] Girolamo Benedetto, 20 anni, piazza Nazario Sauro 20.

I primi due sono riconosciuti [illegible] [illegible]: *«Sono gli [illegible] gressori [illegible] passeggeri, [illegible] hanno ferito Tommaso Talarico, lo studente lavoratore».* Gli altri tre sono denunciati per violenza e resistenza. Sono intervenuti nell'ultima fase, aggredendo gli agenti al capolinea dell'autobus. Alcuni sono pregiudicati. Alle Vallette dicono: *«Fanno parte [illegible] [illegible] stessa banda, che spadroneggia nel quartiere».*

Enzo Zucco e Girolamo Benedetto in carcere con tre amici

[illegible] Quarta rapina alla sede di via Spazzapan della Siae, la Società [illegible] autori editori: due banditi hanno immobilizzato il direttore, le impiegate [illegible] una ventina di clienti, portando via denaro e assegni per undici milioni.

[illegible] uffici, una [illegible] due [illegible] decentrate, si trovano al piano rialzato di via Spazzapan 8, a poche [illegible] metri dall'istituto Ferrante Aporti. [illegible] direttore, Roberto Cristillo, 69 anni, [illegible] raccontato agli agenti della Mobile: *«Erano le 11, c'erano molti clienti, una ventina. Sono entrati i banditi, [illegible] con passamontagna, impugnavano grosse pistole. Si [illegible] divisi: [illegible] tra il pubblico, l'altro oltre il bancone che divide la sala».*

I rapinatori hanno minac[illegible] *«Nessuno si muova, altrimenti spariamo»,* poi hanno [illegible] [illegible] a [illegible] dersi a [illegible] *«Spelti, abbiamo poco tempo».* Le impiegate: *«Hanno preso [illegible] denaro, contanti [illegible] assegni, che [illegible] mo [illegible] tavoli e nei cassetti, mettendoli in un sacchetto [illegible] nailon».*

Prima di uscire hanno rapinato anche i clienti, [illegible] consegnare i portafogli, [illegible] alcuni l'orologio. Poi [illegible] fuggiti, salendo su una Ritmo, [illegible] volante della quale li attendeva un complice.

Segreteria [illegible]

I [illegible] delegati che oggi e domani si riuniranno [illegible] di Borgaro per il congresso provinciale [illegible] dc, dovranno scegliere fra tre candi[illegible] per l'elezione [illegible] di segretario. Sono: [illegible] consigliere comunale del gruppo Lega-Savio-Cravero-Cerchio; Morgando, dirigente di partito, del gruppo di Forze Nuove; Sibille, consigliere provinciale del gruppo Botta, Picchioni, Artusi, Coldiretti.

Gli ultimi due sono stati espressi [illegible] schieramento fortaniano che a Torino conta su oltre il [illegible] per cento delle deleghe; [illegible] primo (Zanetta) [illegible] l'area Piccoli che con l'area Zaccagnini e gli andreottiani conta circa il 40 per cento dei consensi.

Da queste [illegible] emerge, come prima considerazione, un dato: il tentativo d'intesa unitaria fra gli otto gruppi dc, divisi dopo il congresso di Roma in due schieramenti, non ha portato a risultati positivi. Anzi, la stessa maggioranza (fortaniani) non è riuscita ad esprimere un candidato unico.

Ospedale militare celebra 149 anni

Il Corpo della sanità ha festeggiato, all'ospedale militare Riberi, il 149° anniversario [illegible] fondazione, presenti il generale Lodi, comandante della Regione militare Nord-Ovest, il questore [illegible] Fariello, l'assessore alla [illegible] regionale, Bajardi. Dopo la messa al campo e la deposizione delle corone d'alloro al [illegible] mento ai caduti, il [illegible] dell'ospedale, col Ciriello, ha tracciato in breve la [illegible] del complesso di [illegible] [illegible] Novembre, soffermandosi su quanto è stato realizzato negli ultimi mesi.

«Grazie alla convenzione [illegible] l'Università di Torino, si è insediata [illegible] terza divisione di clinica chirurgica, bene attrezzata, che [illegible] eseguito [illegible] interventi». Il gen. Lodi: *«Per espandere l'attività del Riberi, occorre giungere a nuovi accordi. Grazie alla disponibilità della giunta regionale e del rettore dell'ateneo torinese, Cavallo, siamo certi di poter individuare presto servizi di interesse reciproco in modo da alleggerire anche il lavoro degli ospedali civili».*

Ma si guarda più lontano: perché non prevedere in un prossimo futuro l'apertura del Riberi anche ai parenti dei militari o, addirittura, la creazione di un pronto soccorso? *«Sono progetti interessanti* — replica il gen. Lodi — *non è escluso che un domani possano diventare realtà».*

Operazione arcobaleno per 4000 studenti

Alunni [illegible] medie piemontesi e liguri hanno invitato turisti francesi nelle loro scuole per imparare meglio la lingua - Enorme [illegible] - Viaggi premio a Parigi, Antille, Quebec

Quasi 4 [illegible] studenti delle medie piemontesi e liguri hanno partecipato all'operazione *«Arc en ciel»* (Arcobaleno) organizzata dal ministero degli Affari Esteri di Parigi [illegible] promuovere nel nostro Paese una nuova forma di apprendimento [illegible] lingua francese. Per circa un mese i giovani hanno dato la caccia ai turisti francesi per invitarli nelle scuole a discutere con loro. Dice Jean-Michel Cabanis, addetto culturale presso il consolato francese di Torino. *«I risultati sono stati anche per noi sorprendenti. Gli allievi hanno accumulato in pochi giorni una notevole esperienza e posso dire che la maggior parte di loro ha imparato a parlare con più scioltezza [illegible] nostra lingua».*

Facce allegre e clima di festa alla premiazione degli studenti delle lezioni di francese

L'operazione «Arcobaleno» era distinta in due [illegible] tutte miranti a stimolare l'apprendimento del francese senza l'aiuto dei testi scolastici. La prima riguardava la «Caccia al turista» con discussione nelle classi (complessivamente ne sono [illegible] fatte [illegible] interviste), la [illegible] comprendeva [illegible] serie [illegible] speciale televisivi in lingua francese, trasmessi dalle più importanti emittenti private [illegible] Piemonte e della Liguria, con quiz e giochi.

Dice ancora Jean-Michel Cabanis: *«Con l'obiettivo di vincere viaggi a Parigi, nelle Antille e nel Quebec li abbiamo costretti a pensare, a parlare e a scrivere in francese. Contemporaneamente abbiamo stimolato la ricerca e la lettura dei nostri testi».*

Ieri sera nel centro di produzione della «Format» di via Gassino 10 i rappresentanti di tutte le scuole si sono riuniti per trarre le conclusioni di un mese di lavoro. Per nulla imbarazzati dalla presenza del console di Torino, Jacques Algieys, hanno dato vita, esprimendosi esclusivamente in francese, a un simpatico spettacolo teatrale al termine del quale sono stati estratti i premi messi a disposizione dal ministero degli Affari Esteri di Parigi. Alcuni studenti andranno nelle Antille e nel Quebec, mentre la terza media di Invorio (Novara), sezione C (trenta studenti più l'insegnante di francese) sarà ospitata a Parigi dall'11 al 18 luglio.

[illegible] I 1308 ragazzi che hanno partecipato al concorso *«Regione Piemonte, la parte di Stato che ti è più vicina»* sono stati premiati ieri al Teatro Nuovo. A tutti, il presidente del consiglio regionale Benzi ed i provveditori del Piemonte hanno consegnato una borsa porta libri, a 6 scuole particolarmente meritevoli sono stati assegnati buoni di centomila lire per l'acquisto di libri, un libro sul Piemonte è stato offerto agli insegnanti.

Premi Italgas

Gli alunni delle scuole elementari e medie che hanno partecipato, distinguendosi, all'elaborazione di temi sul risparmio energetico saranno premiati stamane, ore 9,30, in corso Regina Margherita 52, sede dell'Italgas, la società che ha promosso l'iniziativa d'accordo con l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune.

[illegible]

Armeria Reale (p. Castello 191). Orario 9-14; [illegible] e giovedì anche [illegible] domenica 9-13; [illegible] di chiuso.

[illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; (venerdì chiuso).

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19 (lunedì chiuso).

Galleria civica d'arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

[illegible] ne (v. Accademia [illegible] 6) chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14; domenica 9-13; [illegible] chiuso.

[illegible] e [illegible] Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13 - 14-19; lunedì chiuso; [illegible] festività chiuso.

Museo d'Antropologia [illegible] Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20, domenica 9-13; chiuso [illegible] altri giorni.

[illegible] e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; [illegible] e venerdì chiuso.

Museo [illegible] (corso Unità d'Italia 40): aperto [illegible] martedì [illegible] 9,30-12,30; 15-19.

Museo [illegible] Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): [illegible] e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

[illegible] della [illegible] (Teatro [illegible] - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18, il lunedì chiuso.

[illegible] **Egizio** (v. Principe [illegible]): 9-14; lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

Museo [illegible] del Risorgimento (v. Accademia delle [illegible] 5): 9-18; domenica 9-12 (ore [illegible] visita guidata); chiuso lunedì.

[illegible] **Nazionale** [illegible] (Monte [illegible] Cappuccini) 9-12,30; 15-19,30.

[illegible] **Reale** (p. Castello) 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18; 20,30-23; proiezioni ore 18-21,15; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37): domenica 9-12,30 (visite guidate degli studenti).

* *

Il [illegible] e l'[illegible] del fotografo [illegible] [illegible] fotografi internazionali. Centro Incontri [illegible] la [illegible] di Risparmio [illegible] Torino, [illegible] Stati Uniti 23, sino ad oggi.

Prima [illegible] dell'Antiquariato (Palazzo Nervi, Italia '61), sino al [illegible] giugno; sabato, domenica, lunedì 10-23; da martedì a venerdì 15-23.

Torino nel Basso Medioevo: castello, uomini, oggetti (P[illegible] Madama): [illegible] al 27 giugno; [illegible] 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

A St-Vincent mentre i divi della canzone nostrana preparano lo show tv

Cecchetto propone: balliamo il Fotostop

Stasera sulla rete 1, ore 20,40, collegamento Eurovisione - Tra i big: Patty Pravo, Rettore, [illegible] e Gianni Morandi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — Mentre si aspetta l'arrivo dei big, tanti sconosciuti, altri sul viale [illegible] tramonto, altri [illegible] impegnati da anni a inseguire un attimo di notorietà, vivono il loro momento di gloria.

La quiete un po' sonnolenta di questa città termale, su [illegible] incombe la inquietante facciata [illegible] cristallo del nuovo Casinò, ancora circondato dai ponteggi dei muratori e invasa [illegible] esercito di idraulici, carpentieri, elettricisti indaffarati nei grandiosi lavori di ampliamento, è appena un [illegible] scossa dalla presenza di questi «canterini», il [illegible] hobby principale sembra essere quello di rivaleggiare l'un l'altro in fatto di abbigliamenti estrosi (e di cattivo gusto).

[illegible] palcoscenico allestito nella grande palestra coperta — dove anche ieri sera le nuove speranze della nostra musica leggera si sono esibite per la gioia di imberbi spettatori e telecamere della Rai (l'ente televisivo nazionale, [illegible] la saggezza delle formiche, immagazzina [illegible] di programmi [illegible] propri archivi) — ieri pomeriggio il balletto di Cecchetto, guidato da un ballerino col cranio rasato come i mohicani, si è agitato a lungo al ritmo indiavolato [illegible] «Fotostop», che secondo il popolare disc-jockey (presente a Saint-Vincent in qualità [illegible] cantante e uno degli ospiti d'onore di questa sera, tv [illegible] 20,40, nello spettacolo eurovisivo) sarà il nuovo ballo dell'estate.

I cacciatori d'autografi — superato il disappunto per l'assenza del divo prediletto (la Rettore, Patty Pravo, Miguel Bosé, punte di diamante della trasmissione di questa [illegible] sono annunciate da un momento all'altro [illegible] hanno deluso le trepide attese dei fans) — finiscono con l'accontentarsi dello svolazzo di Gianni Morandi, in gran forma atletica, o della evanescente Fiordaliso che una malaccorta pubblicità (fotografie [illegible] (quella neve insanguinata!...) accomuna al vampiresco conte Dracula.

Ravera tira [illegible] questa sua ennesima fatica e si dichiara soddisfatto, pur [illegible] qualche perplessità. *«Questa è una bella manifestazione, ma potrebbe essere molto più interessante e utile [illegible] fosse assoggettata a troppi condizionamenti»*, lamenta con fare [illegible] po' polemico.

Patty Pravo è la star di punta stasera a Saint-Vincent

Sotto accusa [illegible] Rai-tv, colpevole, [illegible] dire, di non saper osare. *«Bisognerebbe riuscire a trovare un accordo per organizzare una manifestazione anche [illegible] dei giovani sconosciuti. [illegible] se non [illegible] sono i big, la [illegible] si [illegible] spazio. [illegible] questi festival dovrebbe uscire ogni [illegible] un personaggio nuovo, altrimenti finisce lo scopo e non c'è rinnovamento. Alla fine la gente si stufa di [illegible] sempre [illegible] stesse facce, di sentire sempre le stesse cose».*

[illegible] Ravera afferma anche che [illegible] non c'è gara, *non c'è interesse da parte del pubblico. Gli italiani sono fatti così, vogliono sempre un vincitore. Sanremo ne è la conferma»*, [illegible] purtroppo, quando si [illegible] la competizione *«i grossi nomi non partecipano. [illegible] gli [illegible] di rischiare, si fingono addirittura sdegnati se qualcuno li invita»*.

Secondo Ravera, il disco ha avuto [illegible] diffusione enorme in questi ultimi mesi (la Cgd, [illegible] venduto [illegible] mila copie dell'ultimo lp [illegible] Pooh, [illegible] incasso che ha sfiorato il miliardo; la Emi, col [illegible] «Tuttosanremo» ha realizzato sinora un fatturato di sette miliardi), perciò questo *«è [illegible] momento di farsi avanti [illegible] iniziative nuove. Ma bisogna avere il coraggio [illegible] rischiare e l'intelligenza per farlo, per capire quello che vuole la gente»*.

«Quest'estate [illegible] preannuncia ricca di cantanti e complessi stranieri, attirati a frotte nel [illegible] Paese dai lauti compensi offerti dai nostri impresari. [illegible] spazio per gli italiani? *«Certo* — risponde il patron della musica leggera — *ma anche loro [illegible] vono rinnovarsi. E ci vuole qualche personaggio nuovo»*.

Francesco Fornari

LA TELEVISIONE

di Ugo Buzzolan

Flash, l'illusione della felicità

Perché Flash ha avuto successo? L'altra sera si è chiuso con indici di ascolto che hanno superato [illegible] mente i 20 milioni.

Le risposte possono [illegible] diverse, e tutte valide, a cominciare da quella dell'abitudine e [illegible] tradizione: [illegible] il quiz da quasi trent'anni è entrato a far parte della vita, [illegible] costume, dell'intrattenimento [illegible] una grossa fetta di pubblico, [illegible] stesso modo della televisione [illegible] cui è nato. Non dimentichiamolo, questo, è importante: se nel 1954 è stato il campionato del mondo di calcio a dare la spinta alla vendita dei televisori, [illegible] diffusione massiccia nelle case, capillarmente, [illegible] le famiglie coinvolte in blocco, è avvenuta l'anno dopo con «Lascia o raddoppia?». In molta gente la tv si è identificata nel quiz e in Bongiorno: non era sera tv se non c'erano l'uno e l'altro, indissolubilmente uniti: e questo si è tramandato, nell'ambito delle famiglie assidue spettatrici, di padre in figlio.

Naturalmente, nel dettaglio, giocavano tanti fattori: le vincite clamorose, le perdite repentine, i campioni «eroi», le macchiette, le contestazioni, i battibecchi, le gaffes di Mike, spontanee o preparate... Ma oggi? Gli Anni 54 sono lontani, la tv è un elettrodomestico e Mike Bongiorno si è addirittura sdoppiato e si divide, [illegible] anziano amante conteso, tra la Rai e Berlusconi. Eppure il quiz tiene duro: [illegible] solleva più i clamori di un tempo, parecchie puntate passano sotto silenzio, però [illegible] ancora una platea imponente.

Guardando la trasmissione di chiusura mi è parso ad [illegible] tratto che Flash fosse stato costruito con [illegible] per avere l'aria dell'«isola beata», ingenuamente festante e felice, illusoriamente, per un'ora e mezzo, fuori della realtà, un mondo fanciullescamente lieto.

Tutto contribuiva: l'aspetto onesto e simpatico dei concorrenti (il sornione postino baffone Marini che ha vinto; il candido montanaro Tessari, [illegible] disinvolta signora Montanelli); l'entusiasmo degli spettatori in sala; i milioni che fluivano facili («Quando è nato Miguel Bosé?» — «[illegible] 1958» — «Bravo! [illegible] ha guadagnato [illegible] milione!»); il clima euforico che aureolava gli ospiti (Bosé in carne ed ossa, i quattro venerandi «azzurri» Anni [illegible] cui è piovuto dall'alto un dono, viaggio [illegible] permanenza ai mondiali [illegible] Spagna); il fatto che qualsiasi tema affrontato perdeva ogni spigolo e drammaticità e diventava soltanto materia di interrogazione, palestra per destrezza mnemonica (vedi Mussolini e il periodo di Salò).

E poi c'era lui, Bongiorno, che confermava la [illegible] abilità di «maestro» [illegible] il dito alzato e ammonitore («Non suggerite...») e la sua funzione di carattere paterno o meglio paternalistico, funzione in cui [illegible] è riconosciuto in pieno, lunedì a Mixer, intervistato dalla cinguettante Sandra Milo: un ruolo che gli permette [illegible] edificare l'«isola beata» [illegible] cui sopra, dove c'è posto soltanto per l'ottimismo, [illegible] successo, la fortuna, [illegible] fama. Fuori di lì, sono botte sempre più tremende ogni giorno. [illegible] lì [illegible] una specie di paradiso artificiale, lindo, ordinato ed esultante, senza dissidi, indisciplina e critiche.

Alla fine Bongiorno ha ringraziato tutti, ha salutato tutti, anche la propria famiglia e la propria mamma e si è adontato soltanto quando la scolara, pardon, la concorrente [illegible] si è fatta una doccia con lo champagne. «Qui [illegible] esagera» ha mormorato diventando improvvisamente serio.

FILM TV

Torna Lassie con Liz

Due stars, l'undicenne Liz Taylor all'esordio e la splendida collie Lassie sono i motivi di attrazione del vecchio, patetico film sulla rete 2 «Torna a casa Lassie» (1943) di Wilcox: la ben nota storia del cane che venduto dal padrone, per necessità economiche, ad un duca, maltrattato da un guardiano, fugge, e tra fame e disagi (e la prevedibile commozione del pubblico) percorre un mucchio di chilometri e ritrova la strada di casa dando agli uomini un nobile esempio di fedeltà canina.

Cappa e spada nel pomeriggio a rete 3 con «Le avventure di Mandrin» (1952) di Mario Soldati.

Italia 1, consueta scelta tra due film, la polemica commedia di Marcello Fondato «Causa di divorzio» che nel '71 spezza una lancia contro l'indissolubilità del matrimonio (Senta Berger, Catherine Spaak, Enrico Montesano), e il musical «Aprile a Parigi» (1953) di Butler con Doris Day. E infine, per gli appassionati di gare automobilistiche, c'è su Canale 5, diviso in due parti, stasera e domani, «Grand Prix» (1967) di Frankenheimer: Formula uno, amori, rivalità e spaventose sciagure tra Montecarlo e Monza.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30
10 — **Fuori gioco** [illegible] Giuseppe Cassieri
11 — **Le montagne** [illegible] con Cesare Maestri
11,55 **La [illegible] segretissima di Edgard Briggs.** «L'informatore» telefilm di Bryan Briggs
12,20 **Un'età per crescere:** «Suoni e immagini d'America»
12,30 **Check-Up:** le malattie rare [illegible] Italia: malaria, vaiolo, lebbra
14 — **Accadde a Lisbona** sceneggiato di L. Lunari con Paolo Stoppa, Paolo Ferrari, Maria Fiore
14,30 **Sabato sport - Parigi: tennis,** Campionati Internazionali di Francia - **Boario** [illegible] pugilato, Ungaro-Marini. Titolo italiano pesi super welters
17,05 **La grande attesa.** Da un racconto di C. Dickens. [illegible] di Joseph Hardy con Michael York, Sarah Miles, James Mason
17,45 **Leonigilo:** «Fiocchetto rosso»
18 — **Cielo Testarossa e il risparmio**
18,10 **Estrazioni del lotto**
18,25 **Speciale Parlamento,** di Favero e Colletta
18,50 [illegible] **rock 'n roll «1967-70»**
19,45 **Almanacco del giorno dopo,** di G. Ponti, [illegible] Favilla e O. De Feo
20,40 [illegible] **Palazzetto dello Sport di Saint-Vincent St-Vincent estate '82** «Canzoni per le vostre [illegible]». Presenta Memo Remigi con Carole André
23,15 **Prossimamente** Programmi per sette sere
23,45 DSE: **Schede - Pedagogia:** Parole e immagini

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05
[illegible] — **Bis!** Programmi settimanali tv
12,30 **Per TG 2 sabato out Scoop!** cultura, spettacolo
14 — [illegible]: **Scuola aperta** settimanale di problemi educativi
14 — **Il pomeriggio al Giro,** [illegible] diretta [illegible] — **Finestra sul Giro;** i primi cento chilometri — **Flash Gordon** «Prigioniero di Mongo»
15,20 **Eurovisione** [illegible] **Pinerolo Giro d'Italia, tappa: Cuneo-Pinerolo**
16,10 **Dedicato al vincitore** [illegible] **sono stato anch'io — Giro Vip:** giocogara in bicicletta — **Un... giro in cucina — La tappa di domani**
16,35 **Tip Tap Club** programma di Alberto Argentini. Regia di Fernanda Turvani
17,50 **Prossimamente:** Programmi per sette sere
18,05 **Tg2 — Dribbling — Rotocalco sportivo del sabato**
18,45 **Estrazioni del lotto**
18,50 **Il sistemone,** un programma di quiz, di Chiosco e D'Ottavi, conduce Carla Urban
20,40 **Tg2 — Ti piace Garibaldi?** in diretta da Palermo
21,30 **Torna a casa Lassie** (1943) regia di Fred M. Wilcox con Roddy McDowall, Elizabeth Taylor

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15
16,55 **Ciclismo - Da Ortona: Giro d'Abruzzo**
17,10 **Invito — Le avventure di Mandrin** (1952). Film di Mario Soldati con Raf Vallone, Silvana Pampanini
18,45 **Prossimamente** Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
19,35 **Il pollice** Programmi [illegible] e da vedere sulla terza rete tv
20 — **Tuttinscena - Fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo di Folco Quilici,** a cura di Gigi Grillo
20,40 **I Buddenbrook** dal romanzo di Thomas Mann. Settima puntata con Ruth Leuwerik, Volker Kraeft, Reinhild Solf, Gerd Bockmann, Nadja Chatelet
21,40 **La parola e l'immagine** a cura di Franco Alunni
22,50 **Folkitalia** a cura di A. De Liguoro: Caterina Bueno e Francesco Manenti

Rod Stewart e il rock 'n' roll, tv uno, 18,50 - Liz Taylor in «Torna a casa Lassie» tv due, 21,30

Italia 1

12,30 **Cartoni animati**
13,15 **Grand Prix**
14 — **Pomeriggio insieme**
15 — **Il sogno americano**
16 — **Chips,** telefilm
17 — **Bim Bum Bam**
19,30 **Chips,** telefilm
20,30 [illegible] **a sorpresa: Aprile a Parigi,** film di David Butler con Doris Day, Claude Dauphin [illegible] **Causa** [illegible] **divorzio** [illegible] Fondato
22,30 **F.B.I.,** telefilm
23,30 **Calcio: Premundial**

Canale 5

12 — **Pianeta mare** di Jacques Cousteau
13 — **Il grande sport** [illegible] **Canale 5**
16,20 **I nipoti** [illegible] **Zorro,** film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
18 — **Hazzard,** telefilm
19 — **Dallas** telefilm
20,30 **Harry O** telefilm
21,30 [illegible] **Prix,** film [illegible] James Garner
23,30 **Calcio stellare: Gli eroi del** [illegible]
1 — **Il** [illegible] **più scomodo,** film

Rete quattro

13 — **La famiglia Bradford,** telefilm
14 — «**Novela**»: **Dancin' Days**
14,50 **Operazione diabolica,** film
16,30 **Cartoni animati**
18,50 «**Novela**»: **Dancin' Days**
20,15 **La famiglia Bradford,** telefilm
21,15 **I «bellissimi» di Retequattro: Il principe ladro,** film
23,15 **Dossier fascismo,** documentario

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 24
13,45 **Tennis** [illegible] **Parigi:** torneo internazionale
17,20 **La leggenda di un generale,** telefilm
18,10 **Music Mag**
18,50 **Estrazioni del Lotto**
19,10 **Scacciapensieri**
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Torna piccola Sheba,** film di D. Mann con Burt Lancaster e Shirley Booth
22,20-24 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 18,05; 20,15; [illegible]
18-18,30 **In studio con noi**
18,30 **XI Centopiccolo** Festival internazionale della canzone per l'infanzia di Tolentino, III parte
19 — **I purosangue,** documentario della serie «Gli amici dell'uomo»
19,30-20,30 **In studio** [illegible] **noi**
20,30 **Film**
22,10 **Film** (replica)

Montecarlo

Telegiornale: 18,55; 22
13,45 **Tennis** in [illegible] Parigi: Torneo internazionale di Francia
18,35 **Shopping**
18,45 **Telemenù**
19 — **Missione Marchand,** sceneggiato
20 — **Comico: Il dollaro**
20,25 **Verso la vita,** [illegible] di Pierre [illegible] Jean Gabin
21,50 **Oroscopo di domani**
22,10 **A boccaperta** settimanale satirico di Gianfranco Funari

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 11; 13; 19; 23; Gr1 Flash 10; 12; 14; 17
6,05-8,45 La combinazione musicale
9,02-10,13 Week-end
10,15 Ornella Vanoni: Incontri musicali del mio tipo
11 — Gr1 spazio aperto
12,28 I personaggi della storia: Cleopatra
13,30 Rock Village
14,45-18,40 Giro d'Italia: Cuneo-Pinerolo
18,30 Pantofole rosa
19,30 Radiouno jazz '82
20 — Black-out
21,30 Giallo sera
22,28 Teatrino: Sergio Feliziani suonatore di tromba

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Girando col Giro
9 — Figli e amanti (4)
9,32-10,13 La volta che ballai col principe (10)
10 — Speciale Gr2 motori
11 — Long Playing Hit
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-track
15 — Giuseppina Strepponi (7)
15,42 Hit Parade
17,32 Invito a teatro: l'Eccezione e la regola, di Brecht
19,50 Protagonisti del jazz
21 — I concerti di Roma, dirige Raphael Frühbeck
22,10 Le voci: Jorge Ben e Loredana Bertè
22,50 Città notte: Palermo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55-8,30-10,45 Il [illegible] del mattino
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
16,30 Dimensione giovani
17-19,15 Spaziotre
20 — Pranzo alle otto
22,10 Adrian Willaert [illegible] Freiburg
23 — Il jazz

CINEMATOGRAFI

[illegible] VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Sc[illegible] [illegible] Cronenberg, Jennifer [illegible], [illegible]. Viet. 14. Or.: 16,10; 18,20; 20,20; 22,00. Ingr. L. 4000.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 544.147): Animal-house, John Belushi. Viet. 14 (divertente). Or.: 14,55; 16,50; 18,45; 20,40; 22,40.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 27, tel. 567.190): Easy rider, Peter Fonda, Jack Nicholson, Dennis Hopper. Col. Viet. 14. Or.: [illegible] 18,40; 20,35; 22,30.

ASTOR (via Violi 8, [illegible] 510.516): Gelosissimamente... tuo, Chevy Chase, Pam D'Arbanne (commedia brillante). Or.: 15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 246, tel. 530.714): Moby Dick la balena bianca, Gregory Peck, Orson Welles, Richard Basehart. Col. Or.: 15,10; 17,30; 19,50; 22,20. Ingresso L. 4000.

CAPITOL (via San [illegible]mazzo 24, tel. 540.605): Bruce [illegible] il volto della vendetta, Dragon Lee. Viet. 14 (avventuroso). Or.: 15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40.

[illegible] (via C. [illegible] 37, [illegible] 110): Heavy metal, di Ivan Reitman, musiche di Elmer Bernstein (cartoni animati, fantascienza). Col. Viet. [illegible] Ingresso 3500. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.

CRISTALLO (via Gatto 5, tel. 650.71.00): Buona come il pane, Carmen Russo, Saverio Marconi. Viet. 14. Or.: 16,20; 18; 19,25; 20,50; 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Sul lago dorato, Henry Fonda, Katharine Hepburn, Jane Fonda (drammatico). Or.: 14,55; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.700): ... E tutti risero di Peter Bogdanovich, Ben Gazzara, A. Hepburn. Col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.513): Il colpo della metropolitana di J. Sargent con Walter Matthau, Robert Shaw. Ore 17,15; 19,15; 21,15. Ingresso 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Fico d'India, Diego Abatantuono, Renato Pozzetto. Non viet. Colori. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LILLIPUT (via XX Settembre 16 bis, tel. 537.100): Borotalco, C. Verdone, E. Giorgi, musiche di L. Dalla, regia C. Verdone (brillante). Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingr. 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Il padrone e l'operaio, Renato Pozzetto, Francesca Romana Coluzzi (divertente). Viet. 14. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,40; 22,40.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): La porno detective. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 4[illegible].

METROPOL (via Principe [illegible] 6, tel. 650.54.70): Lo stallone [illegible]co, con Alan Price, Jet Townsend. [illegible] 18. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.

[illegible] (via Pomba 7, tel. 518.850): Non entrate in quella casa, Leslie Nielsen, Jamie Lee Curtis. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il volto dei potenti, K. Kristofferson, J. Fonda, regia A. J. Pakula (dramma). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.

ORFEO (piazza Carina, tel. 439.87.01): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Il molto della maledolescenza. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 122, tel. 530.565): Amanti miei. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Vieni avanti cretino, Lino Banfi, Adriana Russo, regia L. Salce (comico). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): 37° Festival internazionale di cinema sportivo, ore 9 film per le scuole; ore 16 e 18 film per il pubblico.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521): Reds di Warren Beatty (Oscar miglior regia), con W. Beatty, D. Keaton, M. Stapleton (Oscar migliore attrice non protagonista). Col. Non viet. Ingresso 3500, Agis 2000. Or.: 14,30; 18; 21,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Paradise di Stuart Gillard con Willie Aames, Phoebe Cates. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,35; [illegible]; 22,30. Ingr. L. 4000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Gli anni spezzati, M. Lee, Bill Kerr (drammatico). Or.: 14,35; 1[illegible]; 18,40; 20,40; 22,40. L. [illegible]

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.513): l'Associazione «Il Futuro» presenta in lingua inglese 007 You only live twice (Agente 007 si vive solo due volte), di Lewis Gilbert con Sean Connery. Proiezione unica ore 15. Ingresso L. 4000 (soci) 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264): Ricche e famose, Jacqueline Bisset, Candice Bergen (commedia). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): Peccati di una giovane moglie di campagna. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Strip-tease delle super Eva Schiller e della Coda d'Avorio Gilda Jaguar. Cabaret di Edo Giusti. Ore 16,30; 22,15.

[illegible] (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197): [illegible], Thomas [illegible], Giovanna Ralli. Ap. 16; ult. 22,30.

[illegible] (corso Principe [illegible]one 31, tel. 484.821): Woyzeck di Werner Herzog con Klaus Kinsky, Eva Mattes. Ap. 16,30; ult. 22,30. Ingresso 3000, Agis 2000.

ARTISTI CENTER (via Giulia di [illegible] 24): Rassegna erotica. Ap. 15; ult. 22,15. Ingr. 2500.

ELISEO (p.za Sabotino, tel. 334.9815): L'onorevole con l'amante sotto il letto, con Lino Banfi, A. Vitali, L. Del Santo. Techn. Viet. 14. 20,30-22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): No nukes film concerto rock. Lingua originale con sottotitoli. Ap. 16. Film: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): Nessuno è perfetto, O. Muti, R. Pozzetto. Non viet. Ap. 20; ult. 22,30.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida. Non viet. Or.: 16; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.103): Bello mio bellezza mia, Giancarlo Giannini, [illegible] Melato. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.061): Il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson. Viet. 18 (avventuroso). Or.: 15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40.

MILANO - Doppia luce rossa (v. Milano 8, tel. 530.255): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

PUNTOBUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): La battaglia di Algeri, il film capolavoro di Gillo Pontecorvo (Leone d'oro Biennale Venezia 1966). Ingresso [illegible] Agis [illegible] Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): Amori bollenti. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2000.

SELENE (corso Belgio 33, tel. 874.171): Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (a richiesta). Ap. 15; ult. 22,30. Sconto Agis.

STATUTO (via Cibrario 15, tel. 487.051): Blow-out, di Brian De Palma, con John Travolta, Nancy Allen. Techn. Viet. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

VITTORIO VENETO (Piazza Vittorio Veneto 5): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via [illegible] 16, tel. 511.293): Pornomania bossanova, Annie Libert. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; [illegible].

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 607.068): L'altra metà del cielo, A. Celentano, M. Vitti. Non viet. Ap. 20; ult. 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.960): Il tango della [illegible]sia, M. Vitti, D. Abatantuono. Ap. 20; ult. 22,30.

GIANDUJA-MARIONETTE L[illegible] (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): [illegible].

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel. 851.904): Nessuno è perfetto... praticamente in [illegible] Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi.

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 200.161): Piccole colleghe. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.82): 1997 fuga da New York, un film di J. Carpenter, con K. Russell, W. Oates, E. Borgnine. Non viet. Ap. 20; ult. 22,20.

SOCIALE (via Courmayeur 7, tel. 850.806): Per amore e per denaro, Ornella Muti. Non viet. Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

[illegible] CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Omaggio a John Belushi. Chiamami Aquila di Michael Apted con J. Belushi e Blair Brown. Ore 20,30; 22,30.

[illegible] VOLTAIRE (via Carlo Alberto 7, tel. 541.438): Tutti i giorni 2 film diversi dalle 16 alle 24. Dalle 14 alle 24. Ingresso soci.

[illegible] (via Calandra 15, tel. 831.882): dalle 14,30 alle 24 continuato Restaurant d'amour. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839.75.03): Tre uomini da abbattere, Alain Delon.

ZONA CROCETTA - S. [illegible] MIRAFIORI

ADRIANO [illegible] Sacchi 65, tel. 587.715): La battaglia delle aquile, di J. Gold.

GIARDINO d'Essai (via Montelepone 62, tel. 353.776): «I film da rivedere» Qualcuno volò sul nido del cuculo di M. Forman. Ore 20; 22,30.

SMERALDO d'Essai (via Turati 82, tel. 329.06.27): «Rassegna 10 film da rivedere»: The blues Brothers con John Belushi, Dan Aykroyd. Ap. 20; ult. 22,30.

[illegible] (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): (solo grandi film) La pazza storia del mondo, di Mel Brooks, con Dom De Luise (3ª visione). Ore 20,30; 22,30.

[illegible] S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.754): L'[illegible]dabile. Viet. 18. Ap. 20; [illegible] 22,30.

SAN PAOLO (via Cesana 90, tel. 372.837): Pierino medico della Saub [illegible] Alvaro Vitali, [illegible], E. Cannavale [illegible] Non viet. Ore 20,30; [illegible]

[illegible] FRANCIA

[illegible] (corso Telesio 3, tel. 749.38.43): I guerrieri della notte di W. Hill con Michael Beck. V. 18

ZETA d'Essai (via Cibrario 85, tel. 749.29.07): La pelle di L. Cavani, con M. Mastroianni, B. Lancaster. Viet. 14. Ore 20; 22,30.

ZONA MILANO - FL PARCO

LANTERNA*: Ormai non c'è più scampo.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): Fuoco nel ventre. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.668): Butch Cassidy, Paul Newman, Robert Redford. Techn. Ap. 16.

SPEZIA (v. [illegible]nze 170, tel. 698.36.17): Porno sexy jeans. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200.

Film [illegible] della critica: [illegible] volò sul nido del cuculo (Giardino d'Essai).

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Mambo le squale ribelle.

AVIGLIANA
CORSO: Lilli e il vagabondo. Non viet.

BORGARO
RO[illegible]

BUSSOLENO
NARCISO: La pazza storia del mondo.

CARMAGNOLA
LUX: Bello mio bellezza mia. [illegible] viet.
MARGHERITA: Lilli e il vagabondo. Non viet.
SPLENDOR: Paradise. Non viet.

CASELLE
ROMA: Il corsaro.

CHIERI
GRANDE DUOMO: Sanare Joe.
NUOVO CHIERESE: Vigili e vigilesse.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: La settimana al mare.

CHIVASSO

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Vieni avanti cretino.

CIRIE'
NUOVO: Per la pelle di un poliziotto. Alain Delon. Techn. Viet. 14.
ITALIA: Jacky Chan la mano che uccide. Techn. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: Ma che siamo tutti matti?
MARGHERITA: Il giustiziere della notte n. 2.

GASSINO
ITALIA: La moglie in [illegible] il pepe.

GIAVENO
SAN LORENZO: 1982: specchio per le allodole.

[illegible]
CATALANO: Sabato domenica e venerdì.

LEINI'
AMBRA: Paradise.

MONCALIERI
ITALIA: Chi trova un amico trova un tesoro, T. Hill, B. Spencer.

NONE
EDEN: L'invincibile Ninja.

NICHELINO
SUPERGA: Pierino contro tutti, A. Vitali.

ORBASSANO
MODERNO: Eccezzziunale... veramente. Diego Abatantuono.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Vieni avanti cretino.
ITALIA: U-Boot 96.
RITZ: Blow-up.

PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Bolero.

RIVAROLO
CRISTALLO: Il bisbetico domato.

[illegible]OIO
AMBROSIANO: [illegible] [illegible] Sadò.

[illegible]
BECCARIA: Fuga di mezzanotte.
[illegible] Lacrime napulitane.
MODERNO: Innamorarsi alla sua età.

SUSA
CENISIO: La casa stregata.

VALPERGA
AMBRA: Per la pelle di un poliziotto.

VOLPIANO
ITALIA: Morak il potere dell'occulto.

Giovani di Cuneo mettono in scena due opere buffe

[illegible] — Allievi e insegnanti di [illegible] scuole cuneesi (Liceo artistico, Conservatorio «G. Verdi» sezione di Cuneo e scuola [illegible] «Julie's») rappresenteranno questa sera, alle 21, al Teatro Toselli, due opere buffe: *Bastiano e Bastiana*, un atto comico [illegible] Fr. Wilhelm Weiskern, musica [illegible] W. A. [illegible] (composta a 12 anni), e *La serva padrona* di G. B. Pergolesi.

La collaborazione [illegible] stata organizzata da Teresa Del Carmine e dal direttore musicale Enrico Dovico: gli allievi della scuola di danza «Julie's» eseguiranno i balletti; gli studenti e gli insegnanti del Conservatorio «Verdi» formeranno l'orchestra, diretta [illegible] maestro Giovanni Mosca; allievi e insegnanti del Liceo artistico cureranno la scenografia.

TEATRI E [illegible]

TEATRO REGIO [illegible] **TEATRO ALFIERI**: ore 20,30. Turno B. Corpo di Ballo del Teatro Regio. Nuages, coreografia di Micha van Hoecke, su musica di Keith Jarrett. Le chat, coreografia di Micha van Hoecke, musica di Flavio Testi. Souvenir de Florence, coreografia di Micha van Hoecke, su musica di Piotr Ilic Ciaicovski.

CENTRALINO CABARET (tel. 837.500).

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco. Spettacoli per le scuole e visite al museo. Inf. tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 Teatro Studio in [illegible] [illegible] di Peter Weiss, regia di Flavio Ambrosini, scene di F. Garbano, musiche di G. Liguori.

[illegible] - [illegible] (c. Massena 104): 21 Tre maschi e una lampadina di Roger Ferdinand, compagnia «Il Borgniera».

NUOVO: mesi [illegible] giugno. Corsi intensivi di danza classica [illegible] livelli [illegible] Inf. tel. [illegible].

CASA DEL POPOLO - Settimo T.: ore 21 A [illegible] il sole di C[illegible].

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Nuccio Nicosia.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 liscio Rocky e Raffaele.
GARDEN ESTIVO (Str. Valsalice 2, tel. 656.859, bus 64): Direzione Nino Gallo. Oggi e domani trattenimenti: 15,30 sempre pomeriggi dell'amicizia; ore 21,15 serata ore liete con omaggio del ventaglio Garden.
LA PERLA: ore 21 dance.
LE PARADIS (S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 21 danze Carmen Rizzi.
LE ROI: nel Giardino ore 21.
MASSAUA: ore 21 Exodus.

GRAN MAITA NIGHT: ore 22.
KING EDWARD - NUOVA GESTIONE (v. Calandra 15, tel. 872.820): Tipico piano bar - Ristorante - Discoteca. Tutte le sere 21,30-2 con Rori. Si prende sala riservata per cerimonie. Ingresso libero, chiuso il lunedì.
LE CASCINE - Buglioli - Ristorante Orchestra Casserino.
SAN GIORGIO - Valsalice - Ristorante Garage prop. Dino Novara.
SHAKER PIANO BAR (C. Bettini 3, tel. 537.472): Luciano, Krysyna, Galina.
SHAKER DISCOTECA: (C. Bettini 3).

CAPRICE (via Sacchi 18): ore 21.

[illegible] E MUSEI

ARTE CENTRO - QUAGLINO: Grafica rara dei maestri italiani.
ARTE CLUB (via Groffano 3): S. Alcano.
ARTE STUDIO (Passalacqua 9): Lalla Suraio presenta i suoi affetti.
L'ARIETE - Chivasso: Rassegna nazionale di grafica contemporanea.
LA ROCCA: Gli Scacchi di Zanetto.
LOSANO - Pinerolo: Rosso Cappellini.
PORTICI: Renzo Minoletti.
SALAMON (v. Magenta 25): Il magia dei giardini. Giovanni Arpino, Antonio Sebiola.
SA (v. Maria Vittoria 18): Renato Guttuso, opere grafiche recenti e nuove.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Enrico Benaglia.
ARISTEA (v. Po 43): pers. Vivi Ferrigato.
BERMAN (via Arcivescovado 9): Omaggio a Giuseppe Balbo.
CAVOUR - Moncalieri (v. Cavour 2): espone Clemente Palma.
CITTADELLA: A. Maggia, G. Paolini.
DAVICO: pers. Marco Serano.
DOCUMENTA: Eduardo Arroyo.
GISSI (p. Solferino 2): personalità dell'arte contemporanea, olio e grafica.
LE IMMAGINI: Romano Campagnoli.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Gilardi, Liv, Merlo, Monaco, Tardon, Tonaselli, Tosco.
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Lia Magri Fassero.
PIRRA (corso Cairoli 12 - tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Albissola 1920-1940.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535.853): maestri '800 e '900.
VIOTTI: Mario Codagnone.

[illegible] (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-19.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-19.

TEATRI E RITROVI

Intervista nel ritiro di Font Romeu con il fuoriclasse della nazionale francese

Platini pensa più alla Juve che al Mundial

«Sono pronto a tutto, ma non fatemi giocare in difesa». Un dolore ad una coscia gli dà fastidio, però dice: «Non è il caso di Müller»

Michel Platini in un contrasto con il suo marcatore Tardelli

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

PONT ROMEU — Piove sulla nazionale francese e sui riccioli neri di Michel Platini, dal cui gioco dipendono il rendimento della squadra, gli umori [illegible] commissario tecnico Hidalgo e dei tifosi rimasti piuttosto colpiti dalla sconfitta di mercoledì a Tolosa contro [illegible] Galles, dove [illegible] [illegible] prova del «regista» non è bastata. E ieri mattina, al primo allungo in una partitella a ranghi misti su un terreno scivoloso e infido, Platini [illegible] [illegible] fermato gettando tutti nella costernazione.

[illegible] n'è andato dal campo di sua iniziativa, dimostrando di essere nel clan francese il vero boss, seguito da [illegible] massaggiatore preoccupatissimo. *«E' da quindici giorni [illegible] questa coscia sinistra [illegible] dà fastidio* — ci ha spiegato dopo —, *riposo [illegible] giorni [illegible] tutto pas[illegible] poi quando [illegible] un po' di fatica il dolorino torna fuori. Niente di preoccupante, comunque. Dopo [illegible] Mundial finalmente potrò riposarmi, credo che [illegible] in vacanza con la famiglia alla Martinica, e sarò a posto per il 28 luglio quando mi presenterò al raduno della Juventus. Nessun problema, non sono un [illegible] come quello [illegible] [illegible] Mueller»*.

Sorride, è al corrente di tutto, [illegible] chiede del calcio italiano con grande curiosità. Vuo[illegible] sapere come [illegible] in realtà [illegible] nostro campionato. *«Le squadre che chiamate provinciali giocano bene, è vero? Ho sentito che ci saranno due club di Genova in serie A. Meglio, due trasferte comode, come viaggio voglio dire. [illegible] cos'è successo alla Juventus a Catanzaro, è vero che li hanno picchiati? Come stanno i miei nuovi compagni?»*.

Lo rassicuriamo su tutto, gli diciamo che [illegible] Rossi è partito [illegible] Roma tra [illegible] applausi, gli ricordiamo però che dai nuovi [illegible] [illegible] nostro [illegible] vuole spettacolo e gol. *«Per segnare* — ribatte secco — *ci vogliono una tattica giusta e un allenatore che sia per il gioco d'attacco»*. [illegible] [illegible] il [illegible] responsabilità e precisa: *«Non chiedetemi solo di giocare in difesa, per il resto sono pronto [illegible] tutto. Da metà campo in su, questo è il mio football. La Juventus ha già vinto tanti scudetti senza Boniek e me, e [illegible] Paolo Rossi. Adesso oltre [illegible] uno sperabile salto di qualità, c'è solo il traguardo [illegible] Coppa Campioni. Dicono che sia il sogno del presidente. Bene, è anche [illegible] mio. La Juve la cono[illegible] e Boniek che ho già avuto una volta come avversario [illegible] un grosso campione. Non ci manca nulla. Se dovessimo fallire, sarà colpa di noi giocatori»*.

Si mordicchia le unghie, parlando. Sembra più teso pensando al domani bianconero che [illegible] «Mundial» che incombe. Insiste sul suo tema preferito, [illegible] tattica, lo spirito con il quale [illegible] deve giocare. *«So che in Coppa il calcio italiano spesso vive di calcoli. Magari pensa alla sconfitta minima in trasferta per puntare sul match [illegible] [illegible]. E' un rischio. Bisogna andare fuori per far valere le proprie qualità, per vincere»*. Pur detto senza malizia, sembra già un invito a Trapattoni.

Ricorda le sue cifre, sono un biglietto da visita e una promessa: *«In nazionale ho segnato 20 gol in 35 partite, 22 reti nell'ultima stagione nel Saint Etienne. A proposito, mi piace il vostro campionato perché si gioca con regolarità, ogni domenica. In Francia è [illegible] caos. Una volta [illegible] venerdì, poi al mercoledì. In Italia [illegible] può programmare meglio»*. Ma già vede un rovescio della medaglia: *«Da noi, però, [illegible] fanno meno discorsi attorno al calcio. Mi dicono che in Italia al martedì si parla già della partita successiva...»*. E ci guarda con insistenza. Ovvio, è la stampa colpevole di [illegible] questo.

I poliziotti che fanno [illegible] cordone (inutilmente, [illegible] [illegible] metri di Font Romeu solo fotografi e giornalisti stanno attorno alla squadra) ci chiedono se Michel ha veramente firmato per la Juve. In Francia c'è ancora chi crede che l'idolo resti. *«E' vero, ci sono state tante pressioni del Paris St. Germain, del Metz, dello stesso Saint Etienne*, — ammette Platini — *ma erano solo parole. Io avevo già deciso, ho chiesto a Boniperti solo due giorni per pensarci. Poi ho noleggiato un aereo a Lione, sono arrivato a Torino alle 10 di mattina [illegible] prima [illegible] cena ero già [illegible] [illegible]. Tutto fatto, ma [illegible] il minimo ripensamento. A proposito, com'è Torino? Io ho visto solo gli uffici della Sisport»*.

Alla fine, Platini si ricorda anche del «Mundial»: *«Avremo [illegible] girone duro, le nostre chances le verificheremo di partita in partita»*. Si prevede un campionato del mondo agonisticamente esasperato, cattivo, gli proponiamo. Replica deciso: *«Nel calcio picchia chi non è capace e non ha altre risorse. La Germania, il Brasile, sanno farsi valere con il gioco»*.

Con la stessa puntualità con la quale [illegible] venuto nel nostro albergo (quello della squadra francese è un bunker inattaccabile) se ne va. *«E' ora di pranzo»*, si alza spedito, si accorge però che [illegible] guardiamo camminare. *«Non è nulla, sto bene, state sicuri»*. Il suo pensiero va [illegible] [illegible] italiano, il «Mundial» per ora gli sembra soltanto [illegible] formali[illegible] da sbrigare.

Bruno Perucca

Per Michel prima stagione nella A francese nel '73-74

A Nancy esordio con 21 gol

PONT ROMEU — *Michel Platini compirà 27 anni durante il «Mundial», è infatti nato a Joeuf (Meurthe et Moselle) il 21 giugno 1955.*

Si [illegible] formato e affermato come calciatore nel Nancy Lorraine (dopo un primo cartellino per la squadra giovanile del Joeuf), diventandone titolare nella stagione '73-'74, segnando 21 gol, pur non riuscendo [illegible] evitare la retrocessione.

Il Nancy è risalito [illegible] A nella stagione seguente, e il 27 [illegible] '76 Platini ha esordito in Nazionale (2-2 con la Cecoslovacchia, suo un gol). Vittoria del Nancy in Coppa [illegible] Francia nel maggio '78, 1-0 contro il Nizza, suo ancora il gol decisivo.

Il 1° giugno '79 la firma [illegible] contratto [illegible] [illegible] Saint-Etienne e con i «verdi» il 19 settembre l'esordio [illegible] [illegible] nelle coppe europee: passaggio del turno contro il Widzew (1-2 a Lodz e 3-0 in casa) e prima [illegible] con Boniek. Il 12 marzo 1981, il Saint-Etienne vince il campionato di Francia.

[illegible] neobianconero ha subito alcuni incidenti, ma sempre ha mostrato grosse capacità [illegible] ripresa. Aprile '76: botta al ginocchio [illegible] il Laval, operazione a un menisco, in campo dopo [illegible] [illegible]. Appena rientrato, scontro con Tresor e trauma cranico. L'infortunio più [illegible] nell'agosto [illegible] '78: frattura [illegible] una caviglia, cinque mesi di stop. In quel periodo avvenne [illegible] grossa offerta dell'Inter, [illegible] contatto che non [illegible] però andato a b[illegible] fine.

Francesi in ritiro con le fidanzate

PONT [illegible] — Michel Hidalgo, commissario tecnico francese [illegible] [illegible] anni sulla breccia («E' ora che passi [illegible] mano»), [illegible] serenità, ha aperto per due giorni il ritiro di Font Romeu alle famiglie dei giocatori ed alle [illegible]zate.

Nei programmi di alleggerimento della tensione, anche una gara di pesca alla trota.

I calciatori azzurri [illegible] Pontevedra [illegible] i loro problemi, Maradona firma il contratto [illegible] Barcellona

Centrocampo, un quiz [illegible]

L'unico sicuro del posto [illegible] Tardelli - Oriali e Dossena in alternativa ad Antognoni [illegible] Marini - Le scelte dipendo[illegible] anche dalla presenza di Conti o Causio in attacco - Le chances come laterale del giovane fiorentino Massaro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — *Centrocampo azzurro, [illegible] processo senza fine? Questo settore nevralgico della Nazionale è stato [illegible] sotto [illegible] anche a Ginevra dove Bearzot, dopo essere partito con Antognoni, Marini [illegible] Tardelli, ha inserito [illegible] al posto del fiorentino e Dossena in luogo dell'interista più con l'intenzione [illegible] far rifiatare i titolari che per effettuare dei veri e propri esperimenti.*

Adesso, però, il c.t. sta mettendo a punto [illegible] meccanismo [illegible] discusso reparto e martedì sera, in Portogallo, contro lo Sporting Club [illegible] Braga farà l'ultima verifica in attesa del[illegible] Polonia. [illegible] Bearzot confer[illegible] la formazione di Ginevra (con Conti al posto di Causio) l'escluso sarebbe Dossena. Ma il granata [illegible] troverebbe nella [illegible] situazione [illegible] Zaccarelli in Argentina che, [illegible] riserva, [illegible] trasformò poi [illegible] protagonista. Dossena sem[illegible] l'uomo nuovo, capace [illegible] far compiere un salto di quali[illegible] al centrocampo, poi ha rallentato il passo e [illegible] [illegible] retrocesso in lista d'attesa.

«Ero preparato [illegible] questa eventualità e ammetto di aver avuto un rilassamento psicologico nelle battute conclusive della stagione — dice *Dossena* — non [illegible] deluso, caso mai l'attesa [illegible] rientrare in squadra è una molla [illegible] pieno carico, pronta [illegible] scattare. In [illegible] campionato [illegible] mondo bi[illegible] saper sfruttare [illegible] [illegible]sioni e la nostra fortuna, malgrado le critiche che [illegible] rivolgono, è di avere elementi che garantiscono parecchie soluzioni, perché possono giocare [illegible] ruoli diversi. Io [illegible] [illegible] un marcatore feroce, tuttavia anche [illegible] fase difensiva la [illegible] parte la posso fare, con o sen[illegible] Antognoni come partner. In avanti, rispetto a un recente passato, Rossi ha aggiunto velocità e s'integra benissimo con Graziani: insieme possono dare fastidio a molte difese e surrogare l'assenza importante [illegible] Bettega, consenten[illegible] ai centrocampisti [illegible] andare a bersaglio. Più che la Polonia, ci fa paura il Perù nel quadro di un girone che è difficile ma mi [illegible] alla [illegible] portata».

[illegible] l'alternativa sia [illegible] Antognoni che [illegible] Marini, i quali [illegible] [illegible] sempre in [illegible] posizione di «precari». Antognoni, ovviamente, non [illegible] gradisce, così come rifiuta «staffette» programmate (lo [illegible] Bearzot [illegible] considera crudeli e le attua solo in caso di necessità tattiche e di cedimenti atletici). [illegible] capitano [illegible] Fiorentina [illegible] [illegible] [illegible] parlare [illegible] più (non di polemizzare, come [illegible] fatto di recente), di comandare in campo, [illegible] che gli [illegible] difficile [illegible] Nazionale. Perché? «Nella Fiorentina mi faccio sentire, qui è diverso in quanto, nonostante le 60 partite che ho all'attivo, conosco meno i compagni», *è la sorprendente risposta.*

Timidezza? Forse. Però Antognoni dovrebbe assumersi [illegible] responsabilità del comando. «E' chiaro che in campionato, dove noi viola giochiamo [illegible] quattro centrocampisti, mi trovo meglio: però an[illegible] in Nazionale, [illegible] Marini e Tardelli [illegible] miei lati, [illegible] rendere: i valori tecnici si compensano [illegible] dovrebbero consentirmi di dare il massimo».

Marini non farebbe drammi se Bearzot gli preferisse Dossena, anche perché [illegible] che in un Mundial i risultati non [illegible] ottengono solo gli undici che va[illegible] in campo inizialmente, ma [illegible] fa la «rosa». C'è chi rimpiange il Benetti [illegible] Buenos Aires e chi il Furino che nella Juventus garantisce «filtro» e protezione a Scirea negli sganciamenti. «Anch'io cerco di [illegible] altrettanto — *spiega Marini* —. Ho trent'anni, da dieci gioco in serie A e ho [illegible] certa esperienza internazionale alle spalle. Certo, sarei potuto capitare prima in azzurro, ma quando mi ero messo il cuore in pace ce l'ho fatta. Se mi presenterò in ottime [illegible] fisiche al "via" vedrete che il problema del centrocampo, che per me [illegible] [illegible] piccola entità, verrà risolto».

Anche se Bearzot è riluttante a cambiargli il ruolo di «tornante», nel quale è stato utilizzato per tutto il torneo dalla Fiorentina, Massaro potrebbe rappresentare [illegible] [illegible] a sorpresa per potenziare [illegible] linea mediana. «Vivo un sogno [illegible] quale spero di non svegliarmi e se me lo chiedono me la sentirei di fare il laterale destro: l'unico difetto che ho [illegible] di [illegible] centrare mai la porta quando tiro», *fa Massaro con spirito autocritico. Il suo dinamismo, però, sarebbe assai utile.*

L'unico titolare fisso rimane Tardelli, sebbene nell'amichevole con la Svizzera sia stato criticato. Gli era capitato anche alla vigilia dell'Argentina '78. Allora soffrì i giudizi severi, adesso non ci bada [illegible] tira avanti per [illegible] propria strada.

Bruno Bernardi

Il presidente bianconero aveva detto che per Boniek ci voleva Furino

Bearzot [illegible] Boniperti: «Ho Tardelli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — Anche Boniperti, [illegible] Stoccarda, avrebbe detto che Furino [illegible] l'uomo ideale per marcare Boniek. Un'altra voce che si aggiunge ai [illegible] dei sostenitori del capitano bianconero lasciato [illegible] casa [illegible] [illegible] commissario tecnico. Bearzot, dopo aver definito «rispettabile» [illegible] punto [illegible] vista [illegible] presidente della Juventus, ha replicato [illegible] una sfumatura polemica: *«Basta studiare le strutture [illegible] [illegible] Boniek per capire chi deve marcarlo»*. Ed [illegible] [illegible] [illegible] tutti che [illegible] [illegible] Tardelli questo difficile incarico.

Tardelli, ovviamente, [illegible] scende in polemica con Boniperti e, [illegible] molto fair-play, ha detto: *«Furino controllò Boniek a [illegible] in una partita che perdemmo per un complesso di circostan[illegible] non certamente per questa [illegible]tura. [illegible] ritorno, Beppe e io ci alternammo sull'asso polacco. Insomma, Furino potrebbe benissimo [illegible] adatto a Boniek. [illegible] Vigo toccherà a [illegible]. Mi regolerò sul campo, senza pensare che Boniek [illegible] juventino. La [illegible] arma più pericolosa sono [illegible] finte pause che si concede per ingannare l'avversario. Non cadrò nel trabocchetto»*.

Per Bearzot, Boniek è «l'uomo in più» che la Polonia non [illegible] [illegible] [illegible] carda nel '74 quando eliminò l'Italia. Spiega il tecnico azzurro: *«Con le punte che tornano perfino in difesa, Boniek [illegible] trasforma in micidiale [illegible]tropedista, grazie alla sua velocità prepotente ed esplosiva che giustifica questo atteggiamento tattico. Staremo molto attenti in partenza, ma giocheremo per vincere, pur sapendo di correre qualche rischio di rimessa. Siamo più portati a subire [illegible] contropiede [illegible] [illegible] importa, [illegible] [illegible] impostassimo la [illegible] per [illegible] 0-0 la perderemmo. Battere [illegible] Polonia significherebbe invece [illegible] in tasca [illegible] qualificazione. [illegible] se viene il pareggio, niente è compromesso»*.

Il fatto che [illegible] prevedono solo millecinquecento italiani (più quelli residenti [illegible] Vigo e provenienti da altre località spagnole) creerebbe [illegible] [illegible] di «solitudine» per gli azzurri nel primo trittico di partite? Bearzot, che ha regalato alla lavandaia dell'albergo, di nome «Lola», una medaglietta benedetta dal Papa, assicura che il problema non esiste e, attraverso il gioco, la concentrazione e l'impegno, si può catturare la simpatia dei galiziani.

Qualche azzurro ha palesato timori per gli arbitraggi [illegible] Bearzot obbiet[illegible]: *«Se si pensa [illegible] queste cose c'è un condizionamento negativo. Bisogna credere nella buona fede degli arbitri; e [illegible] è certo compito mio lanciare appelli a tutela di Rossi o di altri azzurri. Spetta all'organizzazione. I direttori [illegible] gara sono [illegible] protagonisti quanto i giocatori»*.

b. b.

Nel primo collaudo a Pontevedra

Rossi: sciatalgia oggi non gioca

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTEVEDRA — [illegible] certamente Paolo Rossi salterà la partita odierna (ore 17, stadio Pasaron) contro i ragazzi del Pontevedra. Il dolorino al nervo sciatico, all'altezza del gluteo destro che [illegible] di poco conto, si è riacutizzato ieri, costringendolo ad un allenamento a passo ridotto. Il centravanti s'è bloccato due volte durante le esercitazioni ginniche, toccandosi la gamba, poi, dopo un consulto con il prof. Vecchiet e Bearzot, è rientrato in anticipo negli spogliatoi. Appariva scuro in volto, l'aria [illegible]occupata. Non dovrebbe trattarsi di una contrattura, anzi Vecchiet ha ridimensionato l'infortunio: «E' una lievissima sciatalgia che si è già sbloccata. Niente, insomma, che possa pregiudicare l'immediato futuro dell'attaccante. Anzi, se il dolore sparirà giocherà contro i giovani del Pontevedra, altrimenti per precauzione riposerà ma a Braga ci sarà senz'altro».

Se Rossi, come sembra, resterà a riposo, nella formazione iniziale verrà sostituito da Altobelli in coppia con Graziani al quale saranno tolti i sei punti di sutura all'arcata sopracciliare sinistra o prima o dopo la gara. Per il resto dovrebbero scendere in campo quelli che giocarono in partenza a Ginevra, con Conti al posto di Causio.

Ieri vi [illegible] [illegible] migliaio di spettatori i quali hanno riservato applausi scroscianti agli azzurri ed in particolare ad Antognoni che [illegible] molto popolare da queste parti.

b. b.

Scappatelle proibite

PONTEVEDRA — *Se a qualche azzurro [illegible] mai in mente [illegible] «scappatella», gli sarebbe praticamente impossibile realizzarla, poiché dovrebbe «dribblare» anche i «gorilla» di guardia. Andare in giro da soli è vietato per ragioni di sicurezza, [illegible] l'altra sera Graziani, Dossena e Conti hanno cercato di fare quattro passi attorno alla «Casa del Baron». I poliziotti [illegible] cancello hanno da[illegible] via libera, [illegible] quelli del servizio segreto sono intervenuti, bloccandoli e rispedendoli [illegible] albergo perché privi di scorta. E c'è stata pure una ramanzina.*

Agli azzurri questo atteggiamento intransigente non è piaciuto, ma poi hanno capito il perché. L'ambasciata italiana di Madrid, in seguito allo stato di tensione diffusosi nel Paese per le condanne inflitte ai protagonisti del fallito «golpe» del 23 febbraio '81, aveva chiesto [illegible] intensificare la sorveglianza [illegible] Nazionale.

Si è persino diffusa la voce che l'amichevole, in programma martedì sera con lo Sporting Club di Braga (ore 18,15 locali, 19,15 italiane, diretta tv), rischia di saltare. [illegible] notizia, però, è infondata.

L'argentino [illegible] può più giocare in Inghilterra

[illegible] in Spagna [illegible]

MILANO — [illegible] Torino sta puntando decisamente su Ardiles, centrocampista del Tottenham [illegible] della Nazionale argentina. Luciano Moggi, direttore sportivo, unitamente all'allenatore Eugenio Bersellini, sono infatti partiti per la Spagna, destinazione Alicante, sede del raduno argentino.

Il d.s. e l'allenatore della società granata intendono, infatti, raggiungere un accordo [illegible] il giocatore per battere allo sprint [illegible] Verona, che aveva già raggiunto [illegible] accordo di massima con il Tottenham, società che conserva il possesso del cartellino del giocatore. Ardiles, com'è noto, in Inghilterra non può più [illegible] per i noti motivi politici.

Il Torino, quindi, [illegible] bruciando i tempi per essere puntuale all'appuntamento del [illegible] giugno, giorno in cui è fissata [illegible] scadenza della deroga per l'acquisto del secondo straniero [illegible] dalla presidenza federale nella settimana passata. Qualora Moggi dovesse raggiungere un accordo con Ardiles, quasi certamente dalla Spagna si trasferirebbe [illegible] Londra, per discutere con i dirigenti del Tottenham.

Nella giornata di ieri la Juve ha deciso che Brady può essere ceduto anche in Italia. La società farà di tutto per accontentare l'irlandese, protagonista [illegible] ultimi due scudetti. Le possibilità di un trasferimento in Inghilterra [illegible] in Italia sono identiche. Di sicuro c'è che [illegible] Juve ha intenzione di sbrigare [illegible] fretta questa pratica.

[illegible]to, sul mercato, ieri, si [illegible] registrate altre schermaglie. Il Milan, quasi offeso, si è praticamente ritirato per Vignola, mentre invece [illegible] avuto un contatto con il Cesena per quanto riguarda Antonelli e Venturi. Il Cagliari ha contattato il Como per chiedere la disponibilità su Fontolan, mentre il Napoli, sotto sotto, si è fatto sentire presso il Milan parlando [illegible] Novellino. Naturalmente [illegible] su Schachner sono puntate le attenzioni generali della Fiorentina.

Mentre per Brady [illegible] [illegible] la Roma [illegible] [illegible] per Prohaska praticamente il mercato italiano è quasi chiuso, nel senso che, svanito l'interessamento del Torino, a questo punto il centrocampista austriaco o resta con l'Inter (ancora indecisa sul da farsi per Hansi Mueller) o se ne torna in Austria con sistemazione tutta da trovare.

La Sampdoria sta invece per definire l'acquisto del libero vicentino Renica, classe '62. La valutazione supera di poco il miliardo. Il giocatore ha già fatto parte della nazionale Under 21.

A Palermo il vertice è cambiato

PALERMO — Sfumata anche quest'anno in dirittura d'arrivo la serie A, al Palermo è maturato un «golpe» incruento. In 24 ore tutto è cambiato e il vecchio consiglio d'amministrazione s'è dimesso in blocco, a eccezione del vicepresidente, avvocato Salvatore Matta.

[illegible] presidente è [illegible] [illegible] Roberto Parisi, industriale elettrico. Quello uscente, Gaspare Gambino, un facoltoso costruttore che in quasi tre anni di presidenza aveva impiegato molti soldi e molto lavoro per mantener fede all'impegno preso con i tifosi di riportare il Palermo nella massima divisione, ha [illegible] con rimpianto: «Siamo gente pratica — ha detto —; ho deciso di lasciare perdere fin da lunedì sera, dopo l'ingiusta contestazione da parte dei tifosi».

Alla «Favorita», l'1-1 con la Reggiana che ha tolto i rosanero dalla corsa per la serie A, i tifosi fischiarono e ingiuriarono il presidente Gambino e i giocatori. Sia l'allenatore Renna che il d.s. Favalli dovrebbero essere riconfermati.

Diego costa agli spagnoli ben 18 miliardi in 6 anni

Barcellona. Diego Maradona firma il suo favoloso contratto. Accanto il presidente Nuñez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARCELLONA — La lunga caccia del Barcellona al car[illegible]llino [illegible] Maradona [illegible] conclusa, pochi minuti dopo le 13 di ieri, nel salone d'onore del popolare sodalizio catalano, di fronte a una strabocchevole folla [illegible] giornalisti, radiocronisti e fotografi, incaricata di tramandare ai posteri la firma [illegible] contratto. Un contratto che, giungendo a ter[illegible] (fine stagione 1987-'88), costerebbe al Barcellona il controvalore [illegible] oltre [illegible] mi[illegible] di pesetas (più di 18 miliardi di lire, ovviamente [illegible] prensivi di tutti gli emolumenti e premi al giocatore).

La televisione è stata esclusa categoricamente dalla [illegible]rimonia a causa del contenzioso in atto tra essa e il presidente [illegible] Barcellona il quale [illegible] sta, da tempo, battendo per ottenere [illegible] maggiore compenso per le trasmissioni.

Il giocatore proveniva da Villajoyosa, [illegible]lità in cui è in ritiro la Nazionale argentina. All'aeroporto locale ha trovato ad attenderlo una folla di aficionados al cui entusiasmo [illegible] stato sottratto a stento da solerti agenti di pubblica si[illegible] incaricati di scortarlo durante la sua permanenza. [illegible] sede del Barcellona hanno firmato lo «storico» contratto i presidenti della società catalana, dell'Argen[illegible] Juniors [illegible] del Boca Juniors, oltreché, ovviamente, Diego Maradona, presentatosi in pantaloni e maglietta azzurra, [illegible] una vistosa scritta pubblicitaria. [illegible] turno, i presidenti delle tre società direttamente interessate hanno sottolineato la loro piena soddisfazione per l'accordo raggiunto.

Un accordo, [illegible] il [illegible] di sottolinearlo, che, per il momento, offre concreti vantaggi economici tanto all'Argentinos Juniors quanto al Boca Juniors, mentre il Barcellona deve, ovviamente, accontentarsi [illegible] speranze, rosee fin che si vuole, ma, in fin dei conti, null'altro che speranze, condizionate, principalmente, all'imponderabile che può sempre esservi dietro l'uscio di casa.

Il presidente blu-granata ha colto lo spunto per insistere sulla polemica. [illegible] giorni in atto, con gli uomini politici che hanno definito l'acquisto [illegible] cartellino del celebre giocatore come una specie di schiaffo alla miseria esistente [illegible] un Paese che ha, attualmente, una disoccupazione pari al [illegible] per cento della propria popolazione attiva. *«Direi* — ha dichiarato insistendo [illegible] concetti precedentemente esposti — *che gli uomini politici debbano preoccuparsi di assestare la Spagna; a loro dico, inoltre, che il Barcellona funziona benissimo, mentre [illegible] Paese sta andando male»*.

Alfredo Giorgi

Moser invecchia vincendo anche a Cuneo, oggi il tappone dei cinque colli con traguardo a Pinerolo

Il Giro alla riscossa o verso la resa ad Hinault?

Cuneo. Lo sprint vincente di Moser su Rosola e Saronni (Tel.)

Strepitoso sprint di Francesco, che si candida per il campionato del mondo - Saronni 3°, preceduto da Rosola - Sulle montagne [illegible] prevede una intelligente difesa della Maglia rosa, che [illegible] la riserva della «crono» finale - L'imprevisto forse verrà dal maltempo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Finalmente [illegible] arriva alla Cuneo-Pinerolo, [illegible] tappa che è già stata pedalata, vinta e perduta cento volte da dieci corridori almeno, e che magari [illegible] presenta tutta cambiata [illegible] come [illegible] si pensava: perché a Cuneo ieri il Giro d'[illegible]lia ha conosciuto la pioggia, oggi su Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro, Sestriere potrebbe trovare la neve.

Hinault è maglia rosa, con i soliti 1'41" [illegible] Contini. La tappa da Vigevano a Cuneo, 171 chilometri [illegible] i soliti caldi, anche mentre pioveva, ha ieri premiato, dei corridori del Giro grosso, soltanto Moser: 30" di abbuono per la vittoria in volata. E' splendido questo modo che Moser ha di invecchiare, e la gente lo ha capito, e ieri a Cuneo c'è stata pazzia «meridionale» per Francesco, con striscioni enormi a dire «grazie», e applausi, grida, esortazioni a cambiare il futuro. Dopo avere visto la volata di Cuneo, che la tivù per uno sciopero ha negato in diretta, scriviamo che Francesco [illegible] può benissimo diventare campione del mondo il 5 settembre a Goodwood, Inghilterra, e che sarebbe bene garantirgli sin d'ora la squadra, quasi tutta, anche con un gregario a nome Saronni.

Liquidiamo la tappa, per passare poi al tappone. I quindici milioni del premio all'agonismo saranno assegnati da una giuria speciale, non c'è stata neppure ieri la fuga da onorare con la moneta. Piccoli e grandi traguardi volanti hanno soltanto generato una [illegible] decente per brevi tratti. A due chilometri dall'arrivo di Cuneo — bellissimo il vialone, libero di gente che poi però ha creato il sabba del dopotappa, nel post-arrivo più caotico dopo quello di Messina — una caduta ha tolto di mezzo, dei possibili vincitori allo sprint, Milani. Masciarelli, spedito avanti [illegible] Moser, ha «rischiato» di rimanere solo. Riagganciato, è stato rilevato [illegible] Morandi, con De Jonckheere alla ruota.

Moser aveva perduto qualche metro, temendo di scivolare sulle strisce bianche dei passaggi pedonali, bagnate di pioggia. Ha preso i due con un grosso sforzo e ne ha prodotto subito un altro. [illegible] esposto per gli ultimi [illegible] metri, [illegible] Rosola che aveva intuito la ruota giusta, la sua, non è riuscito a uscirgli di fianco, e Saronni ha usato Rosola invano. Moser ha battuto tutto il Giro (dando [illegible] l'altro 9" a Hinault e 27" a Baronchelli nello sfilacciamento del gruppone per [illegible] grande volata) e ha sconfitto Saronni. Poi tutti si sono trasferiti anche con il corpo (con lo spirito c'erano già) al tappone: sono cominciati massaggi e fleboclisi, la sveglia stamani è alle 4, la partenza è alle 7, le tre ore sono il minimo per [illegible] prima digestione.

Il tappone secondo noi non sarà entusiasmante. Hinault [illegible] ferito, speriamo non a morte, a Monte Campione, riprendendo la maglia [illegible] Controllerà e non attaccherà, forte anche dei [illegible] chilometri a cronometro, gli ultimi del Giro, il giorno dopo, [illegible] Pinerolo a Torino. Quelli della Bianchi-Piaggio (oltre a Contini, c'è Prim a 1'53" e Baronchelli a 4'07" terzo e quinto in classifica, in mezzo [illegible] Impe a 2'47"), dovranno muoversi subito, lui probabilmente risponderà dopo un [illegible] decisione del Giro dovrebbe aversi sull'Izoard, nel senso che magari lassù verrà deciso che la corsa è finita. Non siamo pessimisti, ma realisti. Comunque la speranza nostra di sbagliare pronostico è più grande del timore di azzeccarlo.

La Bianchi-Piaggio avrà probabilmente alleati: qualcuno (Van Impe?) andrà in fuga subito, per fare il Bitossi 1964, visto che è bestemmia cercar di fare il Coppi 1949. Baronchelli andrà a fargli compagnia. Chissà Hinault. Affascinante ci pare il [illegible] delle ipotesi. Il copione anche, ma pensiamo che per il ciclismo italiano non ci sarà il lieto fine. A meno che il maltempo distrugga Hinault, schiodandogli le vertebre che sin qui il sole gli ha curato.

[illegible] sarà moltissima gente, sul Giro sono confluite attenzioni popolari enormi, sfileranno qui [illegible] tantissime vetture di giornalisti, tecnici, appassionati. [illegible] 119 chilometri di territorio francese veglieranno centottanta gendarmi, che Torriani dovrà pagare secondo [illegible] tariffe transalpine, e con lo straordinario del sabato. Si raccomanda sportività eccetera.

[illegible] Sestriere, [illegible] si va «facendo» [illegible] stazione amica [illegible] ciclismo, il corridore che [illegible] per primo vincerà una settimana invernale gratis per lui e la sua squadra. Dal Sestriere a Pinerolo, [illegible] chilometri di [illegible] da pedalare, non da subire newtonianamente, potrà anche essere inventata, in caso [illegible] Hinault, Contini, Prim, Baronchelli insieme, una tappa speciale, per corridori di seconda [illegible], ri[illegible] gli appiccicati [illegible] lo scotch [illegible] testa del gruppo. Parole, parole, ma [illegible] piove e nevica, oggi il Giro d'Italia [illegible] per strada, e magari si ricompone soltanto il giorno dopo, a Torino.

Gian Paolo Ormezzano

ORDINE D'ARRIVO: 1) Moser 4 ore 15'[illegible]", media km. 38,[illegible] (abb. 30"); 2) R[illegible] (abb. 20"); 3) Saronni [illegible] 10"); 4) De Jonckere (abb. 5"); [illegible] Favero; 6) Gavazzi; 7) Gossens; 8) Caroli; 9) [illegible] 10) Fignon [illegible] altri il [illegible] tempo di Moser; [illegible] Hinault a 9"; 17) Contini; 20) [illegible] a 1.; [illegible] Baronchelli a 27".

CLASSIFICA: 1) Hinault (Fra.) 101 ore 41'22"; 2) Contini 1'41"; 3) Prim (Sve.) 1'53"; 4) [illegible] Impe (Bel.) 2'47"; 5) Baronchelli 4'07"; [illegible] Moser 7'04"; 7) Saronni [illegible] 8) Beccia 9'23"; 9) Belda (Sp.) 10'08"; 10) Groppo 10'25"; 11) Esparza (Sp.) 12'03"; 12) Verza 13'03"; 13) Schepers (Bel.) 19'17"; 14) [illegible] 19'17"; 15) Bortolotto 22'28"; 16) Segalbazzi 23'43"; 17) Fignon (Fra.) 24'20"; 18) Lang (Pol.) 28'10"; 19) Natale [illegible]3"; 20) Panizza 29'43.

TRAGUARDO FIAT: 1. Argentin; 2. Camarillo; 3. Caroli. Classifica: 1. Masciarelli punti 45; 2. Mazzoto 26; 3. Moser 18.

[illegible]VE — I meteorologi prevedono per oggi piogge sparse e, oltre i 2000 m, nevicate: la gendarmeria francese ha già predisposto mezzi antineve per rendere comunque transitabile il percorso del Giro.

Oggi 21ª tappa, Cuneo-Pinerolo di km 254. Ritrovo dalle 5 in piazza Galimberti, partenza volante alle 7 a San Rocco Castagnaretta. Arrivo (media 31 orari) alle 15,11 [illegible] Torino. Rifornimenti a Guillestre (km 118) e Claviere (km 184). Traguardo Fiat a [illegible] Perosa (km 246). Gran Premio della montagna: [illegible] (quota 1996, km 67); Vars (quota [illegible]11, km 100); [illegible] (quota 2361 di Cima Coppi, km 150); Monginevro (quota 1850, km 184); Sestriere (quota 2035, km 203). Favoriti Hinault, Contini, Prim, Van Impe, Baronchelli, Moser.

COLPI DI PEDALE

Suore antidoping

CUNEO — Nella storia del ciclismo, prima antidoping «gestito» da suorine, che ieri a Cuneo guidavano i corridori nei locali di una loro scuola per sordomu[illegible] adibita alla bisogna idraulica. «Madre, dove devo andare?» «[illegible]er di qua, per di là.

Fuori, la [illegible] quasi feroce nel voler festeggiare a tutti i costi «San Francesco». Bambini e bambine sordomute intorno a Moser, molto in una battuta poco evangelica: «Saronni alla mia ruota nella volata? Non l'ho visto, non sono abituato a guardare indietro». E anche: «Non sono uno che perde un'ora per risparmiare le forze, e così farò il tappone, e pazienza se poi non avrò molto da dare nella cronometro».

Poi l'appartarsi nel locale apposito, sempre le suorine a disciplinare il traffico, e l'uscita trascinandosi dietro una lunga folla, come il pifferaio di Hamelin. Gira e rigira l'Italia con il Giro, il posto dove meno fervido ci apparve il culto di «San Francesco» risulta Assisi, dove trionfavano Hinault.

g. p. o.

Protagonista cercasi sulle Alpi

La mitica prova di Coppi-Bartali fa paura a tutti - Potrebbe uscirne [illegible] dramma epico come una commediola - Il canovaccio fissa solo Bianchi-Piaggio contro un prudente Hinault

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Adesso il tappone non è più soltanto un incubo vago e remoto: è qui, davanti a noi, palpabile, concretamente minaccioso. Da Cuneo [illegible] fantasia per intravedere la sagoma scura del Maddalena, il primo dei fatidici cinque colli: si può dire che basti affacciarsi alla finestra dell'albergo.*

Il tappone va in scena e non [illegible] un copione, né protagonisti designati. Potrebbe uscirne un dramma epico, ma anche una commediola. Ripetono i vecchi suiveurs che «le [illegible] le fanno i corridori», le fa magari il barometro, non le fa la strada, che è soltanto un palcoscenico. Nessuno sa bene di che razza sarà questo tappone 1982. L'unico canovaccio prefissato è: Bianchi-Piaggio contro Hinault. Giancarlo Ferretti, che [illegible] fondo è l'allenatore [illegible] Contini, Prim e Baronchelli, l'ha giurato anche ieri: i suoi tenteranno [illegible] tutto per tutto, dopo il trionfo di Boario e [illegible] smacco di Monte Campione. «O la va o la spacca» ha detto Ferretti.

Lucien Van Impe, belga, 36 anni, quarto in classifica, minuto, sorridente ed elegante nella sua maglia verde del Gpm, non ha tuttavia dubbi sui movimenti della Bianchi. «Se vogliono tentare [illegible] ne hanno la [illegible] — argomenta — non possono che andare all'assalto da lontano [illegible] Baronchelli e Contini, sul Vars, per esempio, o almeno sull'Izoard. Prim invece resterà con Hinault fino al Sestriere e cercherà lì di prenderlo per stanchezza. Dei tre lo svedese è il solo che potrebbe eventualmente difendere a cronometro, da Pinerolo a Torino, anche un solo minuto di vantaggio sul francese».

Van Impe è al suo primo Giro, ma di Tour ne ha corsi tredici, vincendone uno, piazzandosi sempre. Di tapponi, insomma, se ne intende come pochi. Tenterà qualcosa anche lui? «Vedrò, correrò di rimessa — dice —, sono contento del mio Giro, affrontato [illegible] una preparazione incompleta. Non voglio rovinarlo: in una tappa [illegible] rischi e [illegible] storto, becchi un quarto d'ora».

Il tappone, insomma, cerca un movimentatore ma alla vigilia non [illegible] trova. Tutti si fanno indietro, anche chi [illegible] ha nulla da perdere, come [illegible] («Io sto lì e poi nel finale se posso mi muovo: devo pensare al Tour») o Vandi («Non sto bene, ho un po' di bronchite, faccio fatica»).

Gli spagnoli [illegible] enigma, c'è chi pronostica una follia eroica di Moser, magari [illegible] allungo in discesa, ma Francesco smentisce: «In [illegible]scesa attaccherò sì, ma da Sestriere a Pinerolo, se sarò ancora con i primi».

Il movimentatore di lusso, al limite, potrebbe in fin dei conti essere proprio un Hinault a caccia di im[illegible] [illegible] non sembra il caso, Bernard viaggia con i piedi per terra: «Non credo all'utilità di un attacco [illegible] lontano, né mio né altrui. [illegible] qualcuno lo tenterà, mi limiterò a controllarlo a distanza, senza affanno. Cinque colli non sono uno scherzo, penso [illegible] a Pinerolo arriverà un uomo solo, ma non di quelli [illegible] saranno partiti troppo presto. Perché dovrei fare il Coppi? Non ho un Bartali da battere».

Gianni Menichelli

Formula 1 ancora tra [illegible] polemiche per le contestazioni dei piloti alla pista ricavata nelle vie della città

Pironi: «Se fossimo seri, non dovremmo correre a Detroit»

Il campione della Ferrari è anche presidente dell'associazione dei corridori - «Abbiamo cercato di limitare i danni, ma il circuito [illegible] trappola» - Problemi economici e sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — *Non sta facendo [illegible] bella figura la capitale mondiale dell'automobile nei confronti della Formula 1. Con più [illegible] anno [illegible] tempo per realizzare un circuito nelle vie di Detroit, gli americani [illegible] ridotti a lavorare 24 ore su 24 negli ultimi giorni e le prove anche ieri hanno dovuto essere ritardate [illegible] responsabilità [illegible] della Federazione internazionale, ha concesso il nulla osta per la corsa [illegible] i necessari controlli e con la consueta superficialità.*

Il Gran Premio, comunque, sembra sollevare [illegible] grande interesse. [illegible] mattina, anche se non si sapeva quando le macchine sarebbero [illegible] in pista, le tribune [illegible] quasi piene e nessuno faceva troppo caso alla rappresentanza dei 39 dipendenti del Renaissance Center (l'enorme complesso che promuove la manifestazione) licenziati che manifestavano davanti all'ingresso del Westin Hotel, quartier generale dell'organizzazione. Ma la gara è un vero affare: 400 mila dollari per realizzare [illegible] pista, 2,8 milioni di spese generali in totale e un incasso previsto di 4 milioni, quindi un guadagno di oltre [illegible] miliardo e mezzo di lire.

«La F.1 — *spiega Didier Pironi, presidente dell'associazione dei piloti* — è ancora un congegno redditizio per tutti. Ma questo non significa che si debbano accettare certi rischi, soprattutto da parte nostra. Se non [illegible] opponevamo, in questi giorni, ci avrebbero fatto correre in una autentica trappola. Così come è [illegible]pito, il circuito è fuori legge, completamente. Bisognerebbe far le valigie ed andarsene. Ma [illegible] si fa? Poi tutte le colpe sarebbero nostre. Ed allora cerchiamo [illegible] limitare i danni, suggerendo delle modifiche provvisorie. Il discorso però deve essere continuato in linea generale [illegible] tutto il problema della sicurezza».

— *A proposito di sicurezza: in questi giorni si parla di un accordo dei costruttori per il peso ed i regolamenti fino al 1985...*

«Queste proposte — *risponde Pironi* — debbono essere ancora approvate dal comitato della F.1 e tendono soltanto a riequilibrare la situazione, cioè a porre fine alle polemiche. Sarebbe già un passo avanti ma non basta. Ci siamo riuniti ieri, noi del direttivo dei piloti, io, Laffite, Prost, Lauda, Mansell e Alboreto, alla presenza di Balestre, proprio per discutere. Abbiamo rinnovato le nostre richieste che riguardano in particolare l'abolizione delle minigonne».

— *Il problema della sicurezza è sentito dai responsabili delle scuderie?*

«Non so se tutti i costruttori hanno gli [illegible] scrupoli. Alla Ferrari si è sempre fatto tutto il possibile per costruire delle macchine robuste. Talora si è rinunciato ad alcuni vantaggi pur di essere tranquilli. Ma certe volte neppure l'accurata scelta e prova dei materiali, le realizzazioni tecnicamente più valide possono evitare i danni. Quando si gareggia su certe piste, quando si è costretti, per essere competitivi e non farsi prendere per il naso, a seguire [illegible] strade pericolose, bisogna anche fare i conti con l'imprevedibile. Purtroppo».

— *A partire dal G.P. d'Olanda, il 3 luglio, avrai un nuovo compagno di squadra. Sei soddisfatto della scelta della Ferrari?*

«Sono stato io stesso a caldeggiare l'ingaggio di Patrick Tambay. E' un ottimo pilota, anche se per molto tempo non ha avuto la possibilità di dimostrare il suo valore. Con le macchine di Maranello, che [illegible] sempre uguali per i due conduttori, potrà giocare le sue carte. Per me sarà in ogni caso un vantaggio nella messa a punto delle vetture, con il lavoro diviso in due. Io credo che [illegible] Ferrari sia arrivata ad [illegible] molto competitiva. Sono ottimista. La nuova sospensione anteriore e il cambio longitudinale dovrebbero regalarci ottimi risultati. Il nostro punto debole era la tenuta di strada e il deterioramento delle gomme. Con i nuovi sistemi dovremmo avere risolto questo importante problema».

Cristiano Chiavegato

Molte discussioni prove in ritardo

La Fisa non ha ancora [illegible] l'autorizza[illegible] alla gara - Lauda blocca i colleghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DETROIT — Un folto pubblico (ieri l'ingresso era gratuito) ha atteso per lungo tempo che le vetture di Formula 1 scendessero in pista. Ma le discussioni sono continuate praticamente per tutta la giornata e il programma d[illegible] Premio è stato modificato. Ammesso che [illegible] riescano ad effettuare delle prove libere, oggi [illegible] in programma i due turni di qualificazione, dalle 9 alle 10 e dalle [illegible] alle 15, ora locale.

Vi sono [illegible] molte [illegible]sioni sulla situazione del tracc[illegible] e i piloti, soprattutto Pironi e Lauda, hanno effettuato diverse ricognizioni a bordo di auto di serie e sono sempre tornati scuotendo la te[illegible] 12,35 (18,35 in Italia) sono finalmente entrate nel circuito le vetture della Formula Super-Vee che hanno potuto effettuare [illegible] primo collaudo. Il miglior tempo è stato ottenuto dall'americano Rice in 2'11"32, [illegible] media [illegible] km/orari 120,958. Il quinto risultato è quello di [illegible] Andretti, figlio di Mario, [illegible] 2'18"77.

Tutti i piloti di questa categoria, scesi dalle vetture dopo poco meno di mezz'ora, hanno detto che la pista è costellata di salti e che alcune curve [illegible] troppo strette. «*E' veramente difficile e faticoso guidare*» [illegible] il commento finale.

Per il momento [illegible] parla di un eventuale annullamento della gara, ma non è neppure sicuro che questa si possa effettuare se le prove non saranno disputate regolarmente. La Fisa non ha an[illegible] concesso l'autorizzazione per la corsa, mentre i piloti, per problemi di assicurazione, non hanno voluto guidare [illegible] macchine.

E' stato [illegible] stesso Lauda, [illegible] primo pomeriggio, a fermare i colleghi che erano saliti sulle vetture e facevano già rombare i motori in attesa di [illegible]dere in pista. «*Fino a quando non saremo convinti* — ha detto il campione austriaco — *che sono state adottate tutte le misure di sicurezza richieste, non permetteremo ad alcuno di provare il tracciato. E' una situazione spiacevole, ma non è colpa nostra se per ragioni di spettacolo ci vogliono far [illegible] in posti inadatti alla Formula 1*».

c. ch.

OGGI in TV

RETE 1

Tennis — Ore 14,30-17: da Parigi, campionati internazionali di Francia.

Pugilato — A seguire: [illegible] Boario Terme, differita Ungaro-Marini, campionato italiano superwelter.

RETE 3

Ciclismo — Ore 16,55-17,10: da Ortona, Giro d'Abruzzo.

Pallavolo, la Robe [illegible] Kappa sconfitta soprattutto dall'asso coreano

Dalle [illegible] di Kim lo scudetto S[illegible]tal

TORINO — La Santal Parma [illegible] bruscamente interrotto la dittatura torinese nella pallavolo ed il miglior riconoscimento viene probabilmente da [illegible] Prandi, allena[illegible] [illegible] Robe di Kappa. Prandi, appena finita la partita di giovedì sera col successo dei parmigiani per 3-1, ha detto: «*Lo scudetto è in mano alla squadra che maggiormente lo ha meritato. La Santal, sul piano tecnico, ha giocato meglio* [illegible] *noi: logico che abbia vinto*».

E' un'analisi disarmante ed ineccepibile dello spareggio-scudetto, o meglio [illegible] «bella», che ha deciso il primo titolo assegnato con la formula del playoff. E, come puntualmente è accaduto in questi anni nel basket, a vincere non è stata la squadra che meglio si era comportata nella prima fase del torneo.

La Santal, dopo il deludente quarto posto dell'anno passato, ha cominciato la stagione in sordina, dando l'impressione di non essere ancora competitiva per lo scudetto. Ed invece il lavoro di Claudio Piazza mirava ad aver giustamente la squadra al meglio nel momento decisivo. I parmigiani, [illegible] l'altro, erano esclusi dal giro internazionale e non avevano quindi scadenze da rispettare prima dei decisivi playoff.

L'inserimento del palleggiatore coreano Kim Ho Chul necessitava d'altronde di tempo perché nascesse l'intesa, soprattutto perché Kim imparasse a conoscere pregi e difetti dei nuovi compagni in modo che le sue dita magiche [illegible] poi servirli al [illegible]gio. Accanto ai collaudatissimi Lanfranco e Negri c'erano poi i nuovi arrivati, Errichiel[illegible] e Vecchi, giovani promettenti, che dovevano entrare nella «dimensione-scudetto».

Ora ci si domanda: il ciclo torinese si è concluso e sta per cominciarne un altro? Va anche considerato che il «pesante» ingresso [illegible] Parmalat (a livello economico) non può considerarsi certo appagato dalla singola vittoria. Risponde Piazza: «*Intanto godiamoci questo successo. Certo cercheremo anche* [illegible] *ripeterci*». Replica Prandi: «*Il nostro ciclo si è interrotto, niente altro. Adesso si tratta* [illegible] *effettuare gli opportuni rinnovamenti*».

Confermato Silvano Prandi come tecnico, [illegible] novità maggiore dovrebbe essere il ritorno al doppio palleggiatore, abbandonato dopo il trasferimento di Lanfranco a Parma. [illegible] necessità evidenziata anche dalla partita dell'altra sera ed in linea con la pallavolo più moderna, a meno che non si disponga di un Kim [illegible] Chul. Ma di elementi del valore del coreano ne esistono ben pochi al mondo.

Per risolvere questo problema dovrebbe arrivare da Massa Fabio Vullo (19 anni, palleggiatore della nazionale juniores, 1,94), un ragazzo che è già più di una promessa. Poi cambierà lo straniero: Zlatanov tornerà in Bulgaria e il suo posto dovrebbe venir preso da Tim Owland, schiaccia[illegible] della nazionale statunitense, che proverà nel [illegible] di Cagliari con i torinesi. Il tutto con la Robe di Kappa sponsor confermato e disponibile a far lievitare il proprio impegno per riportare lo scudetto a Torino.

Giorgio Barberis

[illegible]ieci anni di titoli

1972-73	Ruini Firenze
1973-74	Panini Modena
[illegible]	Ariccia Roma
1975-76	Panini Modena
1976-77	Federlazio Roma
1977-78	Paoletti Catania
1978-79	Klippan Cus Torino
1979-80	Klippan Cus Torino
1980-81	Robe di Kappa C.T.
1981-82	Santal Parma

Totocalcio n. 41

Bari-Sambenedett.	1
Brescia-Cremonese	x
Catania-Cavese	1 x 2
Lazio-Varese	x 2
Lecce-Palermo	1
Pescara-Verona	2
Pistoiese-Pisa	x 2
Regg.-Perugia 1° t.	1
Regg.-Perugia r.f.	x
Samp-Rimini 1° t.	x 1
Samp-Rimini r.f.	1
Spal-Foggia 1° t.	x 1 2
Spal-Foggia 2° t.	x 2

Totip n. 23

PRIMA CORSA	2 2
Napoli (trotto)	1 1
SECONDA CORSA	2 x
Trieste (trotto)	x 1
TERZA CORSA	1 1
Bologna (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	2
Roma (trotto)	x
QUINTA CORSA	[illegible] x
Padova (trotto)	x
SESTA CORSA	1
Milano (galoppo)	x

NOTIZIE FLASH

• Carraro, presidente del Coni, ha inaugurato ieri al Foro Italico il convegno nazionale sul tema «Sport per tutti: significati sociali e culturali».

• Cavallo, della Fiat Trattori, ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico d'Abruzzo, la Montesilvano-Pescara, coprendo il percorso di 120 km in 3 ore 10', alla media di 42,[illegible]. Il toscano ha battuto in volata tre corridori sovietici.

Wilander rivelazione del tennis

[illegible] svedese di 17 [illegible] [illegible] Vilas a Parigi

PARIGI — *Guillermo Vilas e Mats Wilander si affronteranno domani a Parigi nella finalissima degli Internazionali di Francia. Sui campi del Roland Garros il tennista argentino ha sconfitto ieri lo spagnolo José Higueras (6-1, 6-2, 7-5) e quello svedese si è imposto sul connazionale di Vilas, José Luis Clerc, in 4 sets: 7-5, 6-2, 1-6, 7-5.*

Se Vilas non ha certo bisogno di presentazioni, la vera rivelazione del torneo di Parigi è Wilander. Lo svedese ha eliminato nei giorni scorsi anche assi del calibro di Lendl e Gerulaitis. Ha appena 17 anni, il che fa di lui il più giovane finalista nella lunga storia della celebre competizione francese.

Pallanuoto, oggi riprende [illegible] «A»

Dopo la sosta per il torneo internazionale di Metz, dove la Nazionale ha conquistato un brillante secondo posto alle spalle dell'Urss, riprende oggi il campionato di serie A di pallanuoto. Riprende con il testimone dell'inseguimento del Kappa Recco, capoclassifica con due punti di vantaggio, da parte del Kiri Bogliasco.

PROGRAMMA: Canottieri Napoli-Florentia; Lazio-Camogli Portofino; Ortigia-Rari Nantes; Kiri Bogliasco-Nervi; Del Monte Savona-Lions West Pescara; Kappa Recco-Posillipo.

Trotto in notturna (20,45) con il Premio Catanzaro

[illegible] da battere a Vinovo

VINOVO — Seconda notturna estiva di trotto stasera (ore 20,45) sulla pista di Vinovo. Prova di maggior contenuto tecnico il Premio Catanzaro di 10 milioni di lire aperto ai cavalli anziani. Allo «start» dei 1600 metri si allineano, in ordine di steccato, Indal (S. Varetto), Arabesco (L. Germero), Malasco (O. Rossi), Commissario (T. Orcore), Osfasi (A. D'Agostino) e Ultuna (A. Milani).

Corsa incerta con diversi concorrenti in grado di vincere. Da seguire con particolare attenzione il «4 anni» Arabesco, recente protagonista del G.P. Città di Torino, in cui è stato battuto dal solo Alfonso Red. Su una distanza più adatta ai suoi mezzi Arabesco è in grado di aver la meglio su Commissario, altro cavallo adatto alle gare sul miglio.

«Sottoclou» per puledri di «3 anni» nel Premio Pizzo di 8 milioni e 600 mila lire. Babacka (V. D'Angelo) e Biarb (G. Rossi) dovrebbero dar vita a un duello avvincente, con Boca Raton (L. Manno) e Barberino (A. Milani) pronti a sostituirli al traguardo. Completano il campo, con aspirazioni marginali, Besibol (R. Ciano) e Beninteso (L. Gennero).

Favoriti nelle altre corse della serata (inizio ore 20,45): Premio Socrato: Acomex, Aglua; Crotone: Contorto, Gloria del Ronco; Tropea (corsa Tris): Bianca di Seta, Belgir, Bugaciot; Nicastro (corsa Tris): Ensoleiado, Gloveller, Zavar; Nicotera (corsa Tris): Gladiator, Gallio, Ampebo; Gimigliano (corsa Tris): Glamorosa, Boroll, Biolco.

(a. dab.)

• Football americano, penultima giornata (ore 16): Torino Tauri III-Mastini Mar Ivrea, Bocart Rams Milano-Seamen Milano, Gallarate Frogs-Giaguari Autoclima Torino (ore 18 a Castellanza), Gl000 Roma-Rhinos Martin Milano, Warrior Bologna-Aquile Champion Ferrara, Redskins Verona-Falchi Modena.

• Il francese Vallet si è imposto a Bourg en Bresse, al termine della quarta tappa del Giro ciclistico del Delfinato, precedendo l'olandese Veldscholten e il belga Shepper. Un altro francese, Laurent, capeggia la classifica generale.

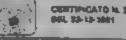
• Il Torino 81 incontra oggi alle 18 nella piscina dello Stadio l'Andrea Doria per il campionato di serie B di pallanuoto. Precederà alle 16,15 Cus Torino-Aragno (serie C).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 306 DEL 23-12-1981

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Chi non riesce a inserirsi preferisce rinunciare

Vita dura nelle superiori Ritirati 2 studenti su 10

Questa la media, con punte superiori al 30 per cento - I docenti: «Si sceglie con leggerezza» - Molti passano a scuole private

Esiste, oltre alla bocciatura, una selezione degli studenti subdola e strisciante: si chiama «ritiro». Un fenomeno grave soprattutto nelle prime classi delle superiori; colpisce, [illegible] quegli studenti che, usciti dalla media inferiore, si accorgono con il passar dei mesi di non riuscire [illegible] inserirsi e decidono l'«autoeliminazione». Se lo fanno entro [illegible] 15 marzo, non saranno considerati bocciati.

Molti proseguono [illegible] un'altra [illegible], spesso in un istituto privato. Chi vuol restare nella scuola pubblica, aspetta l'anno successivo, come se quel primo anno sfortunato non l'avesse mai iniziato.

Quanti abbandonano? La risposta è diversa a seconda dei tipi di studio e degli istituti. Si va dal 2-3 per cento [illegible] 30-31 per cento, con una media fra il [illegible] e il 18 per [illegible]. Le cifre comprendono sia i ritirati sia coloro che hanno chiesto ed ottenuto [illegible] nulla-osta per passare ad altra scuola e dimostrano che l'impatto fra i nuovi programmi [illegible] inferiore e quelli vecchi della superiore è per molti un trauma insuperabile.

La situazione [illegible] molto pesante nei professionali. Spiegano alcuni docenti dell'Ada Gobetti, Lagrange, Giulio, Plana e Birago: «*Parecchi ragazzi si iscrivono più per commessa che per convinzione. Fra i 14 ed i 15 anni la legge consente di fare ben pochi lavori. Le famiglie [illegible] mandano da noi: se i ragazzi ingranano, li fanno proseguire; altrimenti, compiuti i 15 anni, li inseriscono in un'occupazione qualsiasi*».

Diverso il discorso per gli istituti tecnici industriali. Il vicepreside dell'Avogadro, Murazzano, afferma: «*Mediamente i ritirati in prima sono il 20 per cento: soprattutto ragazzi [illegible] non hanno accettato i consigli ricevuti al conseguimento della licenza media. Molti di loro erano stati indirizzati verso corsi brevi, ad esempio quelli professionali. L'istituto industriale con i suoi cinque anni ed i suoi programmi impegnativi non è adatto a chi manca delle basi essenziali. Il salto dall'inferiore spesso risulta abissale. Manca la capacità di organizzarsi, mancano anche le nozioni. Ad esempio, gli insegnanti di matematica lamentano che per la maggioranza sono sconosciute perfino le differenze fra i triangoli, che le frazioni sono [illegible] labirinto*».

L'impatto (e di conseguenza i ritiri) è tremendo nelle magistrali. Afferma la preside del Gramsci, Alma Borelli: «*C'è chi crede che gli studi siano facili, ma ci si iscrive anche perché il magistrale dura quattro anni contro i cinque delle altre superiori. Una nostra recente inchiesta rileva, fra l'altro, che soltanto [illegible] 4,4 per cento vuole fare il maestro, mentre il 33,1 per cento ha scelto questa scuola per esclusione. Fra il '75 ed il '79 i ritirati in prima oscillavano fra il 27 ed il 34 per cento. Quest'anno una classe tocca il [illegible] per cento*».

Al classico Alfieri, quelli che abbandonano la quarta ginnasio sono il 10 per cento. «*Parecchi, però* — spiega la preside Teresa Scalafiotti Grimaldi — *hanno chiesto il nulla osta per andare in scuole private o hanno dimostrato di essersi trasferiti. Spesso sono gli stessi professori a consigliare il cambio [illegible] istituto. Chi se ne va non [illegible] di intelligenza; semplicemente, è tagliato per fare altre cose*».

Al Cavour la selezione striciante elimina il [illegible] per cento di alunni delle quarte ginnasio, ed il 14 [illegible] cento [illegible] ragazzi delle quinte. «*Molto spesso* — commenta il preside, Griffa — *sono le famiglie che prediligono il classico per i figli, mentre i ragazzi sarebbero portati per altri tipi di studio. Le difficoltà del classico non sono soltanto il latino ed il greco, ma anche la matematica. Materie che richiedono grande capacità [illegible] organizzazione mentale: ed i giovani, purtroppo, [illegible] disabituati ad usare il cervello per il ragionamento*».

Due piccole oasi: lo scientifico Galileo Ferraris ed il commerciale per ragionieri Einaudi. I ritiri non superano il 3 per cento.

Il prof. Ghio, preside del Galileo Ferraris: «*Quando vengono ad iscriversi controlliamo l'indicazione degli insegnanti della media e, in base a quella, consigliamo i genitori, che in buona fede possono sbagliare. Il Galileo Ferraris, inoltre, ha la fortuna [illegible] insegnanti con [illegible] profonda esperienza, che riescono spesso a recuperare il distacco fra i metodi [illegible] studio delle inferiori e quelli delle superiori*».

«*Le vere difficoltà per i futuri ragionieri* — dice il preside [illegible] dell'Einaudi, Nan — *cominciano in terza. I nostri perciò hanno un paio d'anni di assestamento per maturare, evitando così l'impatto crescente che tocca agli altri ragazzi*».

Maria Valabrega

Meno di mille elettori

Si vota a Lemie, Settimo Rottaro, Massello

Domani si vota in tre Comuni della provincia torinese per il rinnovo delle amministrazioni locali. Sono chiamati alle urne i cittadini [illegible] Lemie, Settimo Rottaro e di Massello, in tutto 911 elettori di cui 432 uomini e 479 donne. Ieri sera si sono svolti gli ultimi comizi; o[illegible] gli scrutatori e i presidenti si sono riuniti nei seggi per effettuare le operazioni preliminari.

Lemie: gli elettori sono 325. Sulle schede troveranno [illegible] simboli: [illegible] «Stella alpina» del sindaco uscente [illegible]vanni Battista Cattellino e l'altro con la montagna e una vanga.

Settimo Rottaro: i cittadini [illegible] diritto al voto sono [illegible]. Sono due le liste: «De-Indipendenti» del sindaco uscente Luigi Boggio e quella [illegible] «Coltivatori diretti».

[illegible]sello: gli iscritti alle liste elettorali [illegible] 117. Anche qui [illegible] schieramenti in [illegible] sono due: uno con il simbolo della bilancia e della [illegible] del sindaco uscente Aldo Peyran, l'altro con il rastrello e la falce e la scritta «Montagna-agricoltura».

Ora il certificato si può gettar via

Lavoro inutile per decine [illegible] vigili urbani, [illegible] giorni impegnati a distribuire i certificati elettorali in previsione del referendum che avrebbe dovuto svolgersi domenica 13. Il referendum è saltato, per decisione della Cassazione, e dunque non si voterà. I certificati elettorali distribuiti in questi giorni possono perciò essere cestinati, e anche chi ha ricevuto l'invito a ritirare i documenti può dormire sonni tranquilli.

Confermato [illegible] licenziamento di Paparo

La Sagat cerca già un nuovo direttore

La nomina dovrà [illegible] libera [illegible] influenze politiche - Sviluppi nel giallo dell'anticherosene

La Sagat (società che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle) non ha [illegible] il licenziamento del [illegible] direttore, l'ing. Giovanni Paparo, clamorosamente allontanato il 3 maggio scorso per divergenze con la presidenza sulla gestione aziendale. Anzi: il consiglio di amministrazione della società ha già messo all'ordine del giorno della prossima riunione la [illegible] sulle caratteristiche professionali che dovranno essere alla base della nomina del futuro direttore, per essere in linea con una stretta logica d'impresa, libera da influenze politiche esterne.

La presidenza ha avuto il sostanziale [illegible] della maggioranza dei consiglieri circa [illegible] procedura per il licenziamento, anche [illegible] il gruppo dei rappresentanti degli azionisti privati ha sollecitato una maggiore informazione sulla gestione. Il presidente Parenti, d'altra parte, ha sostenuto di avere agito [illegible] linea con l'articolo 24 dello statuto [illegible]gat (che gli consente nomina e revoca [illegible] personale) e con l'articolo 2384 del codice civile.

La revoca del licenziamento è stata invece chiesta dalla componente comunista, alla quale peraltro appartiene l'ing. Paparo, una volta consigliere d'amministrazione della stessa Sagat. In particolare, il presidente [illegible] Collegio sindacale, Altamura, ha [illegible]stenuto che si trattava di [illegible] provvedimento illegittimo, fuori dei poteri del presidente della società, mentre il consigliere Filippa (che presiedeva la Sagat [illegible] tempi dell'assunzione dell'ing. Paparo) ha detto [illegible] la lettera [illegible] licenzia[illegible]ra «infamante», ed ha chiesto la salvaguardia dell'onorabilità professionale dell'ex direttore.

La questione, almeno a livello di consiglio di amministrazione, sembra però chiusa, e dalla riunione di ieri è emersa la necessità di evitare, in futuro, interferenze e ingerenze degli azionisti, quali si sono registrate nei giorni scorsi per far revocare il licenziamento.

Intanto ci sono novità [illegible] «giallo dell'anticherosene», il manto protettivo dei piazzali che un consigliere della Sagat, Puddu, ritiene pagato ad un prezzo eccessivo: 23 mila lire al metro quadrato invece di 5400. Dopo la magistratura ordinaria (che ha aperto un'inchiesta, affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Tinti) dovrebbe occuparsene anche la Corte dei Conti, che ha ricevuto nei giorni scorsi tutta la documentazione.

Giunta [illegible] Venaria interviene il pci

Dopo un giorno di silenzio il partito comunista prende posizione sulla svolta politica. «*Le iniziative in corso* — afferma una [illegible] della Commissione enti [illegible] — *nascono da spinte e interessi di personaggi locali, specie del psi, che non hanno pudore di dichiarare [illegible] loro esplicita volontà di privatizzare le scelte e gli interessi nel campo edilizio*», mentre il pci rilancia la «*proposta di [illegible] seria intesa unitaria, fondata rigorosamente sul metodo della correttezza amministrativa*».

Durante un litigio tra due famiglie sparò un colpo attraverso la porta

Condannato a 17 anni il camionista che uccise la studentessa a Venaria

Per la [illegible] di Anna Masotina i giudici non hanno accolto la [illegible] dell'omicidio colposo, concedendo, però, all'imputato le attenuanti generiche - Un anno alla suocera che lo istigò

La seconda corte d'assise (pres. Bonu, giudice a latere Giordanoi) ha condannato a 17 anni e 8 mesi di reclusione (un anno e 6 mesi condonati) il camionista Pasquale Ricci per l'omicidio di Anna Masotina, la ragazza di 18 anni uccisa a Venaria nel febbraio '79. La sentenza è stata emessa dopo poco più di mezz'ora di camera di consiglio. I giudici hanno anche condannato a un anno di reclusione (condonato) Nicoletta Sorbo, su[illegible]ra del Ricci, che secondo l'accusa avrebbe istigato lo stesso Ricci [illegible]renti e amici del clan dei Sorbo a sfondare la porta dell'alloggio dei Masotina, che abitano nello stesso caseggiato in via [illegible] Vittorio 37/3.

Il camionista Pasquale Ricci fu avvertito dalla moglie Addolorata, figlia di Nicoletta Sorbo, che il suocero era stato picchiato da Enzo Valente, fidanzato di Anna Masotina. Si precipitò a casa [illegible] Masotina, tirò fuori una pistola che aveva con sé e sparò un colpo (secondo la sua versione, nella mischia fu spinto, e dall'arma partì accidentalmente un proiettile) ferendo mortalmente Anna Masotina, che si trovava dietro la porta, assieme ai familiari.

Per il pm De Crescienzo, che aveva chiesto per Ricci 24 anni di reclusione, il camionista doveva rendersi conto che sparando alla porta avrebbe colpito chi stava al di là. Anche l'avvocato Bianca Guidetti Serra, difensore di parte civile dei familiari [illegible] Anna, aveva sostenuto la stessa tesi.

Il difensore di Ricci, avvocato Foti, ha invece affermato che l'imputazione andava modificata in omicidio colposo. Ha detto il legale: «*Ricci fu coinvolto in questa storia. Giunto a casa del Sorbo, trovò amici e parenti davanti [illegible] porta dei Masotina, mentre [illegible] di sfondarla. Nella confusione, dall'arma che [illegible] impugnato gli partì un colpo. Tutti, Ricci compreso, fuggirono non appena si resero conto dell'enormità di quanto [illegible] accaduto. Si è poi costituito e, mal consigliato, non [illegible] subito ammesso [illegible] sparato quel colpo. Deve pagare, ma non per un omicidio che non ha voluto*».

I giudici non hanno accolto [illegible] tesi dell'omicidio colposo' [illegible] hanno concesso all'imputato [illegible] generiche, riducendo così di quasi un terzo la pena richiesta dal pubblico ministero.

Auto contro palo muore [illegible] operaio

Un giovane operaio [illegible] Torino, Antonio Danieli, [illegible] anni, [illegible] Siracusa 99, è morto l'altra [illegible] a Grugliasco per un incidente d'auto. Verso le [illegible] percorreva [illegible] Allamano, all'altezza del numero civico 125, quando per cause ancora da accertare ha perso il controllo della propria Mini Minor ed è finito contro [illegible] palo della luce. Ogni [illegible] è stato vano, è giunto al Martini Nuovo già cadavere.

Con la bicicletta sul colle «Braida»

Prende il via domani la terza edizione del «Giro del Colle Braida», una gara aperta ai ciclosportivi e ai cicloamatori organizzata dal velo club «Frejus» di Torino. Alla manifestazione sportiva possono partecipare solo concorrenti che hanno superato il diciannovesimo [illegible] di età, massimo 65 anni. E' obbligatoria la tessera Fci e Enti della Consulta. Partenza alle 7 dal motovelodromo di corso Casale.

★ Caduto da [illegible] scala, mentre riparava la saracinesca di un negozio di via Santa Maria, l'operaio Sergio Centofanti, [illegible] 17 anni, via Montebello 6, ha riportato fratture multiple al braccio e al gomito sinistro.

Dottori commercialisti — Il dottor Pietro Piccatti è stato eletto presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Torino. Vicepresidente il dottor Mario Boidi, segretario il dottor Mario Pia, tesoriere il dottor Ferdinando [illegible]

Un drammatico infortunio sul lavoro ieri a Settimo

Si ferisce in macelleria rischia di morire: salvo

49 anni, padre [illegible] 9 figli, si [illegible] reciso accidentalmente l'arteria femorale - Operato d'urgenza alle Molinette, guarirà in 15 giorni

[illegible] macellaio ha rischiato di morire dissanguato per una ferita all'inguine provocata [illegible] coltello che stava maneggiando. E' accaduto a Settimo, mentre disossava un quarto [illegible] bovino nel negozio [illegible] via Volturno 12, di proprietà [illegible] commerciante [illegible]sanna Paccioli, 36 anni, Volpiano, corso Regina 9. Si chiama Paolo Calcagno, ha [illegible] anni, [illegible] padre di 9 figli, abita a Rondissone in via XX Settembre 96. [illegible] è ancora vivo [illegible] deve [illegible] medici delle Molinette che l'hanno immediatamente operato all'arteria femorale sinistra, recisa di netto.

Paolo Calcagno era andato dalla commerciante perché aveva saputo che cercava un macellaio di professione. Ricorda la donna: «*E' un amico di famiglia, appena [illegible] saputo che era [illegible] lavoro gli abbiamo offerto la possibilità [illegible] venire da noi. Ad un certo punto mio marito, Leonardo Lambrusco, [illegible] dovuto assentarsi per fare una [illegible] missione e lui [illegible] darci [illegible] mano è andato nel retro ed ha cominciato a disossare*».

L'infortunio [illegible] accaduto verso le 16,10. Nessuno è stato testimone. Ancora la donna: «*Ho solo sentito un urlo, io ero nel negozio con suo figlio Graziano di 6 anni. Sono accorsa, l'ho visto barcollare e perdere molto sangue dalla pancia*».

L'uomo [illegible] nel negozio, ma prima [illegible] essere soccorso sono passati almeno 30 minuti. Infatti la commerciante [illegible] ha trovato nessuna persona disposta [illegible] aiutarla e quando [illegible] arrivata l'ambulanza il macellaio era già privo [illegible] sensi.

Paolo Calcagno fuori pericolo

★ I carabinieri [illegible] Orbassano hanno tratto [illegible] arresto ieri mattina, per furto d'auto, Pier Luigi Cavalieri, 26 anni, residente a Torino [illegible] via Ge[illegible]

Gli alloggi Iacp

[illegible] apre stamane (ore 9,30, teatro Carignano) il convegno del psi «Una politica industriale per la casa». Parteci[illegible] il ministro delle Finanze Rino Formica, il responsabile degli enti locali, Giuseppe La Ganga, il segretario della federazione, Silvano Alessio.

La vigilia del convegno è stata vivacizzata dalla notizia emersa alla presentazione dell'iniziativa: l'Istituto case popolari venderà duemila alloggi delle convenzione Iacp-Fiat. Nel merito ieri il vice presidente dell'Istituto, Costanzo, [illegible] [illegible]gliere Ulempergher (entrambi comunisti) hanno voluto precisare che «*l'Iacp non ha definito [illegible] nessuna questione di vendita [illegible] indiscriminata*», anche se «*da tempo gli inquilini di alcuni quartieri chiedono di poter riscattare gli appartamenti*».

«*La posizione ufficiale dell'Iacp* — concludono Costanzo e Ulempergher — *può solo essere espressa dal suo consiglio di amministrazione e dalla presidenza e non da organismi esterni*».

[illegible] - [illegible] Regina Margherita

Scontro, due morti

Due morti in [illegible] incidente stradale ieri notte, in [illegible] Regina Margherita, all'altezza della [illegible]. Un'auto che si apprestava a immettersi nel controviale è stata violentemente urtata da una potente moto proveniente dalla direzione opposta. Entrambi i conducenti sono deceduti sul colpo. Si chiamavano Gianfranco Enrico, 43 anni, insegnante, Lungodora Voghera 93 e Massimo Gelati, 18 anni, Rosta via Valletta 2.

[illegible] primo era [illegible] guida di [illegible] 127, il secondo di una Guzzi 850. L'urto è stato di una violenza estrema. Per [illegible] il corpo del giovane motociclista, incastrato tra le lamiere dell'auto, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Gru semidistrugge linea ferroviaria

Una gru, tirata da un autocarro attraverso un passaggio a livello alla periferia di Mathi, si è agganciata l'altra sera ai fili della linea elettrica della ferrovia Torino-Ceres, strappandoli per decine di metri e mettendo fuori uso anche la chiusura automatica del passaggio a livello. I treni della sera provenienti da Torino sono stati bloccati a Ciriè e i pendolari hanno proseguito su autopullman subito fatti affluire.

Firmato l'accordo con la Regione

Ospedali valdesi entrano nell'Usl

Sono tre: a Torino, Torre Pellice e Pomaretto - Fondati nel [illegible] con compiti «di umanità»

Gli ospedali valdesi di Torino, Pomaretto e Torre Pellice sono inseriti nella rete delle strutture sanitarie pubbliche piemontesi. La convenzione è stata firmata ieri mattina dal presidente della Regione Enrietti e dal vice moderatore della Tavola Valdese, Alberto Taccia, presente l'assessore alla sanità Bajardi.

Fondate dalla Chiesa Valdese intorno [illegible] con lo scopo [illegible] soccorrere la popolazione emarginata, le tre istituzioni hanno mantenuto fino ad oggi, ha sottolineato Taccia, particolari caratteristiche «*di lealtà, [illegible] correttezza e di umanità*».

Con la convenzione, che ha valore dal 1982 fino al 1984 e si intenderà tacitamente rinnovata, godranno del finanziamento Usl in relazione all'attività sanitaria svolta. Il personale avrà diritto [illegible] mobilità secondo il piano sanitario regionale.

I tre ospedali dispongono in totale di [illegible] posti letto.

«*Questo accordo* — ha sottolineato il presidente Enrietti — *è particolarmente importante perché dimostra nei fatti che il rapporto fra lo Stato e le confessioni religiose può essere correttamente e proficuamente definito con il rispetto dell'autonomia delle parti*».

Dirigenti pubblici lunedì sciopero

Lunedì scioperano i quadri direttivi della funzione pubblica (Stato, Regioni, Province, Comuni, parastato e sanità) per impedire l'approvazione della legge quadro nell'attuale stesura. La [illegible] prevede infatti una «*pericolosa diversificazione fra quadri direttivi e dirigenti che invece, in base all'art. 97 della Costituzione, sono riconosciuti unitariamente preposti alla funzione amministrativa pubblica*».

Una ulteriore scissione all'interno della categoria verrebbe poi a crearsi poiché «*la norma si limita a disciplinare il settore statale, ignorando del tutto gli enti locali*».

Trofarello inaugura lo stadio «Mazzola»

Festa grande a Trofarello, domenica prossima. Nell'am[illegible] della sagra dell'Amarena [illegible] disputerà allo [illegible] comunale una partita tra il Trofarello (2ª Categoria) e il [illegible]. L'occasione per questo incontro [illegible] gemellaggio sportivo è data dalla [illegible] del [illegible] sportivo: il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di dedicare lo stadio a uno dei più grandi giocatori di calcio del passato: a Valentino Mazzola.

Gli cade la pistola ferita la fidanzata

Scende dall'auto, gli cade il borsello contenente anche una pistola; parte un colpo che ferisce la sua accompagnatrice. [illegible] ieri [illegible] poco dopo [illegible] 21, davanti al Circolo ufficiali di corso Vinzaglio. Protagonista dell'involontario incidente Pier Giulio Berruto, [illegible] anni, corso Regina Margherita 7, commerciante all'ingrosso di giocattoli. La ferita è Paola Busano, 31 anni, [illegible] Guastalla 19 che ha avuto il braccio sinistro trapassato dal proiettile.

CUORGNE' — Il [illegible] Rino Formica sarà questa [illegible] a Cuorgnè per l'inaugurazione del nuovo centro zona del partito socialista, che avverrà alle 21. Interverranno [illegible] i responsabili regionali e provinciali del partito.

HA VINTO TANTI MILIONI AL TELEQUIZ DI BONGIORNO

Marini, il supercampione

Mario Marini, supercampione telequiz, riceve al Circolo del Pilonetto, cento metri da corso Moncalieri dove abita; il l'altra sera hanno fatto un tifo d'inferno e il giorno dopo gli stringono la come si fa ad amico che ha fatto qualcosa buono. Lui ringrazia e si lascia andare a qualche battuta.

Non si è montato la testa nonostante i 60 e passa milioni vinti («Al lordo, se togli il venti per cento di tasse e i gettoni regalati in giro non sono poi una follia»): meglio perché al Circolo del Pilonetto se facesse il furbo l'ironia dei subalpini racé lo costringerebbe a dare le dimissioni.

Invece lui a quei quattro tavoli sotto pergola si tiene ci tiene a distribuire posta ogni giorno. Perché questo dipendente marchiato PP.TT., dai grandi baffi, cervello fine e dall'umore balzano, ha sottratto mattino al lavoro: «Perché? A me basta leggere una pagina per ricordarmi anche le virgole. Ho alla preparazione un paio d'ore al giorno. In fondo è stato un gioco e hanno perso quelli che non sanno perdere. Per me che so giocare è stata un'altra cosa».

Marini festeggia la vittoria

Il gioco, ammette, gli spenderà qualche gettone perché, seppure laico, qualche cero lo accende al valdostano St-Vincent, quale omaggio ad un'antica devozione tavolo verde. «Per passare il tempo» dice Marini.

E subito glissa sul sindacale Mussolini che gli ha fatto vincere le lire al quiz di Mike Bongiorno. Commenta: «Se tutto funzionasse come Flash l'Italia andrebbe meglio». Ammette che Mussolini è ancora scoprire: nessuna nostalgia per il fascismo, sia chiaro, «quello lì era stupido, dobbiamo mettercela in testa». Ribadisce la sua fede comunista, l'attaccamento al sindacato: «Sono già prenotato per i prossimi festival dell'Unità».

Una bambina baciarlo, uno che pensa come lui si congratula e subito scintille sulla Polonia, la Russia, i «blocchi», l'America. Alcuni battono mani. Marini aggiunge: «Metà con me, gli altri contro un Flash che dura da anni, ma le parole non fanno male e per fortuna continuiamo essere amici». Marini, un personaggio davvero, di cui meriterebbe parlare a lungo. p. p. b.

All'Aeritalia si esibiscono gli «Stunt cars»

Con quegli spericolati

Uno dei mezzi usati per la gara degli «Stunt Cars» di Holer Togni al Campo Volo dell'Aeritalia

Arrivano gli Stunt Cars, numeri da circo per camion e auto. L'edizione 1982 comincia a Torino, sulla pista del Campo Volo dell'Aeritalia, in corso Francia, all'angolo con corso Marche. Quattordici spettacoli: dieci serali (da ieri 4 giugno a domenica 13, alle 21,30) e quattro pomeridiani e il 6, il 12 e il 13, alle 16,30). Gli sponsor della manifestazione sono la Fiat e l'Iveco.

Holer Togni è l'organizzatore dello spettacolo. I numeri per divertire il pubblico (il Campo Volo può tenere fino a 30 mila persone) non mancano. Ogni sera nel «Demolition derby» 10 piloti si danno battaglia fino all'ultima lamiera.

Altri numeri sono realizzati con i Tir testa coda, inversioni di marcia, gare, esibizioni su due ruote.

Lady-doll nelle corti del Settecento

Se ai bambini, ormai rapiti da Mazinga e con alabarde spaziali, la vecchia bambola non interessa più, può capitare che gli adulti ne facciano addirittura collezione. «Da piccola giocavo agli indiani — dice Giovanna Demeglio, un'appassionata — adesso raccogliere bambole è un rifugio dalla vita di tutti i giorni, un modo di divertirsi per non invecchiare».

Certo proprio di gioco non si può parlare, sono ormai veri pezzi di antiquariato, tanto che la signora Demeglio ha trasformato il hobby in lavoro, aprendo negozio (Il cassetto della nonna) dove e vende vecchie bambole insieme con un'altra miriade di oggetti d'epoca.

Ma non si dimentica il primo amore. Così in una casa che potrebbe ricordare a qualcuno il paese delle meraviglie e ad altri un giallo di Dario Argento, siedono tranquille e sorridenti un'infinità di signorine di cartapesta, porcellana, stoffa. La più antica è stile impero, fatta in legno, con giunture snodate, i capelli scolpiti a crocchia.

Esiste persino un libro sulla moda delle bambole dal 1700 al 1930, dove sono raffigurati gli abiti, la biancheria e tutti i più piccoli accessori. «La bambola — continua — ha sempre rispecchiato il modo di vestire del periodo».

Una curiosità le lady-doll, quasi dei manichini portatili che, dal Settecento fino alla metà dell'Ottocento, servivano per mostrare, di corte in corte, i modelli dame. Queste antenate delle indossatrici dal viso pallido e malinconico venivano strutte in diverse misure, fino a raggiungere, in alcuni casi, una statura umana. Avevano il corpo di pelle e la testa di biscuit o di cartone laccato, mentre i capelli erano disegnati minuziosamente. d. f.

Incontri del cinema sportivo

Silvester Stallone e De Amicis per la giornata di oggi del 38° Festival internazionale di cinema sportivo.

Dalle 9 alle 12, Cinema: proiezione per le scuole del film «Amore e ginnastica». Alle 11, proiezione del film in corso riservata alla stampa. Dalle 15 alle 17, Movie Club: retrospettiva «Lo sport nel cinema muto» presentata dal Museo nazionale del cinema. Dalle 14 alle 20, Cinema Romano: proiezione per il pubblico del film «Rocky» (regia di John Avildsen; interpreti: Silvester Stallone, Talia Shire). «Rocky II» (regia di Silvester Stallone; interpreti: Silvester Stallone, Talia Shire).

Dalle 21,30, cortile di Palazzo Reale: proiezione in prima assoluta europea del film «Rocky III».

SI E' INAUGURATO IL TEATRINO DELLA CAPPELLA

Strindberg per pochi amici

Nel 1907 August Strindberg dopo un'accidentata carriera di autore drammatico poté disporre a Stoccolma di un piccolo teatro dove realizzare le sue opere. Lo chiamò «Teatro intimo» e vi rappresentò, non sempre con molto successo, una serie di drammi scritti apposta per quello spazio scenico così ridotto. La stessa sensazione di spettacolo «in miniatura» la si prova al nuovo teatrino della Cappella dove da giovedì va in scena «Il pellicano».

Quaranta posti ricavati al di qua dell'altare con la balaustra che segna il limite del piccolo palcoscenico. Il Teatro della Cappella è il nome anche alla nuova compagnia diretta dal regista argentino Carlos Velasquez.

Una scena de «Il pellicano» al Teatro della Cappella

Un gruppo di attori, alcuni dei quali alla loro prima esperienza, ha affrontato con serietà l'impegnativo testo di Strindberg. Con tecnica dell'autodramma, che Velasquez ha sviluppato nella sua attività in Argentina, la morte del padre, raccontata con atmosfera cupa da Strindberg, è rivissuta in scena dai cinque protagonisti. Il figlio Fedrik, cui Nino Richelmy dà il tono giusto del personaggio perseguitato da fantasmi e contrasti familiari, la madre (Anna Carabetta) vittima del passione per il genere (interpretato Roberto Peruzzini), la figlia (Carlotta Fonzi) che scopre tradita e incompresa.

Il testo trasmette intatta la carica di lucida allucinazione attraverso i temi cari a Strindberg: la casa, il fuoco liberatorio, la resa dei conti, i fantasmi del passato. s. mir.

spettacolo sarà replicato fino a domenica giugno. Per prenotazioni telefonare al 838.297.

Quando la terza età si dedica all'arte

«Non avrei immaginato il piacere che si prova a vedere esposto un proprio lavoro». E' la dichiarazione di una allieva dei Corsi Artistici organizzati dall'«Università della Terza Età» e dal «Fai da te», che partecipa alla mostra corso da giovedì alle «Pleiadi» Moncalieri.

L'emozione è condivisa dai circa 160 partecipanti (130 con lavori di grafica e arte figurativa e una trentina ceramiche) che, fino al di questo mese, vivranno giornate insolite.

La mostra è il risultato concreto dell'applicazione di persone che, probabilmente, hanno mai immaginato avere talento pittorico e si trovano, viceversa, padroni di una possibilità di espressione tra le più esaltanti.

Soddisfatti anche i docenti (tutti provenienti dall'Accademia delle Belle Arti), che sono: Margherita Alacevich, Elda Boschetti, Andrea Canavero, Rosanna Orassano, Melody Lombardo e Anna Maria Palumbo, i quali si dedicano all'insegnamento disinteressato delle rispettive materie.

I corsi di pittura e grafica sono nati due anni fa, più recente invece quello di ceramica, condotto da Melody, iniziato nel settembre scorso. Alla giovane insegnante (che gestisce in proprio una «bottega» artigianale in via Sant'Ottavio, davanti all'Università) abbiamo chiesto chi sono gli allievi. «Da me sono tutte donne. Quando mi è stato proposto di tenere il corso ho pensato di trovarmi con persone che avessero solo necessità di occuparsi in qualche modo; viceversa, in maggior parte sono donne con notevoli impegni di famiglia che trovano in questa attività supplementare una possibilità di personalizzarsi».

Che età hanno? «Dai trenta in su e sono perfettamente affiatate. Ciò che colpisce è il riscontrare in tutte una rinnovata voglia di divertirsi, come se il tornare a "scuola" cancellasse fastidi e responsabilità». g. balt.

Miasse e aiuche, questo è Canavese

Nel glossario gastronomico, «Corona grossa» compare tante volte per ristoranti e trattorie sparsi nel Piemonte. Ma una «Corona grossa» merita di essere segnalata: è il ristorante gestito dal 1920 dalle sorelle-signorine Nella e Ivonne Pero, a Settimo Vittone, sulla strada per la Valle d'Aosta.

Nella accudisce i fornelli, Ivonne fa da vivandiera. L'ambiente del vecchio Piemonte c'è tutto con i profumi, i tavoli, le tavolate silenziose, il decadentismo che trionfano nel locale. Anche le specialità sono un immediato contatto con il Canavese: dalle miasse, ossia le sottili sfoglie di polenta, alla zuppa di aiuche, al salignon preparato sugli alpeggi. E poi agnolotti gobbi vecchia ricetta, maialino al latte, brasati con barolo. I vini sono simpatici come il Nebbiolo del Piemonte che qualche chilometro più avanti si chiama Carema e diventa doc.

La «Corona grossa» di Settimo Vittone è locanda centenaria. Già nell'800 si chiamava così e le carrozze da e per la vicina Valle vi facevano posta.

Le aiuche. Un nome poco prima abbiamo citato. Sono la poesia di questa mensa canavesana. Erbe colte sulla montagna di Cornaley, vengono portate maggio a luglio nei ristoranti della valle, e in particolare dalle sorelle Pero. Sono loro che le lavano, le fanno bollire e poi le presentano con pancotto in una culla miassa. Piatto umile e nobile che poco più a Nord, in Valle d'Aosta, si trasforma nella «soupa a la valpellinentse» (con i cavoli al posto delle aiuche).

Prezzo dalle 15 mila a persona, chiuso il mercoledì. ed. ball.

Saggio in punta di piedi

Un gruppo del Centro di perfezionamento della danza

In piazza Dante Livio Bianco nel Teatro all'aperto organizzato dalla circoscrizione Mirafiori Nord e dal Comune di Torino oggi alle ore si esibiranno i giovani del «Centro di perfezionamento della danza» diretto da Loredana Furno. Alla sera, alle 21, sarà la volta degli allievi del «Centro di formazione teatrale» del Nuovo diretto da Scaglione, e dei giovani che hanno partecipato, sempre nell'ambito della collaborazione tra la Circoscrizione di Mirafiori Nord e il Teatro Nuovo, agli incontri de «Il gioco del teatro» svolto nella stagione '81-82.

Il nostro taccuino

Reali — Il consiglio di circoscrizione ha organizzato, come rassegna conclusiva del progetto «Labirinto», una festa che avrà luogo nei Giardini Reali tra corso San Maurizio e viale 1° Maggio, alle ore 15 di oggi e.

Una mostra — La scuola elementare di via Romita n. 19 festeggia la recente intitolazione al nome di Piero Gobetti con l'apertura della mostra «Piero Gobetti e il suo tempo». La mostra è allestita con materiale fotografico messo gentilmente a disposizione dal Centro studi Piero Gobetti di Torino e con materiale figurativo prodotto dagli alunni di classe V a conclusione di un lavoro di ricerca svolto nel corso dell'anno. La mostra aperta fino al 30 giugno.

Su due ruote — Nell'ambito della settimana «Torino su due ruote» oggi ore 14, presso la Sala degli Infernotti — Unione Culturale — via C. Battisti 4, si terrà il dibattito «La bicicletta non è solo competizione». Prenderanno parte al dibattito noti nomi del mondo ciclistico e del giornalismo sportivo.

Marginalia — Stasera a Marginalia-Delle forme d'arte, in via Lagrange 29, si svolge la performance «Iron Garden» del gruppo Rat di Genova.

Mostra mobili — «Giochiamo agli Anni Trenta» è il nome della mostra di mobili e di arazzi che s'inaugura lunedì 7 alla Simon, palazzo Marenco, in via Cavour 16, ore 19.

Musica a Rosta — Per il programma dell'Estate musicale a Rosta, stasera alle 21, nella chiesa di San Michele concerto della solista. Musiche di Sor, Albeniz, Villa-Lobos.

Chieri — Il musicale chierese», organizzato dall'Assessorato alla Cultura e patrocinato dalla Martini & Rossi, per concludersi con gli ultimi due concerti in programma che sono i seguenti: oggi, Chiesa S. Domenico, ore 21: Alide Maria Salvetti, soprano; Antonio Bellavista, pianoforte. Musiche: Haydn, Beethoven, Schubert. Giovedì 10 giugno, Chiesa Duomo, ore 21: Orchestra sinfonica di Torino della radiotelevisione italiana. Direttore: Giuseppe Sinopoli.

San Mauro — Stasera alle 21 presso il centro culturale Gobetti, nell'ambito della Sagra delle Fragole, si svolgerà uno spettacolo teatrale con il gruppo «Pentaclown» del Teatro Svolta.

Jazz — Stasera, alle ore 21, si svolgerà nel Circolo Arci G. Da Giau (strada Castello di Mirafiori 346) un concerto del quartetto di Claudio Fasoli, sassofonista (ex Perigeo) e docente presso il seminario nazionale di Siena. Suonerà con lui il trio del pianista torinese Max Artiglia.

Con l'orologio svizzero

Serata d'altri tempi giovedì sera alla Palazzina di Caccia di Stupinigi. Per festeggiare l'avvenuto restauro di questo gioiello architettonico, la Girard Perregaux, una casa di alta orologeria svizzera fra le più antiche, duecento anni all'incirca come il castello, ha offerto nei saloni e nel raffinato giardino un dinner-party che avrebbe suscitato l'ammirazione di Luchino Visconti.

«La Girard Perregaux — spiega Francesca Florio, una deliziosa signora addetta alle pubbliche relazioni — intende aprire la strada ad altre iniziative private che possano restituire al suo antico splendore un monumento tra i più significativi del nostro Paese».

Certo l'altra sera l'effetto era incantevole: tutta illuminata da migliaia di fiaccole lungo i viali, la Palazzina evocava ricordi di un fascino non ancora del tutto caduto nell'oblio. Era anche un'occasione per ammirare una stupenda vetrina, posta nel salone centrale, all'interno della quale facevano bella mostra di sé una serie di orologi, Girard Perregaux naturalmente, d'antiquariato proveniente da una collezione privata.

Non mancavano le ultime creazioni della Casa svizzera, il tutto sotto lo sguardo discreto ma inconfondibile del servizio d'ordine. Tutte le signore intervenute hanno ricevuto in omaggio, oltre ai tradizionali fiori, un orologio di cioccolato, una sola, però, ha avuto in premio un autentico orologio.

Le televisioni private

GRP

10,30 Film Il segno di Zorro (avventuroso)
12,15 Marionnini e l'atoro
13 — Telefilm atoro
13,30 Quella magnifica dozzina
14,05 Telefilm Quella magnifica dozzina
14,30 Telefilm Starzinger
15 — Vinovo corre
17 — Luna Park
17,50 Telefilm Don Chuck atoro
18,30 Telefilm Starzinger
18,50 Telefilm Black Beauty
19,45 Tribuna famiglia
20,05 Telefilm I mostri
20,26 Il Grillo parlante
20,35 Film Le colonne e Nelo Risi
22,20 Telefilm Six Million Dollars Man
23,15 Il Grillo parlante
23,30 Film Voglia di vivere voglia di amare (drammatico)
1 — Film E' un marinaio
2,30 Film orrori di Frankenstein
4 — Film Alpha Beta
5,30 Film Rosso dei Balcani

Telecity

Film In nome di dio (drammatico)
12 — Telefilm Get Smart
12,30 TRC Flash
12,35 Telefilm Doris Day Show
13 — Telefilm Sulle della California
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film I dominatori
16,30 Cartoni
18,30 Video Show
19 — Telefilm Big Valley
21,30 Film Occhi alle (commedia)
23 — Telefilm Missione impossibile
24 — Film Confessioni di una ragazzina (commedia)

Videogruppo

10,30 Film Ritorno a Peyton ce (drammatico)
12,30 Film amori (commedia)
14 — Asta antiquariato
16 — Calcio mondiale, campionato inglese
17 — Cartoni
18,30 Guida alla sopravvivenza
19 — Dolby, musica a colori
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni
20,30 Film Il servo, di Joseph Losey, con Dirk Bogarde, Sarah Miles (drammatico)
22,30 La settimana in Piemonte, con l'avv. Viglione
23 — Telefilm Supertrain
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Italia Uno (Antenna Nord)

Film Ragione di stato di André Cayatte, con Jean Yanne, Monica Vitti (giudiziario - politico)
12 — Natura selvaggia
12,30 Cartoni
13,15 Grand Prix
14 — Sally la maga
14,30 Telefilm Kiss Kiss
15 — Il sogno americano (25ª puntata)
16 — Telefilm Chips
17 — Cartoni Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Magician
19,30 Telefilm Chips
20,30 Scelta tra due film
22,30 Telefilm F.B.I.
23,30 Calcio. Premundial
1 — Telefilm Kiss Kiss
1,30 Telefilm Corruptors

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Film Il primo dei Kennedy (drammatico)
12 — Il grande sport di Canale 5
15,50 Pianeta mare di Jacques Cousteau
16,20 Film I nipoti di Zorro, con Franchi e Ingrassia (farsa)
18 — Telefilm Hazzard
19 — Telefilm Dallas
20 — Telefilm Mary Tyler Moore
20,30 Com'era verde la mia valle
21,30 Film Gran Prix, con James Garner, Eva Marie Saint (drammatico)
23,30 Sport. Il grande tennis di Canale 5

Studio Nord

10,40 Film Non c'è due senza tre (commedia)
12,20 Guida al risparmio
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Neanderthal 70.000 a.C.
13,35 Cartoni I Zenborg
14 — Film Gli intrepidi (avventuroso)
15,45 Special musicale
16,15 Film Maciste il vendicatore dei Maya (avventuroso)
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,40 Le erbe. Un passato, un futuro
20,10 Telefilm Neanderthal 70.000 a.C.
20 — Film All'alba giunse la donna, con Teresa Wright (drammatico)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Calore in provincia (drammatico)

Sarah Miles nel film «Il servo» (ore 20,30) in onda a Videogruppo

Quarta Rete

11,30 Telefilm The Monkey
12 — Telemarket
12,30 Film Ore di terrore (drammatico)
14 — Tuttomotori
15 — Telefilm The Monkey
15,30 Film Buccia di banana, con Jean Moreau, Jean Paul Belmondo (giallo)
17 — Telefilm The Monkey
17,30 Mirage
18,45 Il discoriere
18,45 Telefilm The Monkey
19,15 Telefilm Miracolo dallo spazio
20,15 Torino cinema
20,30 Telefilm L'uomo con la valigia
21,35 Telefilm Dipartimento S.
22,30 Film Luger cal. 9
0,15 Erotissimo
Telefilm A.A.A. massaggiatrice bella presenza offresi

RT Rivoli

16 — Incontro Bonino
16,30 I giovani in concerto
18 — Ragazzi in Tv
19,15 Time Life
19,45 Anteprima sport
20,30 I filmati
22 — On Stage
23,30 Film La del deserto (avventuroso)

Quinta Rete

11 — Film Secret Service (spionaggio)
12,30 Cartoni
13 — Gran Bazar, Marisa Del Frate
15 — Cartoni
16 — Telefilm Scacco matto
17 — Film Per favore non toccate le vecchiette, con Gene Wilder (comico)
18,30 Cartoni
19,30 Taccuino sportivo
20 — Cartoni
20,30 Film Ipnos (drammatico)
22,15 Film David e Lisa (drammatico)
23,45 Telefilm Bold Ones
0,45 Telefilm di notte

Retequattro Telestudio

10,15 Gran Bazar, con Marisa Del Frate
12,15 Caccia al 13, Roberto Bettega
13 — Telefilm La famiglia Bradford
14 — Telefilm Dancin' Days
14,45 Film Operazione diabolica
16,30 Cartoni
17 — Formula Uno
18 — Telefilm Love America
18,30 Telefilm Dancin' Days
19,45 Cartoni
20,15 Telefilm La famiglia Bradford
21,15 Film Il principe ladro
23 — Dossier fascismo
23,30 Film Il giustiziere sfida la (drammatico)

Telecupole

10 — Cartoni Temple e Tam Tam
11 —
12,30 Sport e brivido
13 — Film Ulisse, con Kirk Douglas, Silvana Mangano (mitologico)
14,30 Telefilm Il leone Kimba
15 — Telefilm Peyton Place
16 — Cartoni
16,30 Concorso Teen Agers
17,30 Telefilm Quella casa preferita
18,30 Cartoni Zambot
19 — Rubrica medica
19,30 Spazio 8
20 — Telefilm Temple e Tam Tam
20,30 Telefilm Washington a porte chiuse
21,30 Piazza grande
23,30

Rete Manila 1

12 — Quinta dimensione con Myda (cartomanzia)
12,30 Il mondo degli animali
13 — Cartoni Bem
13,30 Telefilm New Scotland Yard
14,30 Film Quando la morte portava l'elmetto (guerra)
16,30 Film Testa in giù gambe per aria (commedia)
18,30 Qui Regione
19,30 Il mondo degli animali
20 — Telefilm
20,30 Telefilm New Scotland Yard
21,30 Film Il figlio jungla (avventuroso)
Film Odissea sulla terra (fantascienza)

Tv Flash

13 — Affari di cuore (6° episodio)
— Film Come cambiare moglie, con C. Rich e P. Pitagora (commedia)
15,25 Film I dell'Adamello (guerra)
17,30 Film Venere indiana (western)
19,15 Anteprima sport, a cura di A. Tuuno
19,45 Il mondo selvaggio degli animali
20,45 Jazz a Torino: Bonaiede Trio
21,15 Affari di cuore (7° episodio)
22,10 Film Le quattro chiavi (giallo)

Telesubalpina

13 — Film David e Lisa (drammatico)
14,30 Telefilm La principessa Zaffiro
15 — Film Conto alla rovescia (drammatico)
16,30 Uomo, come pensi?
17,30 Film Luca mio (patetico)
19 — Il ventaglio
19,15 Turismo giovane
19,30 La vita intorno a noi
20 — Casa Mercato
20,30 Film Le spie uccidono a Beirut (spionaggio)
22 — Telefilm Rookies, i poliziotti
23 — Cristiani e scuola

Televox

16 — Telescuola Grammatica
17 — Problemi della conservazione dell'ambiente
18,30 Film Sfida alla città (drammatico)
20,30 Il Pallo, giochi a premio
21,30 Nord chiama Sud, varietà

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Un convegno a Villanova Monferrato organizzato dalla Provincia

«Acqua-territorio-agricoltura» per ottenere prodotti migliori

L'uso razionale del suolo e le disponibilità idriche consentiranno [illegible] programmare le attuali e future coltivazioni - Partecipano [illegible] e esperti [illegible] Regione

VILLANOVA MONFERRATO — Il convegno «Acqua - territorio - agricoltura» iniziatosi, organizzato dall'Amministrazione provinciale [illegible] la collaborazione [illegible] Studi Galileo [illegible] Casale, il 24 aprile [illegible] Alessandria, si conclude domani a Villanova Monferrato con una serie di qualificati interventi.

«Il rilancio dell'agricoltura — afferma Gianpiero Bertolone, assessore provinciale [illegible] l'Agricoltura —, deve avvenire con razionalità e coerenza di scelte programmatiche che portino ad [illegible] sviluppo equilibrato [illegible] settore. Per gli amministratori pubblici e per le popolazioni interessate [illegible] più che mai di attualità l'impegno irrinunciabile di conoscere per decidere».

Conoscere significa [illegible] dati precisi, scientifici, quindi rigorosi [illegible] obiettivi, sulle disponibilità e sui fabbisogni idrici attuali ed [illegible] prospettiva [illegible] rapporto ai tipi di colture agricole presenti e future, sull'assetto e sull'uso razionale del suolo, sulle influenze delle condizioni climatiche [illegible] colture, sull'impatto [illegible]bientale dovuto alle varie fonti energetiche e [illegible] grado di compatibilità e [illegible] di eventuali interventi [illegible] sano modificare le [illegible] ambientali.

[illegible] prima fase del convegno, svoltasi [illegible] Alessandria, ed ora in discussione e le relazioni che si terranno a Villanova Monferrato serviranno, appunto, per [illegible] meglio gli aspetti, i problemi, sarà così più sicuro decidere.

«Autorevoli relatori, docenti universitari, esperti della Regione Piemonte — afferma il dottor Enrico Buoni, direttore del Centro Studi Galileo —, oltre a politici ed amministratori, hanno portato il loro contributo nell'incontro [illegible] Alessandria (e nel successivo convegno su agricoltura e fonti energetiche svoltosi a Sale) e altri ne porteranno a Villanova. Sarà così possibile avere dati scientifici e supporti politici per uno sviluppo razionale ed equilibrato dell'agricoltura».

Acqua - territorio - agricoltura: tre elementi strettamente collegati. Basti, ad esempio, ricordare come la provincia di Alessandria (la zona Po e alla confluenza del Tanaro col Po) e il suo immediato confine (la zona Po 1 a [illegible] a Trino) sia interessata ad un insediamento di centrale elettronucleare.

Ecco, allora, che parlare di programmazione per l'agricoltura significa anche avere veramente elementi di conoscenza prima di decidere, per evitare che l'impatto sulle condizioni ambientali provocato da una [illegible] forma di fonte energetica [illegible] creare danni o squilibri.

Ecco, quindi, l'interesse del convegno «Acqua - territorio - agricoltura» che [illegible] conclude a Villanova Monferrato. Interverranno, dopo le indicazioni [illegible] saranno fornite dall'assessore Bertolone e dal dottor Buoni, il professor Giuseppe Maspoli (sviluppo agricolo e disponibilità idrica: prospettive a medio e lungo termine), l'ingegner Giuseppe [illegible] (carenze irrigue in risicoltura) e il professor Ugo [illegible] (fonti energetiche in risicoltura). Seguirà il dibattito.

Franco [illegible]iaro

Proteste [illegible] Voghera per la stazione troppo [illegible]bla

VOGHERA — I ferrovieri [illegible] Voghera riprendono la battaglia per la ristrutturazione tecnologica degli impianti di sicurezza [illegible] stazione. Hanno denunciato il disinteresse per l'impianto ferroviario da parte dell'azienda che considera la stazione di Voghera secondaria a molte altre, rilanciando la rivendicazione per la sua ristrutturazione [illegible] l'installazione di moderne tecnologie indispensabili per garantire la sicurezza della [illegible] treni ed il recupero [illegible] dell'importante nodo ferroviario.

La Federazione comprensoriale Filt-Cgil, Sauft-Cisl e Siuf-Uil ed il consiglio dei delegati della stazione hanno [illegible] i politici, gli enti locali, l'amministrazione provinciale e la direzione generale delle Ferrovie, affinché siano attuate [illegible] le iniziative per ottenere i finanziamenti necessari, in quanto la ristrutturazione è stata esclusa dal punto di intervento aziendale e del ministero dei Trasporti: [illegible] i prossimi cinque anni non è previsto per tali lavori nessun progetto finanziato. (e. g.)

Sull'autostrada

[illegible] rapinato [illegible]

NOVI LIGURE — Rapina giovedì sera ad un distributore di benzina sull'autostrada Milano-Genova, nei pressi di Bettole di Novi Ligure. Magro il bottino conquistato dai [illegible] circa [illegible] mila lire.

Ad essere preso di mira dai rapinatori è stato, verso le 22, il distributore Esso di cui è gestore il genovese Mario Zava. A quell'ora si trovava nel chiosco soltanto un dipendente, Enrico Pallavicini, 29 anni, abitante a Serravalle.

Il conducente ha chiesto il pieno di benzina ed al momento di [illegible] l'importo di 40 mila lire ha detto di avere soltanto assegni ed ha chiesto [illegible] potere [illegible] nel chiosco.

[illegible] benzinaio non si è insospettito ed ha accompagnato in ufficio i due, i quali però [illegible] entrati nel locale hanno cambiato atteggiamento, impugnando le pistole ed intimando [illegible] Pallavicini di non reagire. I rapinatori hanno preso dalla tasca del benzinaio l'incasso. g. c.

Scaricavano così nella denuncia dei [illegible] mai sostenute

False fatture, evasioni dell'Iva Arrestati due impresari [illegible]

Ampia confessione [illegible] geometri Giuseppe Casale e Luigi Martelletti - L'ordine [illegible] ra emesso dal procuratore della Repubblica, Parola - Fatturazioni per trecento milioni

CASALE — Sono [illegible] le manette — è certamente uno dei primi casi in Italia — per due [illegible] di [illegible]sale. Si tratta di due noti impresari edili della città, il geometra Giuseppe Casale, 35 anni, abitante in corso Valentino 248 (la sede dell'impresa è in via Mameli 3) ed il geometra Luigi Martelletti di 28, via Lanza 105. Sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza su ordine di cattura del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, per aver usato false fatture Iva.

Giuseppe Casale

«Nei confronti dei responsabili di reati finanziari, degli evasori fiscali che danneggiano l'economia nazionale, occorre agire con estremo rigore», afferma nell'ordine di cattura il dottor Parola. Per questo il magistrato casalese non ha esitato a far scattare [illegible] manette ai polsi dei due impresari edili di Casale.

C'è una recentissima decisione della Corte costituzionale che modifica precedenti disposizioni secondo cui l'autorità giudiziaria poteva iniziare procedimenti in casi di reati finanziari soltanto dopo che erano stati svolti i necessari accertamenti tributari. Una decisione che ha messo immediatamente in movimento [illegible] una serie [illegible] inchieste giudiziarie, in provincia di Alessandria, per un giro di false fatture Iva.

Inchieste che, su accertamenti effettuati dalla Guardia di Finanza, vengono svolte oltre che a Casale, dalle procure di Acqui, Alessandria e Tortona. A Casale il dottor Parola ha, per primo, [illegible] di passare agli ordini di cattura e in carcere sono finiti così [illegible] impresari Luigi Martelletti e Giuseppe Casale.

Avevano acquistato — ed hanno ampiamente confessato al magistrato che li ha interrogati subito dopo l'arresto — fatture Iva fasulle per circa 300 milioni ciascuno. Queste fatture servivano, ovviamente, per scaricare poi spese in realtà non sostenute nella denuncia dei redditi, con evasione, quindi, fiscale.

Per il momento il magistrato procede in base alla legge Iva perché gli impresari incriminati hanno iscritto [illegible] libro spese fatture [illegible] reali. Poi, completati gli accertamenti (resi pressoché inutili dalla confessione degli imputati) si procederà anche per le false denunce dei redditi. Durante una delle tante inchieste sullo scandalo dei petroli, al giudice istruttore di Torino Giuffrey i responsabili della «Tecnedil» avevano confessato [illegible] aver venduto [illegible] fatture Iva anche [illegible] aziende [illegible] provincia [illegible] Alessandria. Di qui i vari accertamenti [illegible] hanno coinvolto i due impresari casalesi e altre numerose ditte. g. d.

Accusa l'amico [illegible] drogaria

SAVONA — «[illegible] dicembre sono ossessionata da un giovane di Acqui Terme che mi propina filtri amorosi, mi fa ingerire confetti afrodisiaci, per potere conquistare le mie grazie. Le ha tentate tutte. Mi ha costretta a fumare strane sigarette poi è passato agli stupefacenti. Il 15 maggio addirittura mi ha iniettato una sostanza nel braccio».

Questo il racconto [illegible] una ex entraîneuse [illegible] Sassello, Miranda P., di 25 anni, che è stata ricoverata ieri mattina all'ospedale San Paolo di Savona per una [illegible] di avvelenamento [illegible].

All'agente di guardia ha raccontato la sua avventura fornendo nome [illegible] indirizzo del [illegible] innamorato. Si tratta, secondo l'accusa, di un giovane [illegible] Acqui Terme [illegible] dalla fine dello scorso anno ha iniziato a corteggiarla. Del fatto si è interessata la polizia femminile. Tre ispettrici hanno [illegible] lungo interrogato la ragazza che è ricoverata [illegible] reparto neurologico del padiglione [illegible] Valloria.

Il racconto [illegible] Miranda [illegible] frammentario, confuso, contraddittorio: l'unico punto fermo restano le [illegible] contro l'amico. Le investigatrici hanno tentato di strappare alla giovane qualche dato concreto. (p. c.)

Mentre era sul greto [illegible] torrente, in giornata [illegible] riposo, a prendere il sole

Agente [illegible] un ragazzino [illegible] Novi che [illegible] annegando [illegible]

Il piccolo, [illegible] anni, [illegible] faceva il bagno, [illegible] della [illegible] - Proposto [illegible] premio per la guardia

ALESSANDRIA — [illegible] giovane agente della polizia [illegible] Stato, Luciano Andolfo, addetto alla questura [illegible] Alessandria, ha salvato un bambino che [illegible] per annegare nel torrente Scrivia. E' avvenuto giovedì pomeriggio fra Pozzolo Formigaro e Villalvernia.

La guardia, che [illegible] in per[illegible] la cura [illegible] sole sulla riva del torrente quando ha sentito urlare disperatamente e ha notato, a una distanza di circa duecento metri, [illegible] gruppo di persone che si sbracciavano. Luciano Andolfo è corso e ha visto che due bambini, entrati in acqua per fare il bagno, non riuscivano a tornare a riva, causa la [illegible]te che li spingeva lontano, e stavano [illegible] annegare.

L'agente si [illegible] immediatamente tuffato per soccorrere i ragazzini, uno dei quali, Massimiliano Barbagallo, 10 anni, Novi Ligure, via Bellemme 10, è riuscito, da solo, a mettersi in salvo, mentre l'altro, il fratello minore Fabio, di 8 anni, era già finito sott'acqua e stava per annegare.

Luciano Andolfo, facendo notevoli sforzi, anche perché Fabio Barbagallo [illegible] forniva [illegible] collaborazione, e per di più continuava a scivolare via e a essere trascinato dalla [illegible] è riuscito ad afferrarlo, tirarlo fuori dal torrente, portandolo in salvo, sulla sponda opposta.

Dopo un energico massaggio [illegible] Barbagallo si è ripreso: era solo choccato, ed è stato più tardi riconsegnato alla madre. Si è poi appreso che i due fratelli novesi con altri amici si [illegible] recati [illegible] greto per giocare, qualcuno [illegible] loro aveva poi deciso di fare il bagno ed è a questo punto che i fratelli Barbagallo si [illegible] trovati in grande pericolo e [illegible] non fosse sopraggiunto l'agente. Nessuno infatti [illegible] i presenti [illegible] in grado di salvarlo. [illegible] questore [illegible] Alessandria, Pier[illegible] Stabile, proporrà [illegible] al ministero [illegible] premiare la guardia per il suo gesto. e. c.

Allievi dell'Alfieri scoprono Mayno

SPINETTA [illegible] — Singolare mostra quella allestita, nel [illegible] scuola, dagli allievi della media «Alfieri» che hanno voluto riscoprire le tradizioni popolari di Spinetta e della Fraschetta. In particolare i ragazzi hanno fissato la loro attenzione sulle vicende di Mayno e Giuditta della Fraschetta traducendole in fumetti originali dove il leggendario personaggio appare come il «brigante buono», [illegible] sono esposti anche altri disegni, lavori in [illegible] ricerche sulla storia e lo sviluppo di Spinetta e sulle «trunere», caratteristiche case di terra.

La mostra [illegible] inaugura questa [illegible] mattina alle 10 e sarà aperta al pubblico sino a domenica. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ai visitatori verrà offerto un fascicolo ciclostilato dove [illegible] stati raccolti testi [illegible] disegni della storia di Mayno, realizzata dagli alunni delle classi terze. (r. sc.)

Proteste di agricoltori della zona di Frassineto Po

Un laghetto d'[illegible] diventa palude maleodorante

Vi sono scaricate le fogne del Comune e i liquami di un allevamento di suini

FRASSINETO PO — La [illegible] dell'Ardizzina, uno specchio d'acqua [illegible] origine sorgiva che si estende per oltre mezzo chilometro in territorio di Frassineto Po, è stata trasformata, da liquidi e sostanze scaricati quotidianamente, in una palude maleodorante. Nella lanca, [illegible] tempo conosciuta per la ricchezza [illegible] patrimonio ittico, il Comune di Frassineto Po scarica le acque delle fogne, non depurate dal decantatore — come sottolinea Carlo Falco, proprietario di numerosi terreni vicini —, si aggiungono poi i fanghi e i liquami di un allevamento di suini».

Si [illegible] dell'azienda agricola S. Cristoforo — dove pare siano allevati migliaia di animali — che non utilizza alcun depuratore [illegible] progetto, peraltro, è stato presentato in Comune). Ormai [illegible] anni, Carlo Falco ha denunciato il fatto in pretura, cui presto si sono aggiunte le denunce presentate da oltre 250 cittadini [illegible] Ticineto e dai pescatori associati alla Fips.

Recentemente [illegible] sindaco di Valmacca, [illegible] Ferrarino, in qualità di vicepresidente del Comitato per la rivalutazione del fiume Po, [illegible] invitato i rappresentanti della stampa, perché potessero constatare [illegible] persona l'inquietante stato di degrado.

«Il Comune di Valmacca — [illegible] affermato Ferrarino — ha inviato una lettera agli assessorati provinciali e regionali. E' necessario [illegible] coordinare le azioni di tutti gli interessati, [illegible] ricerca [illegible] soluzione».

Nella lanca sono già stati effettuati numerosi prelievi per [illegible] dell'acqua, che hanno rivelato la presenza di sostanze nocive per la flora e la fauna della zona. Infine in un documento inviato agli assessorati regionali e provinciali e al Comitato per la rivalutazione del fiume Po, [illegible] «Pro loco tecnica e scientifica per [illegible] difesa ecologica della Valle [illegible]», presieduta da Andrea Matera, ha ricordato [illegible] denunce presentate a suo tempo, sollecitando interventi. g. d.

Alessandria — I carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato l'alessandrino Roberto Tesei, 22 anni, abitante in via Della Santa 20, su ordine di carcerazione del pretore Mario Dell'Aquila. Il Tesei deve infatti scontare quattro [illegible]

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible] Tabe squilli di tromba (commedia).
AMBRA: L'avvertimento (avv.).
COMUNALE: La guerra del fuoco (dramm.).
[illegible] Computer per un omicidio (dramm.).
CRISTALLO: Orgasmo non stop.
GALLERIA: Viva la foca, Lory Del Santo (commedia brill.).
[illegible]: [illegible] pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia).

ACQUI
ARISTON: [illegible] gasato, completamente fuso, D. [illegible] (comico).
CRISTALLO: Lo squartatore di New York (dramm.).
[illegible]: [illegible] Ovest [illegible] Paperino (comico - I Gianciattivi).

CASALE
MODERNO: Borotalco, E. Giorgi, C. Verdone (comico).
POLITEAMA: Non entrate in quella casa (thrilling).
VITTORI[illegible]: [illegible] potenti (dramm.).

CASTELCERIOLO
MACA[illegible]: Storie [illegible] donne (commedia).

GAVI
IL FORTE: Fuga [illegible] mezzal[illegible] (dramm.).

NOVI
CRIST[illegible]: Orgasmo esotico (sexy).

[illegible]: Tasto di cuoio (comico).
ITALIA: Codice d'onore, Y. Montand, G. Depardieu (dramm.).
[illegible] Anni di piombo (dramm.).

OVADA
LUX: Blow out, J. Travolta (giallo).
MODERNO: Il giustiziere della notte n. 2, C. Bronson (avv.).
TORRIELLI: Viva la foca (commedia brill.).

S. [illegible] M.TO
COMUNALE: Bronx 41° distretto polizia, Paul Newman (poliziesco).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] spiriti, [illegible] Pozzetto, G. Guida (comico).

TORTONA
MODERNO: Per la pelle di un poliziotto, Alain Delon (avv.).
[illegible] Cercasi Gesù, Beppe Grillo (comico).
[illegible]: Codice d'onore, Y. Montand, G. Depardieu (dramm.).

VALENZA
[illegible] il cacciatore, R. De Niro (dramm.).
SOCIALE: Lilly e il vagabondo (cartoni animati).

VOGHERA
ARLECCHINO: Per la pelle di un poliziotto, Alain Delon (avv.).
GALVANI: Borotalco (comico).
ROMA: Viva la foca (commedia).
SOCIALE: L'amante di Lady Chatterly (commedia).

[illegible] TV

TELECITY
21,30 Occhio alla vedova!: ricca [illegible] di [illegible] è corteggiata [illegible] molti (1976)
24 — Confessioni [illegible] ragazzina: [illegible] con [illegible] esperienze alle spalle, le racconta nei minimi particolari

GRP
20,35 La [illegible] infame: tratto dal romanzo di [illegible] Manzoni la storia di un celebre processo a un untore nella Milano del 1600 (1973)
23,30 Voglia [illegible] vivere voglia [illegible] storia d'amore fra due giovani

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria [illegible] via [illegible] 5, tel. 66.303.
Uffici diffusione: via Cavour 5, tel. 66.303.
[illegible]pondenza: Casale 0142 - [illegible]; Tortona 672.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
[illegible] Bruse, [illegible] Libertà; notturna: Follini, [illegible] Novembre.
Acqui: Galliano, via [illegible]; Albertini, piazza Mazzini.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zorba, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]
[illegible] Libertà, 53.031. [illegible] ferroviaria, [illegible].

CIMITERO
Dalle 8 alle [illegible] e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
[illegible] lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]
[illegible] urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 156; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Monleale premia i più anziani

[illegible] — Gran festa per gli [illegible] e per le coppie più anziane [illegible] Monleale domenica pomeriggio. La manifestazione è organizzata [illegible] Loco. [illegible] 16,30 a Monleale Alto, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, [illegible] rà [illegible] dal vicario generale della diocesi monsignor Libero Meriggi una messa, poi l'appuntamento [illegible] a Mon[illegible] lungo [illegible] provinciale per Caldirola, [illegible] sede della Pro Loco.

La giornata continuerà con l'intervento del cantante [illegible] Paolo Tomalino e il [illegible] complesso «Piano bar».

Al Politeama, martedì (ore 21) sognando [illegible] grandi idoli

Duecento bimbi danzano a Casale Saggio-spettacolo [illegible] «Coppelia»

CASALE — [illegible] sta vivendo il [illegible] momento di gloria: soprattutto [illegible] i ragazzi, auspici i grandi idoli.

Idoli sognati, come la Fracci, Nureyev, la Savignano, la Fonteyn.

Il Comune di Casale, in collaborazione con il Teatro Nuovo di Torino, in tre anni di lavoro serio, ha organizzato [illegible] Scuola di danza classica frequentata da duecento piccoli allievi. [illegible] corsi, [illegible] per ogni studio artistico che si rispetti, è giunta l'ora di dimostrare la propria bravura.

Così martedì 8 giugno, alle ore [illegible] al Politeama [illegible] alza il sipario sui saggi. E' il [illegible]to tanto atteso dai ragazzi e dai loro genitori. Loredana Furno, direttrice artistica della scuola, coadiuvata [illegible] Marina Fisso e [illegible] Nadia Bongiovanni, illustrerà il saggio-spettacolo. [illegible] prima parte è strettamente [illegible]dattica, mentre la seconda comprende [illegible] spettacolo.

Le brave allieve di Casale si cimenteranno così in Coppelia [illegible] Delibes; i giovani del «Nuovo» in Paquita di Minkus. a. c.

Marina Fisso tra le allieve della scuola di danza classica di Casale

Castellazzo

Concerto (ore 21) per voci bianche

CASTELLAZZO BORMIDA — *La Pro Loco di Castel[illegible] Bormida, [illegible] di recente, organizza per questa sera, alle 21, in collaborazione [illegible] l'Amministrazione comunale, il «Concerto di primavera», esecutori i giovani (sono tutti studenti della scuola media «Pochettino» di Castellazzo) che compongono il coro di voci bianche di recente premiato a Chiusi (Siena) al concorso nazionale «Ragazzi in gamba».*

Il coro, diretto [illegible] maestro Luigi Zotta, con Laura Bonelli all'organo, Marco Bauchiero al fagotto, Lucia Mangiarotti, al flauto, eseguirà musiche di compositori italiani e stranieri, antichi e moderni (alcune [illegible]e dello stesso maestro Zotta). Al concerto partecipano anche il tenore Gianni Berta, di Alessandria, e l'organista [illegible] Angelo Fasciolo. e. c.

Casale — «Anni di piombo» regia [illegible] Margarethe Von Trotta, con Jutta Lampe, Barbara Sukowa e Rudiger Vogler, sarà replicato questa sera, alle 20,30 e alle 22,30, al Cinema «Silvio Pellico».

I lavori degli studenti [illegible] Brera

Castello di Solero progetti in mostra

Come risistemare il parco - Le altre rassegne

Una mostra diversa, certamente interessante, si inaugura domani alle 11 al Castello Faà di Bruno di Solero (proseguirà sino al 20 giugno). Saranno esposti i progetti elaborati da un gruppo di studenti di scultura dell'Accademia di Brera sul tema della ristrutturazione del parco del castello stesso, ad uso della popolazione.

La mostra conclude un periodo di lavoro iniziato due [illegible] fa, a seguito di un incontro fra Brera e l'amministrazione comunale di Solero. Lo scultore è stato coinvolto, con [illegible] serie di progetti, sul tema della sistemazione pratica di un'area verde. I risultati saranno ora esposti ed anche gli abitanti di Solero, che del parco dovranno essere poi i frequentatori più assidui, potranno ricevere le indicazioni sul modo di usufruirne, [illegible] certi margini [illegible] fantasia e creatività.

Alla galleria di Adriano Villata, in via Roma 1/B a **Cerrina Monferrato,** *è aperta una personale dedicata a Sambonet (industriale, poeta, fotografo, scultore e pittore). Le sue chine (paesaggi, vignetti, i [illegible] bronzi a cera persa si possono ammirare nella mostra allestita da Villata.*

Alla chiesetta della Misericordia in piazza [illegible] Domenico, a Casale, sino al 13 giugno, mostra [illegible] «Italia Nostra» sui monumenti da salvare.

Sino al 13, alla galleria «Il portale», di via Alessandria, a **Casale,** *mostra di antiche carte geografiche: stampe antiche e disegni da album, invece, alla galleria «Acquario 3» sino al 19.*

Chiude domani all'Enoteca di **Vignale Monferrato** *la personale della pittrice Giuliana D'Addà.*

A **Valmacca** *prosegue con successo la personale di Maria Pia Rossi di Vignale, pittrice.*

Ad Isola S. Antonio, *ad iniziativa del Comune, il 13 giugno primo concorso nazionale di pittura e grafica, a tema libero. I concorrenti dovranno inviare le opere entro il 5 giugno.*

A **Rivarone** *mostra personale del pittore Gian [illegible] Gualco, alessandrino; i suoi oli fanno rivivere tanti paesaggi della provincia alessandrina.*

Chiude il 7 giugno, alla galleria «T 4» di [illegible] Bove 2, ad **Acqui** *[illegible], la mostra scultura-giotello: opere di Virgilio Bari e Giuseppe Garimoldi.*

Sino a domani, alla biblioteca comunale di **Rivanazzano,** *personale del pittore Giovanni Tredici.*

Nel palazzo Comunale di **Arquata Scrivia,** *sino a domani, mostra fotografica Immagini nel pozzo.* f. m.

Ricco di manifestazioni il weekend nell'Alessandrino

Villanova: [illegible] e [illegible] con «I [illegible] saltapasti»

L'esibizione dei saltimbanchi alle 18 - Rivarone: sagra delle ciliegie

Siamo ormai in piena stagione estiva, ogni fine settimana è ricco di manifestazioni, di sagre, di feste che permettono ore di svago a quanti vogliono lasciare per un breve periodo di riposo la città. Per favorire questi turisti del fine settimana offriamo [illegible] rapida carrellata sulle manifestazioni in programma oggi e domani.

Organizzata dall'A[illegible] sport, cultura e attività ricreative di **Villanova Monferrato** si svolge oggi e domani nel ridente centro monferrino la Festa del riso, alla [illegible] quattordicesima edizione. Oggi, alle 18, esibizione del gruppo di saltimbanchi «I fratelli Saltapasti», poi alle 21,30 serata gastronomica con degustazione di panissa e piatti tipici villanovesi; allieterà la serata l'orchestra spettacolo «I Rubinet».

Domani, alla mattina, estemporanea di pittura e corsa ciclistica; a mezzogiorno tornano la panissa ed i piatti tipici. Alle 16,30 esibizione del gruppo folcloristico «Le Monfrinote» e degli sbandieratori di Castagnole Monfer[illegible]. Il «clou» è alle 18,30, con la [illegible] — presenta [illegible] Paoli — del concorso gastronom[illegible] «Padella d'oro», trofeo «Ente Nazionale Risi».

Una settantina le ricette presentate tra le finaliste: «Risotto al fagiano» di Maria Cecilia Fusetta di Trecate, «Risotto all'ungherese» di Pierangelo Mocca di Balzola e «Suffle dolce di riso al cioccolato» della pittrice Maria Pi[illegible] Rossi di Vignale. Confezionate in piazza verranno distribuite al pubblico che deciderà il vincitore della «Padella d'oro 1982».

[illegible] riso di Villanova si passa a **Cassine,** nell'Acquese, al[illegible] dodicesima «Sagra del cotechino e del vino». Si apre la mattina con [illegible] camminata tra i colli cassinesi, poi, alle 13 spettacolare raviolata e grigliata: con musica, vino e... allegria. Si prosegue alle 15 col tiro alla fune e con i Giochi ruspanti: bocce, abilità, sorpresa. Presenta Mauro Fogli. Alle 17 gran finale con [illegible] maestà il cotechino, da gustarsi, ovviamente, accompagnato [illegible] buoni vini della cantina sociale di Cassine e col fragrante pane locale. [illegible] giornata splendida: [illegible] potrà completare visitando le bellezze paesaggistiche e monumentali di Cassine.

Rapido spostamento a **Rivarone,** nell'Alessandrino, per la «Sagra delle ciliegie» che si conclude dopo una settimana di manifestazioni: prosegue la mostra del pittore Gian Piero Gualco, attento ricercatore di soggetti legati alla natura locale, si possono gustare, preparati dalla Soms, richiami irresistibili della buona cucina. [illegible] ammireranno le majorettes e la banda musicale di Chieri.

[illegible] **Sale,** invece, festa popolare-religiosa in località Casoni per la Madonna di Fatima. Ci sarà, alle 18, la messa officiata dal vescovo, con la Corale di Medassino, e la processione, ma ci saranno anche [illegible]ini con salame e sal[illegible]ini [illegible] griglia accompagnati dal buon vino dello «zio prete». Suonerà la banda di Mezzana.

Appuntamento di primavera, ospite d'onore il fuoristrada, a **Mornese,** nell'alto Ovadese. Appuntamento, alle 9, a Castelletto d'Orba, al Centro fuoristrada Arar, poi si raggiungono le stupende colline di Mornese; alle 11 messa al campo, alle 13 [illegible] alla brace per tutti e, per tutta [illegible] giornata, tanto fuoristrada in compagnia del dolcetto di Mornese.

A **Cassinelle,** ancora nell'Ovadese, per la «*Festa del Piemont*» [illegible] in programma una scarpinata, la Camminata cassinellese tra le colline panoramiche del dolcetto. Si parte alle 17,30, dalla località Colombara dove funziona un caratteristico servizio di cuci[illegible]ola, con le famose [illegible] alla piastra e, naturalmente, il buon dolcetto [illegible] Cassinelle. f. m.

Successo della mostra-selezione dei mondiali dell'83

Quando il modellismo è arte

L'esposizione di Pozzolo mette in risalto la perfezione raggiunta in questo straordinario hobby - Duecentoventinove gli espositori

POZZOLO FORMIGARO — *E' aperta sino a domenica la Terza Mostra nazionale di hobby-modellismo (orario 9-12,30 e 14,30-23) — nel cui ambito si svolge la prima selezione nazionale di navimodellismo statico per i campionati mondiali 1983 — organizzata dal Cn Model in collaborazione con il Comune e la Pro Loco [illegible] nei saloni del Castello.*

Il capitano Carlo Pepe, infaticabile animatore del club, ed i suoi collaboratori sono soddisfatti dei risultati ottenuti. La rassegna ha raggiunto livelli difficilmente superabili sotto il profilo numerico e qualitativo.

Duecentoventinove espositori, 250 modelli di navi, più quelli di altre categorie; 61 gli espositori partecipanti alla selezione per i campionati del mondo, fra cui due alessandrini: Francesco Coppero e Mario Armando.

Sono esposti numerosi modelli classificati e premiati negli ultimi quattro campionati del mondo, fra cui la «Royale Caroline» di Mario Paolini, la «Guinara» di Renato La Manna, il «Conte Verde» di Carlo Santin, la «Renowne» di Lorenzo Lucialfari detto il «Leonardino», il «Bucintoro» dei fratelli Soccoli, pari [illegible] delli di Giuseppe Giraldi.

Sono eccezionalmente esposti i modelli della «Michelangelo» e della «Bernina». I modelli provengono da ogni parte d'Italia. p. g. c.

Casale — Serata di chiusura dell'anno scolastico all'Istituto musicale «Carlo Soliva» dove per cinque giorni, da lunedì, si sono svolti i «Saggi di studio degli alunni». Le esecuzioni, in collaborazione con il Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, si inizieranno alle 21,15.

Il fascino dell'argento (ancora per due giorni)

ALESSANDRIA — Due giorni ancora per ammirare [illegible] argenti esposti a Palazzo Cuttica di Alessandria dove alle 23 di domani chiuderà i battenti la prima «Mostra nazionale degli argenti» che è già stata visitata da oltre 3000 persone, molte delle quali giunte da varie città.

La rassegna organizzata nell'ambito della Fiera di San Giorgio dall'Amministrazione comunale e dal Gruppo argentieri alessandrini sorto di recente in seno all'Unione Industriale, è aperta ininterrottamente dalle 10 alle 23.

Espongono argentieri di [illegible] Italia, compresi ovviamente gli alessandrini, e se posateria e vasellame sono i «Fiori all'occhiello» della rassegna, si possono ammirare anche gli oggetti più strani e originali, di taglio antico e moderno, tutti di qualità e fascino, come scatole per tabacco, boccali per whisky, una produzione il cui segreto va ricercato in un solo fattore: l'artigianato. e. c.

Venerdì alla Casa della Cultura

Erba e Sanguineti Poeta come lavoro

L'incontro nell'ambito del Festival di poesia

ALESSANDRIA — Una settimana ricca di iniziative e manifestazioni per chi segue il «*Festival* [illegible] *poesia*», nato dalla collaborazione di numerosi circoli ed enti alessandrini a un progetto teorico e spettacolare incentrato sulla poesia. A dare vita al festival, sono fra gli altri, poeti alessandrini in lingua o dialettali, appassionati di cultura e di storia [illegible]le, attori dilettanti.

Questa sera, alla sede di via Venezia del Crds, incontro sulla «*performance come poesia*» con interventi di Carlo Piacenza e Giorgio Parodi. Domenica e giovedì, alla sala Ferrero del «Comunale», proiezione di film con presentazioni di Giuliana Callegari e Nuccio Lodato del Gruppo Cinema Alessandria.

Venerdì 11, alla Casa della Cultura di via Parma, incontro coi poeti Luciano Erba ed Edoardo Sanguineti, moderatore Giorgio Luzzi, [illegible] tema «*Poeta come lavoro*», mentre sabato 12 giugno, alle 16, gli alunni della media «Gandolfi» di Alessandria coordinati da Nuccio [illegible] e Roberto Pierallini, presenteranno gli «Orazi e Curiazi» di B. Brecht, visto sotto l'aspetto di «*Poesia e scuola*».

Alle 21,15 invece il Gruppo [illegible] Camera di Alessandria terrà un con[illegible]to per svilup[illegible] l'aspetto [illegible] «poesia e musica».

Infine, domenica 13 giugno, a conclusione del festival, nel chiostro della chiesa di S. Maria di Castello, avrà luogo uno spettacolo [illegible] storie e cantastorie del Monferrato e di altre contrade. e. c.

Come trascorrere il [illegible] nelle discoteche alessandrine

Un po' di «Oxigen» [illegible] La Cometa di Sale

[illegible] — Consueta panoramica dei programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Ad **Alessandria** si balla con dischi [illegible] «Playback» [illegible] giovedì [illegible] domenica e nelle stesse sere al «Sound club» con spuntino di mezzanotte al giovedì. Discoteca anche [illegible] «Napoleon» di **Spinetta Marengo.**

A **Valenza,** [illegible] dancing «Valentia» ballo liscio questa sera e domani con [illegible] orchestre «Learco Gianferrari» e «Technicolor». Ballo moderno questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» di **Sale,** con il complesso «Oxigen»; giovedì sera discoteca, venerdì ballo liscio con l'orchestra di Vanni Castellani.

Ballo liscio questa sera anche alla «Capannina» [illegible] **Pontechino** [illegible] l'orchestra «Pier Filippi».

Alle «Fonti dello zolfo» [illegible] **Montegioco** due serate [illegible]zanti, oggi e domani, rispettivamente [illegible] le orchestre «Musical [illegible]» e «I serravallesi».

Al dancing «Copacabana» di [illegible] **San Bartolomeo** apertura estiva questa sera con l'orchestra «I cardinal».

Ad **Acqui Terme** al «Nuovo Kursaal» si balla tutte le sere con l'orchestra «Palanchino e i suoi solisti». Al «Palladium» in programma le tre consuete serate di liscio: oggi con la «Vera Romagna», domani con i «Musical folk» e giovedì con i «Melody».

Ballo liscio nel rispetto del[illegible] tradizione anche al dancing «Lavagello» di **Castelletto d'Orba** dove questa sera si esibirà l'orchestra «Fantasia», mentre domani toccherà agli «Alan Fulck».

Si balla con dischi questa sera al «Kirkii» di **Serravalle Scrivia,** mentre venerdì sera è in programma il ballo liscio con l'orchestra «I trilli». r. sc.

«St[illegible] di donne» stasera al Macallè

CASTELCERIOLO — «*Storie di donne*», il notevole film del giovane regista francese Benoit Jacquot, tratto da [illegible] romanzo di Henry James, sarà presentato questa sera al Macallè di Castelceriolo per la rassegna «*Incontri tra cinema e pubblico*».

Al centro della narrazione vi è l'incontro tra Catherine, prostituta di lusso, e Marie, una giovane condannata da un male incurabile ed alla ricerca di un rapporto affetti[illegible]

Il presidente del Coordinamento [illegible] ha vistato la legge

Respinto l'acconto d'aumento per dipendenti della Regione

La giunta aveva concesso il 12 per cento d'anticipo sui miglioramenti salariali futuri

AOSTA — Alla scadenza dei 30 giorni previsti dalle norme, è stata restituita non vistata la legge regionale che concedeva aumenti sui futuri miglioramenti economici ai dipendenti regionali. Nel provvedimento, firmato dal presidente della Commissione di coordinamento, si rileva che «il disegno di legge contrasta con i principi gen[illegible] riguardanti l'ordinamento del personale, secondo cui i trattamenti economici e normativi delle singole Regioni devono rapportarsi, nel rispetto dei precetti di cui agli articoli 3 e 36 della Costituzione, al quadro di riferimento delle corrispondenti posizioni del comparto pubblico, come si [illegible] anche dall'articolo 2 dello Statuto speciale».

In più, a motivazione del rinvio, il prefetto Bruno Pastorella, nella sua lettera, inviata al presidente della giunta Mario Andrione e al presidente del Consiglio Giulio Dolchi, aggiunge che «la concessione dell'accordo, comportando l'acquisizione di aumenti retributivi ancora da stabilire, si pone in sostanziale violazione [illegible] il metodo della contrattazione triennale, secondo cui la determinazione dei nuovi trattamenti deve essere definita in modo certo».

Il documento conclude affermando che «sotto il profilo del [illegible] con l'interesse nazionale, attraverso la [illegible] cessione dell'acconto, che si aggiunge agli aumenti [illegible] contingenza e della [illegible] progressione economica, risulta superato il limite della compatibilità finanziaria fissato dal governo per il contenimento della spesa pubblica».

Sergio Ramera

La notizia ha provocato in amministrazione una certa sensazione. Ieri in tutti gli uffici non si parlava d'altro e anche se nei giorni scorsi circolavano già alcune voci che anticipavano il provvedimento, la conferma ufficiale ha lasciato tutti perplessi e sbigottiti. La legge regionale, presentata dalla giunta in data 25 marzo 1982 con il [illegible]ro 353, era stata approvata dal Consiglio nella seduta del [illegible] aprile scorso. L'esecutivo regionale, nel prendere atto che era scaduto il 2 gennaio di quest'anno l'accordo triennale sul [illegible] giuridico ed [illegible] dei dipendenti regionali e considerato che la trattativa per il rinnovo avrebbe sicuramente richiesto tempi lunghi, riteneva ragionevole la corresponsione di un acconto commisurato al [illegible] stipendio [illegible] lordo in godimento [illegible] data del 2 gennaio e con decorrenza dallo stesso momento.

Le organizzazioni sindacali di categoria avevano sottoposto ai dipendenti la proposta. L'assemblea dei lavoratori aveva dato il «placet» e la legge era stata presentata [illegible] Consiglio. Adesso è [illegible] rifare e non è facile prevedere quali potranno essere le vie d'uscita, dato lo spessore delle motivazioni addotte dal presidente [illegible] Commissione di coordinamento. Non è stato ancora possibile avere commenti da parte di Andrione né di Dolchi: il primo è a Parigi e rientrerà ad Aosta lunedì, il secondo è in Canada.

Bruno Baschiera

Una gara di «paras»

AOSTA — La scuola regionale di paracadutismo sportivo dell'Aero Club Valle d'Aosta organizza nei giorni 12 e 13 giugno [illegible] gara di paracadutismo individuale di stile e precisione valevole per le qualificazioni ai campionati italiani di specialità.

La gara sarà intitolata alla memoria dello scomparso presidente dell'Aero Club Giordano Patrucci. Vi parteciperanno concorrenti provenienti da tutti i clubs dell'alta Italia. I lanci di precisione verranno compiuti da mille metri e quelli di stile [illegible]. In settimana intanto ha [illegible]zio il 12° [illegible] di paracadutismo.

Les sentiers des grandes randonnées

Le mappe renderanno molto più sicuro lo sci d'alta quota

AOSTA — Le guide alpine sono al lavoro per studiare una mappa delle «hautes-routes», o «sentiers de grandes randonnées» di sci-alpinismo. Il progetto studiato dall'assessorato regionale al Turismo vuole [illegible] i percorsi sci-alpinistici della Valle d'Aosta per migliorare l'offerta turistica della regione.

«Abbiamo due grandi stagioni in Valle — dice l'assessore Angelo Pollicini —: *quella invernale e quella estiva. I periodi cosiddetti "morti" costituiscono da sempre una palla al piede per il turismo. Questa nuova iniziativa tende a diminuirli. L'inverno sciistico si conclude a aprile e poi fino a giugno i turisti non vengono più in montagna».*

Il programma prosegue dunque il piano delle «alte vie» presentato l'anno scorso a Saint-Vincent: i sentieri ad alta quota, attrezzati in modo da essere percorribili da semplici escursionisti. Ora si vuole fare la stessa cosa per il periodo primaverile: i sentieri sono quelli innevati dei colli e dei ghiacciai.

Le guide, secondo quanto concordato nelle riunioni [illegible] l'assessore Pollicini e i funzionari dell'assessorato al Turismo, dovranno indicare tutti i tracciati delle vallate valdostane e possibili collegamenti intervallivi. La pubblicazione sarà pronta in autunno ed è prevedibile che il successo del libretto sulle «alte vie» sarà ripetuto. Sono stati infatti 60 mila i volumetti finora richiesti in Italia e all'estero per i percorsi estivi di alta quota.

e. m.

Il concorso per le imposte

[illegible] — [illegible] il 10 giugno il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso speciale pubblico, per esami, a 31 posti di vicedirettore in prova nella carriera direttiva dell'amministrazione periferica delle imposte dirette, per gli uffici aventi [illegible] nelle regioni Lazio e Lombardia.

Per l'ammissione al concorso è richiesto uno dei seguenti diplomi di laurea: giurisprudenza, scienze politiche, scienze statistiche ed attuariali e demografiche, scienze economiche e commerciali o altre lauree equiparate a quest'ultima.

Le domande di ammissione al concorso redatte in [illegible] da bollo dovranno essere indirizzate al ministero delle Finanze, [illegible] concorsi, con firma autenticata e pervenire entro il 10 giugno al ministero delle Finanze.

Organizzata a Chamonix dalla guida Philippe Cardis

Spedizione per l'Antartide con sci, ramponi, deltaplano

Quasi pronto il vascello a St-Malo - Il «pericolo» delle Falkland

CHAMONIX — Da qualche anno gli alpinisti hanno scoperto di assomigliare ai marinai e aumentano le spedizioni montagna-mare. [illegible] soprattutto verso l'Antartide e il Po[illegible] che [illegible] i cercatori di avventure. Per Philippe Cardis, la guida di Chamonix che partecipa alla spedizione diretta nella Georgia del Sud da poco rioccupata dagli inglesi, l'obiettivo è la terra di Graham, la penisola all'estremità occidentale dell'Antartide tagliata [illegible] e battuta dai venti.

Con lui partiranno Michel Franco, ingegnere e maestro di deltaplano, Christian De Marliave, maestro di sci e autore di otto «prime» sulle An[illegible] Claude Cavier, architetto e «skipper» d'alto mare, e Olivier Carré, sommozzatore di professione. Cinque uomini, dunque, su [illegible] barca a vela con scafo in acciaio di 12 metri e mezzo.

Questo vascello, che di fronte ai ghiacci polari può sembrare un guscio di noce in balia delle onde, sta subendo gli ultimi ritocchi in un cantiere di Saint-Malo. Con il suo equipaggio veleggerà al largo delle [illegible] della Terra di Graham, mentre gli alpinisti scaleranno i monti della penisola. La barca a vela servirà anche [illegible] rifugio agli scalatori. Verrà [illegible] anche un deltaplano per tentare [illegible] ulteriore performance sportiva e scattare foto aeree.

Per preparare la spedizione l'esperto Philippe Cardis ha impiegato due anni. La barca [illegible] Saint-Malo ad agosto [illegible] nell'Antartide nel gennaio del 1983, nel pieno dell'estate australe. La sua [illegible]: isole di Capo Verde in Africa, Rio de Janeiro, Capo Horn. Di qui scenderà ancora [illegible] mille chilometri per evitare gli icebergs e una [illegible] ghiaccio [illegible] metri, il più grande rischio che la spedizione sa di dover affrontare. Il battello è munito di radar e di sensori elettronici molto sofisticati.

Alpinisti, marinai e esploratori [illegible] una terra scoperta solo nel XIX secolo e libera dai ghiacci due mesi l'anno solamente. I cinque uomini sanno ciò che li attende: freddo, vento a 100 km l'ora, 900 km di montagne che, nella penisola di Palmer, raggiunge l'altezza massima di 3000 metri. Unico problema politico: la guerra tra l'Inghilterra e l'Argentina per la sovranità sulle Falkland.

Nemmeno i cannoni fermeranno comunque la spedizione francese, motivata anche da scopi naturalistici e scientifici. Il ritorno è previsto per la fine della prossima primavera attraverso la Georgia del Sud, l'Africa Meridionale, l'Oceano Indiano e il Canale di Suez. Per reperire i finanziamenti necessari è stata creata una fondazione.

Per l'acquisto del battello è stato ottenuto [illegible] banche un prestito di 600.000 franchi (circa [illegible] milioni di lire).

Jean Paul Roudier

A St-Vincent il «Disco per l'estate»

(Vedere servizio nella pagina degli spettacoli)

Il Circolo della stampa

AOSTA — Durante la prima riunione del [illegible] promotore del «Circolo della stampa» della Valle d'Aosta sono state [illegible] le quote di adesione: [illegible] lire per i giornalisti e 250.000 lire per i soci aggregati. La sede [illegible] l'hôtel «Europe» di Aosta. La presentazione ufficiale del circolo avverrà entro giugno.

I genitori degli alunni si oppongono al sindaco

Nus, perizia sulle scuole che rischiano la chiusura

L'assessore Borbey e i tecnici hanno visitato i locali sulla collina

NUS — Il consiglio dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Maria Ida Viglino, è stato ascoltato. Le scuole elementari di Blavy e Messigné e la materna di Plaisant, che il Consiglio comunale di Nus ha deciso di chiudere [illegible] il prossimo [illegible] scolastico, [illegible] state sottoposte a una perizia dai tecnici regionali.

Ieri l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Borbey e l'ingegner Carlo Berthod, assieme al sindaco di Nus Federico Grange e [illegible] alcuni amministratori locali, hanno visitato le scuole frazionali [illegible] abitanti, con una petizione, chiedono di mantenere in funzione.

Il parere tecnico finirà quindi sul tavolo della Viglino. *«E' importante* — ha detto ieri Borbey — *appurare l'agibilità dei fabbricati e soprattutto dei locali che ospitano i bambini. Non toccherà comunque a [illegible] decidere».* La prima tappa è stata [illegible]gné. Il fabbricato risale a qualche [illegible] prima della guerra, è appena staccato dal villaggio. Lo raggiunge solo da un sentierino abbastanza ripido.

Delle tre, è la costruzione più fatiscente: riscaldamento a aria, intonaci che rischiano di cadere, servizi igienici poco salubri. Ospita una prima, una seconda e una quinta (le pluriclassi [illegible] eliminate facendo confluire i bimbi delle diverse frazioni), in tutto una ventina di alunni. Le maestre preferiscono non parlare, solo una di loro dice: *«Per i bambini sarebbe preferibile la scuola [illegible] capoluogo».*

L'edificio di Messigné [illegible] è tuttavia in rovina. [illegible]ega infatti l'ingegner Berthod (il suo parere ufficiale sarà espresso in una relazione): *«Il degrado della scuola è essenzialmente dovuto [illegible] mancanza di manutenzione. Queste [illegible] case ben costruite e sane, lo dimostra anche la struttura del sottotetto».* Da Messigné si prosegue per Plaisant, unico asilo della collina (13 bimbi). C'è un solo locale. [illegible] l'acqua calda («d'inverno è dura...» dice la [illegible] e ci vorrebbe un umidificatore per rendere l'aria meno secca.

L'edificio è in buone condizioni, il Comune tuttavia crede che una stanza solamente non possa più accogliere, il prossimo anno, 20 bambini al di sotto dei cinque anni.

L'assessore, il tecnico e gli amministratori di Nus salgono infine all'elementare di Blavy, dove seguono le lezioni una terza e una quarta. L'edificio che ospita la scuola è migliore dei due già visti.

Dopo la perizia, l'eliminazione [illegible] scuole di Plaisant e Blavy potrebbe essere in dubbio. Il Comune ha deciso di portare tutti gli allievi [illegible] scuole del capoluogo anche per ridurre i costi del servizio, molti genitori hanno firmato una petizione che chiede il contrario. Presto ci sarà un nuovo incontro con l'assessore Viglino a cui spetterà la mediazione.

Dario Crestodina

Nus. L'assessore Borbey tra alcuni amministratori comunali

La Maison valdôtaine

AOSTA — **Si inaugura [illegible] a Levallois-Perret, nella cintura parigina, la «Maison valdôtaine», una casa-ritrovo per gli emigrati valdostani.**

Alla cerimonia [illegible] presenti il sindaco di Levallois, Parfait Jans, e il presidente [illegible] giunta valdostana, Mario Andrione.

Pignataro, presidente industriali

La scala mobile «non è abolita»

Il sindacato parla di «vendetta» - Gli scioperi

AOSTA — Il sindacato parla di «vendetta» della Confindustria, che ha voluto con la disdetta [illegible] scala mobile rifarsi degli anni in cui la controparte era troppo «forte». Anche in Valle, quando la notizia è [illegible] annunciata ufficialmente, vi sono [illegible] scioperi spontanei e alcuni lavoratori, sotto le finestre dell'Associazione valdostana industriali, hanno intonato slogans «contro i padroni».

Ieri l'Associazione valdostana industriali ha smentito ogni rivalsa contro il sindacato e ha risposto evitando toni polemici alle agitazioni e proteste dei lavoratori. *«Senza isterismi e serenamente* — dice il presidente Michele Pignataro — *è stata presa una decisione rimandata da tempo e più che mai necessaria. Con la [illegible] tranquillità d'animo diamo oggi spiegazioni perché la parola "disdetta" è stata interpretata come abolizione dell'istituto della scala mobile. Una falsità per creare polemiche».*

Resta il fatto che l'accordo per il punto unitario della contingenza è [illegible] denunciato. *«Perché necessario* — risponde Pignataro —. *Il momento dr[illegible] del Paese, dal punto di vista economico, ha imposto la nostra decisione [illegible] eliminare le anomalie della scala mobile e ridurre il costo del lavoro. E' inutile dividere chiacchiere: dobbiamo creare ricchezza per poterla ridistribuire. Per farlo dobbiamo limitare l'inflazione e la scala mobile è una delle cause e nello stesso tempo l'elemento più risolvibile in un breve periodo».*

La disdetta è giunta però a circa un mese dal tempo tecnico (30 giugno) previsto. *«[illegible] corre [illegible] sdramma[illegible]* — [illegible] Pignataro —: *tutto rimane invariato fino al 31 gennaio 1983 e noi vogliamo concordare la ristrutturazione della contingenza. Se non si giungerà a un accordo, l'istituto [illegible] scala mobile non verrà abolito, ma tornerà a [illegible] quello degli anni precedenti il 1975. Ci sono [illegible] mesi per discutere e l'anticipo della disdetta è stato deciso per allungare ancora di più i tempi di studio».*

Il sindacato però intravede nella manovra degli industriali *«una pericolosa presa di posizione politica»*: [illegible] difesa di categoria che significa prendere in mano la situazione con un'azione di forza in un [illegible] instabile del quadro politico.

«Perché mai gridare allo scandalo? — si domanda Pignataro —. *La Confindustria ha agito per una volta come sempre fa il sindacato quando scadono i contratti. L'articolo 8 dell'accordo del 1975 sulla scala mobile prevedeva la di[illegible] di una delle parti e noi lo abbiamo fatto. Nel 1976 fu il governo a congelare la scala mobile, l'anno dopo furono i sindacati a bloccarla in accordo con [illegible]. Il 28 giugno dell'anno [illegible] a Palazzo Chigi fu siglato un accordo per comba[illegible] l'inflazione. Uno dei tre punti era appunto il riesame della scala mobile che non è però mai stato affrontato».*

Enrico [illegible]

Un saggio di ginnastica

AOSTA — Oggi alla palestra Cool, alle 17, si svolgerà il saggio annuale organizzato dalla società ginnastica Olimpia. Parteciperanno i ragazzi e le ragazze che hanno seguito, durante l'anno, i corsi propedeutici, nonché gli atleti delle squadre agonistiche di ginnastica femminile e maschile e di ritmica sportiva.

CINEMA

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: Sul lago dorato, regia di Mark Rydell, con H. Fonda, K. Hepburn (Usa 1982) — *Padre e figlia si riconciliano nell'atmosfera idilliaca della vecchia casa sul lago: una interpretazione da Oscar per Henry Fonda.*
ITALIA: Vieni avanti cretino, regia di Luciano Salce, con L. Banfi, G. Rader, A. Russo (Italia 1982)
SPLENDOR: Bagliori di guerra, regia di Richard Heffron, con B. Davis, K. Carradine (Usa 1980)

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: La dottoressa ci sta col colonnello, regia di Michele Massimo Tarantini, con N. Cassini, L. Banfi, A. Vitali (Italia 1980)

VERRES

IDEAL: C'è un fantasma nel mio letto, regia di Claudio De Molinis, con L. Carati, R. Montagnani (Italia 1980) — *Una coppia di giovani sposi finisce nel castello di un fantasma galante.*

TACCUINO

«La Stampa» — Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.33.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: minima 13, massima 24 (ore 14). Umidità: 48%. Vento: debole da Ovest. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione).

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont Saint Martin.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «La via del formaggio», varietà lattiero caseario di B. Lo Russo, a cura di G. Cappa
14,30 Vola de la Vallée

RADIO M. CARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Shishkebabashouald
10 — Sei favorevole o contrario?
14 — Hit parade dal 1° al 35° posto
17 — Radio Montecarlo Jazz
18 — Pop music

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
14 — Combat (telefilm)
15 — Il ritorno di Bluey (telefilm)
16 — La notte dell'ultimo giorno (film)
17,30 Tang (telefilm)
18 — Zabogar (cartoni)
18,30 Missione impossibile (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Vita da sub (telefilm)
20,15 Flash Gordon (cartoni)
20,45 Missione impossibile (telefilm)
21,45 La battaglia di Okinawa
23,15 Il ritorno di Bluey (telefilm)

GRP
13 — Cartoni animati
[illegible] — Vinovo corre
17 — Luna park, programma per ragazzi
19,45 Tribuna famiglia
20 — Un campione al giorno
20,25 Il Grillo parlante, con Beppe Grillo
20,35 La colonna infame (film)
22,20 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
23,15 Il Grillo parlante, con Beppe Grillo
23,30 Voglia di vivere, voglia di amore (film)
1 — E' sbarcato un marinaio (film)
2,30 Gli orrori di Frankenstein (film)
4 — La giustizia privata di un cittadino onesto (film)
5,30 Rosso il cielo dei Balcani (film)

CANALE 5 TELE 2000
12 — Il grande sport di Canale 5
15,50 Pianeta mare, di Jacques Cousteau
16,20 I nipoti di Zorro (film)
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Dallas (telefilm)
20 — Mary Tyler Moore (telefilm)
20,30 Com'era verde la mia valle
21,30 Grand Prix (film)
23,30 Il grande tennis di Canale 5
1 — Il testimone più scomodo (film)

ANTENNE 2
12.45 A2 première [illegible] du journal
13.35 Série: Hawaï police d'état
14.20 San Ku Kai
14.50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17.50 Carnets de l'aventure
18.50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.20 Actualités régionales de Fr3
19.45 C'est une bonne question
20 — Journal de l'A2, deuxième édition
20.35 Champs Elysées
[illegible],40 [illegible] Les invités
23.15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
12.45 Follow me
13 — Téléjournal
13.05 Il faut savoir
13.10 La bataille des planètes
13.35 Vision 2
17.45 Téléjournal
17.50 L'antenne est à vous
18.10 Les grands travaux du monde
19.10 A... comme animation
19.30 Téléjournal
19.55 Loterie suisse
20.05 Docteur Teyran
21.40 Chansons françaises
22.10 Téléjournal
22.30 Sport

Da trent'anni è ormai Comune

Gaby è in festa per l'autonomia

GABY — Domenica il Comune di Gaby [illegible] festa per celebrare la sua costituzione avvenuta [illegible] anni orsono. Infatti, solo con legge regionale del 31 marzo [illegible] il Consiglio regionale, allora presieduto dall'unionista Severino Caveri, riconobbe l'autonomia di Gaby dal vicino Comune di Issime.

Negli atti pubblici [illegible] servati nell'archivio storico di [illegible] si trova traccia sin dal [illegible] della volontà [illegible] popolazione di Gaby di veder riconosciuta la propria autonomia. Ma solo la petizione degli abitanti (28 [illegible]) riusciva a provocare l'intervento della Regione Valle d'Aosta. Il 25 maggio [illegible] si svolsero le prime elezioni comunali e l'8 giugno venne eletto il primo sindaco: Aurelio Curtaz.

La sera di sabato [illegible] popolazione incomincerà i festeggiamenti per l'anniversario con fuochi d'artificio, fanfara, balli e canti. Nella giornata di domenica vi saranno le celebrazioni ufficiali alle quali sono invitate le autorità regionali e i sindaci dei Comuni della valle del Lys.

Il programma. Alle 9,30 ci sarà il ricevimento delle autorità (tra le quali l'onorevole Dujany e il senatore Fosson) e l'esibizione della banda musicale di Gaby e il gruppo folcloristico «La Clicca» di Saint-Martin-de-Corléans. Alle 11,30 dopo la messa, verrà deposta una [illegible] al [illegible] monumento [illegible] monsignor Joconde Stevenin e alle 12,30 il pranzo all'albergo «Moderno». La manifestazione terminerà a tarda serata con un'altra esibizione dei gruppi folcloristici.

m. p.

Tribuna aperta: Ilario Lanivi delegato Coni in Valle

Per lo sport più impegno di enti pubblici e scuole

I giochi di «nostra terra», [illegible] memoria storica, segni sicuri d'un popolo

Il mondo sportivo è chiamato ad impegnarsi direttamente a presentare e rafforzare un'immagine diversa e più reale dello sport. Per conseguire questo obiettivo occorre essere consapevoli dell'importante servizio che lo sport può rendere al Paese. Il contributo richiesto sarà tanto più efficace quanto più sarà cosciente, qualificata e scientificamente provata l'azione delle forze sportive nella loro faticosa opera quotidiana.

Analogo impegno [illegible] essere assunto dalle pubbliche amministrazioni e dalla scuola. Le prime [illegible] state purtroppo abituate, da molto tempo, a considerare superflui gli interventi a favore dello sport perché destinati a soddisfare richieste ritenute quasi prive di validità culturale, sociale ed economica. La seconda, anch'essa per lunga tradizione, ha ritenuto che l'esercizio fisico disturbasse il normale svolgimento dell'attività scolastica.

Mi pare invece [illegible] aver sufficientemente chiarito che la richiesta dell'uomo e della società moderna è orientata verso una cultura opposta a questi modi riduttivi ed errati di considerare lo sport. Non voglio dimenticare, inoltre, il significato profondo che rivestono nella nostra regione gli sport popolari valdostani perché arricchiscono ulteriormente il concetto che lo sport è cultura. Si tratta [illegible] una «memoria storica», di gesti sportivi che emergono dal tempo come segni sicuri della vita [illegible] un popolo che, in queste testimonianze, può ritrovare le proprie radici.

La forza, l'attualità di questi gesti sono dimostrate dagli oltre 3000 praticanti iscritti nell'81 alle 70 società degli sport popolari valdostani (tsan, fiolet, rebatta, palet).

La dimensione della realtà sportiva regionale, alla fine [illegible], può offrire altri spunti [illegible] riflessione sul ruolo e la partecipazione dello sport al comune sforzo di crescita della Valle d'Aosta: 29 federazioni effettive del Coni, una quarantina [illegible] discipline praticate, 247 società sportive affiliate, 250 tecnici, 678 dirigenti, 216 ufficiali [illegible] gara, 14.193 tesserati ed iscritti, di cui 8530 svolgono attività agonistica, decine di tornei, centinaia di incontri, [illegible] gare, di competizioni nelle palestre, sulle piste di neve, negli stadi, sulle pedane. Oltre 2300 giovani e giovanissimi, in età compresa tra i 5 ed i 14 anni, frequentano i 43 centri Coni di avviamento allo sport.

I dati esposti si riferiscono al mondo sportivo che si riconosce nel Coni, nelle sue federazioni e società affiliate. Occorrerebbe ancora aggiungere i dati che riguardano gli enti di promozione sportiva, per ottenere una fotografia completa della dimensione dello sport in Valle.

E' doveroso inoltre sottolineare che questa vasta realtà non è espressione di [illegible] volontà partitica o burocratica, ma è il frutto dello sforzo comune di uomini che hanno saputo difendere gelosamente l'autonomia e la libertà dello sport. Questo mondo, sostenuto in gran parte dal generoso impegno di appassionati, ha saputo anche conquistare grandi risultati a livello nazionale e internazionale. Tutto ciò costituisce un prezioso patrimonio sul quale si può puntare con ottimismo verso il futuro.

Ilario Lanivi
(Delegato regionale Coni della Valle d'Aosta)

Gli alpini a Torgnon

TORGNON — Domenica a Chaillod di Torgnon sarà celebrata la [illegible] del gruppo alpini di Torgnon della sezione valdostana «Penne Nere».

L'invito è stato naturalmente esteso a tutti gli alpini della Valle, «veci» e «bocia», che saliranno fino al santuario di Notre [illegible] [illegible] Neiges (2000 metri di quota) dove, dopo la funzione religiosa, consumeranno il «rancio», accompagnandolo a buon vino e canti corali.

La squadra è retrocessa per la differenza negativa di un solo set

Pallavolo: le atlete di Châtillon sperano ancora in un ripescaggio

«C'è la possibilità di essere reinserite in serie D» - «Manca entusiasmo attorno al team»

La squadra femminile di pallavolo del Centro sportivo italiano Châtillon

AOSTA — Nel settore femminile della pallavolo valdostana si è conclusa domenica scorsa anche la lunga stagione del Cral Cogne che, pur perdendo l'ultimo confronto esterno con l'Asti, si era assicurata da alcune settimane la permanenza nella serie C2. Meno felice è stata invece la conclusione stagionale per le ragazze del Csi Châtillon che, al termine del campionato di serie D, hanno appreso di essere retrocesse per la differenza negativa di un solo set.

Stupore e rammarico all'interno della società per un epilogo cui certamente nessuno credeva, specialmente dopo il buon avvio di campionato, pur tuttavia le speranze di un eventuale ripescaggio non vengono del tutto [illegible]. Dice Florenzo Negro, vicepresidente della squadra: «In effetti esistono sulla carta le possibilità che il Csi C[illegible]llon possa essere ripescato dalla Lega ed essere inserito, anche nella prossima stagione, tra le formazioni della serie D. Basti pensare che lo scorso anno fu proposta addirittura la promozione ad una squadra valdostana giunta penultima nel suo girone».

«I nostri problemi — continua il vicepresidente — sono però anche da ricercare in una certa limitazione del parco giocatrici. Non c'è poi attorno alla squadra quell'entusiasmo necessario per creare una competitività agonistica e si finisce che ogni volta incontriamo difficoltà per mettere in campo una formazione efficiente». Anna Vuillermoz, insegnante di educazione fisica in un istituto scolastico di Châtillon, è da parecchi anni [illegible] la capitana-giocatrice del quintetto delle biancoazzurre castiglionesi. «Effettivamente la possibilità che la nostra politica promozionale — dice la Vuillermoz — possa trovare ampi consensi è alquanto ridotta dalla limitata area in cui operiamo, ciò nonostante riusciamo ad ottenere buoni risultati anche con un numero non elevato di giocatrici. La formazione Under 15 per esempio ha vinto il campionato provinciale e qualcuna di queste ragazze potrebbe giocare in prima squadra l'anno prossimo».

Come è stata accolta la notizia della retrocessione dalle giocatrici?

«E' stato un [illegible] colpo per tutte noi — continua l'allenatrice — sia perché eravamo ormai certe di essere salve, sia soprattutto per come è maturata la retrocessione».

«C'è stata un po' di confusione a proposito di un rinvio del confronto esterno con l'Occhieppese. La partita programmata in un primo tempo a sabato sera è stata poi giocata domenica, e per impegni precedentemente assunti alla luce dell'iniziale calendario agonistico alcune giocatrici non sono potute scendere in campo e siamo state costrette a giocare con le ragazze meno esperte ed emozionatissime».

«Le avversarie erano alla nostra portata — conclude sconsolata Anna Vuillermoz — ma abbiamo perso per un set. Peccato. Speriamo però di essere ripescate perché giocatrici come Domenica Vuillermoz, studentessa all'ultimo anno dell'Istituto magistrale di Aosta, Odilia Verthuy, insegnante di scuola materna a Chambave, Milena Feder, impiegata a Châtillon, Michela Perrin, studentessa di Torgnon, Cristina Vuillermoz, Marina Corret, sono tutte giocatrici ricche di volontà e di agonismo e meritano questa prova di fiducia».

Carlo Gobbo

Morta la guida Maquignaz

CHATILLON — Si è spento la notte scorsa nella sua casa di Châtillon all'età di 83 anni Camillo Maquignaz, una delle più vecchie guide della Valtournenche, dove, seguendo le orme del padre Daniele, guida famosa, aveva praticato con gli sci il mestiere per molti anni.

Lascia la moglie e i tre figli, Piero, nota guida anche lui, Lina e Nella.

Le iscrizioni alle elementari

AOSTA — Il Comune di Aosta ha reso noto che le iscrizioni degli alunni alla prima classe elementare di Stato saranno aperte il 17 giugno e si chiuderanno il 26 giugno.

Le domande, da presentare alle competenti direzioni didattiche, dovranno essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione e stato di famiglia.

Comitato pace contro missili e per Walesa

AOSTA — Il gruppo valdostano del Comitato per la pace, il disarmo e la libertà dei popoli ha segnalato due iniziative per la raccolta di firme allo scopo: la prima, di sospendere la costruzione della base missilistica a Comiso; la seconda di permettere, attraverso la richiesta del governo italiano al governo polacco, a Lech Walesa (presidente e leader di Solidarnosc) di venire a Torino a ritirare il premio «Artigiano della pace».

Per ribadire la propria contrarietà sulla decisione dimostrata dal governo italiano di voler continuare nella costruzione della base di Comiso, il comitato valdostano per la pace il disarmo e la libertà dei popoli sarà presente oggi alla manifestazione che si svolgerà a Roma.

Premiata con l'Apollo d'Oro 1982 la Cooperativa dopo un anno positivo sotto molti aspetti

Tutte vendute le mele della «Cofruits» che ha ottenuto l'Oscar dell'economia

Milano. Il presidente [illegible] «Cofruits», Achille [illegible] Creton, riceve l'«Apollo d'oro 1982»

SAINT-PIERRE — Il 1981 è stato per la Cooperativa «Cofruits» [illegible] anno positivo sotto molti aspetti: buona la qualità dei prodotti raccolti dai 400 soci (mele renette, golden, delizia e starking, pere martin sec e Kaiser), ottima la pezzatura, abbondante il raccolto (quasi 20 mila quintali contro i 10.800 del 1980).

Anche le vendite sono andate bene: giorni fa la «Cofruits» ha chiuso i battenti per esaurimento della merce, in anticipo di qualche settimana sul solito calendario, nonostante la quantità doppia, raccolta dai soci.

Il mercato interno ha registrato vendite buone di mele renette nel Nord, e nel Centro Italia, mentre nel Sud, in particolare in Sicilia, ottime vendite di mele golden delizia. E' inoltre ripresa l'esportazione del prodotto verso la Francia; da segnalare l'apertura a Villeneuve di un nuovo punto di vendita diretta al pubblico, presso la «Con.Pro.Val.». Un mercato e una azienda, dunque, che «tirano» e che fanno bene sperare nel futuro.

A comprovare una così buona stagione, sabato 15 maggio, a Milano, al Circolo della Stampa (Palazzo Serbelloni), il presidente della «Cofruits» Achille Riccardo Creton, che è anche presidente della «Con.Pro.Val.», ha ricevuto l'Apollo d'Oro 1982, un Oscar delle attività economiche, che [illegible] attribuito dalla Camera di Commercio Europea, organo che [illegible] anno, in settori specifici, aziende che si siano particolarmente distinte nel campo economico.

Un giusto riconoscimento per una cooperativa che ha saputo, nonostante i tempi difficili, programmarsi e quindi ottenere buoni risultati.

Ezio Berard

Aosta — Il Comitato v[illegible]stano per la pace, il disarmo e la libertà dei popoli organizza [illegible] giovedì 10 giugno un pubblico dibattito con Fredo Olivero, sindacalista della sezione internazionale della Flm, di ritorno dalla Polonia, e un delegato di Solidarnosc. Durante l'incontro che si svolgerà a partire dalle 21 [illegible] il salone del Palazzo regionale, saranno illustrate l'attuale situazione politica e economica in Polonia, e le possibilità di solidarietà concreta da parte nostra.

L'assessore risponde alla categoria

«Non [illegible] le giuste esigenze dell'artigianato»

ASTI — «Nell'attuazione del piano d'insediamenti produttivi nell'area attrezzata non ci sono stati ritardi da parte del Comune, tanto è vero che è già stata deliberata l'assegnazione delle aree alle prime diciassette aziende richiedenti e altre assegnazioni seguiranno quanto prima». Così replica l'assessore all'Edilizia residenziale pubblica Antonio Fassone, alle accuse dell'Associazione Artigiani di inefficienza e ritardi nella realizzazione di una importante struttura necessaria per garantire il rilancio dell'attività delle piccole imprese e creare nuovi posti di lavoro.

Al centro della polemica la grande [illegible] attrezzata individuata cinque anni [illegible] alla periferia est della città, lungo corso Alessandria, su cui dovrebbe trovare sede un nuovo «polmone» industriale della città, non più assediato dalle abitazioni che hanno raggiunto ormai molte aziende che sorgevano un tempo in periferia, dotato [illegible] servizi essenziali come la dogana e un autoporto e collegato con le principali vie di comunicazione.

Secondo l'Associazione artigiani, che raggruppa la maggior parte delle piccole imprese della provincia, le speranze suscitate [illegible] progetto (sono 110 le aziende che hanno presentato domanda per inserire i loro capannoni) sono andate rapidamente allentandosi di fronte alle lungaggini burocratiche e alla mancanza di volontà politica dell'amministrazione cittadina.

«Dopo cinque anni nulla è stato ancora realizzato — affermano gli artigiani — i costi di costruzione intanto [illegible] saliti alle stelle e alcune aziende stanche di aspettare hanno già optato per altre località della provincia».

Ora l'assessore all'Edilizia convenzionata assicura che il progetto è ormai entrato sulla retta di arrivo e che anche la crisi [illegible] giunta non bloccherà l'avvio delle prime rea[illegible].

«Le assegnazioni delle aree alle prime 17 imprese sono state deliberate dall'ultimo Consiglio comunale — afferma Fassone —. *Nonostante la giunta fosse ormai dimissionaria, il provvedimento è stato egualmente portato all'approvazione in considerazione della sua urgenza e dell'importanza che presenta per la ripresa e il rilancio dell'economia locale. Altre assegnazioni* — continua l'assessore — *seguiranno, presto, mentre sta procedendo [illegible] regolarità il completamento dei progetti per le urbanizzazioni e la [illegible]lizzazione delle infrastrutture necessarie alla piena funzionalità dell'area».*

d. g.

La giovane, 13 anni, [illegible] gravi condizioni ad Alessandria

Una ragazza di Mombaruzzo è travolta da un'auto pirata

Camminava sul ciglio della strada [illegible] frazione Bazzana - L'automobilista investitore dopo l'incidente è fuggito - E' stata soccorsa da un vicino

[illegible] — Una ragazza è ricoverata [illegible] gravi condizioni al Centro di rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria: giovedì sera, mentre stava rientrando a [illegible] è stata investita da un'auto pirata alla periferia della frazione Bazzana. E' Alma Subrero, 13 anni, abitante in frazione Bazzana di Mombaruzzo. La prognosi è riservata: nell'incidente ha riportato fratture alle gambe, al bacino e [illegible] anche alla testa e al costato.

Nessuna traccia dell'auto investitrice: secondo alcuni testimoni si tratterebbe di una vettura chiara tipo berlinetta. Il conducente, subito dopo l'urto, è fuggito senza fermarsi in direzione [illegible] Nizza. La polizia sta indagando e [illegible] che qualcuno sia riuscito a prendere i primi numeri della targa.

Alma Subrero, giovedì [illegible] era andata a trovare un'amica, Tiziana Baldo, che abita a poche centinaia di metri fuori dal paese sulla strada che da Mombaruzzo porta alla [illegible] Alessandria. [illegible] una strada molto stretta e tortuosa. Verso le 23 la [illegible] stava tornando a casa. Poco prima di [illegible] curva l'incidente. La giovane camminava a ridosso [illegible] fossato [illegible] costeggia la strada sulla sinistra del senso di marcia.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente un'auto proveniente da Mombaruzzo è sopraggiunta ad alta velocità. Probabilmente il conducente [illegible] «tagliato» la curva e [illegible] perso il controllo della vettura, [illegible] ha sbandato. L'urto è stato violento. La ragazza è stata scaraventata alcuni metri più [illegible] vicino [illegible] cancello dell'abitazione di Domenico Bonfante, titolare di una piccola azienda vinicola. Questi, sentito il colpo, si è affacciato alla finestra: l'auto investitrice era già sparita, ma intuito quanto era accaduto, è corso in strada dove ha trovato la giovane priva di sensi.

Anche alcuni avventori [illegible] un vicino bar sono subito accorsi [illegible] luogo dell'incidente. E' stata chiamata l'autoambulanza della Croce Verde e la ragazza è stata trasportata all'ospedale di Nizza. Le sue condizioni sono apparse subito gravi, i sanitari nicesi hanno deciso il trasferimento al Centro di rianimazione di Alessandria. Nel pomeriggio di ieri le condizioni di Alma [illegible] leggermente migliorate ma i medici non hanno ancora sciolto [illegible] prognosi.

La giovane, che frequenta la scuola media, è figlia del titolare dell'unico negozio [illegible] alimentari della frazione dove la gente ieri si è radunata [illegible] l'incidente e chiedendo la pronta identificazione dell'automobilista.

E' il secondo caso del genere nel giro di pochi giorni. La scorsa settimana il pensionato Pasquale Alessio di Montiglio è stato travolto e ucciso da [illegible] automobilista [illegible] dopo l'incidente è fuggito.

Fulvio Lavina

Folla lungo le strade, applausi anche per Gino Bartali

Asti, festoso saluto al Giro

In corso Casale traguardo volante con prosciutti - Regali in corso Savona

[illegible] — *Il primo applauso degli astigiani è stato per Gino Bartali. L'ex corridore degli Anni Cinquanta è sfrecciato alla guida di un'auto di piccola cilindrata per le strade della città pochi attimi prima del passaggio della carovana del «Giro». Bartali è stato [illegible]bito riconosciuto e molti hanno gridato «Viva Gino». Poi è arrivato il «biscione» colorato della carovana.*

La trovata più originale per accogliere il passaggio da Asti del Giro l'ha escogitata un salumiere di corso Casale, ex alpino e appassionato di ciclismo; davanti alla [illegible] piccola azienda ha allestito un traguardo volante e per segnalar[illegible] [illegible] presenza [illegible] corridori a fianco della tradizionale bandierina, ha esposto in bella mostra ai bordi della strada mortadelle e San Daniele. Al vincitore, [illegible] giovane Franceschini uscito dal gruppo compatto per aggiudicarsi la volata, è andato in premio un prosciutto.

Più «austero» il secondo traguardo volante organizzato in corso Savona davanti al[illegible] sede di Radio Asti Doc e intitolato [illegible] Giovanni Gerbi, il famoso «diavolo rosso» campione dei primi anni del secolo. Lo ha vinto Renosto dell'Atala-Campagnolo «bruciando» con uno scatto [illegible] gruppo controllato dagli uomini della Bianchi Piaggio e da alcuni gregari di Hinault: ricco il montepremi con la Coppa Città di Asti, il trofeo dell'Amministrazione provinciale, due libri su Asti editi dall'Ept, [illegible] tavolo da pic-nic, 120 bottiglie di vino, un sacco a pelo.

Due momenti del passaggio del Giro [illegible] Asti: (in alto) il gruppo in piazza Primo Maggio; (sotto) il giovane Franceschini vincitore del traguardo volante durante il passaggio al lato dei giardini

Una bicicletta da [illegible] in miniatura d'argento offerta dalla signora Barbero, figlia del «diavolo rosso», è andata a Giorgio Ariardi della Inoxpran, come corridore più giovane del Giro (19 anni).

I «girini» sono arrivati ad Asti con notevole ritardo (13,50 l'ora di ingresso in corso Casale) e hanno attraversato la città ad andatura turistica davanti ad un folto pubblico che ha atteso il loro passaggio con pazienza e disciplinatamente applaudendo la maglia rosa Hinault.

Il precedente passaggio del «Giro» avvenne nel 1980. Vent'anni prima Asti era stata [illegible] de [illegible] tappa vinta dall'abruzzese Vito Taccone dopo una tiratissima volata sulla pista di terra battuta dello Stadio Comunale gremito di pubblico. Nonostante che in questa edizione il «Giro» sia semplicemente transitato per le vie del centro l'entusiasmo è stato vivissimo.

Franco Cavagnino

Pianti dei parenti alla lettura della sentenza

Rapina Faletti: quattro condanne i gioielli ritrovati nella farina

ASTI — Grida, pianti, scene isteriche da parte di alcuni parenti e amici degli imputati del processo per la rapina all'oreficeria di Stefano Faletti. Il tribunale dopo tre quarti d'ora di permanenza [illegible] ra di consiglio, giovedì sera, ha condannato tutti e quattro

Antonio Milioto, 37 anni, e Antonio Concas, 38 anni, sono stati ritenuti responsabili della rapina e condannati a 6 anni e un mese di reclusione ciascuno. Nei confronti [illegible] Calogero Milioto, 21 anni, il reato [illegible] concorso [illegible] rapina è stato derubricato in ricettazione di parte dei gioielli: la pena è di 2 anni e 2 mesi di carcere con il beneficio della condizionale e dell'immediata scarcerazione. Il quarto accusato, Roberto Buttarelli, [illegible] anni, che ha ricettato alcuni gioielli, frutto del colpo all'oreficeria, è stato condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione. Il [illegible]ico ministero aveva chiesto pene varianti dai 4 ai 6 anni.

Antonio Milioto

Antonio Concas

Terminata la lettura della sentenza e anche durante il dibattimento nell'emiciclo riservato [illegible] pubblico alcuni parenti degli imputati han[illegible] più volte gridato *«Sono innocenti»*. Antonio Milioto e Concas [illegible] hanno battuto ciglio al momento della sentenza.

Calogero Milioto, nipote di Antonio (difeso [illegible] Gabri e Mirate), è uscito ieri sera dal carcere e ha fatto ritorno a casa dopo circa cinque mesi di detenzione. Il giovane ha potuto dimostrare [illegible] aver partecipato alla rapina e il suo alibi è stato confermato dalla testimonianza [illegible] una ragazza. Calogero Milioto ha ammesso di aver avuto dallo zio e dal Concas una borsa contenente dei gioielli che erano poi quelli del Faletti.

Alcune catenine sono finite [illegible] nelle mani del Buttarelli. Parte della refurtiva è stata trovata dalla questura nell'abitazione del Calogero Milioto in [illegible] barattolo colmo di farina.

v. [illegible]

In un cantiere a Portacomaro Stazione

Grave un manovale caduto da 5 metri

ASTI — Un manovale edile è rimasto gravemente ferito ieri mattina precipitando dall'altezza di cinque metri dall'esterno di una casa in corso di ristrutturazione. La vittima è Saverio Campana, 38 anni, abitante in Asti, era stato incaricato dalla [illegible] edile «Bernulfo» di Valmaggiore di aiutare alcuni mura[illegible] [illegible] lavori di sistemazione della casa rurale di Renato Bruno, residente in frazione Portacomaro Stazione.

Secondo le prime indagini dei carabinieri il Campana ieri mattina si trovava su di un ballatoio e stava sistemando un puntello di legno quando per cause in corso di accertamento scivolava e cadeva nel vuoto. Il muratore nella caduta ha [illegible] contro una scala [illegible] ferro [illegible] è poi finito su una [illegible] metallica battendo il capo sul marciapiedi. Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, con un'autolettiga della Croce Verde è stato trasportato [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale.

I medici constatando la gravità delle lesioni (frattura della base cranica e altre ferite) ne ordinavano il ricovero al reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria. Le sue condizioni sono gravissime.

Il Campana, sposato, abita in via Padre Graziano al numero 2. La moglie, appena avvertita dell'incidente accaduto, ha raggiunto l'ospedale di Alessandria.

v. ma.

Chiesto ad [illegible] Consiglio aperto per la pace

ASTI — Un Consiglio comunale aperto sulla grave situazione internazionale e i rischi di guerra è stato chiesto al sindaco e ai capigruppi dei partiti dal Comitato astigiano per [illegible] pace. Scopo dell'iniziativa è di ottenere, [illegible] è già avvenuto in altri Comuni piemontesi, una delibera del Consiglio che rifiuti la dislocazione sul territorio [illegible]no di installazioni militari manifestando così conc[illegible]mente la volontà di pace.

Asti — La sezione Piemonte dell'Associazione Enotecnici Italiani organizza per il 10 giugno prossimo alle 15,30 presso l'enoteca di Costigliole d'Asti un [illegible]lo di [illegible]to tecnico-legislativo

Gli appuntamenti nell'Astigiano

A Vesime la sagra della robiola doc

VESIME — *Uno dei prodotti più tipici della Langa, la robiola, sarà la protagonista oggi di [illegible] sagra.* «E' il primo anno che allestiamo questa manifestazione — *dicono alla Pro Loco* —, Vesime mancava di una sagra propria».

Problemi di campanilismo con Roccaverano, considerata un po' la patria della robiola, non ne esistono. A Vesime sono numerosi i produttori di robiola, molti dei quali aderiscono al caseificio sociale di Roccaverano, il recente decreto che ha concesso la denominazione d'origine alla «formaggetta» comprende fra i comuni di produzione anche Vesime.

La sagra s'inizierà nel tardo pomeriggio con l'esposizione, da parte dei produttori, di formaggi e altri latticini che sarà possibile acquistare e degustare. Alle 19 braciolata in piazza con distribuzione di carne [illegible] griglia e capretto al «filet». Alle 21 premiazione dei «bergé» che hanno presentato i propri prodotti e poi inizio della festa con giochi in piazza, quiz ed esibizione del gruppo giovanile di Bubbio «Le stelle bianche» che propongono musiche e balli langaroli.

f. la.

Le mostre e gli artisti

ASTI — Continua [illegible] Palazzo della Provincia [illegible] personale di Francisco de Homem-Christo, pittore d'origine portoghese che vive e lavora a Roccagrimalda, [illegible] provincia di Alessandria. La mostra, che resterà aperta sino a mercoledì [illegible] giugno, presenta paesaggi piemontesi, marine e scorci di vecchie case, in cui l'autore raggiunge buoni livelli di espressività coloristica.

S'inaugura oggi, sabato, alla Giostra la tradizionale collettiva di chiusura della stagione, intitolata «Arti visive 1982», in omaggio alla Biennale di Venezia e a un suo artefice prestigioso, il critico d'arte Luigi Carluccio recentemente scomparso. Figurano nella rassegna opere di tutti i pittori della galleria.

Si è inaugurata ieri pomeriggio, nel salone dell'Istituto magistrale «Nostra Signora della Purificazione», la mostra collettiva delle allieve che, sotto la guida della ceramista Lilly Salvaneschi, hanno realizzato delicati e artistici disegni su ceramica, piatti, vasi e minuscoli oggetti.

Sino al 20 giugno, infine, alla Nuova Penelope, personale di William McCord, artista statunitense conosciuto negli ambienti artistici internazionali, che ha partecipato, in circa trent'anni di attività, a numerosissime mostre in tutto il mondo.

l. b.

Bartolucci e il teatro

ASTI — Secondo appuntamento, questa sera, nell'ex chiesa di [illegible] Giovanni, in via Natta, per la serie [illegible] conferenze del laboratorio «*L'attore e [illegible] strada*» organizzato [illegible] Teatro del Mago Povero.

Alle 21 il critico Giuseppe Bartolucci presenta «*La stanza segreta*», singolare conferenza sotto forma di spettacolo dedicato alle ultime tendenze dell'avanguardia. Per una volta il critico passa dall'altra parte del palcoscenico e si esibisce [illegible] una vera e propria «performance» teatrale per semplificare una serie di provocanti teorie sul futuro del teatro.

Il programma del laboratorio dedicato all'approfondimento teorico e all'avvio alla tecnica del teatro di strada proseguirà lunedì con un incontro con Gianrenzo Morteo, uno dei protagonisti dello spettacolo di piazza degli Anni Settanta.

Refrancore: disegni premiati

REFRANCORE — Si è concluso il concorso di pittura tra gli alunni e gli studenti delle scuole della zona. Sono risultati vincitori per le elementari: Giampiero Muggiora, Giampaolo Vergano e Massimiliano Piacenza. Per le medie: Maurizio Grigolon, Francesco Coppo e Nadia Ribaldone.

Nell'ambito dei festeggiamenti patronali si è svolta anche una gara di bocce «alla baraonda» che ha visto vincitrice la coppia Mighetto-Palma davanti a Goggiano-Mortara. La coppa speciale [illegible] «*La Stampa*» è andata al giocatore più anziano: Marcellino Goggiano.

Asti, circo di Nando Orfei

ASTI — Ha montato il tendone in piazza [illegible] Palio il circo di Nando Orfei che rimarrà ad Asti fino a martedì 8. Fanno parte del circo trecento persone con un centinaio di autocarri che viaggiano su due treni speciali. E' l'unico circo italiano su tre piste.

Due gli spettacoli giornalieri alle ore 17 e alle 21,45. Al seguito del circo numerosi giocolieri di fama internazionale, domatori, trapezisti e gli immancabili clown.

Una protesta degli impiegati del [illegible]ipio di Canelli

Negli uffici fa troppo caldo (e minacciano di andarsene)

CANELLI — *Il repentino cambio di stagione ha re[illegible] meno sopportabile l'improvviso caldo [illegible] questi giorni: la mancanza [illegible] piogge, l'afa e la colonnina [illegible] mercurio del termometro ferma, [illegible] ore pomeridiane, sui 31 gradi, danno l'impressione di [illegible] in estate inoltrata. Un'impressione particolarmente fastidiosa specie per chi deve lavo[illegible] in locali chiusi, senza impianti [illegible] condizionamento dell'aria, come per i dipendenti del Comune di Canelli, che hanno inviato una sorta di «ultimatum» all'amministrazione:* «O entro il 14 giugno verrà presa qualche iniziativa per il caldo negli uffici o altrimenti saranno costretti a lasciare i locali».

«Sia chiaro che non abbiamo intenzione di abbandonare il posto di lavoro — *spiega l'impiegato Rossano Gambino* — ma semplicemente trasferirci con macchina da scrivere e documenti, in locali più freschi. La temperatura all'interno degli uffici è sui 28 gradi, ma spesso si raggiungono punte di 32-33 gradi, certo non le condizioni ideali [illegible] lavorare».

Gli uffici comunali si trovano in una nuova ala costruita di recente di cui due lati sono formati interamente da vetri. [illegible] viene così a creare una sor[illegible] di «effetto serra» che innalza [illegible] parecchio la temperatura. Gli impiegati degli uffici interessati hanno inviato una lettera all'amministrazione chiedendo una soluzione.

«Per ora cerchiamo [illegible] arrangiarci con piccoli ventilatori — *dicono* — ma crediamo che serviranno poco a luglio o a agosto quando il caldo sarà più torrido».

f. la.

Taccuino

ASTI

LUX: Buone [illegible] (1982, commedia).
POLITEAMA: [illegible] d'India (1981, commedia).
SPLENDOR: La apprendista (1982, luce rossa).
VITTORIA: Mephisto, Szabó (1981, drammatico).

CANELLI

[illegible] Banana Joe (1982, comico).
[illegible] D'ORO: Jose il professionista (1982, azione).

MONCALVO

NUOVO: Joj perversion 81 (1981, luce rossa).

N[illegible]

AURORA: Perversioni [illegible] di una minorenne (1981, luce rossa).
LUX: Buddy Buddy, Wilder (1982, commedia).
SOCIALE: Reds, Beatty (1982, drammatico).
VERDI: Ma che siamo tutti matti

SAN DAMIANO

LUX: Senza buccia (1981, comme[illegible]).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Nuova, corso Savona 138.
Canelli: Sacco, piazza [illegible] d'Aosta 5.
[illegible], piazza Garibaldi 21.
Nizza: Branchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.071; Canelli 82.968; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; [illegible]conato 485.058; Montecuagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; [illegible]zia 113 oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco: 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 62.605.

Il soprano Silvana Moyso ricorda il suo paese natale

Da Calosso una voce per il mondo

«Ritorno sulle mie colline per trovare nonna Ester» - Una carriera artistica ricca di successi - Trionfo a Berlino - In questi giorni canta al Regio in «Cenerentola»

Silvana Moyso nel camerino del Regio durante un intervallo della «Cenerentola»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — [illegible] ha una sorellastra che parla astigiano, o per meglio dire [illegible]. Sulla scena del Teatro Regio si [illegible] Clorinda, all'anagrafe Silvana Bocchino; il nome d'arte è Silvana Moyso. Nata sui colli dell'Astigiano. Il lasciò [illegible] quando il padre, vignaiuolo, se ne andò dal paese devastato dall'alluvione del 1952. *«Ma Calosso resta per me un punto di riferimento, un approdo sicuro; li vivono tuttora i nostri parenti, tra cui l'impareggiabile nonna Ester, che a 87 anni è una delle* [illegible] *più accese sostenitrici».*

Silvana parla di sé nella sua casa torinese di via Tripoli. Nella camera, sobria e luminosa, campeggia un pianoforte Petrof; poco discosto, in uno scomparto della libreria, è bene in vista la copertina di un disco di [illegible] Callas, con un'immagine in bassorilievo di Giuseppe Verdi e una rosa d'argento: *«E' il mio omaggio a Maria, un'artista impareggiabile, una donna meravigliosa».*

Interpretando Clorinda nella «Cenerentola», Silvana Moyso viene finalmente accolta nel repertorio rossiniano, dal quale è finora rimasta esclusa: *«Ho studiato e conosco benissimo "Semiramide" e "Tancredi", ma a quanto pare sono appannaggio delle solite tre o quattro primedonne».* Il personaggio della sorellastra le è stato affidato alcuni mesi fa dal Teatro «Verdi» di Trieste, dove da due anni è impegnata nel cartellone di operetta; lo ha ripreso poco dopo al «San Carlo» di Napoli e ora al Teatro Regio.

Per questa edizione [illegible] se ha anche dovuto imparare a danzare sulle punte: *«Siccome* [illegible] *sono figlie di un ricco borghese, il regista Ponnelle ha ritenuto verosimile che una di esse, come accade* [illegible] *oggi, studiasse privatamente ballo.*

[illegible] amava il canto fin da piccina, ma in casa la sua passione era vista con molta diffidenza. La mamma sosteneva che fare il cantante non era una cosa seria, per il padre era un mestiere da «morti di fame». *«Così ho preso il diploma* [illegible] *di ragioniera e mi sono impiegata alla società dei telefoni. Ma intanto studiavo pianoforte e più tardi ho cominciato a prendere lezioni private di canto dalla maestra Bettina Lupo: nel 1970 ho vinto il concorso di ammissione al Coro Rai di Torino e quindi ho terminato gli studi diplomandomi al Conservatorio "Verdi" con il maestro Rinaldo Pelizzoni».* I risultati furono eccellenti, tant'è vero che Elvira Rodriguez de [illegible]dalgo, la leggendaria maestra di Maria Callas, la accolse per tre anni come sua allieva di specializzazione a Milano.

Dopo una serie di concorsi vinti (Palermo, Spoleto, [illegible] del Garda), l'atteso debutto sul palcoscenico, al Teatro Nuovo di Milano, nei «Puritani» di Bellini. Altri due concorsi tra i più prestigiosi (nel 1973 il Viotti e nel 1974 quello indetto dalla [illegible] per interpreti di musica francese) hanno consolidato la presenza artistica di Silvana, e da allora la sua carriera è stata in continua crescita in Europa e in America. Poche settimane fa ha sostituito Mirella Freni in «Bohème» a Berlino e in questi giorni sta valutando l'offerta di una tournée in [illegible].

Soprano leggero dal punto di vista tecnico e soprano lirico [illegible] [illegible]re» di voce, Silvana Moyso ha un repertorio piuttosto ampio, anche se il «cuore» batte più forte per Puccini e Verdi.

Rodolfo Celletti, incontentabile [illegible] critico di voci liriche, recensendo un suo disco di arie da opere, ha scritto che i cantanti piemontesi sono pochi, ma se non ci fossero bisognerebbe inventarli. Per quanto riguarda le donne, Silvana [illegible] ha dietro di sé due «grandissime» che si chiamano Magda Olivero e Fiorenza Cossotto. Ora il "testimone" è nelle sue mani.

Leonardo Osella

Rassegna del centro Montanari

Moncalvo prepara l'estate teatrale

Nove spettacoli di prosa, balletto, musica

Loredana Furno danzerà a Moncalvo questa estate

MONCALVO — *Shakespeare, Aristofane, Molière, Goldoni e Arpino figurano, assieme ai grandi maestri della musica classica e del jazz, fra gli autori in cartellone per* «Frammenti d'estate in collina», *manifestazione di cultura e spettacolo che il Centro Montanari e il Teatro Stabile di Torino presenteranno dal 6 luglio al 28 agosto nel settecentesco cortile di Palazzo Testafochi.*

«E' un [illegible] ambizioso — *precisa il presidente del Montanari, Paolo Lusona* — che abbiamo scelto per soddisfare [illegible] sia le esigenze dei moncalvesi che quelle di turisti e villeggianti. Rispetto alle precedenti edizioni il numero degli spettacoli è salito da cinque a nove per dare spazio ad artisti emergenti, quasi tutti locali e di indubbia professionalità».

Venerdì 16 luglio l'apertura della manifestazione è [illegible] *affidata alla compagnia* «La Piccionaia» *con* «La Farsa», *spettacolo comico. Il* «Teatro delle Dieci» *presenterà il 25 luglio* «Oplà maresciallo», *novità di Giovanni Arpino.*

Per la domenica successiva, 1° agosto, debutto de «Il Piccolo Teatro di Moncalvo» *con un classico della commedia* [illegible] «Gli uccelli» *di Aristofane. Sabato 7 agosto:* «Romeo e Giulietta», «Amleto», «Sogno di una notte di mezza estate», *trilogia shakespeariana a cura del corpo di ballo del Teatro Nuovo di Torino (Loredana Furno, Jean-Pierre Martal).*

Primo appuntamento musicale sabato 14 agosto con il concerto di musica classica eseguito dall'Ente Concerti Castello di Belveglio, diretto da Marlaena Kessik.

«Ed un giorno andando in Francia» *(sabato 21 agosto) è il titolo del concerto di* [illegible] *della* [illegible] *presentato dal Canzoniere Monferrino. Domenica 22 agosto sarà il turno del complesso* «The Brass Bouncing Big Band» *con un viaggio fantastico nel mondo del jazz,* [illegible] *origini ai giorni nostri.*

Chiusura sabato [illegible] *agosto con uno spettacolo della Compagnia Teatro Asti che proporrà una versione dialettale del* «Malato immaginario» *di* [illegible]. *Per tutti gli spettacoli, che avranno inizio alle 21,30, il Centro Montanari renderà noto il prezzo dei biglietti e le modalità d'abbonamento entro le prossime settimane.*

g. pr.

Una galleria di astigiani protagonisti del libro «Mestieri da sempre»

Il prezioso lavoro nelle botteghe

Un volume di Danilo Ferrero raccoglie le testimonianze dell'opera degli artigiani monferrini che ancora lavorano (secondo le antiche regole) [illegible] l'aiuto [illegible] nuove macchine

Degli antichi mestieri ben poco è rimasto: ma qualcuno non si rassegna a lasciare la tradizione

Giuseppe Cerrato, se[illegible] di [illegible] non ha più trovato garzoni; Teresio Vola, di Bosia, in Valle Belbo, ha fabbricato 5 mila ruote di carri in mezzo secolo di lavoro; Carlo Martina, di Cavour, ha passato la vita a fare scale a pioli. Tre personaggi, ciascuno [illegible] la sua storia, legata ad attività che stanno scomparendo. Sono i protagonisti, insieme con tanti altri artisti-artigiani, del libro [illegible] *da sempre»*, di Danilo Ferrero, pubblicato a cura della Fiat Trattori.

«Per non dimenticare: questo potrebbe essere il titolo di una raccolta di testimonianze dedicate ai mestieri e agli oggetti [illegible] *tempi andati e per fortuna non del tutto* [illegible] *persi — scrive Giovanni Arpino nell'introduzione del volume —. Dietro ogni centimetro di legno,* [illegible] *ogni ingranaggio di* [illegible] [illegible] *v'era* [illegible] [illegible].

Danilo Ferrero, giornalista, responsabile [illegible] edizioni aziendali della Fiat, ha compiuto un viaggio nel Piemonte artigiano e contadino insieme con l'obiettivo fotografico di Renzo Muratori, che ha «centrato» ogni particolare, fissato sulla pellicola decine di immagini di fatica, impegno.

«A Gallo d'Alba — ci spiega Ferrero — *c'è un tale che veste* [illegible] *damigiane: Giovanni Rama,* [illegible] *anni, intreccia giunchi e paglia per fare un nido dove andranno a dormire brente di quello buono».*

Nello stabilimento di Angelo Gamba, a Castell'Alfero, si producono botti e tini, fatti di un legno che costa caro come il filetto; botti uguali a quelle che Vittorio Castiglia, 71 anni, ripara da quando era ragazzo nella sua bottega di Alba.

Partono i primi colpi di scalpello sul tronco già sgrossato; il gioco pare nasca come se il legno avesse i [illegible] dentro di sé. Francesco Vacca, 67 anni, uomo di Langa, fece il primo giogo quand'era giovanotto, con fiori e foglie e scene scolpite sui fianchi.

«L'artigiano esecutore di prodotti a mano — scrive [illegible] Luigi Beccaria nella prefazione al libro di Ferrero — *ha dovuto ridimensionarsi di fronte alla concorrenza dei prodotti industriali, salvo per quei mestieri in cui la macchina* [illegible] *può di* [illegible] *della mano, salvo per l'artigianato rurale, quando produce utensili (roncole, falcetti speciali)* [illegible] *ri alla comunità e talvolta specificati secondo le esigenze del suolo, del tipo particolare di lavoro».* Non proprio tutto è andato perduto.

Giuseppe Grosso

«Enea sulle colline» nelle poesie di Franco Asaro

CANELLI — E' stato pubblicato l'ultimo lavoro di Franco Asaro, poeta e disegnatore canellese. Si tratta di una raccolta, come è nello stile dell'autore, di poesie e disegni, intitolati «Enea sulle colline», edita dalla «Ars Pro Arte».

Asaro [illegible] attraverso 24 «Poesie in versi» e [illegible] «Poesie in immagini» figure e ricordi della sua terra natale, la Sicilia, e paesaggi e situazioni della sua nuova terra, il Monferrato. Alcune poesie sono [illegible] disegni a china che, come dice l'autore, più che un supporto alla poesia stessa [illegible] liriche a sé stanti.

La prefazione alla raccolta è di Anselmo Bea. Del volume sono state stampate 500 copie che vengono vendute nelle librerie della provincia a 10.000 lire l'una.

«Enea sulle colline» è il quarto volume di poesie redatto da Asaro (gli altri sono «La sosta», «Mia terra natale», «L'ultimo custode dell'alba»).

Viva soddisfazione nella Granda

Una [illegible] legge per gli infortuni nell'agricoltura

CUNEO — Ogni [illegible] nelle campagne della «Granda» muoiono in media per incidenti sul lavoro [illegible] agricoltori e altri 3800 restano infortunati, molti anche [illegible] lesioni permanenti. Una tragedia [illegible] ha molte [illegible] dall'eccessivo orario giornaliero all'accumulo [illegible] stanchezza, dall'anzianità [illegible] più accentuata degli agricoltori al mancato impiego del tempo libero in attività distensive.

[illegible] i contadini vittime di incidenti sul lavoro dovevano subire una grave discriminazione rispetto ai lavoratori dipendenti: ricevevano cioè l'indennità di malattia [illegible] se si erano infortunati [illegible] il macchinario; le rendite [illegible] invalidità venivano aggiornate soltanto ogni [illegible] anni, con un grave danno economico per la svalutazione galoppante.

Nei giorni scorsi [illegible] Camera dei deputati, approvando [illegible] legge proposta dalla Coldiretti [illegible] e unificata con un progetto governativo [illegible] per la cui formulazione hanno lavorato gli esperti dell'organizzazione sindacale provinciale di Cuneo, è stato posto rimedio alla palese ingiustizia.

Col provvedimento legislativo gli agricoltori riceveranno infatti una indennità giornaliera di 18.057 lire per tutto il tempo cui sono impediti di lavorare e le rendite per gli invalidi permanenti o per i superstiti di agricoltori deceduti (sono circa [illegible] [illegible] famigliari che hanno [illegible] solo nella nostra provincia un congiunto per incidenti sul lavoro) saranno aggiornate ogni anno.

«Da anni — spiegano i dirigenti della Coldiretti provinciale [illegible] — *chiedevamo che fosse eliminata la grave disparità [illegible] trattamento per i coltivatori colpiti da infortunio sul lavoro. [illegible] sono state varie iniziative tra le quali ricordiamo [illegible] serie di "quaderni" con i quali non solo si cercava di fare una azione preventiva ma si denunciava la discriminazione tra infortuni considerati industriali e infortuni agricoli. La pubblicazione presentata in un convegno nazionale alla fiera di Verona è giunta anche [illegible] tavoli della commissione Lavoro della Camera ed è servita a sensibilizzare i parlamentari sulla gravità del problema».*

Nel Cuneese gli agricoltori a tempo pieno sono [illegible] oltre [illegible] 65 mila ma di questi il 27 per cento ha più di 65 anni. Il 5 per cento [illegible] chi lavora la terra rimane vittima nell'arco dell'anno di un infortunio [illegible] lavoro per il quale ora il con[illegible] avrà lo stesso trattamento previsto [illegible] i dipen[illegible] dell'industria.

g. d. m.

Una grande folla [illegible] seguito ieri l'arrivo della ventesima tappa, trampolino [illegible] quella dei «5 colli alpini»

Cuneo rivive l'entusiasmo dei Giri eroici

[illegible] ore gli sportivi si [illegible] assiepati lungo le vie della città e non hanno dato «forfait» [illegible] quando si [illegible] messo [illegible] piovere - Perfetta organizzazione del Comitato tappa, che fino all'ultimo non ha risparmiato sforzi

[illegible] INVIATO SPECIALE

CUNEO — C'era anche, in mezzo a un mare di folla, l'alpino di [illegible] Tanaro con [illegible] fisarmonica, personaggio immancabile in tutte [illegible] manifestazioni che contano [illegible] Granda. Cuneo ha accolto il Giro d'Italia con un entusiasmo indescrivibile, riversandosi nelle vie attraversate [illegible] [illegible] attendendo per ore l'arrivo dei corridori sul traguardo di corso Nizza, all'altezza di corso Dante.

Ieri, dopo diciott'anni d'[illegible]tesa, il capoluogo della Granda ha potuto finalmente sfogare la sua voglia di ciclismo, tornando protagonista di una frazione del Giro d'Italia — la ventesima — che ha fatto da preannuncio alla tappa «coppiana» di oggi, quella dei 5 colli alpini, che deciderà le sorti [illegible] questa 65ª edizione della corsa.

«Voglio sottolineare — dice l'assessore comunale allo Sport, Sergio Giraudo —, *l'abnegazione degli uomini del Comitato Tappa, che [illegible] hanno risparmiato sforzi e energie in questi ultimi due mesi».*

Purtroppo gli sforzi non [illegible]no stati ripagati [illegible] meritavano. Ieri mattina verso le 11, mentre sembrava davvero tutto a posto ecco, il fulmine a ciel sereno: *«La Rai non può fare le riprese televisive per* uno sciopero». [illegible] annunciato Lorenzo Tealdi, del Comitato tappa, [illegible] pochi intimi che in quel momento si trovavano alla sala stampa allestita nel palazzo dell'Amministrazione provinciale. Domenico Marabotto, socio di Italo Zilioli (l'indimenticato campione piemontese che [illegible] ha un negozio di biciclette a Cuneo), ha tentato di correre [illegible] ripari: *«Telefono al questore, si deve fare qualcosa»*. Sul volto di molti organizzatori si leggeva la delusione: *«Non d[illegible]mo una lira [illegible] Giro»* ha suggerito qualcuno.

Come si temeva, lo sciopero c'è stato davvero; così Cuneo non ha potuto raccogliere la sua fetta di gloria sui piccoli schermi di tutta Italia [illegible] di molti paesi d'Europa.

Nelle strade, tuttavia, l'attesa per l'arrivo si è fatta spasmodica: la gente si è accalcata sulle transenne lungo via Roma, piazza Galimberti, corso Nizza, [illegible] forfait neppure quando, poco prima dell'arrivo, si è messo a piovere.

«Il [illegible] [illegible] davvero un grande significato per tutti — dice Renato Bonino, [illegible] dei responsabili dei servizi all'arrivo —. *Mi auguro che la folla sia ordinata soprattutto domani (oggi n.d.r.) sulla salita della Maddalena e mantenga i nervi a posto. Siamo tornati al* bel ciclismo, molti [illegible] sono riavvicinati [illegible] mondo delle due ruote, anche i giovani sono accorsi in massa».

Ivo Passaglini, addetto ai servizi tecnici del Giro, ha ammesso di non avere mai trovato, nelle varie sedi di tappa, una collaborazione così pronta ed efficace. *«Per noi è un motivo d'orgoglio in più* — dice Lorenzo Tealdi, [illegible] cuneese che ogni anno organizza in provincia il Giro delle Valli per cicloamatori —. *Siamo in pista da stamattina alle 7 e domani si ricomincia».*

Per vedere l'arrivo dei [illegible] molti sono arrivati anche dalla Francia; chissà quanti ce ne saranno oggi sui 5 colli, a [illegible] di rivivere almeno una briciola della grande impresa [illegible] Fausto Coppi: il neo[illegible] club [illegible] «Amici [illegible] Campionissimo» ha voluto ricordarlo [illegible] una stele che sarà inaugurata stamattina [illegible] primo corridore che transiterà, [illegible] le [illegible] [illegible] Maddalena.

In piazza Galimberti, cuore della città, [illegible] pullman de «La Stampa» — il nostro giornale ha voluto essere presente anche [illegible] questa iniziativa alla manifestazione per il Giro — [illegible] distribuito per tutta la giornata [illegible]vi, poster, altri omaggi, raccogliendo i tagliandi per il concorso «Corri con Stampa Sera».

Ieri sera al cinema Monviso è stato proiettato un film sulle più grandi imprese di Fausto Coppi, a cui è seguito un dibattito sul «Ciclismo di ieri e di oggi».

Giuseppe Grosso

Cuneo. Una folla immensa lungo le vie del centro per assistere all'arrivo; la città ha ritrovato l'entusiasmo di tanti anni fa (Bedino)

E oggi sulla Maddalena

Altim.	LOCALITA'	DISTANZE percorse	DISTANZE da percorrere	ORA DI PASSAGGIO media km 27	ORA DI PASSAGGIO media [illegible] 29	ORA DI PASSAGGIO [illegible] km 31
536	CUNEO	[illegible]	254,0	7,00	7,00	7,00
[illegible]	S. Rocco di Castagnaretta	2,0	252,0	7,04	7,04	[illegible]
636	Borgo San Dalmazzo	7,0	247,0	7,16	7,15	7,15
664	Beguda - SS. 21	9,0	245,0	7,20	7,19	7,18
662	Gaiola	13,8	240,2	7,31	7,29	7,27
689	Moiola	17,5	236,5	7,38	7,36	7,34
780	Demonte	24,5	229,5	7,54	7,50	7,47
834	Aisone	30,5	223,5	[illegible]	8,03	7,59
904	Vinadio	34,5	219,5	8,16	8,11	8,06
[illegible]	Pianche	40,0	214,0	8,29	8,23	8,17
1246	Pietraporzio	49,0	205,0	[illegible]	8,41	8,35
1312	Pontebernardo	51,0	203,0	8,53	8,45	8,39
1624	Bersezio	57,0	197,0	9,07	8,58	8,50
1684	Argentera	60,0	194,0	9,13	9,04	8,56
1996	Colle Maddalena (G.P.M.)	66,7	187,3	9,27	9,17	9,08

Saltata la [illegible] in tv [illegible] e vive proteste

CUNEO — Stupore e grande delusione: la mancata [illegible] in diretta dell'arrivo della 20ª tappa del Giro [illegible] ha lasciato l'amaro in bocca agli amministratori locali che non avevano risparmiato sforzi e sacrifici economici, [illegible] operatori turistici e [illegible] tanti sportivi della Granda, che speravano [illegible] vedere finalmente in televisione immagini della loro provincia.

«Quando [illegible] saputo che [illegible] ci [illegible] stata la diretta tv, volevo mollare tutto e andarmene — dice l'assessore comunale allo sport, Sergio Giraudo —. E' [illegible] cosa grave, che ci scoraggia molto, dopo che ci siamo [illegible] tanto da fare per avere la tappa e organizzare tutto a puntino. [illegible] cercato fino all'ultimo di porre rimedio alla situazione — prosegue Giraudo — ma non ho trovato aiuto né comprensione; ho telefonato un po' dovunque, poi ho dovuto rassegnarmi. Che delusione».

[illegible] [illegible] diretta ha provocato molte proteste: decine di persone hanno telefonato [illegible] nostra redazione per chiedere spiegazioni. «Adesso che toccava a Cuneo, dopo [illegible] tappe [illegible] trasmesse in diretta, [illegible] è fermato tutto — ha detto qualcuno —. E' una vergogna».

A impedire la diretta tv è stato lo sciopero degli addetti ai ponti radio, in particolare quello di Monte Beigua, dove c'è un ripetitore della Rai che [illegible] dovuto irra[illegible] le immagini su tutta la rete nazionale e anche all'estero. «Noi abbiamo fatto le riprese [illegible] sempre — dice un tecnico della Rai a Cuneo —. Le [illegible]agini saranno probabilmente [illegible] in differita. L'agitazione è stata proclamata dal sindacato autonomo per problemi legati alla riorganizzazione del servizio».

g. gr.

Corrado [illegible] 11° in volata

CUNEO — Fans [illegible] aveva parecchi e Corrado Donadio [illegible] è mancato all'appuntamento [illegible] con la sua gente. Il corridore cuneese è riuscito [illegible] agganciare il gruppetto di testa e ha tagliato il traguardo in undicesima posizione.

So[illegible] «Ho tirato parecchio da Fossano a Madonna dell'Olmo e sono riuscito a raggiungere il gruppo di Moser. Nel volatone in corso Nizza ho tirato al massimo e ho tagliato il traguardo in buona posizione».

Risultati, [illegible] e classifiche del Giro *nelle pagine sportive*

[illegible] donna in [illegible] Auto nel [illegible] un morto

CUNEO — Due morti (un giovane [illegible] [illegible] anni e una donna [illegible] di 54), due altri giovani in gravissime condizioni (sono ricoverati all'ospedale «Santa Croce» [illegible] prognosi riservata) in due [illegible] stradali.

[illegible] primo incidente poco dopo [illegible] [illegible] [illegible] giovedì: [illegible] Faiardo, 54 anni, casalinga abitante a Cuneo in via Dogliani, stava facendo ritorno [illegible] [illegible] Borgo Gesso, in bicicletta. Per [illegible] ancora da accertare da parte [illegible] polizia stradale, è stata investita e scaraventata [illegible] terra dalla Lancia Beta guidata dallo studente Carlo Bechis, [illegible] anni, abitante in [illegible] Bruni 5. La donna ha riportato, nella caduta, un trauma cranico. E' stata subito soccorsa e trasportata con un'ambulanza al Santa Croce di Cuneo, ma è morta durante il tragitto.

Il secondo drammatico incidente [illegible] avvenuto poco dopo l'una sulla provinciale tra Vignolo e Roccasparvera, nei pressi [illegible] quest'ultimo comune. Vi [illegible] perso la vi[illegible] [illegible] giovane di Caraglio, Massimo Borgetto [illegible] anni, abitante con i genitori in via [illegible] 24; in gravi condizioni due suoi amici, Bruno Are, 24 anni di [illegible] Defendente di Cervasca, via Libertà 62 (ha riportato [illegible] trauma cranico [illegible] addominale) [illegible] Lorella Menardi, 17 anni di Cervasca, [illegible] Borgo Gesso (è in gravissime condizioni per lo spappolamento del fegato e della milza).

I tre viaggiavano, [illegible] un altro loro amico, Walter Armando, 24 anni pure di Cervasca, che ha riportato lievissime ferite, sull'Alfetta GT [illegible] Massimo Borgetto. Avevano trascorso la serata a Demonte con altri amici e [illegible] l'una [illegible] ieri stavano facendo ritorno [illegible].

Poco prima dell'abitato di Roccasparvera l'incidente: forse per l'eccessiva velocità, la macchina è [illegible] in curva, di strada, andando prima a cozzare contro un parapetto e poi, dopo un volo di sette, otto metri è finita sul greto di un torrente [illegible] [illegible] lungo la provinciale.

Alcuni automobilisti [illegible] dato l'allarme: sul posto [illegible] i carabinieri, sono intervenute le ambulanze della [illegible] Rossa che hanno provveduto a trasportare, a sirene spiegate, i quattro giovani [illegible] pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce. [illegible] corsa verso l'ospedale [illegible] è [illegible] vana per Massimo Borgetto: il giovane è spirato durante il tragitto per le gravi ferite riportate al capo.

l. s.

Parlamentari visitano il carcere di Fossano

FOSSANO — Incontro fra [illegible] parlamentari, [illegible] Costa, sottosegretario agli Esteri, Beppe Manfredi, della commissione Affari costituzionali, e Luciano Violante, della commissione Giustizia, con i detenuti del carcere cittadino. Su invito degli [illegible] reclusi, i tre deputati [illegible] stati chiamati a [illegible] l'applicazione della riforma carceraria.

Nel teatrino del carcere, Costa, Manfredi e Violante hanno risposto alle domande e [illegible] critiche esposte [illegible] 120 detenuti i quali, in un confronto durato oltre tre ore, hanno parlato della magistratura, [illegible] inadempienze dell'amministrazione [illegible]raria per il lavoro interno [illegible] esterno dei reclusi, della perquisizione [illegible] parenti in occasione di visite nelle carceri speciali e ancora della [illegible] [illegible] di [illegible] individuale, della ancora [illegible] preparazione professionale degli agenti di custodia e della concessione dei permessi.

I [illegible] parlamentari hanno risposto a turno, in un animato botta e risposta. Manfredi si è soffermato in particolare sulla rieducazione dei condannati nello spirito della riforma, Violante sulle disposizioni di legge, soprattutto per quanto concerne il nuovo [illegible] di procedura penale che è [illegible] del Parlamento, mentre Costa ha parlato [illegible] ragioni per cui lo Stato [illegible] introdotto [illegible] sistema [illegible] [illegible] sicurezza.

s. c.

Cerimonia alla Camera di Commercio [illegible] il ministro Bartolomei

[illegible] 179 [illegible] riceveranno il premio «Fedeltà al lavoro»

CUNEO — Alla presenza del ministro dell'Agricoltura, sen. Giuseppe Bartolomei, domani mattina saranno consegnate 179 medaglie e diplomi ad altrettanti lavoratori dipendenti, collaboratrici famigliari, mezzadri, affittuari, coltivatori diretti, ditte artigiane, commerciali e industriali premiati nell'annuale concorso «Fedeltà al lavoro e al progresso economico» promosso dalla Camera di Commercio. La manifestazione si svolge [illegible] 10 nella [illegible] contrattazioni di via Roma.

Tra i lavoratori dipendenti è premiato Lorenzo Prandi, occupato ininterrottamente presso la ditta Falci di Dronero dal marzo 1941. Cielia Malnetti, di Alba, presta la [illegible] collaborazione domestica presso la famiglia Bertello dal febbraio 1939. Teonesco Balocco è mezzadro del proprietario Venanzio Negro, di Monesiglio, dal 1927. Pietro Balbo, di Pamparato, appartiene ad una famiglia che dal 1873 affitta lo stesso fondo. La famiglia da cui provengono Giovanni Battista Serra e Margherita Armando, entrambi della frazione S. Anna di Bernezzo, coltiva la stessa terra dal 1850. Di generazione in generazione la famiglia di Armando Perego, di Saluzzo, si occupa della lavorazione artistica e artigianale dei metalli dal 1825. La ditta Giacomo Borgogno di Barolo produce e commercia vini classici piemontesi sin dal 1848.

Anche quest'anno la giunta camerale ha voluto offrire un riconoscimento a sette cittadini che si sono particolarmente distinti nell'attività svolta in campo economico e [illegible] nell'interesse [illegible] collettività. Sono il professor Lorenzo Burzio, di Sal[illegible] amministratore pubblico, preside di istituti di istruzione media superiore e presidente dell'Istituto storico della Resistenza; l'ingener Giuseppe Fulcheri, sindaco di Vicoforte, presidente della Comunità montana e della Società per gli studi storici; il professor Ugo Genta, di Cuneo, preside dell'Istituto professionale per l'agricoltura; Giuseppe Cometto, di Cuneo, titolare delle omonime officine di Borgo San Dalmazzo e della ditta Falcom di San Defendente di Cervasca, creatore di una industria specializzata nella fabbricazione di rimorchi per trasporti eccezionali e semirimorchi di linea esportati in 130 Paesi; Lorenzo Viglino, di Barbaresco, presidente [illegible] Cooperativa produttori di Barbaresco; i fratelli Giorgio e Bernardo Rolfo, di Bra, per il contributo dato allo sviluppo dell'industria meccanica della provincia.

g. d. m.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cavallermaggiore — La Galleria Maggiorotto, in via Goito 7, secondo un ben definito programma che gratifica l'arte moderna, presenta la personale di Egle Scroppo. Egle Scroppo, figlia del maestro Filippo Scroppo, è giunta a una maturazione artistica di rilievo passata attraverso diversi modi di concepire e di eseguire il quadro.

La Scroppo ora ha annullato lo spazio con le sue illusioni prospettiche, per far posto su spazi di colori uniformi, giallo bianco rosa a segni, piccoli segmenti di solito retti o linee che si ripiegano [illegible]. Una sorta di linguaggio scrittura ideogramma che diventa dialogo forza e movimento. Una grossa preparazione culturale e artistica sorregge l'artista fin dalla nascita e ne spiega nei passaggi anche gli sviluppi e [illegible] stimoli. La [illegible]stra è da [illegible] fino al 13 giugno.

[illegible] — Presso [illegible] saletta d'arte del Caffè S. [illegible] in [illegible] Cesare Battisti, si inaugura oggi, alle ore 18, la mostra di Guido Sergetti, pittore nato a Saliceto e che vive da alcuni anni a Carrù. In questa prima personale si espongono oli e pastelli dai colori tenui e delicati che rappresentano paesaggi che traducono le atmosfere del Monregalese, figure, cavalli, nature morte. L'espressione del giovane Sergetti è spontanea ma coscienziosa, va intesa soprattutto come comunicazione istintiva che nel tempo è diventata impegno. La mostra resta a disposizione dei visitatori fino al 30 giugno.

Bra — Nella chiesa di S. Rocco, in via Cavour, si apre oggi, alle ore 17.30, la rassegna grafica e pittorica di Olsano Cavapozzi, artista di grande interiorità e preparazione artistica che vive da anni ed insegna educazione artistica a Cherasco, dopo aver compiuto gli studi dell'incisione alla prestigiosa scuola di Urbino. Cavapozzi è una delle poche figure di pittore che agisce con tale modestia da commuovere, come commovente è la sua presentazione in catalogo per quest'esposizione.

Cavapozzi trasferisce tutto [illegible] e [illegible] che lo lega [illegible] e all'umano nei [illegible] lavori, qualunque siano le tecniche, che seppure perfette oserei dire devono passare in secondo piano rispetto a quelle emozioni passionali che nascono prima in lui e poi subito [illegible] riflesso nell'osservatore davanti a maestosi alberi nodosi, a davanti alla piega triste o amara di un volto di anziano.

[illegible] questa [illegible] va [illegible] tutto il lavoro di Cavapozzi che ha anche il pregio di risultare assai gradevole e semplice, nei suoi contenuti profondi. La mostra merita attenzione fino al 13 giugno.

Bra — Presso il Circolo so[illegible] di via Principi [illegible] Piemonte 8, siete attesi fino al 13 giugno a visitare [illegible] rassegna «Arte in mostra» pre[illegible] Silverstone che propone miniature su avorio, dipinti su argenti e oro [illegible] pittori Franceschi, Bongianni, Bottinelli, Ottone, Della Bruna, Decalage, Cannata, Orassi, Pe[illegible], Cavallo, Rassignone, Favro, [illegible] Mesini, Alacevich, Campo, e le serigrafie di Mucha, Barcovic, Egizi.

L'incasso del concerto in parte devoluto alla lotta anticancro

Conte, cantautore [illegible] po' così domani [illegible] in [illegible] Borgo

CUNEO — *La voce roca [illegible] la definisce «un po' bastarda»), la musica ovattata, un po' [illegible] pianoforte, la batteria appena sfiorata [illegible] spazzole. I testi, poi: [illegible] e graffianti, semplici, nient'affatto crepuscolari, come hanno insegnato i grandi padri [illegible] musica per [illegible] Paoli a Tenco, da Endrigo a Bindi. Testi che risentono della sua origine piemontese, astigiana: concreti, semplici, asciutti, un bel calcio alla retorica. Paolo Conte, avvocato cantautore e viceversa, è riuscito a conquistarsi un posto di rilievo nel panorama della canzone [illegible]no, pur essendo un personaggio atipico, forse anche difficile, soprattutto per [illegible] platee più vaste.*

Conte è domani sera (ore 22) [illegible] discoteca «Flash Back» di Borgo San Dalmazzo, sulla statale del Colle [illegible] Tenda. Uno spettacolo particolare: una parte dell'incasso della [illegible] sarà devoluta dagli organizzatori per la ricerca contro il [illegible].

Paolo Conte

«Anche la musica — dice Elio Folco, del [illegible] Back — può essere un piccolo, utile strumento per com[illegible] il male del secolo. Abbiamo pensato di far intervenire Paolo Conte, [illegible] che è [illegible] molto [illegible] nella nostra provincia, anche [illegible] tenuto un concerto nella "Granda", lo scorso anno».

Paolo Conte ha incominciato come compositore: sua è la bellissima «Azzurro» portata al grande successo [illegible] Adriano Celentano; sue [illegible] «Tripoli» interpretata da Patty Pravo, «Onda su [illegible]» cantata [illegible] Lauzi. Tre [illegible] fa Paolo Conte decise di interpretare le sue canzoni; ecco allora i primi album «Paolo Conte 1» e «Paolo Conte [illegible]» che raccolgono i suoi primi successi, [illegible] «Gelato al limon», «Paris Milonga» e il recente ultimo 33 giri «Appunti di viaggio» uscito in coincidenza con il primo 33 giri del fratello Giorgio dal titolo «Zona Cesarini».

l. s.

Iniziativa dell'Arci per rinverdire la tradizione

Riapre [illegible] Treiso dopo [illegible] anni il vecchio ostu del Cesarin

TR[illegible] — «Osteria dell'unione». La scritta è un po' sbiadita, ma si legge ancora sul muro della vecchia casa che ospitò, in passato, l'«ostu» di «Cesarin». Il locale, a pochi metri dalla piazza principale del paese, è stato riaperto nei giorni scorsi, su iniziativa dell'Arci, dopo essere [illegible] chiu[illegible] per oltre 20 anni.

«*Nelle Langhe* — osservano i promotori — *l'osteria vecchia maniera, dove si andava a far quattro chiacchiere attorno a un bicchiere di vino, [illegible] è andata un po' perdendo. Intendiamo riprendere questa tradizione e non lasciarla morire*».

Vecchi tavoli recuperati da osterie langarole ormai chiuse, lampadari saliscendi, volte di mattone a vista. [illegible] porta la [illegible] «topia», un pergolato di [illegible] che fa ombra alle panche, posto [illegible] per sostare nelle [illegible] giornate estive.

«Qui — dicono Pina Bongioanni e il marito Giuseppe Macarino, ai quali è stata affidata la gestione — *vengono giovani e meno giovani per consolidare amicizie, per stare insieme in allegria, a chiacchierare, cantare, ballare*».

Si possono fare spuntini con salame di campagna, acciughe [illegible] «verd», tume, frit[illegible]te, minestra di trippa, degustare salamini sotto olio e marmellate messe in barattolo da massaie di Langa. Il vino più genuino degli agricoltori langaroli. Si può trovare chi suona la chitarra e la fisarmonica, chi [illegible] come [illegible] «gemelle Nete» di Trinità.

«*Nei giorni* [illegible] — dice Carlo Petrini, dell'Arci [illegible] Bra — *è stato ospite di Treiso un folto gruppo di anziani braidesi. Hanno potuto [illegible] una giornata [illegible] e rivivere l'atmosfera delle loro feste giovanili*». La vecchia casa sorge su un antico forno dove le casalinghe di [illegible] tempo, cuocevano, a turno, il pane per tutta la settimana. [illegible] vuole [illegible] a rimetterlo in funzione.

Pina Bongioanni, la cuoca, è figlia di «Cesarin» scomparso [illegible] anni fa, [illegible] personaggio tipico [illegible] cui [illegible] rimasto vivo il [illegible] nel [illegible]. Cesarin rilevò l'osteria nel [illegible] trasformandola in luogo di riunione. «*Desideriamo continuare con quello spirito di disponibilità*» dice la figlia.

Durante [illegible] ricordano a Treiso, Cesarin possedeva l'unico apparecchio radio del paese. Da lui si andava anche a sentire Radio Londra per avere notizie sull'avanzata degli alleati. L'iniziativa dell'osteria dell'Unione è inserita in un circuito turistico-gastronomico nelle Langhe promosso dall'Arci.

g. f.

Allo spettacolo partecipano gli studenti liceali e della scuola di danza

«Bastiano e Bastiana» e «La [illegible] padrona» presentate [illegible] Cuneo dagli allievi del Verdi

CUNEO — *«Bastiano e Bastiana», opera comica [illegible] un atto con musica di Mozart, e «La serva padrona» di Pergolesi, sono le due opere che questa sera, al Teatro Toselli, alle 21 saranno presentate dagli allievi di tre scuole del capoluogo: il Conservatorio «Verdi», il Liceo Artistico e la Scuola di danza «Julie's». Una collaborazione tra studenti di tre diverse discipline che ha consentito di mettere in scena uno spettacolo in cui si fondono tre aspetti artistici: l'esecuzione orchestrale (fatta da allievi e insegnanti del Conservatorio, diretti dal Maestro Giovanni Mosca); le danze (della scuola «Julie's»), la recitazione e le scenografie (studenti dell'Artistico).*

«Bastiano e Bastiana» è una delicata fiaba messa in musica da Mozart quando era ancora giovanissimo: appena 12 anni. Racconta l'amore dolce, ma ricco di malizie e ripicche, tra due giovani di campagna. «La serva padrona» è considerata la prima del filone dell'opera buffa: su musiche di G. B. Pergolesi, narra di Serpina, «servetta giovanissima e prepotente» e delle trame che tesse per arrivare a essere padrona del maturo [illegible] polo Uberto.

(g. c.)

Si apre ad Alba scuola di musica

ALBA — La scuola comunale di musica di cui si parla da tempo in città diventerà presto una realtà. La conferma viene dall'amministrazione comunale, che ha firmato in questi giorni un accordo con il Comune di Fossano per aprire ad Alba una sezione staccata dell'istituto musicale fossanese.

La scuola, dice il direttore della biblioteca civica professor Gianfranco Maggi, seguirà i programmi del conservatorio e darà la possibilità agli studenti di sostenere esami di idoneità come privatisti. A settembre verrà attivato il primo anno.

La sede provvisoria sarà il palazzo della Maddalena, a fianco della biblioteca, con ingresso da via Accademia. L'istituto potrà accogliere una settantina di iscrizioni. I ragazzi possono frequentarla a partire dagli undici anni. Sono previsti due pomeriggi di lezione alla settimana con [illegible] di solfeggio, teoria, pianoforte, [illegible] violoncello e clarinetto.

(g. f.)

● *Si [illegible] questa sera a Fossano in piazza Romanino [illegible] serie di concerti della banda musicale «Arrigo Boito», organizzati con il contributo della Regione. Le altre esecuzioni si terranno nei prossimi mesi in piazza San Filippo (nella parte vecchia della città) e a Cussanio. «Il concerto di questa sera — commenta il presidente del complesso, Geremia Frati — si inserisce nella festa dei borghi cittadini e vuole contribuire a un rapporto più stretto tra la banda e i fossanesi. Gli altri concerti si svolgeranno nel nucleo antico e nelle frazioni».*

● *«Festival della frittata», «Fiera degli hobby», una lunga serie di spettacoli con musiche, canti, giochi, show, la presentazione del nuovo libro «Un borgo popolare di Mondovì». Per due giorni, oggi e domani, il quartiere «Rinchiuso» di Mondovì ospita la sesta Fiera degli Hobby. Decine di collezionisti provenienti da tutta la provincia espongono i loro oggetti nel quartiere Rinchiu[illegible] trasformato per l'occasione in una suggestiva isola pedonale. Momento culminante della manifestazione la «Fiera [illegible] frittata», in programma domani con inizio alle 17.*

● *Raduno interprovinciale di «penne nere» oggi e domani a Canale con intervento di una folta delegazione di «chasseurs des Alpes» francesi. Gli alpini saranno ricevuti oggi pomeriggio dal sindaco e dagli amministratori. Verranno poi accompagnati in visita ad alcuni stabilimenti locali. Domani mattina sfileranno per le vie cittadine e nel pomeriggio si terrà un concerto bandistico in piazza con l'intervento della «Tavirianse» e di altre [illegible] musicali.*

Villanova Mondovì — Dalle 15 di oggi fino a domani sera Villanova ospiterà migliaia di alpini per l'adunata interregionale del primo reggimento e artiglieri e reggimento da montagna gruppo Mondovì in occasione del primo centenario della fondazione del primo reggimento alpini.

Canale — Questa sera nella confraternita di S. Bernardino alle 21 proiezioni di diapositive presentate al concorso fotografico sul tema «Il cantico delle creature».

I tifosi [illegible] varie professioni mobilitati per sostenere i colleghi

Il Palio dei mestieri a Savigliano stasera le gare della finalissima

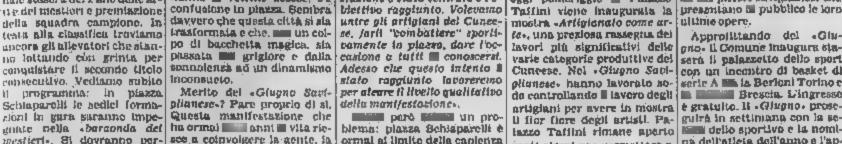
[illegible] questi giorni [illegible] città si è completamente trasformata: la gente va a passeggio fino a tarda notte, i negozi restano aperti anche di sera - A Palazzo Taffini la mostra «Artigianato come arte», a Palazzo Cravetta collettiva [illegible] pittori saviglianesi - Inaugurazione del Palasport con l'incontro [illegible] basket Berloni-Cidneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Gran finale stasera del Palio delle arti e dei mestieri e premiazione della squadra campione. In testa alla classifica troviamo ancora gli allevatori che stanno lottando con grinta per conquistare il secondo titolo consecutivo. Vediamo subito il programma: in piazza Schiaparelli le sedici formazioni in gara saranno impegnate nella «baraonda dei mestieri». Si dovranno percorrere quattro giri dell'arena con barelle, pneumatici, zavorra. Una competizione altamente spettacolare che [illegible] mancherà di richiamare in piazza la folla.

In questi giorni di Palio, Savigliano [illegible] cambiata. C'è gente in giro fino a tardi, i negozi hanno [illegible] vetrine accese, c'è confusione in piazza. Sembra davvero che questa città si sia trasformata e che, [illegible] un colpo di bacchetta magica, sia passata [illegible] grigiore e dalla sonnolenza ad un dinamismo inconsueto.

Merito del «Giugno Saviglianese»? Pare proprio di sì. Questa manifestazione che ha ormai [illegible] anni [illegible] vita riesce a coinvolgere la gente, la obbliga ad uscire dalle case, a scendere in piazza a tifare per questa o quella squadra.

Piero Berardo, presidente [illegible] «Giugno» non ha dubbi: *«Il Palio [illegible] mestieri riesce a portare in piazza ogni [illegible] una folla incredibile. Questo credo significhi che la manifestazione è stata centrata e l'obiettivo raggiunto. Volevamo unire gli artigiani del Cuneese, farli "combattere" sportivamente in piazza, dare l'occasione a tutti [illegible] conoscersi. Adesso che questo intento [illegible] stato raggiunto lavoreremo per alzare il livello qualitativo della manifestazione».*

[illegible] però [illegible] un problema: piazza Schiaparelli è ormai al limite della capienza e a Savigliano non esiste [illegible] altro spazio con una superficie così [illegible]. Come ha [illegible] più volte l'assessore comunale Pierino Cigna *«la nostra città deve individuare un'area da destinare esclusivamente a queste iniziative, Palio e Artigianato, per [illegible] polverizzare la manifestazione [illegible] dare l'opportunità a tutti di assistere agli spettacoli e visitare le mostre.*

Il Palio dunque si chiude e, se non accadrà qualcosa [illegible] strano, la squadra campione continuerà ad [illegible] quella degli allevatori che sicuramente è la più allenata tra le formazioni [illegible] questa seconda edizione. *«Stasera avremo un afflusso record — dice Piero Berardo — perché tutte le squadre hanno radunato i tifosi e sperano così d'avere un incitamento prezioso».*

Manifestazione che chiude e manifestazione che apre: oggi pomeriggio [illegible] Palazzo Taffini viene inaugurata la mostra *«Artigianato come arte»*, una preziosa rassegna dei lavori più significativi delle varie categorie produttive del Cuneese. Nel *«Giugno Saviglianese»* hanno lavorato sodo controllando [illegible] lavoro degli artigiani per avere in mostra il fior fiore degli artisti. Palazzo Taffini rimane aperto venti giorni per permettere a tutti gli appassionati di visitare questa interessante rassegna.

Domani nel Palazzo Cravetta s'apre anche la collettiva [illegible] pittori saviglianesi che presentano [illegible] pubblico le loro ultime opere.

Approfittando del «Giugno» il Comune inaugura stasera il palazzetto dello sport con un incontro di basket di serie A [illegible] la Berloni Torino e [illegible] Brescia. L'ingresso è gratuito. Il «Giugno» proseguirà in settimana con la [illegible] dello sportivo e la nomina dell'atleta dell'anno e l'appuntamento con la rassegna internazionale dei cori.

Florenzo Panero

IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Ragtime di Forman (1982, drammatico).
FIAMMA: Il giustiziere [illegible] notte n. 2, con Charles Bronson e J. Ireland (1982, avventuroso).
[illegible] Le apprendiste.
[illegible] poliziotta a New York, con E. Fenech.

ALBA
[illegible]: Le sai l'ultima sui matti?
EDEN: Lilly il vagabondo (riedizione, cartone animato)

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible] L'invincibile Ninja.

[illegible]
[illegible]: Le [illegible] sangue di J. Houston (1982, drammatico) 1ª visione.

[illegible]
IMPERO: Vieni avanti c[illegible] Lino Banfi (1982, brillante).
POLIT[illegible]: La cruna dell'ago con D. Sutherland (1981, avventuroso).
VITTORIA: Brivido caldo (1981, commedia erotica).

BUSCA
LUX: Io zombo tu zombi lei zomba.

[illegible]
SPLENDOR: [illegible] di S. Gillard.

CHERASCO
GALATERI: Supersexy [illegible]

CORTEMILIA
NUOVO: Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande con R. Pozzetto (1981, brillante).

[illegible]
IRIS: Joss il professionista.

FOSSANO
IRIDE: Strade violente.
POLITEAMA: Kagemusha.

MONDOVI'
CORSO: Per amore e per denaro di Tobruk.
ITALIA: Viva la foca, con L. [illegible] Santo.

[illegible]EA
ARISTON: Bronx, 41° distretto di polizia.

PIASCO
LA ROSA: Una vacanza del cactus.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Il tunnel dell'orrore.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Momenti di gloria di Hudson.
ITALIA: Sul lago dorato, [illegible] H. Fonda e K. Hepburn.
SPLENDOR: Attenti a quei P2.

SAVIGLIANO
AURORA: Arturo con Dudley Moore e Liza Minnelli (1981, brillante).
RITZ: Bello mio, bellezza [illegible] Mariangela Melato.

VERZUOLO
CORSO: Delitto al ristorante cinese di S. Corbucci, con T. Milian

VILLAFALLETTO
MODERNO: Mia moglie [illegible] svedese.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marenco, [illegible] tarosa.

Presentato un nutrito programma [illegible] iniziative per luglio e agosto

L'Alta Langa [illegible] [illegible] spettacolo

BOSSOLASCO — *La Comunità montana Alta Langa ha varato un ambizioso e articolato programma di [illegible] per [illegible] prossima estate che si terranno in vari Comuni. «Alcune proposte sono innovatrici, altre più tradizionali, legate al costume. [illegible] tradizione delle nostre popolazioni — osserva l'assessore [illegible] turismo, prof. Lanfranco Ugona —. Tutte mirano allo sviluppo e alla incentivazione turistica delle nostre zone».*

Il programma è stato suddiviso in due sezioni: cultura con spettacoli musicali, teatrali, pittura e sport.

Per la musica, nel mese [illegible] luglio, cinque appuntamenti a Murazzano: il 16 prima [illegible] uno di jazz per pianisti dilettanti organizzato dal Centro culturale «Beppe Fenoglio» con la partecipazione straordinaria del pianista Mario Busca e Gianni Negro. Il 17 (ore 21) concerto jazz con Cedar Walton (piano), Buster Williams (contrabbasso) e Louis Hayes (batteria). Il 18 luglio (ore 21) concerto per organo [illegible] il maestro [illegible] Fornero. Il 25 luglio (ore 20,30) un concerto per flauto e clavicembalo nella chiesa di S. Anna [illegible] il maestro Schonferrd. Il 31 luglio (ore 16) nell'ambito della rassegna «prodotti tipici della Langa nel folclore popolare» concerto di musica [illegible] il gruppo «Prinsi Rymound».

Ancora nel [illegible] luglio a Camerana, il 16, concerto per organo [illegible] maestro Fornero (ore [illegible] chiesa parrocchiale). A Marsaglia, [illegible] luglio (ore [illegible] concerto bandistico della «Filarmonica Villanovese». A Paroldo, 12 agosto (ore 21), concerto di musica classica e festival di musica Alta Langa. A Bossolasco, il 1° agosto, prima rassegna «Ricercatori di musica popolare-classica folcloristica-jazz».

A Sale Langhe [illegible] agosto (ore 21) recital di pianoforte e violino con F. Righini e Bernard Berloni. A Bergolo, 10 settembre, serata di cabaret in Langa. Per il teatro [illegible] previsti due spettacoli a [illegible] del Teatro Stabile di Torino, il 27 luglio a Benevello e il 28 a Bosia.

[illegible] laboratorio universitario teatrale di Alba porterà il [illegible] spettacolo «Chsina», commedia comica, a Marsaglia il 1° agosto, a Saliceto il 4, a Serravalle Langhe il 14.

Per la pittura numerose le manifestazioni. Nella prima quindicina di luglio esporrà a Bossolasco il maestro Enrico Paulucci. A Murazzano il pittore simbolista Carmelo Arrigo esporrà dal [illegible] al 26 luglio la sua mostra dal titolo «Elfi e folletti in Piemonte».

Per il 18 luglio a Murazzano è prevista [illegible] estemporanea [illegible] pittori piemontesi a commento [illegible] passo di Cesare Pavese «Un paese vuol dire non essere soli, sapere che, nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo».

Per lo sport dal 18 giugno al [illegible] luglio a Cortemilia, a Lequio Berria e a Monesiglio si terranno corsi [illegible] avviamento al pallone elastico per i giovani, organizzati in collaborazione con la Fipe.

A Bossolasco dal 5 al 12 agosto torneo di tennis maschile e femminile. Sono previste inoltre corse podistiche e cicloturistiche. «Gli appuntamenti quest'anno sono veramente numerosi — dice l'assessore Ugona — e speriamo richiamino molti turisti».

Gianfranco Fiori

[illegible] a Bossolasco per [illegible] [illegible]

BOSSOLASCO — Una [illegible] e interessante proposta in campo musicale è stata lanciata in questi giorni dalla Comunità montana Alta Langa [illegible] collaborazione con la Federazione delle Pro Loco dell'Albese e con il patrocinio della Regione. [illegible] di un [illegible] al «ricercatori musicali» che svolgono la loro attività nei vari settori (popolare, classico, leggero, jazz, pop, folk, [illegible]).

Uno dei promotori, Romano Vola, spiega: «Vi sono [illegible] persone impegnate in questo tipo [illegible] ricerca che ritenevamo utile e importante per la valorizzazione dello [illegible] [illegible] musicali, [illegible] vecchi strumenti. [illegible] però un'occasione ufficiale [illegible] cui questi ricercatori possono presentare [illegible] del loro [illegible] che [illegible] rimane sconosciuto. La nostra intenzione [illegible] — prosegue [illegible] — è quella di offrire uno spazio espressivo, un'occasione di proposta e confronto su questi temi. Intendiamo dar vita a una manifestazione che, con il tempo, speriamo possa imporsi a livello nazionale».

La [illegible] montana invita i ricercatori e quanti desiderano collaborare all'organizzazione di questa manifestazione nuova e, come tale [illegible] inventare, a mettersi in contatto con l'ufficio turistico presso la sede di Bossolasco.

g. f.

Dopo gli alberghi perché non classificare i posti [illegible] ristoro?

Nei ristoranti senza «stelle» i turisti sempre in pericolo

Il provvedimento sollecitato dagli stessi gestori per mettere ordine [illegible] settore

ALASSIO — La nuova classificazione alberghiera — in base alla quale dal prossimo gennaio gli esercizi ricettivi liguri saranno contraddistinti [illegible] un [illegible] di stelle variabile da uno a cinque — è valutata positi[illegible]nte dai turisti che così vedono maggiormente tutelati i loro diritti.

Ma gli stessi turisti che oggi, con le attuali categorie alberghiere, [illegible] già in grado di orientarsi e scegliere in relazione alle proprie disponibilità finanziarie, quale difesa hanno per quanto riguarda la ristorazione e la gastronomia in genere? Il settore dei ristoranti [illegible] presenta oggi nella più completa confusione.

La Francia, che nel campo del turismo può insegnarci qualcosa, ha da almeno cinquant'anni classificato, con un numero variabile di stelle, i suoi ristoranti in modo che il cliente possa facilmente scegliere [illegible] evitare cattive sorprese.

E in Italia? [illegible] fare un giro per le vie [illegible] centri turistici. La classificazione [illegible] più varia [illegible] bizzarra possibile: ristorante, pizzeria, tavola calda, snack-bar, merendero, osteria con cucina, hostaria, friggitoria, brasseria».

Uno dei più convinti assertori di una [illegible] regolamentazione [illegible] il ristoratore-avvocato Silvio Viglietti, proprietario [illegible] «Palma» di Alassio. Dice: «*Manca in questo settore una legge regionale esplicativa, dichiarative e particolareggiata che differenzi i tipi [illegible] locali. Occorre ridare serietà [illegible] fiducia alla nostra ristorazione, distinguendo la professionalità dall'improvvisazione; [illegible] tutela del cliente e della categoria stessa*».

In effetti, anche se esistono regole commerciali di comportamento, queste non sono per nulla evidenti: il cliente [illegible] sente [illegible] balia [illegible] ristoratore e cerca nelle varie guide gastronomiche quella garanzia [illegible] normalmente non gli viene offerta.

Ora, anche per quanto riguarda l'entroterra, possono trovarsi ristoranti con prezzi anomali, nettamente superiori alla media (oggi attorno alle 12 mila lire), che viene praticata nei locali che distano qualche chilometro [illegible] costa.

r. sr.

Nelle scuole tecniche [illegible] Savona scrutini ritardati di quattro giorni

SAVONA — I circa [illegible] insegnanti tecnico-pratici degli istituti industriali e [illegible] scuole professionali della provincia [illegible] Savona ritarderanno di quattro giorni l'inizio degli scrutini. All'Istituto tecnico industriale di Savona il conto alla rovescia è già cominciato mentre in quello di Albenga parte da oggi. Nessuna data [illegible] stata invece ancora fissata per le professionali.

La decisione [illegible] destinata a [illegible] qualche disagio ed a rallentare le operazioni di scrutinio, ma non avrà le conseguenze che avrebbe avuto, invece, l'applicazione [illegible] blocco a tempo indeterminato indicato [illegible] coordinamento nazionale degli insegnanti tecnico-pratici.

La vertenza è, infatti, a carattere nazionale e riguarda la mancata attuazione della normativa contenuta nell'accordo raggiunto a suo tempo con [illegible] governo, riguardante l'equiparazione degli insegnanti tecnico-pratici ai docenti laureati.

La categoria avrebbe voluto un intervento diretto e massiccio del sindacato scuola, con uno sciopero di tutto il settore, ma la questione è piuttosto delicata e il sindacato scuola pur essendo d'accordo sulle rivendicazioni non ha ritenuto di dover imboccare questa [illegible]

«*Il sindacato* — afferma il prof. Giuseppe Piana, del sindacato [illegible] [illegible] — *non può indire un'azione [illegible] sciopero di una parte della categoria dei docenti perché la mancata attuazione degli accordi normativi non riguarda solo gli insegnanti tecnico-pratici [illegible] anche altri settori della scuola, come ad esempio quello della materna. Comunque gli insegnanti della nostra provincia nella loro azione di protesta hanno dimostrato un [illegible] di responsabilità che [illegible]on bisogna tacere rispetto al blocco [illegible] tempo indeterminato proclamato dal coordinamento nazionale*».

n. s.

[illegible] — [illegible] provincia di Imperia nessuna [illegible] è stata ancora presa dal «Coordinamento precari» in merito [illegible] un eventuale blocco degli scrutini da parte degli insegnanti tecnico pratici presso gli istituti professionali.

[illegible] problema dei precari [illegible] discusso lunedì, dalle 10 alle 11, nel corso di [illegible] [illegible] dei professori indetta dal sindacato Cgil-Cisl-Uil per analizzare i vari aspetti della recente legge sul precariato.

[illegible] [illegible] del Lavoro ha precisato che, finora, il «Coordinamento precari», che raggruppa [illegible] tutti gli interessati a questo particolare problema, [illegible] si [illegible] ancora pronunciato sul prospettato blocco degli scrutini: «*In linea di massima* — è stato detto — *siamo contrari [illegible] questa particolare forma di agitazione*».

b. v.

L'incidente discusso in un'assemblea sindacale, [illegible] all'azienda

Esplosione alla Cokitalia di Cairo tanto panico, sfiorata la tragedia

Lo scoppio è avvenuto tra la sala macchine e un serbatoio di benzolo (che per fortuna era vuoto) - Un portellone ha ceduto sfiorando due operai - «Pericoli in tutte le cokerie»

CAIRO — Una violenta esplosione ha fatto tremare giovedì pomeriggio [illegible] intero reparto [illegible] Coke [illegible] [illegible] Giuseppe di Cairo. Per fortuna [illegible] ci [illegible] [illegible] vittime e i danni, almeno [illegible]do i primi accertamenti, [illegible] limitati.

Lo scoppio [illegible] avvenuto tra la [illegible] macchine [illegible] un [illegible] serbatoio di benzolo, [illegible] pochi metri [illegible] [illegible] batteria. Due operai stavano saldando una tubatura. Improvvisamente, dalla macchina saldatrice si è sprigionata una fiammata. Il fuoco si è infilato in una tubatura e ha raggiunto il serbatoio che per fortuna era completamente vuoto. Il gas presente nel contenitore ha fatto saltare un portellone che è volato [illegible] alcune decine [illegible] metri dal punto dove i d[illegible] operai stavano lavorando. Non hanno subito [illegible]guenze.

Sono immediatamente scattati i sistemi d'all[illegible]. «*E'* [illegible] un [illegible] miracolo — hanno commentato i rappresentanti del consiglio [illegible] fab[illegible] —. *Se il portellone non avesse ceduto, molto probabilmente lo scoppio sarebbe stato [illegible] più violento con gravissimi danni per tutto il personale che a quell'ora [illegible] presente nei reparti*».

Ieri mattina il fatto è stato commentato nel [illegible] di un'assemblea [illegible] quale hanno preso parte i segretari provinciali [illegible] [illegible] chimici. E' [illegible] [illegible] redatto [illegible] documento con il quale si [illegible] [illegible] carenza della manutenzione [illegible] stabilimento.

«*Il problema* — dice Gian[illegible] Bernasconi, [illegible] provinciale della Filcea Cgil — *non riguarda soltanto l'impianto di San Giuseppe ma interessa tutte e quattro le cokerie del settore. Alcuni giorni fa il problema era stato sollevato nel corso di un coordinamento a Roma. Ora chiediamo un incontro urgente con la direzione per cercare di trovare una soluzione*».

Da anni il consiglio di fabbrica dell'Italiana Coke si sta battendo perché venga potenziato l'impegno per la manutenzione di tutti gli impianti. «*Le scelte della direzione* — accusa invece il consiglio di fabbrica — *vanno in altre direzioni, [illegible] questo senso [illegible] stata troppo lattante. [illegible] impianti sono abbandonati, invece di progredire da noi [illegible] va sempre peggio*».

[illegible] Paolo Carlini

Piano del governo la Fit [illegible] salverà

GENOVA — *Schiarita parziale [illegible] Fit: l'altra notte, a Roma, al ministero [illegible] Partecipazioni Statali, alla pre[illegible] di tutte le forze politi[illegible] e economiche interessate, [illegible] deciso di [illegible] una serie [illegible] iniziative per salvare l'in[illegible] di [illegible] Levante, una delle maggiori della Liguria (ha oltre [illegible] dipendenti, più uno stabilimento [illegible] alcune centinaia di operai in Lombardia), dal fallimento e dalla chiusura.*

La Fit, [illegible] privata a maggioranza di capitale francese, ha accumulato in questi [illegible]mi anni, debiti per oltre venti miliardi [illegible] lire.

Per uscire dal tunnel della crisi, al ministero, dopo una precisa richiesta — avanzata in prima persona dal presi[illegible] della Regione Alberto Teardo — [illegible] risolvere la [illegible] finanziaria, si è giunti [illegible] tratteggiare un piano di emergenza. Questo prevede la prosecuzione da parte [illegible] aziende [illegible] di forniture alla Fit, che ha numerose commesse, in [illegible] da consentire una nuova circolazione di liquidità. Non [illegible] esclude — e il concetto è ribadito in [illegible] comunicato [illegible] dalla Regione nel [illegible] pomeriggio di ieri — [illegible] arrivare [illegible] «congelamento» [illegible] [illegible] esistenti da parte delle aziende creditrici.

Lo spettro della chiusura, della disoccupazione o comunque del pesante ridimensionamento sembra definitivamente allontanato [illegible] presidente della giunta Teardo, rientrato in Liguria in giornata, ha commentato che la trattativa «non è stata facile» e che «tutti i problemi non sono ancora risolti».

Ora si dovrà lavorare fattivamente, ha spiegato ancora il presidente, per dare alla Fit una nuova e più stabile struttura produttiva: per questo però, sulla base dei colloqui romani di ieri l'altro, ci sarebbe già l'impegno e la buona volontà [illegible] ministero delle Partecipazioni Statali.

p. l.

Polemiche

Ma Celle è divisa sul porto

CELLE L. — La minoranza consiliare è favorevole al porticciolo, [illegible] non nella zona dove intende costruirlo l'amministrazione comunale. Questo il dato che emerge [illegible] dichiarazioni del capogruppo democristiano Gio[illegible] Damele [illegible] dell'indipendente Benedetto Ratto.

«*Al "Bouffou", a causa delle caratteristiche che intende dargli [illegible] Giunta* — dice Damele —, *il porto rimarrà troppo soffocato dalla via Aurelia. I comunisti ci hanno spesso [illegible] [illegible] la scusa di presunte speculazioni, [illegible] ora hanno scelto la stessa area che noi indicammo anni fa [illegible] alla quale si erano opposti*».

«*Adesso* — afferma Ratto — *dicono che tutto, alle spalle del bacino portuale, rimarrà intatto. Ma poi? Si sa che [illegible] bisogna fare di necessità virtù, cioè costruire, [illegible] risultato [illegible] non riuscire a salvaguardare il paesaggio. Sono stupito che l'attuale Giunta, solitamente contraria [illegible] iniziative turistiche, stavolta abbia cambiato le sue posizioni*».

L'opposizione [illegible] Celle [illegible] guidata da tre democristiani e da un solo indipendente, che è appunto Ratto. Nel corso degli ultimi consigli comunali, la dc ha proposto [illegible] area portuale il «Roglio», nel ponente cittadino, all'altezza del secondo passaggio a livello della vecchia ferrovia.

[illegible] [illegible] *il paesaggio che per la formazione di una nuova [illegible] turistica* — afferma [illegible]mele — [illegible] *l'ideale. Aiuterebbe anche [illegible] avvicinare alla vita del centro la frazione [illegible] Pecorile, attualmente troppo isolata. [illegible]e alzare di tre metri e messo la via Aurelia per permettere il passaggio delle imbarcazioni a vela, e avremmo [illegible] meravigliosa baia interna*».

Anche Ratto si associa alla proposta Roglio: «*E' una località in cui sarebbe meno traumatico provvedere a quegli insediamenti abitativi che prima [illegible] poi sarà necessario attuare*». Secondo alcuni, pare [illegible] esistano antiche carte nautiche che rivelerebbero l'esistenza di un golfo naturale al Roglio.

L'unico rappresentante degli indipendenti in Consiglio comunale pone l'accento [illegible] [illegible] [illegible] posizione [illegible] molo [illegible] [illegible] [illegible] la prima [illegible] da attuare al «Bouffou».

«*Sarebbe opportuno* — conclude Ratto —, [illegible] *proprio il porto verrà fatto a levante, costruire il molo ancora più verso Varazze, alla "Punta dell'Olmo". Al "Bouffou" il gioco [illegible] correnti potrebbe infatti renderlo inutile ai fini del ripascimento e della protezione delle spiagge.*»

r. bg.

Domani a Riva i carri fioriti

RIVA LIGURE — Ritorna «Riva in fiore». Domani si svolgerà nel piccolo Comune la sesta edizione della sfilata dei carri fioriti. La manifestazione si inizierà alle 15,30 sulla passeggiata mare. Parteci[illegible]anno una decina di carri, in rappresentanza delle scuole medie, d[illegible] Pro Loco, [illegible] commercianti, di privati e dell'emittente privata «Radio città» [illegible] Taggia.

(c. d.)

Sono già sei i delitti rimasti impuniti [illegible] Savona negli [illegible] anni

Ma chi ha ucciso Isabel Nuñez? Dopo [illegible] mesi il mistero continua

L'autopsia e i periti non hanno aiutato i giudici - Forse l'inchiesta sarà archiviata

SAVONA — Isabel Nunez, 31 anni, argentina: una ragazza alta, con i capelli rossi. E' stata [illegible] nel settembre scorso da un assassino rimasto sconosciuto. L'ufficio istruzione [illegible] per chiudere l'inchiesta. Il fascicolo finirà nello scaffale «degli ignoti» in buona compagnia (la maggior parte dei delitti avvenuti nella provincia è rimasta insoluta). L'unico indiziato, un pregiudicato [illegible] Novi Ligure, Gian Franco Barberis, fermato e rilasciato nell'autunno scorso, è stato prosciolto [illegible] ogni accusa.

Il giudice ha atteso sino ad ora, nella (vana) speranza che emergesse un indizio, un sospetto tale da risolvere il mi[illegible]. I mesi sono passati, [illegible] non [illegible] accaduto nulla. [illegible] vita e la morte di Isabel Nunez, identificata a una settimana di distanza [illegible] scoperta del cadavere, [illegible] sempre un enigma.

«*I carabinieri hanno fatto il possibile. E' un'indagine che può contare soltanto [illegible] elementi evanescenti* — dicono a Palazzo di Giustizia —. *Un altro delitto irrisolto [illegible] affidare alle statistiche*».

Il corpo della giovane argentina era stato trovato [illegible] avanzato stato di decomposi[illegible]. Isabel era stata uccisa almeno 15 giorni prima della scoperta del cadavere. Qualcuno, con allucinante freddezza, l'aveva quasi decapitata con [illegible] [illegible] di ferro [illegible] una [illegible] inglese. Prima di [illegible] [illegible] fuga, le aveva [illegible] [illegible] i documenti e i soldi dalla borsetta, trovata vuota a pochi metri dal cadavere.

Nessuno nella zona è [illegible] in grado [illegible] aiutare gli inquirenti a identificare gli autori dell'omicidio. Nemmeno l'autopsia ha contribuito a risolvere [illegible] mistero; i periti non [illegible]no stati in grado di determinare le cause della morte.

Isabel Nunez era stata vista per l'ultima volta da una amica (vivevano insieme in un appartamento di Albisola [illegible]periore) la sera del 10 settembre. «*E' salita su una Mercedes bianca; con lei c'era un uomo che mi sembrava di conoscere: il suo ex amico. Sono partiti verso Savona*».

E' stato inutile scandagliare la vita passata di Isabel Nunez. La giovane era partita dall'Argentina con il proposito di lavorare nel [illegible]. La prima destinazione sono stati i night-club di Milano e Torino, quindi i marciapiedi delle [illegible]de dell'Alessandrino.

E' il sesto delitto impunito in pochi anni. Il più recente è quello di Domenico Astorino, ucciso nel dicembre '81 all'interno della pizzeria «*La ruota*». E' sconosciuto l'[illegible] di Giuseppe Monteleone, 19 anni, freddato con sette colpi di pistola. Il più antico (e inquietante) è [illegible] caso [illegible] prostituta trovata morta sull'altopiano delle Manie, sopra Finale. Il suo corpo è stato sezionato da un ignoto killer. A Savona, il delitto perfetto [illegible] ormai una macabra consuetudine.

m. [illegible]

Ipotesi probabile è quella [illegible] disgrazia

[illegible] floricoltore è annegato in una vasca

Biagio De Sanctis

SANREMO — Un floricoltore è morto giovedì sera, annegato in una grossa vasca per l'irrigazione dei campi. Si chiamava Biagio [illegible] Sanctis, 50 anni, abitava a Coldirodi in via Calvini, sposato, con due figli. Sulla sua fine rimangono molti interrogativi: i carabinieri stanno indagando se si tratta di una disgrazia o un suicidio.

La tragedia è avvenuta intorno [illegible] 18,30. De Sanctis, [illegible] stava lavorando [illegible] una serra insieme alla moglie, si è allontanato. E' stata la donna, Giulia Iezzoni, allarmata [illegible] la prolungata assenza, a iniziare le ricerche, e a ritrovarlo, ormai cadavere, [illegible] [illegible] [illegible] in un terreno vicino. Sono intervenuti i carabinieri di Ospedaletti e il medico legale di Sanremo, che ha accertato la morte [illegible] annegamento.

L'ipotesi più probabile è che Biagio De Sanctis sia finito nella vasca per un malore o che sia scivolato. [illegible] possibilità di un suicidio è stata esclusa dai familiari del floricoltore.

(c. d.)

Attentato [illegible] lavori [illegible] l'acquedotto del Roja

Salta in aria a Imperia una ruspa da 90 milioni

Molte ipotesi, ma [illegible] ora gli inquirenti non hanno una pista precisa

Imperia. L'escavatore bruciato nel cantiere [illegible] Roja

IMPERIA — [illegible] incendio, probabilmente doloso, ha distrutto [illegible] [illegible] notte [illegible] escavatore gommato dell'impresa Cerruti, che, nella zona del Prino, [illegible] completando l'allacciamento della rete idrica urbana alle condutture dell'acquedotto del Roja. I danni [illegible] ingenti. Secondo una prima valutazione, ammontano a circa 90 milioni.

Un attentato [illegible] racket degli appalti, un gesto di sabo[illegible] per ritardare l'afflusso dell'acqua nell'Imperiese, o un [illegible] di vandalismo? Ciascuna ipotesi è al vaglio degli inquirenti, nessun [illegible] viene per il momento sottovalutato. A condurre le indagini sono i carabinieri [illegible] nucleo radiomobile, intervenuti prontamente sul posto, assieme ad un'autobotte [illegible] vigili del fuoco ed alla volante della polizia. Il fatto è accaduto intorno alle 5 del mattino.

Il pesante automezzo, un Fiat-Allis BR 9, era posteggiato nel [illegible] che la ditta Orosso [illegible] sistemando per conto del Comune. All'improvviso è [illegible] avvolto dalle fiamme. Quando i vigili, avvertiti da un passante, che aveva visto il rogo, sono arrivati al termine di lungomare Cristoforo Colombo, era ormai impossibile salvarlo. La tesi [illegible] cortocircuito sembra esclusa: «*L'escavatore è nuovo, lo avevamo acquistato soltanto [illegible] [illegible] mesi. Lo avevamo destinato a Imperia, dove, [illegible] circa un anno e mezzo siamo all'opera, proprio per accelerare il completamento dei lavori*», precisa Bruno Gilaudo, un funzionario dell'impresa, che ha sede legale a Genova [illegible] in via Porta degli Archi 12, e [illegible] uffici distaccati a Varazze, in via Parasio 44.

[illegible] sospetta che qualcuno abbia cosparso il [illegible] [illegible] benzina e poi vi abbia da[illegible] fuoco. Per quale motivo? L'interrogativo [illegible] destinato per il momento a restare senza risposta. «*Non avevamo ricevuto avvertimenti, o minacce. Non pensiamo quindi [illegible] avere nemici, e [illegible] riusciamo a capire che cosa sia [illegible]. Per noi è stato come un fulmine a ciel sereno*», afferma G. B. Cerruti, 56 anni, amministratore delegato della società.

r. s.

Auto travolge bimbo a Spotorno

SPOTORNO — Un bimbo di sei anni, Luca Corti, residente [illegible] Galbiate (Como), in via Aldo Moro 11, [illegible] rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri sera [illegible] [illegible] a Spotorno, [illegible] fronte [illegible] [illegible] Hotel, nel pieno centro cittadino.

Luca Corti, che è in [illegible] [illegible] [illegible] alcuni giorni [illegible] Noli, è improvvisamente sfuggito all'attenzione dei genitori [illegible] [illegible] traversato la [illegible]. Proprio in quell'istante è sopraggiunta un'utilitaria condotta da [illegible] donna. L'investimento [illegible] stato inevitabile. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

(g.p.c.)

Pauroso scontro sull'Aurelia

Ragazza di Borgio investita: è grave

Roberta De Andreis

BORGIO VEREZZI — Gravissimo incidente stradale nel tardo pomeriggio di giovedì sulla via Aurelia a Borgio Verezzi. Una ragazza di 20 anni, Roberta De Andreis, residente a Borgio in via XX Settembre, è stata ricoverata [illegible] reparto cranioleso del «S. Martino» di [illegible] per frattura dell'osso temporale e sospetta frattura della base cranica, oltre alla frattura del perone sinistro e abrasioni varie. La prognosi è riservata.

[illegible] [illegible] l'incidente, [illegible]condo le prime testimonianze, pare sia [illegible] [illegible] [illegible] avventata [illegible] [illegible] ragazza che, a [illegible] del suo ciclomotore, dopo aver terminato il turno [illegible] lavoro all'Hotel Lido di Borgio, stava rientrando a casa.

A poche decine [illegible] metri dall'albergo la ragazza [illegible] [illegible] chiamata [illegible] un gruppo di amici che si trovava sul lato opposto della strada. Con molta imprudenza, la De Andreis ha svoltato attraversando la carreggiata. Alle sue spalle però stava sopraggiungendo una «Fiat 131» guidata dal dottor Mato Panerai, residente a Varigotti, direttore amministrativo degli Ospedali Riuniti di Santa Corona e Ruffini S. Biagio.

L'urto è stato molto violento e la ragazza è stata sbalza[illegible] sul cofano dell'auto il cui parabrezza è andato in frantumi. Il motorino invece si è incastrato tra le ruote dell'auto ed è [illegible] trascinato per circa venti metri. In un primo momento la giovane è stata ricoverata al «Santa Corona» di Pietra Ligure.

a. d.

Donna scippata da due giovani

SAVONA — Liliana Bergero, una casalinga di 56 anni, residente in via Del Vasto, [illegible] stata scippata ieri pomeriggio in corso Italia da due giovani a bordo di una motoretta.

Liliana Bergero è stata spinta a [illegible] ed è stata costretta a ricorrere alle cure dei sanitari del S. Paolo. Ha riportato ferite guaribili in un mese. Sull'episodio sono in corso indagini della squadra mobile di Savona.

(g. p. c.)

Nessun ricordo per Giuseppe Baracco, premiato sul campo dal Generale

Evviva Garibaldi e si dimentica il «portabandiera» finalese [illegible] Bixio

FINALE LIGURE — «*In questa casa nacque Giuseppe Baracco, uno dei Mille*». La lapide è [illegible] [illegible] [illegible] palazzina, un piano rialzato, al numero [illegible] dell'Aurelia che prende il nome di via Torino. E' in posizione infelice, nessuno la vede: il marmo, col passare [illegible] tempo, è sbiadito, si leggono a stento le date di nascita (18 ottobre 1845) [illegible] [illegible] morte (10 febbraio 1885). [illegible] [illegible] [illegible] angolo con piazzetta Giuseppe Baracco, pochi [illegible]tri quadrati occupati da un distributore: la targa è nascosta dalle foglie di una pianta rampicante, si fa il pieno di benzina, il nome del garibaldino manco si vede.

Finale ha dato i natali al portabandiera di Nino Bixio, uno dei più giovani della spedizione partita da Quarto (aveva appena 15 anni) e uno dei pochi decorati sul campo da Garibaldi con medaglia d'oro. Il centenario della morte dell'Eroe dei due Mondi poteva essere l'occasione per una rivalutazione del personaggio ed è invece successo l'opposto.

A Savona il comitato ha preparato targhe ricordo per eredi e parenti dei garibaldini savonesi (Abba e Barrili, Astengo e Becchi, Macarro di Sassello e De Maestri di Spotorno), ma si sono dimenticati di Baracco. «*Non abbiamo trovato nessuno*», è stata la giustificazione.

Sarebbe bastato, probabilmente, un colpo di telefono in Comune per scoprire che parenti [illegible] Giuseppe Baracco, [illegible] Finale, [illegible] ne sono tanti. Pietro Baracco, 78 anni, è il nipote del garibaldino, abita [illegible] corso Europa 14. «*Ci* [illegible] *rimasti tutti male in casa* — dice —. *Mi hanno scritto dalla Sicilia, da Roma, dall'Emilia per avere informazioni su mio zio, scrittori dell'impresa dei Mille che volevano particolari e ragguagli. Tutti gli studiosi conoscono Giuseppe Baracco, sanno che esistono ancora parenti e a Savona neanche [illegible] degnano di chiamarci. Non voglio [illegible] polemiche [illegible] non mi sembra giusto. E non credo nemmeno che andrò a Savona a ritirare la targa, non vorrei provocare altri problemi agli organizzatori della [illegible]rimonia*».

Giuseppe Baracco

Il portabandiera di Nino Bi[illegible] era [illegible] ragazzo aitante, coraggioso, sempre il primo a sfidare il nemico. «*Mio padre* [illegible] [illegible] *raccontato molte* [illegible] [illegible] [illegible] *fratello* — [illegible] [illegible]racco —. *Per esempio che, per andare a Quarto, scappò di casa* [illegible] *dire nulla ai suoi genitori. Solo più* [illegible] *i* [illegible] *nonni furono informati. Io* [illegible] *ragazzo quando mio padre mi diceva queste cose. Lo stavo a sentire ma non davo molta importanza alle sue parole. Poi, col passare degli anni, mi sono pentito*».

Tornato a Finale, dopo la campagna di Sicilia e la proclamazione del Regno d'Italia, Baracco, capitano marittimo, riprese a navigare. Morì a soli 40 anni a Ghuauchu, in Perù, stroncato dalla febbre gialla. Di lui è rimasta solo una fotografia, che pubblichiamo, il resto è andato perduto.

«*Non siamo riusciti a conservare niente* — dice Pietro Baracco —. *Quando arrivarono i nuovi proprietari della casa dov'era nato mio zio, tenne distratto un armadio pieno di roba. C'era anche una bandiera dell'Italia e altri oggetti legati alle avventure giovanili di mio zio. Ricordo che avevamo protestato ma ormai era finito tutto tra i rifiuti*».

Pier Paolo Cervone

Celebrazioni [illegible] Savona

SAVONA — *Solenni cerimonie oggi per il primo centenario della morte di Giuseppe Garibaldi.*

Alle [illegible] nella sala di Palazzo Nervi inaugurazione della mostra dei lavori grafici e pittorici degli alunni delle scuole [illegible] *provincia* [illegible] *Savona e premiazione dei vincitori. Seguirà la consegna* [illegible] [illegible] *targa ricordo alle famiglie di garibaldini* [illegible] *città e della provincia che parteciparono alla spedizione dei Mille. Nell'occasione parleranno il presidente* [illegible] *Provincia, Domenico Abrate, ed il provveditore agli Studi, Antonino Franzone.*

Alle 10 nel teatro «Chiabrera» [illegible] *dopo il saluto del Sindaco, Umberto Scardaoni, e del comandante del Presidio Militare, Pier Giorgio Franzosi,* [illegible] *scrittore Mino Milani, autore di «Giuseppe Garibaldi, biografia critica», terrà l'orazione ufficiale.*

Quindi, alle 11,30, si formerà [illegible] [illegible] *che dal Chiabrera raggiungerà il prolungamento a mare per deporre una corona al monumento a Garibaldi.*

Nel pomeriggio, alle 16,30, in [illegible] *Sisto IV, concerto musicale della fanfara militare della Brigata Alpina Taurinense.*

(m. nu.)

Due i giorni proibiti

E Imperia programma i funerali

Vietati i cortei funebri mercoledì e sabato

IMPERIA — I cortei funebri non saranno più consentiti nelle giornate di mercoledì e [illegible] sabato: [illegible] deciso la giunta, pare per evitare intralci [illegible] circolazione tra [illegible] bancarelle del mercato ambu-[illegible] Chi intende lasciare la vita terrena, insomma, dovrà regolarsi di [illegible] perchè a Imperia, ormai, si pro-[illegible] anche la morte. Metodo di pianificazione esemplare, [illegible] fosse esteso anche a tutti gli altri settori [illegible] vita cittadina, dall'urbanistica ai trasporti pubblici, dalla viabilità ai servizi sociali.

Tra la popolazione, il provvedimento ha destato sorpre-[illegible] e anche vivaci reazioni. Emilio Soraci, presidente dell'«Associazione piccoli proprietari di case», [illegible] subito scritto al sindaco Pilade per manifestargli stupore e indignazione, e invitarlo a rivede-[illegible] [illegible] delibera contestata: «*E' mai possibile che a Imperia bisogna morire a comando? E' logico che [illegible] persona, al termine di un'esistenza, magari travagliata, sia costretto a programmare l'ultimo anelito? Soltanto chi non ha prova-[illegible] ad avere un congiunto in casa per tanti giorni, può aver accettato una proposta del genere, perchè non conosce le sofferenze e le lacrime che comportano [illegible] lunga veglia, anche con il pericolo di epidemie, nel periodo estivo*».

[illegible] l'amministrazione comunale si è spinta oltre, nel [illegible] perfezionismo: «*I funerali dovranno aver luogo fra le 8 e le 11 e [illegible] le 14,15 e le 17,15*», precisa l'assessore Gerolamo Saglietto. Come in un celebre sonetto [illegible] Giuseppe Gioacchino Belli, «*Li morti de Roma*», avremo anche una distinzione del tipo di sepoltura, a seconda [illegible] momento e [illegible] giorno in cui avviene?

«*Le modifiche all'orario si sono rese necessarie per adeguarlo a quello del personale distaccato [illegible] cimiteri cittadini e incaricato della loro manutenzione*», spiega ancora Saglietto. C'è una [illegible] sindacale, dunque, [illegible] base dell'iniziativa. Le esigenze dei necrofori vanno rispettate. [illegible] lo stesso Amleto, princi-[illegible] di Danimarca, riconosce nel dialogo con [illegible] (atto quinto, [illegible] prima): «Poteva [illegible] [illegible] testa [illegible] un politico quella [illegible] viene così manomessa da quel malandrino....».

s. d.

In maggio trecentocinquanta milioni in più rispetto al [illegible]

Al Casinò aumentano gli incassi cedono Campione e St-Vincent

Con 14 [illegible] e [illegible] nei primi cinque mesi dell'anno la casa [illegible] gioco di Sanremo si conferma al terzo posto assoluto in Italia - Chiude la classifica quella [illegible] Venezia

SANREMO — Il [illegible] [illegible] maggio ha sorriso soltanto al Casinò di Sanremo. Roulettes, *trente* [illegible] *quarante* e *chemin* [illegible] *fer* in 31 giorni hanno portato alle casse della casa da gioco quasi 350 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 1981: 2.987.315.800 lire contro 2.638.846.000.

Grazie a questa «manciata» di milioni, l'incasso totale dei primi cinque mesi dell'anno [illegible] superato i proventi dello stesso periodo della gestione '81: [illegible].629.000 lire contro 14.383.608.500 con 140.020.400 lire in più.

Apparentemente [illegible] poco. In realtà, [illegible] [illegible] fa un raffronto [illegible] gli altri tre Casi-[illegible] (Campione d'Italia, Saint-Vincent e Venezia) il dato assume un altro aspetto.

A Campione non si è ripetuto il «boom» dello scorso anno e gli incassi di maggio sono calati di oltre quattro miliardi: da 6.365.797.000 a 2.241.628.000 li-[illegible]. Analoga flessione per Saint-Vincent che [illegible] maggio ha incassato 3.089.694.000 lire contro i 3.846.860.000 dell'anno precedente.

Venezia, infine, ha fatto registrare un incasso di 300 milioni esatti in meno: 2 miliardi e 620 milioni contro i due miliardi e 920 milioni del 1981.

Malgrado il «maggio nero», i Casinò di Campione e Saint-Vincent [illegible] riusciti a mantenere il primato assoluto degli incassi con 16 miliardi e 835 milioni il primo e 16.591.000.000 il secondo. Staccato (ma di poco) il Casinò [illegible] Sanremo con 14 miliardi [illegible] milioni. Buon ultimo il tempio del gioco di Venezia ancora a quota 13 miliardi.

I progressi della casa da gioco di Sanremo, un tempo [illegible]rentola nel libro degli incassi, è un dato sintomatico [illegible] [illegible] la cura del «Solaro» (leggi arresti, processo e condanne) abbia fatto bene alla principale azienda della nostra provincia. Qualche malanno ce lo ha anco-[illegible] è tutta un'altra cosa rispetto agli anni precedenti il «blitz».

Un aspetto preoccupante registrato nei primi cinque mesi dell'anno, al di là della [illegible] per [illegible] incassi, è rappresentato [illegible] calo continuo e [illegible] stante del numero delle presenze. A Sanremo si sono avuti quasi 25 mila giocatori in meno, 5000 al mese.

Quali le ragioni? Si parla di un calo generale, forse provocato dall'attuale difficile momento economico del Paese. Ma forse [illegible] è soltanto questa [illegible] ca[illegible]

«*Venticinquemila giocatori in meno* — dicono al Casinò di Sanremo — *equivalgono a un mancato incasso che si può aggirare intorno ai due miliardi. Se* [illegible] *avessimo dovuto assistere impotenti al calo delle presenze, oggi il nostro grafico degli incassi sarebbe ancora più in alto, uguale a quello di Campione e di Saint-Vincent. E potremmo essere ancora più su se non fossimo stati costretti a chiudere la sala dei giochi americani. Black-jack e roulette a doppio zero rendevano 10 milioni al giorno, 300 al mese. Un miliardo e mezzo da gennaio a maggio*».

Gian Piero Moretti

Il Coreco blocca la delibera sul contratto per la nettezza urbana

Sotto accusa la giunta di Sanremo le spese per i rifiuti sono alte

Il servizio di smaltimento viene assicurato dal 1977 dalla impresa «F.T.P.» - Col tempo i costi [illegible] saliti da poco più [illegible] duecento milioni a 450 (che il Comune è disposto a pagare)

SANREMO — Il Comitato regionale di controllo di Imperia (Coreco) ha [illegible] la delibera relativa al servizio di smaltimento dei rifiuti, che dal 1977 viene svolto a Sanremo dall'impresa «F.T.P.» di Jole Maria Leoni. E' risultato infatti che la proroga biennale [illegible] contratto, approvata dal Consiglio comunale, prevedeva un aumento delle spese superiore al prezzo-base dell'appalto fissato cinque anni fa all'atto della stipula della convenzione [illegible] il Comune.

La proroga del contratto alla «F.T.P.» è stata resa [illegible]tiva dalla delibera del Consiglio [illegible]le; per quanto riguarda, invece, la richiesta di revisione prezzi — anche questa già approvata — sono sorte difficoltà dopo l'intervento [illegible] Coreco e la sua esecutività è stata bloccata. Ora sindaco e assessori sono alla ricerca di una soluzione che permetta di superare lo stallo senza dover fare ricorso a cause giudiziarie.

Che cosa è accaduto? Nel 1977 la «F.T.P.» aveva ottenuto [illegible] Comune l'incarico di smaltire i rifiuti solidi urbani raccolti in città dai mezzi comunali. Jole Maria Leoni era riuscita a superare gli [illegible] candidati [illegible] una offerta di poco superiore ai 200 milioni annui. La sua ditta, per quella somma, si era impegnata a interrare in una grossa proprietà, in regione «Collette», a Bussana, tutti i rifiuti [illegible] Sanremo.

La concessione della revisione prezzi, agganciata a [illegible] tabella dei costi di Impe-[illegible], [illegible] di anno [illegible] anno [illegible] Regione, aveva consentito alla impresa di lavorare senza rimetterci.

Dopo cinque anni, però, [illegible] tabella indicata dalla Regione per combattere svalutazione, costo del lavoro e aumenti in genere, ha provocato una lievitazione dei costi tale da superare abbondantemente i [illegible] milioni che costituivano il prezzo base [illegible] contratto. In tutto, infatti, il servizio sarebbe venuto a [illegible] più di 450 milioni l'anno. Troppi — ha giudicato il Coreco esaminando la pratica. E ha sospeso [illegible] delibe[illegible] la quale [illegible]no versati i milioni in più richiesti dalla «F.T.P.».

La ditta, in attesa [illegible] una schiarita, continua a smaltire le tonnellate di rifiuti che ogni giorno vengono depositati nella discarica delle «Collette» di Bussana evitando così il rischio di una risoluzione [illegible] contratto per inadempienza. Oltre al danno, si aggiungerebbe anche [illegible] bef[illegible]

g. p. m.

L'Aurelia pulita partono i lavori

IMPERIA — Lo stato di abbandono in cui versa l'«Aurelia» fra Capo Mimosa e il confine [illegible] francese [illegible] indotto l'Amministrazione provinciale, certamente più sensibile dell'Anas, a correre ai ripari. Il presidente Leo Pippione, [illegible] che la manutenzione ordinaria della strada compete all'ente [illegible]e, ha detto che la sua amministrazione ha deciso [illegible] impiegare [illegible] sostanziale contributo (tratto dai fondi turistici).

Tra Nervia (Ventimiglia) e il confine [illegible] già al lavoro operai dipendenti della Provincia; dal 7 giugno una ditta [illegible] Bordighera avvierà i lavori [illegible] Capo Mimosa e Nervia (per una spesa di 50 milioni, mesi a disposizione dall'Amministrazione provinciale).

I lavori eccezionali di pulizia [illegible] e «abbellimento» della «statale numero uno» dovrebbero [illegible] completati entro il 30 giugno.

(b. v.)

Bordighera, proposta pci per la protezione civile

BORDIGHERA — La necessità di organizzare a Bordighera un servizio di protezione civile è stata sollecitata, [illegible] [illegible] interpellanza al sindaco, Pier Giorgio Zaccari, [illegible] due consiglieri comunali [illegible] pci, Pier Paolo Cammi e Sergio Lanza.

In caso di incidenti stradali, a Bordighera e nel [illegible] entroterra, occorre rivolgersi alla Croce Rossa o alla Croce Verde [illegible] Ventimiglia; [illegible] scoppia un incendio i soccorsi devono arrivare da Sanremo: in entrambi i casi, dal momento dell'emergenza trascorrono minuti preziosi. In piena estate, quando il traffico sulla via Aurelia (unica strada di comunicazione) è intenso, a volte può passare anche un quarto d'ora prima dell'arrivo dell'autoambulanza o dell'autobotte [illegible] vigili del fuoco, con conseguenze facilmente immaginabili.

Cammi e Lanza, nel documento inviato al sindaco, propongono di istituire un servizio di vigili del fuoco, formato esclusivamente da volontari (come già avviene con ottimi risultati a Ventimiglia) rivolgendo un invito ai giovani e alle società sportive che a quanto pare avrebbero [illegible] risposto favorevolmente all'appello.

In passato era stata avanzata la proposta di stipulare una convenzione con Croce Rossa o Croce Verde per dotare Bordighera di un'autoambulanza in servizio 24 ore su 24. Dati i costi, il progetto era rimasto sulla carta. Ora il pci di Bordighera torna all'attacco, suggerendo di far stazionare un'autoambulanza per tutto il giorno presso l'ospedale «Saint-Charles».

«*L'onere a carico del Comune — scrivono Cammi e Lanza — non sarà certo rilevante e se ne avrà* [illegible] *indubbio risultato sociale*».

g. p. m.

Congresso medico a Sanremo

SANREMO — Il [illegible] di Sanremo è stato invaso da centinaia di medici patologi provenienti da tutta Italia per partecipare ai lavori del 37° Congresso nazionale dell'associazi[illegible]. Quanti siano esattamente non si sa: dovevano essere sei-settecento. Poi il loro numero è aumentato considerevolmente, mettendo a dura prova le strutture [illegible] Sale [illegible] gioco [illegible] dando in «tilt» la segreteria [illegible] congresso.

La sala [illegible] gioco «comune» è stata smantellata e al posto delle roulettes e dei tavoli di «*chemin* [illegible] *fer*» [illegible]no stati allestiti stands con prodotti medicinali, sofisticati e costosi strumenti di laboratorio e, addirittura, computers in grado di svolgere in un attimo il lavoro di giorni di una [illegible]equipe di specialisti.

Per lasciare spazio alle innovazioni della tecnica nel settore della patologia clinica, gli stands sono stati sistemati un po' ovunque, nei corridoi, nei due bar e nell'atrio del Casinò. Il programma dei lavori [illegible] congresso dura quattro giorni) è talmente intenso che si devono tenere ogni giorno riunioni di studio abbinate nel teatro dell'Opera e nel salone delle feste.

(p. p. m.)

Polemica a San Bartolomeo per il presidente dell'Azienda di Soggiorno

«Una lettera da non scrivere»

Ha rivolto [illegible] invito agli albergatori per formare un'altra associazione di categoria

S. BARTOLOMEO AL MARE — Il presidente dell'Azienda di soggiorno di S. Bartolomeo al Mare, Bernardino Bocchio, è sotto accusa per un'iniziativa ritenuta ai limiti della legalità: [illegible] carta intestata dell'ente turistico, ha scritto a tutti gli albergatori della cittadina, per invitarli a un'assemblea, allo scopo «*di dar vita a un'associazione* [illegible] *categoria,* [illegible] *cui sente particolarmente l'esigenza, visti gli innumerevoli problemi* [illegible] *settore*».

A contestarne vivacemente l'operato, è Paolo Basili, presidente dell'Associazione albergatori, fondata una decina di anni fa: «*Il comportamento* [illegible] *Bocchio mi* [illegible] *sorpreso. E' scorretto che, nella sua veste, si sia permesso* [illegible] *convocare una riunione di albergatori, "al fine di poter dare corso allo sviluppo di alcune iniziative, e concretamente costituire un'altra associazione",* [illegible] *egli stesso precisa.* [illegible] *avuto persino la sfacciataggine* [illegible] *chiamarci "colleghi": ma lui è* [illegible] *impresario edile, e noi con i palazzinari non abbiamo nulla da spartire, perchè sono quelli che, costruendo le famigerate "seconde case", ci hanno* [illegible] *sottratto la clientela*».

All'interno dell'organismo, non si nasconde l'indignazione, e c'è chi sospetta che Bocchio «*abbia commesso un* [illegible]*to: peculato per distrazione*». Basili, comunque, taglia corto: «*La vicenda non mi sembra pulita, e invito* [illegible] *magistratura a intervenire, per fare chiarezza*».

All'Associazione albergatori di S. Bartolomeo al Mare risultano iscritti quasi tutti gli esercizi del posto (soltanto [illegible] fa eccezione). «*Aderiamo all'Urial e alla Faiat, e abbiamo persino un rappresentante alla Camera di Commercio. Che bisogno c'è di creare una scissione?*», si chiede Basili.

E aggiunge [illegible] consigliere, Enzo Sandonati: «*Questo* [illegible] *un sabotaggio,* [illegible] *evidente sintomo dell'ostilità nei confronti di chi si adopera per favorire lo sviluppo turistico della località balneare*».

Bernardino Bocchio, dal canto suo, appare molto tranquillo, le critiche non sembrano scalfirlo: «*A S. Bartolomeo al Mare, attualmente, nonostante ciò che afferma Basili, non esiste un'associazione albergatori: c'era, un tempo, ma poi* [illegible] *è persa per strada, inghiottita dalla "Golfo-Hotel", che è una cooperativa. Non credo di aver commesso nulla di illecito: un gruppo di albergatori mi ha pregato* [illegible] *fare da intermediario, perchè po-*[illegible] *risorgere. Tutto qui: saranno loro, poi, a gestirsela*».

s. d.

E' morto a Cervo Natale Benatti

CERVO LIGURE — E' morto ieri a Cervo Ligure, dopo breve malattia, Natale Benatti, 81 anni, uno dei più noti operatori turistici della Riviera dei Fiori. Circa trenta anni fa, Benatti aveva avviato la realizzazione, a Capo Mimosa di Cervo, di uno dei più grandi campeggi attrezzati [illegible] Liguria.

(b. v.)

Era accusato di peculato, i giudici gli hanno concesso la condizionale

Condannato ex funzionario delle Poste che rubò i risparmi di due pensionate

SANREMO — Approfittando della sua veste di insospet-[illegible] funzionario, aveva rubato i risparmi [illegible] due pensio-[illegible] Ieri [illegible] Poma, 58 anni, residente [illegible] via Bottoconi [illegible] 48, ex direttore [illegible] succursale degli uffici postali di Ventimiglia Alta, è stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione e all'inter-[illegible] dai pubblici uffici per un identico periodo, per il reato [illegible] peculato, cioè di furto commesso nell'esercizio di mansioni pubbliche. I giudici gli hanno comunque [illegible] [illegible] sospensione condizionale della pena e la non menzione.

I fatti contestati a [illegible] Poma erano due e risalivano al febbraio [illegible] e al marzo 1977, in entrambi i casi le vittime erano state pensionate che frequentavano l'ufficio di cui Poma era direttore.

Nella prima circostanza, il funzionario aveva riscosso, falsificando una firma, un buono postale fruttifero del valore [illegible] 100 mila lire, appartenente a Giuseppina Di Prima, di Ventimiglia. L'episodio [illegible] denunciato dalla stessa vittima, che rilevò [illegible] la firma posta per «girare» il buono era una maldestra imitazione.

Il secondo episodio due an-[illegible] dopo. Un furto questa volta più ingente: un milione di lire, trafugato da un lib[illegible] di risparmio intestato ad Angela Micoli. Poma aveva «inventato» [illegible] prelievo mai effettua-[illegible]. Il furto venne alla luce quando la donna si ritrovò con una certa cifra inferiore a quella depositata.

La direzione delle Poste di Imperia svolse accertamenti e informò la Guardia di Finanza. Mario Poma fu arrestato e accusato [illegible] peculato. Dopo una fase istruttoria molto lunga e una serie di rinvii [illegible] processo, finalmente, dopo sette anni, la magistratura ha fatto luce sui due episodi. I giudici hanno contestato all'imputato anche l'aggravante della continuazione del [illegible].

Accogliendo in parte le richieste dell'avvocato difensore, Piero Quaregna, hanno però [illegible] le attenuanti generiche. Il pubblico ministero aveva chiesto una [illegible] danna a tre anni di reclusione. [illegible] canto suo Poma ha sempre negato di aver intenzionalmente sottratto il denaro e ha parlato di «errori». L'avvocato Quaregna ha presentato ricorso contro la sentenza alla Corte d'Appello di Genova.

c. d.

Coppia di tedeschi bloccata a Imperia

[illegible] — Una coppia di coniugi tedeschi, originari della Germania Occidentale e ricercati dall'Interpool, è stata arrestata [illegible] mattina a Imperia. Sono Peter [illegible] 27 anni, e Julia Binger, 29 anni: agenti della Squadra Mo-[illegible] e dell'Ufficio stranieri della Questura li hanno rintracciati durante un controllo su una carovana di nomadi, accampata alla spianata [illegible] Borgo Peri.

[illegible] colpiti da ordine [illegible] carcerazione per una serie di furti di notevole entità, guida senza patente e falso in atto pubblico. Con loro c'era anche il figlio, di soli 2 anni, affidato a parenti.

(r. s.)

DOVE SI VOTA IL SEI GIUGNO

Boom delle liste a Castelvittorio

Due gruppi contendono il potere alla dc

VENTIMIGLIA — Castelvittorio, Comune dell'Alta Valle Nervia, assieme a Diano Castello è uno dei due piccoli [illegible] della provincia di Imperia dove domani e lunedì si terranno [illegible] [illegible] amministrative. Attualmente retto dalla democrazia cristiana, sindaco il commercialista dottor Luigi Orengo, il Comune [illegible] Castelvittorio vede [illegible] liste [illegible] [illegible] che si contendono i quindici posti del Consiglio comunale.

La prima, che per contras-[illegible] l'orologio e il campanile, è composta da indipendenti, [illegible] [illegible] quali di [illegible] la [illegible] («Sinistre unite») raccoglie esponenti del partito socialista e del partito [illegible]munista; la terza è [illegible] [illegible] della dc. Come in quasi tutti i Comuni dell'entroterra, dove [illegible] popolazione registra una crescita zero, [illegible] poco meno di 600 abitanti gli elettori sono ben 523, e precisamente 264 uomini e 259 donne.

[illegible] situazione amministrativa [illegible] del paese non trova tutti gli abitanti consenzienti, prova ne sia la presenza di tre liste che rende problematica la riconquista della maggioranza da parte della dc al potere [illegible] molti anni. Infatti, mentre [illegible] precedenti consultazioni vi erano due sole liste [illegible] dc e quella comunista, quest'ultima peraltro incompleta), in questa tornata tutte e tre le liste sono complete.

l. m.

E' serenamente mancato all'affetto [illegible] suoi cari

[illegible]le Benatti

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i familiari, i parenti e gli amici tutti. I funerali si terranno in Cervo il giorno 5 giugno alle ore 15.30 presso la Chiesa di S. [illegible]
— Cervo, 4 giugno 1982

Federazione delle associazioni italiane dei turismo all'Aria Aperta La F.A.I.T.A. - Liguria partecipa al dolore della famiglia Benatti - Bu[illegible] la scomparsa del socio fondatore

Natale Benatti

pioniere dell'imprenditoria turistica ricettiva dell'Aria Aperta
— Imperia, 4 giugno 1982

La Confederazione Italiana degli Armatori liberi, l'Unione Utenti [illegible] Porto di Savona-Vado, l'Associazione degli spedizionieri ed agenti marittimi del Porto [illegible] Savona

desiderano anzitutto esprimere soddisfazione per le avvenute nomine del Presidente e della Giunta della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura [illegible] [illegible] che la ricostituita pienezza di poteri rappresenti premessa per il rilancio dell'economia provinciale [illegible] [illegible] svariate componenti.

Rilevano come [illegible] coincida con [illegible] momento particolarmente pesante e difficile che non può [illegible] interessare anche l'attività marittimo-portuale e desiderano sottolineare che [illegible] nomina [illegible] Dr. **GUIDO MAZZITELLI**, a suo tempo comunemente designato, quale rappresentante unico [illegible] tutte le categorie del settore, costituisca felice momento di convergenza d'interessi diversificati, ma che possono e debbono tendere ad una sintesi che tutti li ricomponga.

Il momento è pertanto propizio per po[illegible] energie, capacità e potenzialità a disposizione dell'Ente camerale e per formulare al rappresentante [illegible] comparto marittimo-portuale il più cordiale augurio unitamente [illegible] compiacimento per la scelta effettuata, garanzia della più ampia rappresentatività, condizione, a sua volta, di qualsiasi proficuo operare.

Nutrito programma di manifestazioni

I [illegible] comincia la grande [illegible] di Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — Stagione teatrale estiva, sagra della lumaca e mostra di pittura sono le perle [illegible] manifestazioni estive [illegible] Comune di Borgio Verezzi che verranno inaugurate domani [illegible] due gare in programma: «La marcia [illegible] cinque borgate» al mattino e il «Palio delle borgate» alla sera in piazzetta S. Agostino a Verezzi.

Un simpatico abbinamento tra ecologia cultura e folclore sulle strade e nelle piazze di un Comune che vuol fare del proprio passato un trampolino di lancio verso il futuro.

Quest'anno, poi, la stagione teatrale estiva sarà notevolmente ampliata. L'Ente provinciale del turismo, in collaborazione con il Comitato promotore della stagione teatrale sta proprio in questi giorni definendo il programma che proporrà come è tradizione una «prima» nazionale assoluta di grande valore.

Ma non è tutto. Proprio nei giorni scorsi è stata confermata ufficialmente la disponibilità dell'attrice Valeria Moriconi ad intepretare «La Giocasta», in due serate, rinunciando completamente al proprio cachet per offrire agli abitanti [illegible] Verezzi un omaggio all'ospitalità che 17 [illegible] fa in occasione delle riprese di un film le offrirono.

Un simpatico gesto che segue ad [illegible] anno di distanza dal riconoscimento [illegible] all'artista, proprio per l'interpretazione della «Giocasta», dell'edizione 1981 [illegible] Premio «Veretium» che ormai [illegible] illustri viene conferito da una qualificatissima giuria di critici in [illegible] della stagione estiva [illegible] teatro di Verezzi all'attore o all'attrice che si sono particolarmente distinti nella precedente stagione teatrale.

Come detto un'altra manifestazione di valore sarà la sagra della lumaca organizzata il 14 agosto dalla società [illegible] Mutuo soccorso [illegible] Verezzi che quest'anno festeggia i suoi 89 anni di fondazione. Verezzi è [illegible] stata sempre rinomata proprio per le sue lumache e giustamente [illegible] alcuni anni si è ripresa questa antica festa che stava andando perduta.

Per quanto riguarda la mostra di pittura, le date e gli artisti [illegible] sono ancora da definire ma il Comune ha voluto riprendere un'altra delle sue tradizioni. Per le bellezze ambientali e storiche Verezzi e il centro storico di Borgio sono sempre stati un motivo di richiamo per letterati e artisti e tra questi molti pittori. In programma pure il 28 luglio e il 23 agosto due concerti, il primo d'organo e il secondo corale, che il [illegible] storico culturale S. Pietro organizzerà nella chiesa parrocchiale di Borgio.

[illegible] riprenderà inoltre, per il secondo [illegible] consecutivo, una mostra di prodotti locali e artigianali.

a. d.

Una ricerca sorprendente negli angoli dimenticati del quartiere

Alla scoperta di Legino antica lo hanno fatto sessanta ragazzi

Un rione di Savona battuto casa per casa - Il materiale ritrovato verrà esposto in una mostra, [illegible] la collaborazione del Comune - Testimonianze di architettura romanica

SAVONA — *Andare alla scoperta della città, delle [illegible] tradizioni, della sua cultura e del suo passato: una materia di studio nuova ma completa (si va dalla storia alla geografia e dalla letteratura all'arte) che per due mesi ha impegnato i sessanta ragazzi della 1ª A, 2ª A e 2ª B della media «Cielia Corradini»; una scuola sorta in [illegible] quartiere di periferia, tra via Stalingrado e [illegible] Rocca, cresciuto disordinatamente in questi ultimi 25 anni, [illegible] prima c'erano orti, vigneti e uliveti, e che dal prossimo anno, finalmente, avrà una sede tutta sua, nuova, adeguata alle esigenze didattiche.*

Certo [illegible] sono state fatte scoperte sensazionali, ma il lavoro di questi ragazzi ha riportato d'attualità, riproponendolo a tutti, il problema della difesa e della valorizzazione delle memorie del passato che, per quanto riguarda Legino, [illegible] legate, soprattutto, al [illegible] passato contadino.

«E' stata un'esperienza decisamente positiva — *assicura la preside, Loredana Natero* — che ha coinvolto i ragazzi, [illegible] primissima persona, e gli insegnanti. [illegible] è stato fatto senza che fosse approvato o deciso dagli studenti e l'obiettivo finale della ricerca, che era anche quello [illegible] riunire tutto il materiale in una mostra che diverrà permanente quando disporremo dei nuovi locali, li ha galvanizzati. Ovviamente l'iniziativa ha potuto essere realizzata grazie anche all'appoggio del Comune e del provveditorato agli Studi».

Una vecchia cantina a Legino: in un angolo il frantoio

Dunque, [illegible] ricerca dal vivo, sul «territorio» come è di [illegible] dire oggi. Armati [illegible] macchine fotografiche (quelle in dotazione alla scuola), di attrezzi e materiale per i calchi in gesso e di registratori, i «sessanta», suddivisi in squadre e guidati [illegible] loro insegnanti (Bertone Arbosella, Grazia Caprioli Piana, Ruggero De Gregori, Manetti De Lucia, Fernando Murialdo, Luciano Occelli e Anna Pagliano) hanno battuto [illegible] vecchia Legino alla ricerca di cascine, antiche chiesette diroccate che si armonizzano con le [illegible] terreno e [illegible] i colori degli uliveti, torri medioevali spesso utilizzate e abitate [illegible] famiglie di contadini.

«Ma, oltre [illegible] due chiesette che, assieme a quella di Zinola, sono le uniche testimonianze di architettura romanica esistenti a Savona, alle torri d'avvistamento contro le incursioni dei [illegible] e alle cantine [illegible] il frantoio nell'angolo, i ragazzi — *sottolinea il professor Murialdo* — hanno avuto modo di scoprire cose [illegible] cui non sapevano [illegible] solutamente nulla, di [illegible] dal [illegible] di anziani contadini e contadine, tenacemente affezionati alle [illegible] e alle loro "fasce", momenti della loro vita, particolari storici e leggende di un tempo, di vedere [illegible] antichi, dai tradizionali nomi in dialetto, dei quali hanno fatto calchi in gesso».

E di ogni cosa i ragazzi hanno anche scattato foto [illegible] la collaborazione del fotoprofessionista Piccardo e redatto precise schede informative, mettendo insieme materiale prezioso e unico che, con gli oggetti concessi in prestito dai proprietari, costituirà la mostra che l'8 giugno, alle 18,30, verrà inaugurata nell'atrio del Palazzo comunale dove rimarrà per dieci giorni.

Nicolò Siri

Si [illegible] il processone, stasera la sentenza a Savona

Patenti facili, la difesa è già sicura del condono

SAVONA — Ultima udienza del processo per lo scandalo delle «patenti facili» in cui sono implicati l'ex direttore dell'Ispettorato della motorizzazione, Pietro De Rossi, uno dei suoi funzionari, Pietro Piccardo, e i titolari di numerose autoscuole di Savona e Albisola.

E' il terzo processo in cui è implicato, con alterna fortuna, Pietro De Rossi, per vicende connesse con la sua carica di direttore dell'Ispettorato della motorizzazione.

Per i due funzionari l'accusa è di corruzione e falso. Il rappresentante della pubblica accusa, Filippo Maffeo, ha [illegible] quattro anni e otto mesi di carcere ciascuno e due milioni di multa. Per gli altri imputati, [illegible] di [illegible] in corruzione, le [illegible] richieste del p. m. [illegible] da quattro a tre anni e mezzo di reclusione.

Unanimi i difensori nel sostenere che non vi è alcuna prova del reato di corruzione. I falsi (date fasulle nel redigere gli «statini» degli esami di guida) sono stati ammessi dallo stesso Pietro Piccardo ma questo [illegible] preoccupa il collegio di difesa. Il reato è coperto [illegible] provvedimenti [illegible] condono e amnistia. [illegible] ogni buon [illegible] i difensori di Pietro De [illegible] sostengono che l'ex direttore dell'Ispettorato della motorizzazione non [illegible] nulla da spartire con il suo funzionario.

E la «processione» di candidati alla patente, provenienti da altre province, presso le scuole guida di Savona e gli esami «facilitati» di cui hanno parlato molti testimoni? Per la difesa non hanno [illegible] a che fare con la presunta corruzione. [illegible] spiegano con il tipo di esami [illegible] potevano evitare i quiz ammessi dall'Ispettorato della motorizzazione [illegible] Savona.

Fra i molti candidati alla patente sfilati davanti ai giudici in qualità di testimoni, però, c'è chi ha ammesso di non avere mai preso una lezione di guida.

Le autoscuole hanno presentato tutti i candidati alle «patenti facili» come privatisti. Alcune disponevano di «*procacciatori di affari*» nelle province del Basso Piemonte (Domenico Trimboli, Francesco Callipari e Ester Domini). Questi ultimi percepivano «tangenti» per ogni cliente indirizzato a Savona.

I giudici hanno posto molte domande su questo intreccio [illegible] interessi che sembra poco limpido. I difensori lo [illegible] spiegato [illegible] la convenienza economica di entrambe le parti. I titolari delle scuole sarebbero ricorsi all'espediente della presentazione come privatisti dei candidati per sfuggire al fisco. I candidati avrebbero usufruito di sconti [illegible] prezzo [illegible] lezioni.

La sentenza è prevista per il tardo pomeriggio d'oggi.

b. b.

Il Consiglio riunito in seduta straordinaria

Cengio chiede più agenti per frenare mala e droga

CENGIO — Il Comune di Cengio e tutta [illegible] popolazione sono più che mai decisi a fare fronte alla violenza. Ieri sera si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio che [illegible] approvato un ordine del giorno con il quale viene chiesto un massiccio intervento da parte delle forze dell'ordine per cercare di arginare la criminalità e la droga.

«*I motivi del nostro gesto* — dice il sindaco Guido [illegible] socialista — *è semplice. Vogliamo che la popolazione dorma tranquillamente. Nel giro di pochi mesi abbiamo assistito, impotenti, al dilagare di ogni forma di violenza: una oreficeria svaligiata, il Cral ripulito, bar messi sottosopra, continui furti in appartamenti. [illegible] non [illegible] giorno che, soprattutto nelle frazioni, i pensionati non vengano "visitati" da falsi postini o falsi impiegati comunali*».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è l'aggressione di Olimpia Bagnasco, la commerciante di 68 anni duramente colpita nella sua abitazione da un bandito che cercava di rubare e che è riuscito a fuggire.

Cengio, come tutti i Comuni [illegible] Valle Bormida, sta inoltre scoprendo la piaga della droga. Alcuni mesi fa un gruppo di commercianti aveva dato vita ad una singolare iniziativa. In tutto il paese era stato affisso un manifesto con il quale si mettevano in guardia i trafficanti di droga. «*Spacciatore noi ti conosciamo, stai attento*» era il succo del testo. Per un po' [illegible] tempo non [illegible] più sentito parlare di droga.

g. p. c.

Squarciate gomme [illegible] camion comunali

ALBENGA — Bloccata [illegible] la raccolta dei rifiuti a Albenga a causa di un gesto vandalico ai danni dei tre automezzi del Comune. [illegible] notte ignoti teppisti hanno squarc[illegible] le gomme dei tre «peaceani» (così si chiamano i camion che trasportano le immondizie).

L'incursione è avvenuta nel deposito comunale ex Lodoga, in vicinanza del nuovo mattatoio, sulla statale che collega Albenga al casello dell'Autofiori.

Si esclude che possa trattarsi di una vendetta in qualche modo diretta contro l'amministrazione comunale.

(r. sr.)

Minaccia vigile e lo arrestano

SAVONA — Nicola [illegible], 40 anni, senza fissa dimora, è stato arrestato ieri [illegible] vigili urbani [illegible] via De Amicis, dinanzi alla sede dei servizi socio-sanitari. L'uomo, in preda a una forte agitazione, coltello alla mano, ha tentato di aggredire un vigile, che ha chiesto aiuto ai colleghi.

Nicola Cimino, ammanettato, è [illegible] trasportato in questura e arrestato per porto abusivo d'arma e minacce. [illegible] è nel [illegible] giudiziale di Marassi.

(m. nu.)

L'assenza [illegible] insegnanti e bidelli

«Patetta» [illegible] [illegible] al pretore

CAIRO — I carabinieri e il pretore di Cairo Montenotte hanno ricevuto un esposto dal preside dell'Istituto tecnico per geometri e ragionieri «Federico Patetta» di Cairo Montenotte. Il professor [illegible] Raineri, [illegible] sciopero di giovedì per il problema della scala mobile, si è trovato senza personale con centinaia di alunni in classe. Tutti, docenti e non docenti, avevano aderito in massa alla protesta.

Con tutte le classi scoperte è stato costretto a chiudere la scuola e a mandare a casa gli alunni. Non ha voluto però assumersi del tutto la responsabilità, per cui ha deciso di avvertire carabinieri e pretore ai quali ha inviato un documento con cui spiega per quali motivi aveva dovuto prendere il provvedimento.

E' la prima volta che un preside [illegible] prende una simile iniziativa, che è stata giudicata in modo favorevole da parte di molti genitori. Tutti gli studenti, infatti, avevano dovuto scrivere sul diario il motivo [illegible] rientro anticipato [illegible] lezioni.

Non ci sono stati problemi, invece, nelle altre scuole della Valle Bormida. Al liceo di Carcare, [illegible] esempio, alcuni insegnanti non hanno aderito allo sciopero, pur condividendone i motivi, e hanno riunito più classi, consentendo così lo svolgersi delle lezioni. In altre scuole i presidi si sono limitati a scrivere una nota sui diari degli studenti.

L'atteggiamento del preside del «Patetta» costituirà certamente un precedente.

g. p. c.

Una [illegible] [illegible] Sassello all'ospedale

Savona, [illegible] «[illegible] drogata per amore»

SAVONA — [illegible] dicembre *sono ossessionata da un giovane di Acqui Terme che mi propina filtri amorosi. Mi fa ingerire confetti afrodisiaci, per potere conquistare la mia grazia. Le ha tentate tutte. Mi ha costretta a fumare strane sigarette, poi è passato agli stupefacenti. Il 15 maggio, addirittura, mi ha iniettato una sostanza nel braccio*».

Questo il racconto di una ex entraîneuse di Sassello, Miranda P. di 26 anni, che è stata ricoverata ieri mattina all'ospedale San Paolo di Savona per [illegible] forma di avvelenamento.

All'agente di guardia ha raccontato la sua avventura fornendo nome e indirizzo del suo spasimante. Si tratta, secondo l'accusa, di un giovane di Acqui Terme che dalla fine dello scorso anno ha iniziato a corteggiarla.

Del fatto si è interessata la polizia femminile. [illegible] ispettrici hanno interrogato a lungo la ragazza, che è ricoverata al reparto neurologico del padiglione di Valloria, facendoli ripetere la storia.

Il racconto di Miranda è frammentario, confuso, contraddittorio: l'unico punto fermo [illegible] le accuse contro l'amico. Le investigatrici hanno tentato di strappare alla giovane qualche [illegible] concreto per potere ricostruire con chiarezza un episodio sconcertante. Ma l'entraîneuse sembra essere in uno stato confusionale dal quale non riesce a uscire. Miranda a [illegible] sello vive in compagnia di un pensionato.

(g. p. c.)

Acque agitate nella giunta comunale

Rimpasto a Laigueglia chi guiderà l'Azienda?

LAIGUEGLIA — Crisi o semplice rimpasto nella giunta centrista (dc, psdi, pli) di Laigueglia? «*Per quanto ci consta* — dichiara il segretario della dc, Evandro Truzzi — *l'unico cambiamento sarà la sostituzione dell'assessore socialdemocratico al turismo Mario De Michelis che [illegible] lasciare l'incarico per sopraggiunti impegni di lavoro*».

Ma il sindaco, Vincenzo Maglione, democristiano, precisa: «*Sono rientrate le dimissioni del vicesindaco Luigi Cornelli (dc). Contiamo di rimpiazzare De Michelis e ridiscutere anche l'assegnazione della presidenza dell'Azienda di soggiorno, dei nostri rappresentanti alla Sar e all'Usl. Tale verifica si concluderà entro il mese di giugno*».

L'opposizione — costituita da *Laigueglia 80* (psi, pri, pci e indipendenti) sottolinea però i contrasti interni alla giunta: «*I ritardi nella predisposizione del piano particolareggiato del cimitero* — osserva il capogruppo di *Laigueglia 80*, Lino Grollero — *e i [illegible] sulla sistemazione delle piazze [illegible] centro storico e sull'isola pedonale dimostrano che le acque sono molto agitate. La conseguenza è un sostanziale immobilismo che il turismo di Laigueglia sarà chiamato a pagare*».

E lo stesso Truzzi conferma l'esistenza di «*tensioni dovute a malintesi*».

Chi presiederà l'Azienda di soggiorno? La nomina della commissione per l'esame preliminare delle candidature è all'ordine del giorno del consiglio di lunedì prossimo.

r. sr.

Premiati gli atleti dell'anno [illegible] Palazzo del Parco

Oggi saranno «incoronati» i campioni [illegible] Bordighera

Sono Antonio Melini, Maria Grazia Germano, Fulvio Bestagno - Un'iniziativa del Coni che ha scosso [illegible] modo positivo tutto lo sport cittadino

BORDIGHERA — Eccoli gli «atleti dell'anno» di [illegible]ghera: [illegible] Antonio Melini per [illegible] calcio, Maria Grazia Germano [illegible] la pallamano, Fulvio Bestagno per [illegible] pallacanestro, Tiberio Parietti per il tennis tavolo. Un poker di big, almeno a livello locale, nel settore sportivo.

Saranno «incoronati» ufficialmente oggi pomeriggio, alle ore 16.10, nella sala rossa [illegible] palazzo [illegible] Parco. Riceveranno i premi del referendum «l'atleta dell'anno», promosso da «La Stampa-Cronache della Liguria» e dal Coni bordigotto. Premi non casuali. Ognuno di essi, per conquistarselo, ha dovuto condurre [illegible] stagione agonistica, nelle rispettive discipline, all'insegna [illegible] continuità e del rendimento, perché i voti arrivavano dai tifosi-sportivi di Bordighera facili all'esaltazione, ma pronti anche [illegible] critica. Aver condotto in testa [illegible] referendum durato per [illegible] e mesi è sintomo di un elevato livello di rendimento.

Il più votato di tutti, con [illegible] preferenze, è stato Antonio Melini. Gioca a [illegible] e, quindi, praticare la disciplina più diffusa e che suscita mag[illegible] passione lo ha favorito nel raggiungimento del platonico primo posto assoluto. Melini, classe 1956, è uno degli attaccanti della giovane Bordighera, squadra [illegible] Seconda Categoria che sembra si di[illegible] a sfornare attaccanti di valore (oltre a Melini non bi[illegible] dimenticare Garzoglio e De Benedetti).

Melini, appartenente a una famiglia [illegible] calciatori, con altri tre fratelli che svolgono attività agonistica, è [illegible] il più votato dopo una leggera prevalenza iniziale del compagno di squadra Garzoglio.

Nel basket, dominatore incontrastato è stato Fulvio Be[illegible]: il portacolori della BA.NA.BO. Bordighera, classe 1959, è [illegible] anni l'atleta più rappresentativo del Ba[illegible] bordigotto. Il suo successo nel referendum quindi, in un certo [illegible] ha rispettato il pronostico.

Tiberio Parietti, 19 anni, verrà invece premiato per il tennis tavolo: titolare del Ttc Bordighera, considerato tra i migliori pongisti della provincia, non ha avuto rivali [illegible] classifica. «*Ma il merito del mio successo lo devo solo ai miei amici e ai miei compagni di squadra. Sono loro che hanno [illegible] per me*», dice [illegible] un pizzico [illegible] modestia.

Il quarto «re» dello sport bordigotto è invece una «regi[illegible]». Nella pallamano ha, infatti, vinto Maria Grazia Germano, capitana della squadra femminile dell'Abc Bordighera. Ha battuto tutti, compresi

Antonio Melini (calcio)

gli amici-colleghi della squadra maschile che pure contavano su giocatori bravi e popolari. Ma la Germano, per la sua bravura e la sua passione, è certamente l'atleta più rappresentativa della pallamano di Bordighera: dei suoi 23 anni di vita, [illegible] ha dedicati 12 a questo sport (e all'Abc), in pratica gioca a pallamano fin da quando questa disciplina ha fatto la [illegible] comparsa a Bordighera, addirittura ha giocato in nazionale (Algeria-Italia, nel 1979). Una scelta felice quella che hanno fatto, per [illegible] pallamano, gli appassionati.

Accanto ai quattro «grandi» ci saranno altri premi per quegli atleti che, più da vici[illegible] li hanno incalzati in classifica. Oggi, al palazzo del Parco, ci saranno anche loro: [illegible] Agostino Melini (fratello di Antonio), Roberto Garzoglio e Giovanni Rossi della giovane Bordighera, Luca Beretieri [illegible] del Sant'Ampelio, l'altra squadra di calcio cittadina, Angelo Bestagno, fratello di Fulvio (un altro «fratello terribile») secondo classificato nel basket, Stefano Guglielmi, pongista del Ttc Bordighera, Marco Gagliolo della squadra maschile dell'Abc Bordighera per la pallamano.

[illegible] premiarli [illegible] rappresentanti del Coni, de «La Stampa - Cronache della Liguria», autorità cittadine con in testa il consigliere delegato allo sport del Comune di Bordighera Dario Berlusconi.

Il concorso «l'atleta dell'anno», almeno per la sua prima edizione, calerà così il sipario. E' stato un esperimento ed è stato un successo.

Bruno Monticone

Amichevole Sanremese-Imperia [illegible] l'ombra del calciomercato

[illegible] la passerella di oggi [illegible] l'ultima [illegible] queste maglie

Mister Canali [illegible] gi[illegible] tutti gli elementi della [illegible] - Il tecnico non ha ancora deciso se resterà [illegible] San[illegible] - Cichero premiato [illegible] miglior giocatore dai tifosi

SANREMO — Sanremese e Imperia, oggi pomeriggio allo stadio comunale (ore 18), festeggiano insieme la salvezza, salutano i tifosi, dicono addio soprattutto a una stagione che, pur finita bene, è tutta da dimenticare dopo tanti incubi [illegible] retrocessione.

[illegible] addio potrebbe esserlo davvero per tanti giocatori sia in maglia biancazzurra che in maglia nerazzurra. Per [illegible] voci, le prime dell'estate, ma da una parte e dall'altra si parla di [illegible] gran rivoluzione [illegible] quadri: all'Imperia Angelo Duberti, non più presidente ma pur sempre nume tutelare dei destini nerazzurri, [illegible] nunciato la probabile vendita [illegible] pezzi pregiati (Lombardi, Bussalino, Brunetti, Schiesaro) per far quadrare i conti; a Sanremo, dove Borra tentenna un po' prima [illegible] scucire nuovamente i cordoni della borsa, un'epurazione sembra inevitabile dopo le paure e le sofferenze del campionato appena finito. Per questo la passerella [illegible] oggi pomeriggio potrebbe essere l'ultima apparizione nelle due squadre per molti atleti.

E sarà senz'altro una passerella. «*Farò giocare [illegible] po' tutti gli elementi a disposizione, soprattutto quelli che hanno fatto più panchina. Se lo meritano dopo aver pazientato con serietà e professionalità [illegible] per tanto tempo*», dice Giorgio Canali, «mister» della Sanremese.

Cichero primo nel referendum: per [illegible] miglior biancazzurro

La posizione di Canali (va o resta?) è un altro dei tanti interrogativi di questo scorcio di stagione. Che abbia la riconferma in tasca è certo, ma che l'accetti è ancora tutto da vedere.

Una decisione definitiva tra tecnico e società sembra sia stata, per ora, rinviata. «*Ne riparleremo tra una ventina di giorni. Nel frattempo si vedrà di risolvere il problema delle comproprietà*», dice lo stesso Canali. Che cosa avrebbe chiesto a Borra il «mister» della salvezza? «*E' prematuro parlarne* — dice Canali —, *certo, [illegible] ogni caso, bisognerà fare le cose bene, sia pure senza troppi proclami. Il campionato che abbiamo appena finito è stato uno stress, un'esperienza da non ripetere*».

Giorgio Canali rimarrà a Sanremo ancora per qualche settimana, anche se per lunedì è stato fissato, per mancanza di amichevoli post-campionato valide, il «rompete le righe», anticipato rispetto al programma che lo prevedeva per [illegible] giugno. Tutti i giocatori si ritroveranno con i dirigenti al Casinò. Una serata un po' folle insieme e poi tutti a casa in attesa di conoscere notizie.

Con il derby amichevole di oggi pomeriggio cala, quindi, il sipario sulla stagione. Sanremese e Imperia, unite [illegible] paura reciproca vissuta in questi ultimi mesi, cercheranno [illegible] farlo cadere anche [illegible] residui di incomprensione, dispettucci, rivalità che per tanto tempo hanno caratterizzato i rapporti tra i due club della provincia.

Prima della partita Luigi Cichero, lo stopper della Sanremese, [illegible] il premio de «Il [illegible] dell'anno», promosso con un referendum tra i tifosi da «La Stampa - Cronache della Liguria» [illegible] collaborazione con il sanremese Club Nello Lecci. Cichero ha concluso in testa con 2349 punti, staccando largamente tutti. Dopo di lui, nella classifica conclusiva, seguono: Francesconi 1688, Bertazzon [illegible] De Luca 1636, Scaburri 1335, Melillo 1275, Pelo[illegible] 1229, Trevisani [illegible] Pin 529, Vertova 496, Bertocchi [illegible]7, Cantore [illegible] Maggioni [illegible] Battola 320, Ricci 237, Prunecchi 164, Aimone 147, Di Nuovo 43, Gati 23 e Marchi 4.

b. m.

Classica [illegible] Monte Faudo [illegible] Imperia

In 25 chilometri c'è quasi l'inferno per i marciatori

IMPERIA — La «Maratona al Monte Faudo» scrive domani un altro capitolo della sua storia. Si disputa [illegible] la quindicesima edizione [illegible] questa corsa, che si avvia ormai a entrare nella leggenda. [illegible] percorso è faticoso, massacrante: in 25 km, porta i concorrenti dal livello [illegible] a 1149 di altitudine. «*Non [illegible] in Italia altra competizione così [illegible] e di caratteristiche simili*», [illegible] il pluricampione italiano di maratona, categoria «masters» Luciano Acquarone, che l'ha vinta per tre volte, nel 1969-71-72.

Fiore all'occhiello dell'U.S. Maurina, è valevole quest'anno come prova europea «Cime» dell'8° Campionato Internazionale della Montagna. La partenza verrà data alle 9,30 davanti al Palazzo del Comune, dal sindaco di Imperia, Renato Pilade. Quindi, solito itinerario, ben collaudato: da viale Matteotti a via Cascione, da via Martiri della Libertà a via Caramagna, [illegible] della Bastera, e passaggio [illegible] Dolcedo, dove termina il tratto pianeggiante e comincia l'ascesa verso S. Brigida (quota 457), Passo [illegible] (740), Passo Vena (965) e, infine, la vetta.

«*Il notevole dislivello, esasperato dalle rampe conclusive, con pendenze brusche e repentine, [illegible] sensibile diversificazione del terreno, il [illegible] passaggio dalle condizioni climatiche marine a quelle montane, e la distanza, rendono la nostra maratona tra le più impegnative e ambite del fondo [illegible] nazionale*», osserva il presidente della Maurina, Francesco Tomatis.

[illegible] iscritti sono già oltre 100 (e, tra essi, una foltissima delegazione francese), ma al via dovrebbero presentarsi in ci[illegible]. E' probabile la presenza di Stefano Soler, lo svizzero che detiene il record [illegible] corsa, con 1 ora 34' 32". Vengono [illegible] per [illegible] le adesioni di Rosolino Damele, primo classificato [illegible] acquo [illegible] di domenica scorsa; di Pietro Galizzi, il trionfatore dell'anno passato; dei tedeschi Tony Gorbunow, Kurt Koning e Adi Kiler; e [illegible] squadrone dell'Orecchiella Garfagnana, diretto dall'eclettico maresciallo Giancarlo Pighini: mancherà Claudio Simi, che ha colto il successo per due anni, ma ci saranno Lauro Ghilardi e Franco Olivari. Tra i locali, favorito è Cosimo Del Vento, il «benzinaio volante», quarto [illegible]'81, e primo degli imperiesi. E' annunciata anche una rappresentanza femminile, composta soprattutto da podiste transalpine.

Da [illegible] «[illegible]» [illegible] qualificata di candidati alla vittoria, il «Faudo» cerca la definitiva consacrazione.

[illegible] intrisa [illegible] sudore e di polvere, resa ancor più pesante dal caldo [illegible]stivo, continua però esercitare un fascino particolare, e offre a intere famiglie il pretesto per una scampagnata.

E riesce persino a compiere dei miracoli: lo scorso anno, al 38° posto, è giunto un cieco, Giuseppe Benasso, di Vallecrosia (correva accompagnato da [illegible] amico). [illegible] nessuno [illegible] era accorto della [illegible] grave infermità.

s. d.

Alassio, domani c'è wind-surf

ALASSIO — Il wind-surf [illegible] conquistando sempre nuovi sostenitori. Ad Alassio [illegible] è particolarmente attivo il Wind-surf club «La Scogliera» che per domani (con inizio alle ore 10,30) nel tratto di mare al confine tra i Comuni di Alassio e Laigueglia ha organizzato il «1 Trofeo Vivaissole» Classe open» in due prove (divisione I e II), tavole a volume e piatte. (r. sr.)

L'allenatore della Rari Del Monte vuole [illegible] prova d'orgoglio col Pescara

Mistrangelo [illegible] a raccolta [illegible] suoi

L'incontro (ore 18) a Voltri - «E' un avversario pericoloso, ma dobbiamo vincere» - La rincorsa al terzo posto

SAVONA — Sembra che il calendario [illegible] diverta a inventare nuovi ostacoli sulla strada della Rari Nantes. Avversario di oggi è il Pescara che, fino a qualche settimana fa, pareva ormai retrocesso. Risultati sorprendenti (pari interno con [illegible] Pro Recco, vittoria con la Canottieri Napoli) l'hanno invece rilanciato verso speranze più concrete.

I biancorossi dovranno dunque sfoderare tutta la concentrazione di cui [illegible] capaci per portare a casa due punti importanti (molto importanti) nella lotta per il terzo posto. Non è un problema facile. La Del Monte ha sempre dato il meglio nei momenti più delicati, quando aveva di fronte obiettivi ben precisi. La salvezza all'inizio (Canottieri Napoli cancellata dalla [illegible] come un fuscello), la possibilità di [illegible] buon piazzamento (Camogli e Bogliasco affrontati [illegible] remore [illegible] sorta). I giovani ragazzi [illegible] nesi hanno ancora le energie nervose per considerare alla stessa stregua il terzo posto?

Forse la carica psicologica non può essere identica, ma certo deve far gola terminare dietro due grandi come Recco e Bogliasco. Sarebbe un *exploit* forse unico nella storia della pallanuoto recente, un trampolino [illegible] lancio [illegible] gli obiettivi non più ambiziosi che la società si prefigge per l'anno prossimo (a proposito: perché nessuno parla più del[illegible] piscina?).

Mistrangelo avverte: «*Due punti sono alla nostra portata, ma non dobbiamo commettere l'errore [illegible] [illegible]lutare il Pescara, giocando male come abbiamo fatto altre volte*». [illegible] riferisce agli incontri [illegible] la Lazio in casa (vinto, [illegible] rischiando troppo) e con il Posillipo (pareggiato, anche se con [illegible] complicità degli arbitri).

[illegible] tecnico ha ripetuto che la salute [illegible] suoi è ottima, il morale buono. In più ci [illegible] Andrea Pisano e Roberto Del Gaudio reduci dal *meeting* della Nazionale in Francia. I due [illegible] della Rari (come [illegible] Falco III con gli allievi italiani) sono stati protagonisti di prestazioni eccellenti. [illegible] qualcuno dice ormai senza mezzi termini che Lonzi potrebbe attingere in misura anche maggiore dalla formazione savonese.

Il Pescara, nonostante la classifica, è formazione temi[illegible]. Può contare [illegible] elementi come l'ex nazionale Vittorio Marsili e come D'Altrui, ha [illegible] difesa solida e ben registrata. [illegible] sempre perso con il minimo scarto: [illegible] pericolo in più per il Savona, abituato a far soffrire i [illegible] [illegible] fino all'ultimo secondo. Proprio a Pescara (la Rari [illegible] 7-6) il portiere Crapis [illegible] padroni [illegible] casa la gioia del pareggio, con un grande intervento, quando mancava solo una manciata di secondi al termine.

Arbitri saranno i [illegible] Petronilli e Picchetto. Visti i precedenti, bisognerà vigilare anche sulla loro direzione. Non [illegible] può certo dire che [illegible] Del Monte sia [illegible] favorita. E anche [illegible] è un problema [illegible] cui bisognerà parlare a fine stagione con molta chiarezza. I punti sono importanti per tutti, l'anno prossimo [illegible] saranno ancora di più.

La partita (stadio del nuoto [illegible] Voltri, ore 18 come sempre) è quindi una tappa per il terzo posto. Come vede Mistrangelo questa lotta? «*Camogli e Canottieri [illegible] favoriti* — risponde l'allenatore —, *ma una vittoria col Pescara ci assicurerebbe almeno il quinto posto, [illegible] posizione assolutamente insperabile a inizio campionato. Penso che, ormai, dovremmo finire davanti a[illegible] Florentia [illegible] De Magistris*».

Sandro Chiaramonti

(Le partite di oggi nelle pagine di sport)

La classifica

Squadra	p.
Kappa Recco	p. 29
Rari Bogliasco	[illegible]
Camogli Portofino	22
Del Monte Savona	[illegible]
Canottieri Napoli	21
Florentia	18
Posillipo	15
Nervi Novogas	14
Ortigia Siracusa	14
Marzoli Erg	12
Jeans West Pescara	10
Lazio	2

I rossoblù di ritorno [illegible] Hong Kong e Manila

[illegible] — «*Mi sento molto Marlon Brando*», disse Silvano Martina, atletico portiere genoano, [illegible] fronte [illegible] ruggito [illegible] cascate di Pagsangom, dove fu girato il film «Apocalypse now». Il superbo spettacolo fu il momento turisticamente più bello del viaggio del Genoa a Hong-Kong e Manila compiuto dai giocatori rossoblù subito dopo la serie [illegible] successi che consentì alla squadra di rimanere in serie A.

Venti ore (compresi gli scali tecnici) per andare [illegible] [illegible] venti per tornare, ma ne valeva la pena. [illegible] nei limitati circuiti nazionali del pallone (aeroporto o treno, stadio, partita, massaggio sono le componenti di un [illegible] weekend tipico), i rossoblù, rientrati sabato scorso, hanno spaziato su orizzonti inconsueti, meravigliosi.

Il viaggio è stato organizzato dalla «Eurofil», [illegible] che rappresenta per la Liguria la compagnia «Cathay Pacific», sede a Londra, la più importante [illegible] i collega[illegible] [illegible] l'Oriente. La «Eurofil», [illegible] «ponte» fra l'Italia e le Filippine, svolge anche un'opera [illegible] intermediazione commerciale e turistica [illegible] l'Oriente.

Preceduti da un messaggio e da doni per i loro ospiti del [illegible] di Genova, Fulvio Gerofolini, i genoani hanno avuto [illegible] lieta sorpresa di non arrivare come «sconosciuti»: «Viva il più glorioso club calcistico italiano», era scritto in striscioni all'aeroporto.

Dal punto [illegible] vista tecnico, risultati — com'era prevedi[illegible] — non eccezionali in Paesi nei quali il calcio viene dopo il basket, l'equitazione, il cricket, il polo. Qualche migliaio di spettatori, pareggio col «Morning Star» Hong Kong e con il Manila squadre rinforzate da elementi inglesi e scozzesi. (r. s.)

Incontro amichevole dell'Argentina

I puri tedeschi di [illegible] a Arma

ARMA DI [illegible] — L'Argentina Arma affronta oggi [illegible] impegno internazionale: alle 17, [illegible] stadio «Sclavi», incontra la squadra tedesca del «Turn und Sportverein-Bad Friedrichshall 1898 E.V.» in un match amichevole.

Arma di Taggia e l'Argentina da tempo sono abituati [illegible] visi[illegible] di squadre straniere. Il clima mite [illegible] cittadina, la sua ricettività alberghiera, lo splendido terreno [illegible] «Sclavi», hanno spesso attirato in Riviera compagini straniere (soprattutto svizzere) per periodi di allenam[illegible] durante la [illegible] dei propri campionati.

La visita della squadra tedesca ha un carattere un po' [illegible] verso. La formazione di Bad Friedrichshall è una compagine dilettantistica, proprio [illegible] l'Argentina Arma e disputa il campionato interregionale tedesco: guida la classifica del suo girone, a un passo dalla conquista del cosiddetto «meister» che le permetterebbe, nella prossima stagione, di giocare nel campionato di categoria superiore. La comitiva, diretta da Norbert Schwelt, [illegible] trova ad Arma per un soggiorno-premio di una settimana: per tenersi in forma oggi pomeriggio se la vedrà con i rossoneri dell'Argentina in modo da essere pronta, al rientro in patria.

Anche per l'Argentina Arma non mancheranno motivi di curiosità. [illegible] il lungo «regno» sulla panchina rossonera di Amerigo Curi, non è escluso che oggi si possa già vedere all'opera il nuovo allenatore Enzo Neuhoff. «*Ho scelto l'Argentina* — avera dichiarato Neuhoff al momento dell'accordo — *perché è una società organizzata, dotata d'impianti di prim'ordine con cui si possono fare buoni programmi*».

In casa rossonera bolle molta carne al fuoco sul piano [illegible] arrivi e delle partenze: una voce insistente vorrebbe De Carlini, il più classico e forse il più discusso dei centrocampisti rossoneri, in partenza per l'Intemelia. (b. m.)

I maggiori appuntamenti del weekend sportivo: di scena molte discipline

Domani 130 canoe sul lago di Osiglia

OSIGLIA — [illegible] pomeriggio il lago di Osiglia ospiterà (con inizio alle 14) una serie di gare di canottaggio che comprendono [illegible] incontro italo-francese, il campionato ligure 1982 e [illegible] [illegible] regionale dei Giochi della gioventù. [illegible] atleti iscritti sono 130; 17 le società partecipanti. Alla manifestazione hanno aderito il Sanremo, i Vigili del fuoco di Savona, la Sabatia, la Sampierdarenese, l'Elpis Genova, il Rowing [illegible] Genova, l'Argus Santa Margherita, la Velocior La Spezia, la Rigrossi Muggiano di La Spezia, la Marina Militare. Inoltre [illegible] presenti le rappresentative [illegible] Monaco e di [illegible] che interverranno con 12 equipaggi.

Con questa manifestazione inizia praticamente l'attività agonistica in uno tra i più suggestivi laghi della Liguria. L'amministrazione comunale di Osiglia si sta battendo da tempo per potere iniziare in grande. Ora le basi sono state poste per un lancio dello specchio d'acqua per gare agonistiche a livello nazionale ed internazionale. (g. p. c.)

Pallone: Galliano contro Tonello

[illegible] [illegible] — Questa sera [illegible] Lajolo di Mona[illegible] Bormida anticipo tra la Valle Bormida [illegible] Galliano e Devia e la Merlese della matricola Tonello del torneo di pallone elastico (serie A) [illegible] partita, che inizia alle 21,15, è stata fissata per stasera a causa della partitissima di [illegible] a Castelletto Molina tra Bertola e Berruti. Tonello, che ha perso nel suo esordio [illegible] Balocco, si vuole riscattare. Devia e Galliano, in casa, sono però imbattibili. Il battitore di Mondovì, sebbene bloccato negli allenamenti dal servizio militare, è in gran forma, batte tranquillamente sui 75-80 metri e ha dichiarato di non aver paura di nessuno. Ha l'handicap della squadra non troppo preparata per il massimo campionato, ma ha tutte le doti per venire [illegible] almeno la prossima stagione. (g. p. c.)

Tennis - Alfa Romeo a Celle Ligure

CELLE L. — [illegible] conclude oggi sui campi del TC Lavadore di Celle il torneo di tennis «Master Alfa Romeo - Lacoste», riservato a giocatori «non classificati» e «veterani».

La manifestazione, organizzata dalla concessionaria Alfa [illegible] meo di Savona, la Svar di Lagorio e C., avrà [illegible] vincitori, [illegible] per [illegible], che parteciperanno poi alle finali regionali, in programma a Genova dal 16 al 26 settembre.

Le finali nazionali sono in programma a Taormina dal 18 al 24 ottobre [illegible] quest'anno. (r. bg.)

Bonini e Galderisi a Savona

SAVONA — Lunedì pomeriggio alle 17 il Juventus Club Torino-sede di Savona premierà [illegible] [illegible] giocatori bianconeri protagonisti della conquista del ventesimo scudetto. [illegible] Bonini e Giuseppe Galderisi.

La cerimonia [illegible] svolgerà nei locali del Bar Traversa di via Manzoni 77r, sede del Juventus Club. Vi interverranno [illegible] Grassi, responsabile del Centro coordinamento club bianconeri d'Italia, il presidente del Juventus Club Torino, Giancarlo Perruquet, e altri calciatori juventini. (r. bg.)

A Imperia «Giochi» di pallavolo

IMPERIA — Si disputa domani, sui campi [illegible] S. Sebastiano a Oneglia, la fase provinciale «under 15» [illegible] Giochi della Gioventù di pallavolo. Saranno impegnati nella manifestazione circa [illegible] ragazzi. Ieri mattina, in Comune a Imperia, è intanto avvenuta [illegible] cerimonia [illegible] premiazione [illegible] squadre che hanno partecipato al 1° Trofeo Città di Imperia di pallavolo, organizzato dall'assessorato allo sport e riservato agli alunni delle scuole medie. (r. s.)

Novara: incontro fra operatori economici e l'ambasciatore

L'Arabia «terra promessa» per l'export del Novarese

Lo scorso anno le esportazioni hanno raggiunto il tetto degli undici miliardi

NOVARA — L'ambasciatore dell'Arabia Saudita in Italia presso la Fao, Atif Y. Buhcari accompagnato dal consigliere dell'ambasciata di Tunisia Mohsen Bel Hady Amor si è incontrato in città con gli operatori economici della provincia su iniziativa della Camera di Commercio.

L'incontro rientra nel programma che da qualche anno l'Ente camerale ha varato.

Come ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglio presentando gli ospiti, il saldo attivo fra import ed export, nel Novarese ammonta nel 1981 ad oltre 357 miliardi con un incremento superiore al trenta per cento rispetto all'anno precedente. Le esportazioni, nel 1981, sono state per 881 miliardi e mezzo contro circa 314 miliardi di importazioni.

L'incontro di ieri è stato organizzato per verificare i rapporti economici esistenti tra la provincia di Novara e l'Arabia ma soprattutto per mettere a punto ulteriori iniziative per lo sviluppo di questi scambi.

La Camera di Commercio, negli ultimi anni, ha dedicato

Novara. Guaglio riceve l'ambasciatore Bukhari

un'attenzione tutta particolare al mondo arabo presentandosi sul mercato saudita in occasione delle due maggiori rassegne commerciali di quel Paese a Jeddah e a Riad.

I risultati positivi non sono mancati perché nel 1980 le esportazioni verso l'Oriente hanno superato gli otto miliardi e mezzo. Nel primo semestre dello scorso anno è stato raggiunto il tetto dei cinque miliardi e mezzo con la previsione di superare gli undici.

Ma cosa esportano le industrie novaresi in Arabia Saudita? Soprattutto rubinetterie (per circa sei miliardi e mezzo) e poi serizzo dell'Ossola, un materiale che gli arabi dimostrano di gradire particolarmente; generi di vestiario, macchine e apparecchiature elettroniche, articoli casalinghi e mobili.

Ma secondo l'ambasciatore saudita le possibilità di un'ulteriore espansione per l'industria novarese sono enormi «perché *i nostri operatori aspettano una vostra visita* — ha detto — *riconoscendo che la provincia è molto attiva e offre grandi possibilità per la diversificazione dei prodotti. Per questo sono qui a offrirvi tutta la mia personale collaborazione per favorire e sviluppare i contatti diretti con i nostri operatori. Troppo spesso incontriamo difficoltà a contattare le persone giuste. In questo senso l'azione intrapresa dalla Camera di Commercio va nella giusta direzione*».

Renato Ambiel

Atroce fine di un giovane operaio di Pieve Vergonte: aveva 27 anni

Si cosparge gli abiti di benzina e si dà fuoco: morto in ospedale

Da tempo soffriva di esaurimento - Dipendente della «Ceretti», era in cassa integrazione
Sono accorsi il padre e i vicini ma le fiamme lo avevano già trasformato in una torcia

PIEVE VERGONTE — Una corsa disperata in ambulanza prima e in elicottero poi non è servita a strappare a un'atroce morte un giovane di Rumianca. Giovanni Pironi, 27 anni, operaio della «Ceretti» ma attualmente in cassa integrazione, in un momento di sconforto si è appiccato fuoco con una latta di benzina.

Ha cessato di vivere al «Niguarda» di Milano dopo atroci sofferenze. Il tragico fatto, che ha destato una vivissima impressione nel centro operaio di Pieve Vergonte, è accaduto ieri mattina. Il Pironi, che non era sposato e viveva con il padre Arturo (la madre è mancata parecchi anni fa) e un fratello più giovane, in frazione Rumianca, è stato fra i numerosi lavoratori cesoiani colpiti dalla crisi e posti in cassa integrazione.

I vicini sono concordi nel definirlo un «buon giovane», forse un poco introverso, che già in passato era stato colpito da un forte esaurimento e da crisi malinconiche.

Ieri mattina, il dramma. Il Pironi si trovava con il padre Arturo nei pressi del piccolo garage dell'abitazione per riordinare e sistemare alcuni oggetti. Senza che il padre potesse accorgersi, Giovanni Pironi a un tratto si è rovesciato sugli abiti il contenuto di una tanica di benzina dandosi immediatamente fuoco. Alle urla del giovane sono accorsi il padre, che tentava di spegnere le fiamme, e alcuni vicini che chiamavano immediatamente il medico condotto dottor Gallenzi e un'ambulanza.

Giovanni Pironi

Il sanitario si rendeva conto immediatamente del gravissimo stato in cui versava il giovane, che presentava più del settanta per cento della superficie del corpo orribilmente devastata dalle fiamme. Anche i sanitari del pronto soccorso di Domodossola non potevano fare altro che prestare i primi soccorsi al giovane che veniva immediatamente avviato con un elicottero pilotato da Gianpaolo Giana al Cto di Torino. Durante il volo il pilota veniva avvertito via radio di puntare sul Niguarda di Milano.

Qui purtroppo il Pironi cessava di vivere poco dopo il ricovero. I suoi funerali si svolgono oggi a Pieve partendo dalla frazione Rumianca.

b. o.

Colto da malore muore in ufficio

TORINO — Un impiegato della Regione, Ettore Minotti, 59 anni, abitante a Biandrate in via Marconi 15, è stato colto da malore in ufficio ed è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale.

E' avvenuto ieri negli uffici della Regione, a Torino, in via Magenta 12, poco prima di mezzogiorno. I colleghi del Minotti hanno chiamato subito un'ambulanza ma la corsa all'ospedale Mauriziano è risultata vana.

Borgomanero un posto al Comune 84 candidati

BORGOMANERO — Tempi duri per chi cerca un impiego. Per un posto di applicato al Comune si sono prenotati ottantaquattro giovani. Uno di essi si è visto escludere per l'età; altri 29 hanno rinunciato spontaneamente, spaventati dalla concorrenza.

Agli esami scritti si sono presentati 54 candidati (45 donne e 9 uomini). Le prove si sono svolte in due aule dell'istituto Leonardo da Vinci sotto la sorveglianza della commissione esaminatrice, presieduta dall'assessore Grisoni, delegato del sindaco. Commissari erano il viceprefetto Giucastro, l'assessore Rossari, il consigliere di minoranza Levati, e il sindacalista Paolo Cirillo; segretario, Garofalo.

Dopo gli scritti ci saranno le prove orali e pratiche.

Dalla larga selezione dovrebbe saltar fuori l'applicato perfetto.

(f. a.)

Gli ultimi dati

A Novara 42 mila dichiarano le tasse

NOVARA — *I cittadini hanno fatto il loro dovere nei confronti delle tasse. Entro il termine ultimo di lunedì scorso, ben 46.305 dichiarazioni sono affluite all'ufficio centrale organizzato dal Comune nell'Istituto Dominioni e nei 17 punti di raccolta decentrati nei quartieri.*

Delle 42.170 dichiarazioni relative a persone fisiche, 28.225 (1536 in più rispetto all'anno scorso) si riferiscono ai modelli 740. I modelli 101 consegnati agli uffici comunali sono stati invece 19.945 con un decremento di 586 unità, ma va rilevato che molti sono esentati dalla presentazione, non avendo altri redditi, e altri hanno evidentemente preferito inviare la documentazione per posta.

Complessivamente, sempre per quanto riguarda gli uffici comunali, si è registrato un aumento di circa 950 unità per le dichiarazioni relative alle persone fisiche.

Oltre a questo servizio, il Comune ha messo a disposizione dei novaresi anche un ufficio di consulenza gratuita per la compilazione dei modelli 740. I cittadini che si sono rivolti al personale del municipio, affiancato gratuitamente da personale dell'Ordine dei commercialisti, dei ragionieri e dei periti commerciali, per informazioni e chiarimenti, sono stati davvero tanti.

Particolarmente significativo è il fatto che gli addetti al servizio hanno provveduto direttamente alla compilazione di ben 2219 modelli 740 contro i 1254 dell'anno scorso.

Segno evidente che questo servizio risponde a una reale esigenza di molti cittadini, soprattutto dei pensionati e dei lavoratori dipendenti, che necessitano di un aiuto tecnico per la compilazione delle dichiarazioni.

Conclusa questa grossa operazione si tratta adesso di vedere se tutti quanti hanno dichiarato cifre esatte e hanno pagato il giusto. Un sospetto legittimo dopo la recente pubblicazione, da parte del consiglio tributario, del «libro bianco» relativo ai redditi per categoria di attività relativo agli anni 1974-78.

Questo ha dimostrato inequivocabilmente larghe fasce di evasione

r. a.

Flash manda a Verbania donatori per il libro parlato

L'appello della campionessa porta 150 «voci» ai ciechi

Laura Ziani di Gorizia, la finalista di Flash

VERBANIA — In un colpo solo la costituenda associazione verbanese dei «Donatori di voce» ha acquisito 150 soci.

Tante sono le adesioni pervenute in una settimana dopo che l'iniziativa dei Lions verbanesi è stata fatta conoscere a tutt'Italia dalla rubrica televisiva di Mike Bongiorno «Flash» e dalla finalista, Laura Ziani di Gorizia. La donna aveva parlato, otto giorni fa, dei Lions e delle loro attività a favore dei non vedenti, aveva accennato alla donazione di cani guida e anche all'iniziativa che i Lions di Verbania, Alessandria e Gallarate in testa conducono nel campo del libro parlato per non vedenti.

Decine di testi librari, tradotti su cassette, che vengono inviati gratuitamente ai ciechi che ne fanno richiesta con lo stesso sistema del prestito in atto per i volumi delle comuni biblioteche. L'aumento delle richieste, la necessità di incidere nuovi testi, ha spinto i Lions di Verbania a costituire un sodalizio di donatori di voce.

Quelli che da tre anni sono in attività (tra loro c'è anche l'attore Ernesto Calindri) non bastano più. L'appello lanciato da Mike Bongiorno e da «Flash» ha fatto centro: 150 adesioni sono arrivate da tutta Italia ai Lions verbanesi nel giro di una settimana.

Tutte saranno attentamente vagliate. Per far parte del Club dei donatori di voce occorre essere dotati di un magnetofono, di una buona dizione e di un marcato altruismo. Infatti tutte le prestazioni dovranno, logicamente, essere gratuite.

«*Oggi siamo arrivati a smistare 400 cassette alla settimana* — dice [illegible] Carlo Alberti, uno dei promotori dell'iniziativa —, *un lavoro che ci ha costretti ad una suddivisione dei compiti; ad esempio, le cassette di prova dei donatori di voce dovranno essere indirizzate ai Lions di Alessandria in via [illegible] 10*».

a. c.

Vetri di Venini in mostra a Borgomanero

BORGOMANERO — Si ripete in questi giorni alla galleria «L'incontro» la famosa mostra veneziana dei vetri di Venini. L'eccezionale avvenimento sta richiamando l'attenzione degli ammiratori di queste forme artistiche che non sembrano avere possibilità di realizzazione al di fuori della fornace di Murano.

L'esposizione locale, curata da Franca Zonca, raggruppa in un originale allestimento realizzato da Raimonda Bolchini, i migliori esempi di una produzione di altissimo livello, che dal 1921 a oggi ha accolto consensi in tutte le parti del mondo, grazie alla singolare abilità dei maestri di Murano e al contributo creativo di alcuni grandi nomi.

Dal giorno in cui Paolo Venini, avvocato milanese, diede inizio alla sua opera di rinnovamento dell'ormai stereotipata produzione muranese, hanno lavorato per lui artisti come Zecchin, Martinuzzi (elogiato dal D'Annunzio), Scarpa, Buzzi, Gignous. Via via, sono nati i pesci di Ken Scott, le canne da murrina di Licata, le lampade di Albini, le bottiglie morandiane di Giò Ponti e Bianconi.

In tempi più recenti, Zuccheri, i De Santillana, Tapio Wirkala hanno realizzato nuove forme. Gli oggetti più interessanti dell'intera gamma creata da Giò Ponti a Wirkala sono esposti a «L'incontro» accanto a quadri di Morandi e Campigli, di De Pisis, Guttuso e Morlotti, che danno il giusto tono all'ambientazione.

La rassegna resterà aperta fino al 30 giugno.

(f. a.)

Omegna — Alla Galleria Spriano sarà inaugurata oggi la mostra personale dell'artista cagliaritano Italo Antico presentata dal critico Alberto Veca.

Domani il riconoscimento sarà consegnato dal Coni

Una stella al merito sportivo per Formazza «culla» dello sci

FORMAZZA — Un titolo olimpionico nel 1936 a Garmisch con Sisto Scilligo, otto vittorie nelle affascinanti «valligiani» dal 1915 al 1935, un azzurro di discesa, numerosi campionati italiani di fondo, un titolo nella categoria allievi sono tra le principali gemme che ornano il blasone dello Sci Club locale, una società sportiva tra le più prestigiose e antiche del nostro paese, nata nel gennaio 1911 per merito del parroco don Antonio Beltrami e Di Rocco Della Vedova.

Settant'anni di costante attività, salvo la parentesi delle due guerre mondiali, e di numerosi successi, che costituiscono un patrimonio di ricordi e di speranze che non molti possono vantare.

Domani a Formazza Arrigo Gattai, vicepresidente del Coni, appunterà sul vecchio gagliardetto sociale la «stella d'oro al merito sportivo» un riconoscimento poco frequente in Italia. La stessa fu assegnata l'anno scorso a Roma dal presidente del massimo organismo sportivo nazionale agli sciatori formazzini e domani è ufficialmente consegnata agli atleti e alla popolazione della vallata giustamente definita «la culla» dello sci italiano.

«*Lo sci formazzino non vive solo di ricordi* — dicono gli organizzatori dei festeggiamenti — *i nostri ragazzi tengono alti i colori sociali, tanto che da una decina di anni a questa parte su circa 2000 clubs sciistici che esistono in Italia il nostro è costantemente classificato tra i primi cento per attività e risultati*».

La giornata di domani si aprirà alle 10,30 con la messa nella chiesa di Valdo in suffragio dei soci defunti, poi alle 11,30 Gattai consegnerà ufficialmente la stella d'oro.

Gli invitati potranno poi visitare la celebre cascata della Toce col suo impressionante salto d'acqua e la medioevale «casa forte» dove l'antico «ammano» (la cittadina fu colonizzata dai Walser di origine germanica) amministrava la giustizia e dove oggi sono custoditi i preziosi cimeli di settanta anni di attività degli sciatori formazzini.

b. o.

I ragazzi della media di Invorio hanno vinto l'operazione Arcobaleno. In premio un viaggio a Parigi

Servizio nella Cronaca di Torino

Aria di crisi in consiglio comunale

Danno le dimissioni tre assessori del psi a Casale Corte Cerro

CASALE CORTE CERRO — Il Consiglio comunale di Casale, riunitosi giovedì sera, ha deliberato il bilancio di previsione per il 1982 con una svolta a dir poco clamorosa.

L'attuale maggioranza, costituita da 7 consiglieri del pci, da 5 del psi (la dc con 3 consiglieri è all'opposizione), si è divisa al momento della votazione del bilancio. Mentre i consiglieri comunisti votavano a favore, i democristiani contro, i socialisti si astenevano in quanto non era stata prevista la spesa per l'elaborazione del nuovo piano regolatore generale comunale. I socialisti casalesi, attraverso i consiglieri Calderoni e Foti, hanno sostenuto che le condizioni politiche, economiche e sociali dell'attuale momento non consentono la rapida elaborazione e approvazione del piano regolatore intercomunale.

Al termine del Consiglio i tre assessori socialisti, Pietro Foti, Arturo Zecchini e Roberto Pattoni, rassegnavano le dimissioni, interrompendo un'alleanza amministrativa che durava dal giugno 1980.

s. m.

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', APPUNTAMENTI

Spazzacamino non raspa più

Oggi a Cannobio un convegno e una tavola rotonda su un mestiere antico e scomparso Una mostra di sculture di Giulio Branca

CANNOBIO — Dalle rive del Verbano gli spazzacamini, muniti dei loro semplici ed essenziali attrezzi di lavoro, partivano in autunno e facevano ritorno a casa solo a primavera inoltrata, quando con l'arrivo dei primi tepori a Milano, a Torino, nei grossi e nei piccoli centri del Nord Italia si spegnevano i camini.

Una vita di stenti, disseminata di difficoltà, accentuate dalla lontananza dalla famiglia. Un mondo tutto da scoprire, per noi oggi, abituati all'aria condizionata e al duralluminio.

Questo pomeriggio sarà l'occasione per scoprire questa interessante pagina di passato in una tavola rotonda indetta a Cannobio dal museo promozionale di cultura. Si svolgerà nel pomeriggio al «Parasio», il palazzo medioevale della Regione, nell'ambito dell'inaugurazione della mostra delle sculture dell'artista cannobiese, Giulio Branca, che «segnò» gli anni della fine Ottocento con la sua particolare produzione.

Fra le opere dello scultore Giulio Branca si trova l'immagine di un piccolo spazzacamino nell'atto di salutare la mamma prima di partire in autunno e far ritorno molti mesi dopo. La statua si trova esposta al museo del Paesaggio di Pallanza, ma in occasione dell'incontro e della mostra dedicata allo scultore, che rimarrà aperta per tutto giugno, l'opera è stata messa in «vetrina» a Cannobio.

Dunque un'occasione singolare, che interessa gran parte della storia trascorsa di questa terra, che ha visto negli spazzacamini una vera e propria «industria», mai in crisi come i [illegible] odierni.

I lavori della tavola rotonda saranno aperti dal presidente della commissione del Museo promozionale di cultura, professor Antonio Quacquarelli, docente all'Università di Bari; il direttore generale del ministero dei Beni Culturali e Ambientali, professor Franco Sisini, presenterà invece gli atti del primo convegno svolto dalla commissione il 12 ottobre del 1980.

«Il carattere sociale nell'opera dello scultore Giulio Branca» sarà invece il tema della relazione della professoressa Rossana Bossaglia, dell'Università di Genova; la relazione del direttore dell'archivio comunale di Milano, professor Bruno Viviano, verterà infine sull'ambiente storico-sociale dello spazzacamino.

Lilio Alaimo

Fine dei concerti

Stresa Musica ha chiuso il sipario

Nella categoria del pianoforte vittoria del torinese Lerda

STRESA — Millequattrocento giovani e giovanissimi di dieci nazioni europee più Stati Uniti e Canada si esibiscono a Palazzo dei Congressi nella Sesta Edizione del Concorso Internazionale di Musica per l'assegnazione del Premio Città di Stresa.

«Si tratta — è stato detto, ma senza enfasi — *del più colossale concorso musicale italiano»*; e non a torto se si pensa che nel 1977, data della prima edizione, i concorrenti furono 290: tanti quanti sono i soli insegnanti che quest'anno presentano i propri allievi.

In realtà, proprio in considerazione delle adesioni che sono andate via via aumentando, gli organizzatori hanno a loro volta ampliato anche il campo strumentistico; quest'anno, ad esempio, le sezioni in concorso sono quelle di pianoforte e pianoforte a quattro mani, tutti gli strumenti ad ancia (flauto e flauto dolce, oboe, clarinetto, sassofono), chitarra e fisarmonica; infine ci sono sezioni per duo, trio e quartetto e formazioni orchestrali.

Le prove (che sono pubbliche e il pubblico soprattutto giovanile ha letteralmente invaso le sale del Palazzo dei Congressi) sono cominciate domenica e si sono concluse ieri; le premiazioni avverranno lunedì e martedì.

Franco Lerda, 25 anni, di Torino ha vinto la prova del pianoforte. Per i flauti solisti nessun primo premio. Mentre per la categoria del quintetto la vittoria è andata al gruppo francese Amphion di Mulhouse.

«L'importanza di questo concorso sotto il profilo artistico — ha dichiarato il segretario generale Emanuele Spantaconi — *è sottolineata dal fatto che il maestro Giandrea Gavazzeni ne ha accettato la presidenza, e dalla presenza nella giuria dei direttori di ben cinque Conservatori italiani».*

Al di là di tutto ciò questo concorso stresiano va rivelandosi validissimo anche sotto il profilo sociale: oltre che incoraggiare i giovani ai piaceri culturali esso concorre ad arricchire la loro sensibilità umanistica.

m. b.

Dal Medioevo a oggi la storia della moda attraverso i tagli dei capelli

Acconciature da far girare la testa al saggio dei parrucchieri novaresi

NOVARA — *Invitante appuntamento domani alle ore 14.30. Il «Gruppo accademico provinciale novarese acconciatori signora» presenterà il «saggio finale» al quale seguirà un «gran carosello».*

In passerella duecento modelle che sfileranno con i costumi e acconciature d'epoca: dal medioevo ad oggi.

Alle 17, poi accademici d'arte e moda interpreteranno acconciature di «alta estrosità» con «show» personali e di gruppo.

Sarà veramente uno spettacolo da... far girare la testa in quanto il gruppo novarese, presieduto da Giuseppe Rigoni, è intenzionato a superare i successi delle precedenti edizioni.

La storia di questa Associazione può essere suddivisa in tre periodi. Il primo istituto professionale, denominato «Scuola artigiana parrucchieri novaresi», con sede in via Gaudenzio Ferrari, fu fondato nel 1928 da Cesare Alberici che poi è diventato il presidente dell'Unione nazionale accademia scuola acconciatori signora ora è all'Università dei maestri acconciatori italiani.

Con lo scoppio della guerra la scuola fu chiusa fino al 1950, quando ha ripreso in parte l'attività per essere ufficialmente ricostituita nel 1961. Nove anni dopo, nel 1970, il gruppo novarese aderiva all'Unasas nazionale assumendo l'attuale denominazione di Gapnas.

Nel 1978 l'istituzione ha festeggiato il cinquantenario, e delle sue tradizioni parla l'attuale presidente Giuseppe Rigoni.

«Oggi la nostra sede si trova in via Tornielli con locali e strutture legati all'attività dei 400 soci effettivi, dei 184 allievi nei corsi professionali, dei 44 aderenti alle attività interne di arte e moda, 19 maestri qualificati con un periodo di almeno 20 anni di esperienza didattica».

«Tutti i programmi scolastici — *precisa Rigoni* — sono raccolti in libri di testo stabiliti ed elaborati da una apposita commissione nazionale».

«Gli esami finali di tutti gli allievi della scuola — *conclude il presidente* — si svolgono in locali pubblici per dare modo alla categoria interessata di assistere insieme al numeroso pubblico che ha sempre accompagnato le nostre manifestazioni».

In via Tornielli, oltre al corso di perfezionamento, si svolgono lezioni speciali due sere alla settimana.

Domani pomeriggio al «Borsa» l'arte degli acconciatori novaresi dirà la sua ultima parola e lo spettacolo sarà ancora una volta tra i più interessanti e qualificati del settore.

Liliano Laurenzi

Domani recitano gli abitanti di Romagnano Sesia

Trentacinque personaggi per S. Francesco nella suggestiva cornice del Sacro Monte

ROMAGNANO SESIA — La cittadina della bassa Valsesia si appresta a esportare la propria arte popolare.

Gli attori improvvisati, interpreti dei personaggi del Venerdì santo e dell'Epifania, si esibiranno domani nella stupenda cornice del Sacro Monte di Orta. Nell'ottavo centenario della nascita di San Francesco, metteranno in scena 14 quadri sulla vita del Patrono d'Italia.

Saranno 35 i personaggi che, sotto la regia di Gerolamo Raffagni, sfileranno tra gli angoli suggestivi del convento dei frati cappuccini, posto sull'altura che domina una delle più caratteristiche località prealpine.

«E' la seconda volta che siamo invitati a presentare le nostre battute nello stupendo scenario lacustre — afferma Girolamo Raffagni, curatore dei testi del copione —. *Il debutto è avvenuto cinque anni fa durante la lunga notte di Orta».*

La manifestazione, che s'inizierà alle 15,30 e si protrarrà per più di tre ore, è stata preparata con molta passione dai romagnanesi.

«Sono ormai sei mesi che lavoriamo per acquisire le parti — dice Antonella Milanesi, una graziosa ragazza di vent'anni che interpreterà Santa Chiara —, *per molte sere da gennaio a oggi abbiamo studiato le parole di San Francesco.*

I personaggi principali saranno: Francesco, Giuseppe Santaga; il padre di Francesco, Aldo Mora; la madre di Francesco, Maria Luisa Ponti; Frate Bernardo, Franco Baraggioni; il vescovo, Pierantonio Brugo; il papa, Piero Dessilani; il sultano, Giorgio Arienta.

g. p. v.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,30 Film **Cari amici miei**: libraio alla ricerca della figlia scomparsa, scopre nei bistrot di Parigi una vita insospettata (1970)
22 — Telefilm **The great detective**
23 — Film **La polizia interviene: ordine di uccidere!** (1975)

CANALE 51

20,30 Telefilm **Famiglia Bradford**
21,30 Film **Il principe ladro**: erede al trono di Tangeri viene rapito da famoso ladro e impara da lui le astuzie del mestiere (1951)
23,30 Telefilm **Hunter**

TELELOMBARDIA

20 — Telefilm **The Rookies**
21 — Film **Faccia da spia**: intrighi politici e ruolo della Cia e delle imprese finanziarie (1975)

TELENOVA

20,30 Film **Buffalo Bill** ancora in sella

VIDEODELTA

20,15 Telefilm **Famiglia Bradford**
21,15 Film **Il principe ladro**: erede al trono di Tangeri viene rapito da famoso ladro e impara da lui le astuzie del mestiere (1951).

TELECITY

20 — Telefilm **Doris Day show**
20,30 Telefilm **Petrocelli**
21,30 Film **Occhio alla vedova**: bella vedova di un uomo ucciso dalla mafia è corteggiata da molti (1976)
23 — Telefilm **Missione impossibile**

G.R.P.

20,35 Film **La colonna infame**: tratta dal romanzo di A. Manzoni la storia di un celebre processo ad un untore nella Milano del 1600 (1973)
22,20 Telefilm **L'uomo dei sei milioni di dollari.**
23,30 Film **Voglia di vivere, voglia d'amore.**

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Malizia erotica.
COCCIA: Il volto dei potenti con J. Fonda (drammatico).
ELDORADO: Sballato, gasato, completamente fuso con D. Abatantuono.
EXCELSIOR: Lacrime napulitane con M. Merola.
FARAGGIANA: La sai l'ultima sui matti? (comico).
VITTORIA: Vieni avanti cretino con L. Banfi e A. Russo.
ARALDO: Gli esclusi con J. Bronson.
S. CUORE: Il bandito dagli occhi azzurri con F. Nero.

ARONA

LUX: Il giustiziere della notte n. 2 con C. Bronson.
MODERNO: Casta e pura con L. Antonelli.
ROMA: Lilli e il vagabondo.
S. CARLO: Saggio di danza Scuola Cassinera.

BORGOMANERO

MODERNO: Cercasi Gesù con B. Grillo.
NUOVO: Sul lago dorato con K. Hepburn.
LUX: U-Boot 96.

DOMODOSSOLA

CORSO: Reds con W. Beatty (spettacolo unico ore 21).

GHEMME

ITALIA: Agente 007 solo per i tuoi occhi con R. Moore.

OMEGNA

SOCIALE: Shining.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Prima pagina con J. Lemmon.

TRECATE

COMUNALE: Fuga da Alcatraz.
VITTORIA: Bello mio bellezza mia con G. Giannini.

VERBANIA

APOLLO: Zucchero, miele e peperoncino (comico).
ARISTON: Brivido caldo.
SOCIALE (Intra): Delitto sotto il sole (dramm.).
SOCIALE (Pallanza): 1997: fuga da New York con K. Russel.
VIP: Gli anni spezzati.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Crema cioccolata e paprika.
CAGNONI: Vieni avanti cretino.
MARCONI: Attenti a quei P-2 con A.M. Rizzoli.

La Snam malgrado i tanti solleciti temporeggia

Motta dei Conti attende da dieci anni il metano

La situazione è uguale a tanti altri Comuni della Bassa

MOTTA DEI CONTI — Tutti sono d'accordo: il metano nel Basso Vercellese è indispensabile. I Comuni, consorziati, per un'ennesima volta ritornano alla carica. Nicola Tortolone, del direttivo del Consorzio intercomunale e sindaco di Asigliano, ha proposto un'assemblea sull'argomento, che si terrà a breve scadenza. E' di pochi mesi fa poi un questionario recapitato ai nuclei familiari dei paesi interessati, sulle disponibilità agli allacciamenti: si arriva, come nel caso di Motta, a superare l'ottanta per cento delle risposte positive.

Nel paese si insiste a chiedere l'allacciamento (come d'altro canto negli altri centri) da più di dieci anni e ci si stupisce della non disponibilità della Snam, dal momento che le tubazioni installate nel territorio limitrofo (in Comune di Villanova) sono ad una distanza che non supera i tre chilometri.

La ditta che dispone le erogazioni, la Snam appunto, cautamente temporeggia, in attesa di tempi migliori. Prima ci sono le esigenze del Mezzogiorno, poi c'è un problema di politica internazionale: l'incertezza delle forniture algerine o siberiane.

In sostanza, tutto rimane come prima. Il sindaco mottese, Mario Greppi, le ha tentate tutte. E' andato persino a protestare al «Bingoo», una trasmissione di Antenna Tre: è tornato in paese con una macchina per fare il caffè in omaggio (per giunta neanche offerta dalla Snam come «premio di consolazione») che ora ha installato in municipio.

Gianfranco Morelli, titolare di un'azienda che trasforma filati tessili alla periferia di un altro paese interessato, Caresana, vicepresidente dell'Associazione Piccole e Medie Industrie della provincia, ha l'impressione che il freno posto dalla Snam sia una scusa: *«Se hanno dato il metano in altre zone, perché non concederlo a noi? Credo, purtroppo* — dice Morelli — *che, come è successo altre volte, in quest'area non abbiamo abbastanza voce in capitolo e quindi veniamo normalmente trascurati».*

I complessi industriali nelle zone non fornite da metano, a conti fatti, non possono stare al passo della concorrenza.

«Ad esempio, per produrre vapore — osserva Morelli — *spendiamo il doppio di quello che spende un'azienda insediata in Vercelli, servita da metano».*

L'esigenza esiste, oltre che per l'uso domestico ed industriale, specialmente per la meccanizzazione dell'agricoltura. Vi sono progetti almeno per l'installazione delle tubazioni, nella zona di Prarolo e Pezzana.

g. b.

L'iniziativa dei centri estivi

Gioca, corri, salta per tutta l'estate

Il programma preparato per quest'anno dal Comune

VERCELLI — «Parti all'avventura con i tuoi amici; gioca, corri, salta, nuota»: è l'allettante invito che l'amministrazione comunale rivolge ai ragazzi vercellesi per quest'estate.

Si ripeterà anche quest'anno, infatti, l'iniziativa dei centri estivi, per accogliere i giovani a conclusione dell'anno scolastico, che comprende soggiorni marini e montani. Ne potranno usufruire pure gli adolescenti di età compresa fra i 12 ed i 17 anni. Per ogni informazione ci si può rivolgere in Comune, all'ufficio Sanità e Sicurezza sociale.

Questo il programma. Dal 21 giugno al 31 luglio in città ed in montagna con la seguente cadenza: 21-27 giugno a Vercelli; 28 giugno-3 luglio, 1 turno in montagna; 5-10 luglio, secondo turno in montagna; 12-17 luglio terzo truno, sempre in montagna; 19-30 agosto in città. Parallelamente ai soggiorni montani continueranno l'attività i centri cittadini, realizzati al Villaggio Concordia ed alla scuola Rosa Stampa. I posti disponibili sono, complessivamente, un centinaio.

I giovani di età compresa fra i 12 ed i 17 anni, potranno scegliere fra il soggiorno in città, all'istituto «Giovanni XXIII», oppure in montagna, a Mosso Santa Maria, nel Biellese, a Villa Frieri. I posti disponibili sono 20.

Ad agosto oltre alla montagna, sono in programma soggiorni al mare. Uno spazio è stato riservato agli handicappati. La località balneare non è ancora stata scelta; il soggiorno montano sarà invece Civiasco, in Valsesia.

L'iniziativa quest'anno sarà a pagamento: i genitori dovranno contribuire in base al loro reddito. I ragazzi saranno seguiti da personale qualificato e potranno dedicarsi a giochi, sport, ecc. d. ca.

Vercelli — Oggi, 5 giugno, anche a Vercelli verrà festeggiato il 168° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Si terrà una cerimonia nella caserma di via Gioberti, con inizio alle 10.

Il nuovo direttore tecnico, dimessosi dalla Sanremese, è arrivato in città

Programma di Reverchon per la Pro «Presto il ritorno fra i professionisti»

Attende la nomina dell'allenatore per coordinare il lavoro - I suoi ricordi di calciatore

VERCELLI — Alla presenza dei giornalisti sportivi vercellesi, il presidente della Pro, Giuseppe Caloria, ed i suoi più stretti collaboratori hanno dato il benvenuto a Vincenzo Reverchon, il nuovo direttore sportivo della società, che si è prestato di buon grado alle interviste dei cronisti.

Il tecnico Reverchon

Quando ha deciso di venire a Vercelli? *«Domenica scorsa mi sono dimesso dalla Sanremese, dopo tre anni. Ho avuto subito l'offerta della Pro, quindi quella del Casale. Anche l'Alessandria era in procinto di contattarmi. Ma il presidente Caloria ha bruciato tutti sul tempo ed io sono felice di essere venuto a Vercelli, una città che amo moltissimo».*

Che cosa si aspettano da lei i dirigenti della Pro? *«Non abbiamo messo ancora a punto un programma dettagliato, anche perché stiamo aspettando l'allenatore* (il "sì" di Vallongo dovrebbe essere imminente. n.d.r.). *Però, dai primi discorsi del presidente, mi pare di aver capito che la società sia intenzionata a tornare quanto prima fra i professionisti, sia per rivalorizzare i propri giocatori, sia per assicurarsi i grossi derbies con il Casale, l'Alessandria ed il Novara».*

Avrà carta bianca nelle decisioni? *«Voglio subito premettere che tutte le questioni tecniche saranno di esclusiva pertinenza dell'allenatore. Pur avendo l'incarico di sovrintendere a tutte le attività della Pro, non mi occuperò mai di cose che non mi riguardano. Sarà mio compito agire nello stretto interesse della società, tenendo buoni rapporti con tutte le consorelle. Nessuna società, vicina o lontana, troverà chiuso quando verrà a bussare alla porta della Pro».*

Conosce la squadra di cui è appena diventato direttore sportivo? *«L'ho seguita poco. Ho visto una partita interna, contro il Borgomanero mi pare, e sono rimasto impressionato dal pubblico. C'erano più di tremila spettatori, quando a San Remo, in C1, avevamo una media di millecinquecento».*

Quindi, sulla sua scelta ha influito anche il fattore-pubblico. *«Certo. E poi a Vercelli ho parecchi amici. Come portiere ho giocato tante volte contro le bianche casacche, quando ero nel Casale, e non sono mai riuscito a vincere un derby. Ricordo il caro amico Palma, scomparso proprio in questi giorni. Ricordo Cantone. Ricordo soprattutto uno 0 a 0 al "Robbiano", quando parai un rigore all'amico Colombo, il grande portiere della Pro, che si era offerto di calciarlo. Sono venuto anche a Vercelli perché i miei figli hanno un negozio di ottica nella vostra città: nei ritagli di tempo, vedrò di dar loro una mano».*

Enrico De Maria

Nuovo libro su Viverone

ROPPOLO — «Una realtà contadina e popolare che pone le sue radici nell'agricoltura, nella pesca e nella lavorazione e coltivazione della canapa; una storia di lavoro e di fatica»: con queste parole il presidente della «Pro Loco del lago» illustra il nuovo volume intitolato «La collina, il lago, i prodotti» che sarà presentato domani nella sede dell'enoteca regionale della Serra, al castello di Roppolo.

Il nuovo volume si affianca a quello edito l'anno scorso, sempre a cura della Pro Loco, che era dedicato agli itinerari storici ed artistici della zona. La presentazione, oltre che dal presidente Sergio Sarasso, è firmata dal sindaco di Viverone Eusebio Lucca e da quello di Roppolo, Clemente Violto. (lo ca.)

Vercelli — Domenica, a cura del Velo Club Vercelli, avrà luogo la nona edizione della «Vercelli che pedala», raduno cicloturistico libero a tutti. Il ritrovo della manifestazione, che ha sempre avuto un grosso successo organizzativo e di partecipazione, è fissato per le 8 in piazza Cavour; la partenza verrà data alle 9,30. Il percorso è il seguente: Vercelli, bivio Lanzzale, Desana, bivio Costanzana, Costanzana, Pertengo, Asigliano, Vercelli.

Vercelli — Domenica 20 giugno, a cura del Circolo Nuovo Piemonte, avrà luogo la 5ª edizione della Vercelli-Oropa, classica staffetta per società di 6 chilometri per ogni atleta. Dieci saranno le atlete in gara per ogni società.

Posta dei lettori

Permesso di entrata al S. Andrea

Mia figlia, 7 anni, è stata operata di appendicite all'ospedale «S. Andrea». Il giorno dopo l'operazione (con qualche complicazione in fase di risveglio) io e mia moglie ci siamo presentati in portineria con un permesso d'entrata. Uno dei due è stato lasciato entrare; l'altro ha dovuto rimanere fuori.

Secondo voi, come si può spiegare ad una bimba di 7 anni, appena operata, che il genitore che non vede è stato trattenuto da singolari forme burocratiche? Che non è vero che non si preoccupa di lei?

Non sarebbe meglio, invece di trasformare la portineria in un bunker impenetrabile, rendere un po' meno rigidi i controlli alle porte e responsabilizzare un po' più i reparti? Le caposala possono esercitare una più efficace azione di sorveglianza, essendo a contatto con il paziente e conoscendo le sue effettive necessità.

Anche senza queste assurde barriere (sconosciute in altri ospedali, anche molto più grandi), l'atmosfera nel «S.Andrea» non è delle più distese né per i malati né per i loro cari. Perché, solo per fare un esempio, al momento della visita i genitori vengono allontanati e nessuno si preoccupa di spiegare loro lo stato di salute della loro bimba? Nessuno dei medici ha presente che un padre, una madre possono sapere sulla loro figlia qualcosa che un medico non può apprendere in un contatto di pochi istanti? A Vercelli non esiste un «tribunale dei malati». Qualcun altro, però, potrà dire altre cose ancora sul nostro ospedale. Perché non scrivere ai giornali?

Gabriele Marchesi Della Torre (Lariizzate)

Le manifestazioni del weekend

«Festa di maggio» e altri spettacoli

Terza edizione al parco Kennedy - Concerto della chitarrista Elena Casoli a Santhià

VERCELLI — *«Festa del maggio», oggi e domani, al parco Kennedy: la manifestazione, giunta alla terza edizione, è organizzata dal Centro sociale con il patrocinio del Comune. Oggi, alle 16, è prevista un'esibizione di gruppi rock vercellesi; alle 21, concerto dedicato alla pace, del cantautore Enzo Maolucci. Domani, ancora musica: alle 16, «I Rufulè» presentano un repertorio celtico, seguiti dalla «Deep Treb Band», una formazione «country rock», e dai «P.M.E.», gruppo soft - rock. In programma dibattiti e conferenze sul nucleare e la pace.*

Bande musicali in piazza, domani, in città: giungono da Alice Castello, Châtillon, Ivrea, Alessandria, Verbania. Il raduno dei musicanti è previsto per le 15 in viale Garibaldi; di qui, attraverso corso Libertà, le bande confluiranno in piazza Cavour dove, alle 16, si inizierà il concerto. La città è rappresentata dall'Associazione Filarmonica. Al mattino, al «Civico» (ore 10) si svolgerà il convegno regionale dell'Associazione nazionale bande italiane. Il dibattito avrà per tema i problemi delle bande e dei gruppi corali.

La città ospiterà domani pure il primo convegno delle associazioni degli immigrati in Piemonte e Lombardia. I lavori, che avranno inizio alle 10 nella Sala Tizzoni, occuperanno l'intera giornata. Parleranno l'assessore Vittorio Bausano, Luigi D'Ambrosio, Almerio Libanori. Interverrà l'assessore regionale all'assistenza, Elettra Cernetti.

Il fine settimana comprende due premiazioni. La prima, oggi alle 16,30 in Santa Chiara, per il quinto concorso «Storia, arte ed archeologia nel Vercellese»; la seconda domani, alla Camera di Commercio, con la consegna delle borse di studio agli studenti che si sono particolarmente distinti durante l'anno scolastico. Interverrà il ministro della pubblica istruzione Guido Bodrato.

Un altro convegno, pure per domani, l'ha organizzato il gruppo esperantista per festeggiare i 25 anni di costituzione. I lavori si terranno nel Salone Dugentesco alle 10,30. Parlerà il ministro Franco Nicolazzi.

Questi gli appuntamenti, invece, negli altri centri vercellesi. A Santhià, questa sera, concerto della chitarrista milanese Elena Casoli, poco più che ventenne, ma già apprezzata interprete. Suonerà nella chiesa della SS. Trinità. Tricerro, domani, festeggia la costituzione del «Gruppo alpini». Promotore dell'iniziativa il «vecio» Antonio Borgo. A Trino prendono l'avvio gli incontri dal titolo «Percorsi sul '700»: primo appuntamento oggi alle 17,30 con una relazione di Massimo Mori su «Storia, società e Stato nel '700».

Gli appassionati dello «sport che fa spettacolo» potranno assistere oggi e domani a una esibizione di kung-fu: oggi, nei locali del Circolo Nuovo Piemonte; domani nella palestra Massini. Ritorna domani la «Vercelli che pedala», raduno cicloturistico libero a tutti, sulle strade del Vercellese. L'appuntamento è per le 8 in piazza Cavour.

d. ca.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 68.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 028.643; **Crescentino** 843.383; **Gattinara** 0163 - 850.434; **Stroppiana** 0161 - 77.362.

CONFERENZE

TRINO

Biblioteca Civica: ore 17,30 «Storia, società e Stato nel '700». Relatore il prof. Massimo Mori dell'Università di Torino.

MOSTRE

VERCELLI

Galleria Pozzuolo: personale di Francesco Leale intitolata «Un sessantenne si confessa». Orario d'apertura: ore 18.
Libreria Narciso e Boccardo: Mostra di grafica di Aldo Bongiovanni. Orario: 10-12; 16-19.
Palazzo Centori: «Retrospettiva di Patellani - AA.VV. - I tacchi a spillo - Mostra sociale di controluce». Orario: 10-12; 16-19.
Palazzo Tizzoni: ore 21 concerto per diapositive di Giorgio Tani.

ARBORIO

Municipio: Mostra di disegni e pitture su vetro e stoffa degli allievi delle locali scuole elementari e medie partecipanti al corso del maestro Gallina e della maestra Moreni Ricoveri. Orario: oggi 10-12; 15-20; domani ore 15-20.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Brosciani**, via Cadore.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Porno desideri di Silvia.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Momenti di gloria, di H. Hudson.
PRINCIPE: La liceale al mare con l'amica di papà.
VERDI: Il pianeta del terrore.
VIOTTI: Brivido caldo.

GATTINARA

ITALIA: W la foca con Lory Del Santo (comico).

SANTHIA'

IDEAL: Il grande ruggito.
SPLENDOR: La poliziotta della squadra del buoncostume con L. Banfi, A. Vitali ed E. Fenech (comico).

TRONZANO

LUX: Reds con W. Beatty e D. Keaton di W. Beatty (storico).

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caveglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.665; **Trino** (0161) 829.584.

Vercelli — La piscina comunale ex Enal, di piazza Cesare Battisti 7, è aperta al pubblico da martedì scorso con il seguente orario: continuato dalle 10,30 alle 19,30. Per i ragazzi sino a 14 anni l'ingresso è di 700 lire, mentre 20 entrate in abbonamento costano 6 mila lire; per gli adulti 1700, in abbonamento 14 mila.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **La classe dirigente**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
15 — **Telefilm**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Anteprima sport**
19,15 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
19,45 **La vostra schedina: il tredici a portata di telefono**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Le rosse ombre di Riata**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Il covo dei contrabbandieri**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-48-55-60 UHF)

18,30 **Custer**
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Rombo Tv** (rubrica motoristica)
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Il Grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **La baia di Malachi** (avventura)
22,15 **Il Grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
22,30 Film **Alpha Beta**
24 — **Videovercelli notizie**

GRP

20,35 **La colonna infame**: tratto dal romanzo di A. Manzoni, la storia di un celebre processo a un untore nella Milano del 1600 (1973)
23,30 **Voglia di vivere voglia d'amare**: dramma sentimentale con storia d'amore fra due giovani

QUINTA RETE

20,30 **David e Lisa**: due giovani ricoverati in una casa di cura si innamorano, ne nasce una delicata e straziante storia d'amore (1963)

TELECITY

21,30 **Doccia alle vedove**: ricca vedova di un capo ucciso dalla mafia è corteggiata da molti (1978)
24 — **Confessioni di una ragazzina**: adolescente con diverse esperienze alle spalle, le racconta nei minimi particolari

L'unico Comune dove si vota domani in Valsessera

A Postua le due liste si contendono 15 seggi

Gli elettori sono 476 e, fra loro, molti gli emigrati in Francia - Le formazioni in lizza sono la «Popolare» e la «Genziana di montagna»

POSTUA — Le elezioni non solo come momento di partecipazione collettiva e sociale, ma anche come motivo per un rientro al paese d'origine: succede a Postua, l'unico Comune della Valsessera dove domani, dalle 7 alle 22, e lunedì, dalle 7 alle 14, si andrà alle urne per rinnovare l'amministrazione municipale.

Sono parecchi, infatti, i nativi del piccolo centro (585 i residenti, 476 gli aventi diritto al voto) che sono emigrati, seguendo una tradizione vecchia di decenni, nel Nord della Francia, nella imprevedibile Normandia o nella tormentata Bretagna.

Nonostante la caratteristica geografica del territorio comunale, suddiviso in sei nuclei (Roncole, Baniciano, Naulina, Fucine, Riva e il «capoluogo La Chiesa»), i postesi «vicini e lontani» al loro paese sono legati in maniera radicata.

Due sono le liste in ballottaggio per l'assegnazione dei dodici seggi municipali: la «Popolare», una coalizione che è formata da esponenti comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, e la numero due, la «Genziana di montagna», dalla sfumatura partitica di centro.

Sono sette i componenti della lista popolare che si sono presentati dopo aver fatto parte della precedente legislatura: il sindaco Claudio Martignon, insegnante; gli assessori Giacomo Filisetti, pensionato; Giuseppe Travostino, operaio, e Vincenzo Noria, pensionato; i consiglieri Massimo Ronco, operaio, Aldo Venara, agricoltore, Tullio Ermes Zucchini, pensionato. Inoltre completano il raggruppamento i «nuovi» Mario Belotti, autotrasportatore, Giacomo Bergamasco, muratore, Gianfranco Parpanesi, impiegato bancario, Leandro Rizzi, operaio, e Rosa Savogin, casalinga.

«Abbiamo diverse opere — dice il primo cittadino uscente Claudio Martignon — *che sono state iniziate e verranno portate avanti nel prossimo mandato. Ad esempio il piano regolatore, la sistemazione idrogeologica del torrente Strona. Ecco perché chiediamo alla popolazione di rinnovarci la sua fiducia. Oltretutto terremo in considerazione il programma presentato dalla lista avversaria, un piano che contiene alcuni utili suggerimenti».*

Solo otto sono invece i candidati della «Genziana di montagna»: Enzio Sonzogno, impiegato tecnico; Alberto D'Alberto, impiegato; Corrado Gallina, rappresentante; Luciano Garrone, impiegato; Massimo Langhi, agricoltore; Pierluigi Locca, operaio; Maria Grazia Firazzi, commessa; Paolo Pitto, autotrasportatore.

«Ci siamo presentati con l'intenzione di dare ai postesi una amministrazione di ricambio — commenta Enzio Sonzogno — *e in un volantino abbiamo esposto le nostre intenzioni. L'assistenza degli anziani, l'educazione sportiva dei giovani, lo sfruttamento delle risorse boschive, l'incentivazione delle attività turistiche con manifestazioni socio-culturali sono alcuni degli obiettivi che perseguiremo se saremo eletti».* r. c.

Arrestato a Biella per Prima Linea

(Vedere servizio nella cronaca di Torino)

L'estate si apre con i Nomadi

BORGOSESIA — *«Noi non ci saremo»* è il titolo di un loro successo: questa sera ci saranno e si esibiranno alla luce dei riflettori del campo sportivo di via Marconi. *«I Nomadi»*, in concerto alle 21 all'M.L.B., è infatti l'appuntamento che apre la stagione musicale dell'estate valsesiana.

I «Ragazzi di Modena», interpreti alla fine degli Anni 60 dei malesseri di una generazione che lottava contro i vecchi miti, si presenteranno con il loro ultimo lavoro discografico «Sempre Nomadi».

La voce di Augusto Daolio, uno dei simboli del pop-rock italiano, non mancherà di ripercorrere le vecchie vie della loro intramontabile carriera. «Canzone per un'amica», «Dio è morto», «I tre miti», faranno ricordare i tempi in cui la musica italiana viveva sulle note della protesta all'acqua di rose dei ragazzi di provincia un po' ribelli e un po' naif.

«Abbiamo organizzato la manifestazione pensando ad un pubblico vario, fatto di ragazzini e di trentacinquenni — dicono i dirigenti del Circolo Ancol di Sant'Anna, promotori del concerto —: *sotto il palco, colorato dai riflettori di scena, si ritroveranno due generazioni, i quindicenni delle cuffie stereofoniche e gli ex figli dei fiori».*

«I Nomadi», che suoneranno per più di tre ore, si presenteranno con una [illegible] raggiante. L'impianto tecnico, suoni e luci, è stato completamente rinnovato e Borgosesia ospiterà una delle prime apparizioni della scenografia che accompagnerà il gruppo nella tournée estiva.

Il prezzo di ingresso al concerto è di 5.000 lire. Dalle prevendite, aperte quindici giorni, si può pronosticare un tutto esaurito che farà della notte valsesiana uno spettacolo misto di rimpianto e di colore. g. p. v.

Nacque nel 1912 alla frazione Casale con il nome di «Casa del Popolo»

L'antica cooperativa di Sagliano Micca festeggia i suoi settant'anni di attività

A Biella: oggi la premiazione dei giovani lavoratori; domani concerto della «Giuseppe Verdi»

SAGLIANO MICCA — Oggi e domani viene commemorato il settantennio della Società Cooperativa Casa del Popolo, costituita alla frazione Casale nel 1912 da un gruppo di saglianesi sensibili alle questioni sociali, ormai tutti scomparsi. Ne è attualmente presidente Renato Zorio, un geometra di 37 anni.

Stasera, con inizio alle 21, danze nel salone del «Rifugio Biancaneve». Domani mattina alle 10, saranno festeggiati i due soci più anziani: Giovanni Zorio, novantenne, e Mirto Zorio, di oltre 80 anni, che vi si iscrissero più di sessant'anni fa. Verrà poi presentata la bozza del libro sulla storia della cooperativa. Seguiranno un brindisi augurale, la visita alla mostra fotografica appositamente allestita e il pranzo sociale.

Alle 16, gran concerto della banda di Sagliano Micca.

MOSSO SANTA MARIA — La coltivazione delle piante officinali e da legno è l'argomento di un incontro di studio che si svolge stamane nel cine-teatro, dalle 9,30, per iniziativa della Comunità Montana della Valle di Mosso, presieduta da Piero Pichetto. Le due attività potrebbero integrare l'economia dei Comuni della vallata, contribuendo ad attenuare lo «slittamento a valle» degli abitanti, soprattutto delle nuove generazioni. Trarrà le conclusioni, al termine del dibattito, l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris.

BIELLA — Stamane alle 11, nella sede dell'Unione industriale biellese, in via Torino 56, verranno premiati i giovani lavoratori e gli studenti piemontesi che si sono distinti per ingegnosità e bravura alla «Manifestazione regionale di meccanica professionale». La partecipazione è stata assai elevata.

Domani la banda musicale «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Emilio Straudi, inaugurerà la nuova divisa con un «concertone», che si svolgerà alle 16,30 ai giardini Zumaglini. p. m.

Margaro muore in un burrone

MUZZANO — Il margaro Eugenio Fontana, 43 anni, che abitava con i genitori in un cascinale, è morto ieri per una caduta.

Il Fontana, percorrendo un sentiero di montagna, ha posto un piede in fallo ed è precipitato in un burrone profondo dieci metri, rimanendo incastrato fra due rocce. Il decesso è stato istantaneo. La salma del margaro è stata recuperata dai Vigili del Fuoco.

Borgosesia — Organizzato dal Gruppo Camosci della sezione Cai di Varallo è in programma per oggi e domani una gita sci-alpinistica alla Punta Gnifetti a quota 4554 nel gruppo del Rosa con successiva ascesa alla Capanna Regina Margherita, il più alto rifugio d'Europa. (g. p. v.)

Varallo — In occasione del 168° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri la compagnia di Varallo celebra oggi la ricorrenza con una manifestazione che si terrà nella caserma di piazza Vittorio Emanuele. Il programma della cerimonia prevede alle 10,30 la celebrazione della Santa Messa e alle 11,30 la lettura dell'ordine del giorno da parte del comandante il raggruppamento valsesiano capitano Michele Stoccola.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Le ragazze del vagone letto (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Lo squartatore di New York (orrore, vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: La villa delle anime maledette (orrore, vietato ai minori di 14 anni).
ODEON: Computer per un omicidio (drammatico).
SOCIALE: Animal house (commedia, vietato ai minori di 14 anni).

BORGOSESIA

LUX: Popeye Braccio di Ferro (commedia).
TEATRO SOCIALE: Gli occhi dello sconosciuto (lotta orientale).

COGGIOLA

RADAR: Strade violente (drammatico).

COSSATO

MICHELETTI: Pilota n. 1 la pista della morte (avventuroso).
PRIMAVERA: Erotic family (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: Rocha e tamaso (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: La poliziotta a New York (commedia).

VARALLO

TEATRO CIVICO: I miracoloni (commedia).

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Vigna, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38. Orario mattina: 9-12.

EDICOLE

Domani mattina saranno aperte le seguenti edicole: Basini, via Italia; Dal Signore, Piazzo; Soni, Chiavazza; Festa, Vernato; Gavazza, via Garibaldi; Mazzi, giardini pubblici Zumaglini; Mosca, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Gariazzo, piazza Adua; Peschetto, Vandorno; Revella, Ponderano; Sella, Occhieppo Inferiore; Stratta, Occhieppo Superiore.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio
Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pellinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

TUTTI GLI AVVENIMENTI DELLO SPORT NEL BIELLESE

Scatta il Giro della Valsesia

Da giovedì prossimo a domenica - A questa terza edizione dell'unica corsa a tappe internazionale per dilettanti prenderanno parte venti squadre, comprese quelle di Polonia e Svizzera

BORGOSESIA — Binomio sport-turismo: ecco in sintesi il giro ciclistico della Valsesia che da giovedì a domenica prossima porterà i corridori dilettanti di prima e seconda serie su e giù per la vallata del Rosa.

Anche quest'anno infatti la corsa a tappe allestita dal «Pedale Valsesiano» va a toccare località ben note nella massa del turismo portando alla ribalta angoli paesaggistici incontaminati come Cervatto concludendosi a Varallo, cittadina ricca di tesori d'arte, di monumenti, di espressioni culturali di storia e di fede.

«Un grosso sforzo — dicono i dirigenti del sodalizio borgosesiano — *lo abbiamo dagli enti pubblici patrocinatori della competizione: la Regione, il Comitato comprensoriale di Borgosesia, la Provincia di Vercelli, la Comunità Montana Valsesia, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, i Comuni sedi di tappa».*

A fianco di questi organismi nelle sponsorizzazioni del Giro si sono affiancate alcune espressioni del mondo industriale e commerciale locale: la Univer Italiana Vernici ha legato il suo nome alla classifica generale, il Salumificio Valsessera alla graduatoria a punti, la Cassa di Risparmio di Vercelli con il Gran Premio della montagna, la Confitri Davinson Confezioni alla classifica seconda serie, la Renault Gilardi Cars alla graduatoria a punti.

In chiave agonistica sono già sedici le squadre iscritte (tra le altre le nazionali della Cecoslovacchia, Nuova Zelanda e Venezuela e il fior fiore del dilettantismo nazionale) mentre si attende ancora la conferma di almeno un paio di altri quartetti di indubbio valore tecnico.

Complessivamente saranno una ventina le squadre partecipanti a questa terza edizione del giro della Valsesia. Probabile appare la presenza di un paio di altre nazionali o rappresentative estere, soprattutto quelle Svizzera e del Canton Ticino e della Polonia.

La corsa si disputerà da giovedì 10 a domenica 13 giugno. Non sarà presente Giovanni Fedrigo, il «leader» delle due precedenti competizioni. Il portacolori della Fiat Trattori (che, particolare curioso, si aggiudicò i giri dell'80 e dell'81 senza neppure vincere una tappa) si è ritirato dalle gare agonistiche l'anno scorso a soli 28 anni con alle spalle una carriera ricca di soddisfazioni. r. c.

Un successo della Cimi

VEGLIO — La scuderia Cimi di Veglio ha vinto con il ligure Silvano Biale la prova di campionato italiano fuoristrada disputata a Valduggia.

Il successo della squadra biellese è stato completato dal secondo posto nella classe C, fino a 3000 di cilindrata, di Mario Sartone. Positiva anche la prova del valsesiano Antonio Castaldi, (secondo posto assoluto) e Franco Gilardi, che si è imposto nella classe C. (m. al.)

Stasera l'Orsi contro l'Ivrea

BIELLA — L'Orsi 81 giocherà alle 19, alla piscina Pralino di Sandigliano, la quinta partita del girone di ritorno del campionato di pallanuoto, affrontando l'Ivrea in uno scontro forse decisivo per la graduatoria. La squadra è affiancata al Luserna a centro classifica: per avere qualche probabilità di piazzarsi alle spalle delle squadre più in vista del campionato (Dino Bora di Torino e Novara) deve superare il «settebello» eporediese.

All'andata i biellesi, riuscendo ad esprimersi per la prima volta ad un certo livello tecnico, conquistarono in trasferta un meritato pareggio. Recentemente però l'Orsi ha superato l'Ivrea nel corso di un torneo extracampionato e ha quindi la possibilità di ripetere la vittoria.

Ci sarà dunque grande battaglia nella vasca interna del complesso Pralino. Sulla panchina biellese non ci sarà più Adriano Bertaglia, che ha lasciato l'incarico per divergenze tecniche. L'Orsi ora si avvale dei consigli di Caneparo, un ex giocatore della Biella Nuoto, di provata esperienza. (m. al.)

● La squadra femminile del Centro Biellese Abbigliamento ha chiuso il girone di andata del campionato di calcio di serie B al quarto posto. Nella prima gara di ritorno ha superato l'Helios per 4 a 2. Domenica giocherà in trasferta con il Derthona che è al terzo posto e precede in graduatoria di due punti le biellesi. (m. al.)

Nella palestra Paschetto di Cossato

Oggi riunione di pugilato sul ring Innocenti-Giunta

Il superleggero Spigolon, di Vercelli, contro Makel

COSSATO — Riunione di pugilato stasera alla palestra Paschetto. La manifestazione è organizzata dalla Biella Boxe, in collaborazione con l'assessorato allo sport di Cossato e col delegato del Coni di Lessona, Renzo Rossi. L'inizio è fissato per le 21, con il confronto tra i pesi leggeri Albino Sanna (Boxe Valenza) e Sandro Sanna (Boxe Alessandria). Sarà poi la volta dei superleggeri Spigolon (Boxe Vercelli) e Makel, un tunisino che ha ottenuto la cittadinanza italiana ed è divenuto campione piemontese di seconda serie con i colori della Boxe Torino.

Molto atteso l'esordio sul ring di Stefano Innocenti, di Cossato, che si batterà nella categoria leggeri con Giunta, della Boxe Vercelli. Altro scontro incrociato tra le due società avrà per protagonisti, nella stessa categoria, Claudio Cormona, di San Giacomo di Masserano, e Germano.

Il «clou» della serata sarà il combattimento di Quinto Vercella, pupillo di Giovanni Brunazzi alla Biella Boxe, ora passato tra i professionisti alla «corte» di Branchini a Milano.

Vercella affronterà sulle sei riprese l'africano Maculey, della scuderia Cherchi di Milano, descritto come un solido picchiatore. Ci si trova nella categoria superleggeri e quindi l'incontro promette scambi rapidissimi.

Giocando in casa, logicamente avrà l'incoraggiamento del pubblico amico, che gli sarà certo di aiuto per iniziare nel migliore dei modi la carriera. m. al.

● La quadretta degli «Amici Cossa» è al comando della classifica del campionato biellese di bocce a squadre riservato ai giocatori della categoria C. La formazione, composta da Canna, Barale, Rosa e Parlamento, ha sconfitto in finale la Pratese per 13 a 6. (m. al)